

Decimo Rapporto sul Servizio  
Civile in Italia.

*Rapporto finale*

*Dicembre 2008*

---

## **RINGRAZIAMENTI**

Questo rapporto di ricerca è stato realizzato, per conto della Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile, da un gruppo di lavoro dell'Istituto per la Ricerca Sociale (IRS) di Milano composto da Benedetta Angiari (coordinatore), Giselda Rusmini e Stefania Stea che si è avvalso della consulenza scientifica di Sergio Pasquinelli.

Al gruppo di lavoro hanno inoltre partecipato, per la realizzazione dei capitoli relativi ai singoli enti appartenenti alla Conferenza (raccolti nella seconda parte del rapporto), i responsabili nazionali di tali organizzazioni. Un ringraziamento va a Patrizia Ranieri che si è occupata di raccogliere i contributi.

Si ringraziano tutte le organizzazioni per la collaborazione offerta alla ricerca, sia in fase di redazione della scheda di rilevazione, sia attraverso le risposte fornite.

---

---

<i>PRIMA PARTE: LA CNESC</i> .....	9
EXECUTIVE SUMMARY .....	11
1. PER UNA STORIA DELLA CNESC .....	19
1.1 I primi 16 anni della legge 772/72 .....	20
1.2 La collaborazione tra gli enti .....	22
1.3 Nasce la Cnesc .....	26
1.4 Un fenomeno in aumento .....	28
1.5 La prima metà degli anni '90.....	30
1.6 La seconda metà degli anni '90 .....	38
1.7 1998: finalmente la nuova legge .....	45
1.8 Il nuovo secolo .....	53
2. Il quadro analitico delle attività svolte nel 2007 .....	71
2.1 Diffusione territoriale delle sedi di attuazione dei progetti.....	73
2.2 L'attività di progettazione .....	75
2.3 I volontari in servizio nei bando ordinari 2006 .....	81
2.4 Le risorse investite dagli enti .....	97
2.5 I beneficiari delle attività svolte.....	101
2.6 Il ruolo della CNESC all'interno del Servizio Civile Nazionale .....	102
3. L'analisi della comunicazione attraverso i siti web .....	105
3.1 L'accessibilità dei siti degli enti CNESC attraverso i più comuni motori di ricerca ...	105
3.2 L'analisi dei siti Web degli enti CNESC e di altri enti nazionali e regionali .....	109
3.3 Analisi dei siti istituzionali: Regioni e Comuni .....	129
3.4 Considerazioni conclusive .....	145
<i>SECONDA PARTE: GLI ENTI DELLA CNESC</i> .....	149
1. ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII.....	151
1.1 Introduzione.....	151
1.2 Il sistema di progettazione .....	152
1.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	153
1.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	156
1.5 L'attività di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Nazionale .....	159
1.6 Il progetto "fiore all'occhiello" .....	160
2. ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI - ACLI .....	165
2.1 Introduzione.....	165
2.2 Il sistema di progettazione .....	167
2.3 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	170
2.4 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale .....	171
3. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM .....	175

---

3.1	Introduzione.....	175
3.2	Il sistema di progettazione .....	177
3.3	Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	180
3.4	Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	181
3.5	L'attività di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Nazionale .....	183
3.6	Il progetto "fiore all'occhiello" .....	185
4.	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE - A.N.P.AS. ....	187
4.1	Introduzione.....	187
4.2	Il sistema di progettazione .....	190
4.3	Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	193
4.4	Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	195
4.5	L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale .....	199
4.6	Il progetto "fiore all'occhiello" .....	200
5.	ASSOCIAZIONE NAZIONALE SAN PAOLO ITALIA – A.N.S.P.I.....	203
5.1	Introduzione.....	203
5.2	Il sistema di progettazione .....	204
5.3	Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	204
5.4	Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	205
5.5	Il progetto "fiore all'occhiello" .....	206
6.	ARCI SERVIZIO CIVILE - ASC .....	209
6.1	Introduzione.....	209
6.2	Il sistema di progettazione .....	211
6.3	Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	214
6.4	Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	215
6.5	L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale .....	219
6.6	Il progetto "fiore all'occhiello" .....	220
7.	CARITAS ITALIANA - CI .....	225
7.1	Introduzione.....	225
7.2	Il sistema di progettazione .....	227
7.3	Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	230
7.4	Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	231
7.5	L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale .....	234
7.6	Il progetto "fiore all'occhiello" .....	235
8.	CENTRO NAZIONALE ASSOCIAZIONISMO SOCIALE COOPERAZIONE AUTOGESTIONE - CENASCA .....	237
8.1	Introduzione.....	237

---

---

8.2	Il sistema di progettazione .....	239
8.3	Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	242
8.4	Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	244
8.5	L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale .....	247
8.6	Il progetto "fiore all'occhiello" .....	248
9.	CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE D'ITALIA.....	253
9.1	Introduzione.....	253
9.2	Il sistema di progettazione .....	255
9.3	Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	257
9.4	Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	259
9.5	L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale .....	261
9.6	Il progetto "fiore all'occhiello" .....	262
10.	CONFEDERAZIONE NAZIONALE COOPERATIVE - FEDERSOLIDARIETA' .....	265
10.1	Introduzione.....	265
10.2	Il sistema di progettazione .....	267
10.3	Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	269
10.4	Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	272
10.5	L'attività di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Nazionale .....	274
10.6	Il progetto "fiore all'occhiello" .....	275
11.	CONGREGAZIONE POVERI SERVI della DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA.....	281
11.1	Introduzione.....	281
11.2	Il sistema di progettazione .....	282
11.3	Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	283
11.4	Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	284
11.5	L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale .....	287
12.	COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA - CNCA .....	289
12.1	Introduzione.....	289
12.2	Il sistema di progettazione .....	290
12.3	Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	291
12.4	Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	292
12.5	L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale .....	295
12.6	Il progetto "fiore all'occhiello" .....	296
13.	FEDERAZIONE ORGANISMI CRISTIANI SERVIZIO INTERNAZIONALE VOLONTARIO - FOCSIV .....	297
13.1	Introduzione.....	297

---

---

13.2	Il sistema di progettazione .....	298
13.3	Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	301
13.4	Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	302
13.5	L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale .....	305
13.6	Il progetto "fiore all'occhiello" .....	306
14.	FEDERAZIONE SCS/CONS SALESIANI PER IL SOCIALE .....	309
14.1	Introduzione.....	309
14.2	Il sistema di progettazione .....	311
14.3	Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	313
14.4	Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	315
14.5	L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale .....	319
14.6	Il progetto "fiore all'occhiello" .....	320
15.	ITALIA NOSTRA .....	323
15.1	Introduzione.....	323
15.2	Il sistema di progettazione .....	324
15.3	Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	326
15.4	Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	326
15.5	L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale .....	328
15.6	Il progetto "fiore all'occhiello" .....	329
16.	LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE MUTUE - LEGACooP.....	331
16.1	Introduzione.....	331
16.2	Il sistema di progettazione .....	333
16.3	Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	336
16.4	Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	337
16.5	L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale .....	340
16.6	Il progetto "fiore all'occhiello" .....	341
17.	UNIONE NAZIONALE PROLOCO .....	345
17.1	Introduzione.....	345
17.2	Il sistema di progettazione .....	346
17.3	Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate .....	347
17.4	Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	348
17.5	L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale .....	349
17.6	Il progetto "fiore all'occhiello" .....	350
18.	WWF ITALIA ong-ONLUS.....	353
18.1	Introduzione.....	353
18.2	Il sistema di progettazione .....	354

---

---

18.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate.....	355
18.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti .....	357
18.5 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale .....	358
18.6 Il progetto "fiore all'occhiello" .....	358

---





---

***PRIMA PARTE: LA CNESC***



---

## EXECUTIVE SUMMARY

Il decimo rapporto della Conferenza degli Enti di Servizio Civile, in maniera conforme a quelli che l'hanno preceduto, si articola in due parti e si arricchisce di contenuti nuovi.

La prima parte, propone, da un lato, il tradizionale quadro generale sulle attività svolte dagli enti CNESC, cui si aggiunge l'analisi della comunicazione relativa al servizio civile presente sul web e, dall'altro, ripercorre le tappe più significative che hanno portato, alla nascita, prima, e al consolidamento, poi, della Conferenza Nazionale degli Enti per il Servizio Civile nel panorama del Servizio Civile Nazionale.

Nella seconda parte sono descritte le specificità degli enti CNESC.

### **I numeri del servizio civile e il suo impatto economico e sociale**

I dati analizzati nel rapporto sono relativi ai bandi ordinari 2005 (maggio), 2006 (maggio e settembre) e 2007 (giugno e settembre).

Una particolare attenzione è rivolta all'analisi delle informazioni relative ai bandi ordinari 2006<sup>1</sup> che ha visto l'impegno delle ragazze e dei ragazzi coinvolti nei vari progetti manifestarsi prevalentemente nel 2007: la maggior parte delle partenze relative ai bandi di maggio e settembre sono, infatti, avvenute nei mesi di settembre e di ottobre 2006, e di febbraio 2007.

A livello nazionale, nel corso del 2005-2007, il numero complessivo di domande presentate dai giovani aspiranti volontari ha registrato una costante contrazione passando da circa 96.000 in occasione del bando di maggio 2005 a poco meno di 91.000 con riferimento ai bandi ordinari 2006, sino alle circa 76.500 in occasione dei bandi ordinari del 2007. In controtendenza, nello stesso periodo, le domande rivolte agli enti della CNESC sono passate da circa 16.300 (maggio 2005), a circa 22.000 (maggio e settembre 2006), sino a 23.956 (giugno e settembre 2007).

Analogamente, la quota di volontari CNESC che hanno effettivamente operato a seguito degli stessi bandi è passata dal 20,4% del bando di maggio 2005 (circa 7.000 giovani su oltre 34.000) al 24,6% dei bandi ordinari 2006 (circa 10.700

---

<sup>1</sup> I dati di dettaglio si riferiscono a 10 enti della Conferenza, ovvero a quelli che hanno avviato progetti e volontari in occasione dei bandi ordinari 2006 e/o che hanno compilato in modo completo la scheda di rilevazione.

---

giovani su oltre 43.600) al 35,6% dei bandi ordinari 2007 (12.028 giovani su oltre 33.821).

Dal confronto fra il numero di progetti presentati, avviati e realizzati nell'arco del 2005-2007 appare evidente il potenziamento dell'attività progettuale passata rispettivamente da 705, a 1.532 e a 1.730 progetti presentati.

L'incidenza degli enti della Conferenza sul totale del Servizio Civile Nazionale è progressivamente aumentata, in occasione dei bandi ordinari 2005, 2006 e 2007, anche sul fronte dei progetti realizzati (dal 17% al 24,2% sino poco meno del 30%).

A fronte di tale potenziamento dell'attività progettuale, a causa di una minore disponibilità di risorse economiche da parte dell'Ufficio Nazionale, la quota di progetti approvati e finanziati è, invece, diminuita passando dal 94,6% del bando di maggio 2005 (pari a 667 progetti) al 67,6% riferito ai due bandi ordinari del 2006 (1.035 progetti), sino al 62% dei bandi ordinari 2007 (1.073 progetti). La quasi totalità correttamente realizzati in occasione di tutti i bandi.

La quota di posti messi a bando per progetto registra una leggera crescita nel corso del 2005-2007, aumentando mediamente all'incirca di una unità per anno.

Tra i giovani che hanno presentato domanda, la quota femminile è ancora prevalente, l'andamento della stessa risulta però in lieve flessione nel arco del 2005-2007 e, di riflesso, aumenta la richiesta di svolgere l'esperienza del servizio civile da parte dei ragazzi, passata dal 26,5% del bando ordinario di maggio 2005 al 30,2% dei bandi ordinari 2006, per poi assestarsi al 28,5% in occasione dei bandi 2007.

Contestualmente, il tasso di selezione nell'arco dei tre bandi evidenzia un livello più alto riferito ai ragazzi e una dinamica piuttosto simile fra maschi e femmine con un valore dell'indice che dapprima mostra una crescita e poi si stabilizza.

Il tasso di rinuncia, attraverso cui è calcolata l'incidenza di chi non ha nemmeno iniziato a prestare servizio sul totale dei giovani selezionati, presenta limitate variazioni fra i bandi evidenziando valori tendenzialmente in crescita, cui segue un andamento decrescente del tasso di sostituzione, ovvero il processo di sostituzione mediante lo strumento del subentro, dei giovani che hanno rinunciato a svolgere il servizio civile o che lo hanno interrotto entro il terzo mese. Anche il tasso di abbandono rimane sostanzialmente costante, intorno all'11%.

---

All'aumentare dei giovani in servizio nel 2006, cresce l'ammontare delle ore di servizio complessivamente prestate, assumendo dimensioni sempre più rilevanti. In occasione del bando 2005 il monte orario complessivo superava gli 8 milioni, in quelli ordinari 2006 è pari a 12 milioni 565 mila e in occasione dei bandi ordinari 2007 a 13 milioni 221 mila ore. Ciascun volontario avviato al servizio, in occasione dei bandi ordinari 2006, ha prestato in media 1.172 ore di servizio. Al crescere delle ore complessivamente impiegate, nell'arco dei 3 anni si registra una lieve inflessione delle ore di servizio pro-capite da ricondurre, con ogni probabilità, al minor utilizzo dello strumento del subentro a fronte di una quota moderatamente crescente di interruzioni entro il terzo mese.

Con riferimento ai 10.723 volontari complessivamente avviati in servizio in occasione dei bandi di maggio e settembre 2006, il valore economico dei servizi erogati grazie al loro impegno si può stimare in quasi 122 milioni di euro.

Delle 5.573 persone complessivamente occupate dagli enti della CNESC nelle diverse attività, il maggior numero è rappresentato dai volontari sistematici (3.418); più ridotto è il numero dei volontari saltuari (928).

Per quanto riguarda le ore di servizio effettivamente erogate dal personale interno, il dato complessivo è pari a 1 milione e 954 mila, di cui oltre 1 milione impiegate dai soli volontari sistematici, 633 mila dal personale retribuito, 80 mila scarse dai volontari saltuari, 54 mila dal personale distaccato.

L'investimento complessivo degli enti della CNESC nel servizio civile si può stimare in oltre 10 milioni di euro, pari a 1 milione e 57 mila euro per ente e a 1.000 euro, in media, per ciascun volontario impiegato. Di questi 1.000 euro, due terzi fa riferimento al solo costo del personale.

Per completare il bilancio del servizio civile della CNESC nel 2007 è necessario aggiungere ai costi sostenuti dagli enti della Conferenza, l'investimento annuo dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. A favore dei volontari in servizio presso gli enti della CNESC, lo Stato ha infatti investito una somma stimabile in circa 58 milioni di euro<sup>2</sup>, che portano la spesa complessiva a quasi 68 milioni di euro.

---

<sup>2</sup> Il valore riportato è stato ottenuto a partire dai dati pubblicati nel giugno di quest'anno dallo stesso Ufficio Nazionale nella relazione al Parlamento sull'Organizzazione, sulla Gestione e sullo Svolgimento del Servizio Civile. La stima finale, in particolare, è stata ricavando sommando alle spese dirette riferite alle paghe dei giovani in Servizio Civile Nazionale una quota dei costi generali e indiretti e moltiplicando il valore così ottenuto per la quota dei volontari avviati in servizio nel 2007 presso gli enti della CNESC.

---

Per concludere, a fronte della spesa sostenuta dallo Stato e dagli enti della CNESC per le attività di Servizio Civile (circa 68 milioni) e considerando la stima del valore economico dell'attività dei volontari (circa 122 milioni di euro), il saldo finale risulta dunque positivo e vicino ai 54 milioni di euro. Rapportando il saldo all'ammontare complessivo dei costi, è, quindi, possibile stimare un tasso di ritorno sull'investimento pari a circa il 79%.

### **L'analisi della comunicazione attraverso i siti web**

È stata condotta una innovativa analisi dei siti web di 19 enti aderenti alla CNESC, di un campione di 10 enti nazionali e regionali<sup>3</sup> e di enti pubblici (21 Regioni/Province Autonome e 8 Comuni). Gli aspetti analizzati riguardano:

- l'accessibilità dei siti web degli enti CNESC attraverso la ricerca di pagine dedicate al servizio civile condotta utilizzando i più comuni motori di ricerca;
- i siti web degli enti CNESC, e di un campione di altri enti nazionali e regionali, dal punto di vista della modalità di presentazione dei progetti relativi al 1° bando 2008 e dell'offerta di informazioni sul servizio civile nel momento in cui il bando è chiuso;
- i siti delle Regioni e di alcuni Comuni capoluogo di provincia in merito alla comunicazione offerta, relativamente al servizio civile, e alla modalità di presentazione dei progetti, con un'attenzione particolare all'aspetto dell'autoreferenzialità.

### **L'accessibilità dei siti attraverso i più comuni motori di ricerca**

Lo studio dell'accessibilità dei siti attraverso la ricerca dei termini "servizio civile" e "servizio civile nazionale" tramite i motori di ricerca Google e Yahoo (limitata alle prime 5 pagine) evidenzia che il primo sito ad essere segnalato è quello del Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ([www.serviziocivile.it](http://www.serviziocivile.it)). Questo rappresenta, a nostro giudizio, la garanzia che il lettore possa accedere alla fonte più completa di informazioni sul servizio stesso. La ricerca restituisce frequentemente siti di istituzioni quali Regioni e Comuni e, in misura minore, siti di enti attuatori di progetti. In particolare, per quanto concerne gli enti aderenti alla CNESC, si

---

<sup>3</sup> Si tratta dei siti di: Associazione Donatori di Midollo Osseo Emilia-Romagna, Associazione Emergency, Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori - ADOC, Associazione SOS il Telefono Azzurro, AVIS Liguria, Consorzio Regionale Pan Sicilia, Croce Rossa Italiana - CRI, LIPU, Provincia di Novara, Unione Lotta alla Distrofia Muscolare - UILDM.

---

evidenzia una limitata segnalazione dei siti in seguito alla ricerca sul servizio civile condotta attraverso i motori Google e Yahoo. Escludendo i siti dei soggetti che sono "affiliati" di alcuni enti CNESC, si rileva che i siti complessivamente segnalati sono 5: Arci Servizio Civile, Caritas Italiana, Federsolidarietà-Confcooperative, Legacoop, Unpli.

### **I siti web degli enti CNESC e di altri enti**

#### *La modalità di presentazione dei progetti*

L'analisi della comunicazione in merito ai progetti, offerta dai siti web degli enti CNESC e di altri enti durante il periodo di apertura del I° bando 2008, evidenzia un elevato livello di pubblicizzazione. Tutti gli enti CNESC e gli altri enti considerati nell'analisi riportano notizie inerenti i progetti attivi. In molti casi viene dato avviso direttamente in home page.

La presentazione dei progetti, da parte degli enti aderenti alla CNESC, è articolata: oltre ad un elenco completo viene frequentemente offerta la possibilità di fare ricerche sulla base di specifici criteri, il più comune dei quali è quello geografico (selezione per paese, regione, provincia di attuazione del progetto). Le informazioni sui progetti fornite attraverso il sito sono mediamente elaborate, soprattutto nel caso di enti che attuano più progetti: oltre al titolo, è frequente l'indicazione dell'ambito territoriale di attuazione e del numero di posti disponibili. Tutti gli enti CNESC che riportano informazioni sui progetti rendono disponibili schede descrittive scaricabili in formato Word o Pdf.

Gli altri enti considerati nell'analisi offrono una presentazione dei progetti meno articolata, probabilmente dovuta alla minore numerosità dei progetti in corso di attuazione. Anch'essi, in ogni caso, rendono disponibile il progetto in formato word o pdf.

#### *I siti web a bando chiuso*

I siti web degli enti CNESC nel periodo di chiusura dei bandi si presentano "attrezzati" ad offrire informazioni sul servizio civile: tutti, infatti, gli dedicano almeno una pagina del proprio sito web, e oltre la metà (10 su 19) riserva al servizio civile almeno 7 pagine del proprio sito. La maggior parte (15 su 19), inoltre, segnala direttamente in home page la presenza di tale spazio dedicato. I contenuti offerti, oltre a quelli di tipo informativo sul servizio civile in generale, riguardano frequentemente i progetti, la domanda, la normativa. Meno diffusa è la pubblicazione di testimonianze dei giovani che hanno svolto il servizio (6 su 19).

I siti web di altri enti attuatori (nazionali e regionali) considerati in questa analisi, appaiono meno strutturati per offrire informazioni sul servizio civile.

**In sintesi: punti di forza e di debolezza dei siti web degli enti CNESC**

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevata pubblicizzazione dei progetti (13 siti su 16, che hanno progetti attivi, ne danno notizia in home page).</li> <li>• Articolata presentazione dei progetti:               <ul style="list-style-type: none"> <li>– disponibilità di un elenco dei progetti (tutti);</li> <li>– possibilità di cercare i progetti sulla base del criterio geografico (9 siti su 19);</li> <li>– disponibilità dei progetti in download (tutti).</li> </ul> </li> <li>• Elevata offerta di informazioni sul servizio civile, nel periodo di chiusura dei bandi:               <ul style="list-style-type: none"> <li>– disponibilità di almeno 1 pagina dedicata al SC (tutti)</li> <li>– disponibilità di almeno 7 pagine dedicate al SC (10 siti su 19)</li> <li>– segnalazione in home page delle pagine dedicate al SC (15 siti su 19)</li> <li>– pubblicazione di informazioni sui progetti (14 siti su 19), sulla graduatoria (13 siti su 19), sulla domanda (11 siti su 19), sulla normativa (8 siti su 19).</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa presenza dei siti nell’elenco restituito da Google e Yahoo (prime 5 pagine) per la ricerca dei termini “servizio civile” e “servizio civile nazionale” (5 siti su 19).</li> <li>• Limitata pubblicazione del bando di selezione dei volontari, nel periodo di chiusura (6 siti su 19).</li> <li>• Circoscritta presentazione di testimonianze di giovani e/o enti in merito all’esperienza di servizio civile (6 siti su 19).</li> </ul>

**I siti web degli enti istituzionali (Regioni/Province Autonome e Comuni)**

Tutti i siti web delle Regioni/Province Autonome offrono informazioni sul servizio civile e la maggior parte di essi (17 su 21) presenta delle pagine specificamente dedicate ad esso. L’accessibilità di queste pagine non è sempre immediata (solo 4 su 21 offrono una segnalazione in home page) e passa spesso attraverso la sezione “sociale” del sito stesso. Le notizie offerte, a nostro giudizio, soddisfano frequentemente le esigenze di informazione dei giovani e degli enti. Per quanto



---

riguarda i volontari sono diffuse le informazioni e i documenti scaricabili riguardanti soprattutto il bando ed i progetti. Vengono pubblicizzati i progetti attivi sul territorio regionale/provinciale ed è piuttosto frequente la segnalazione del sito UNSC, dove si trovano informazioni complete sul servizio civile e sui progetti attivi su tutto il territorio italiano, ad opera degli enti regionali e nazionali (10 siti su 21). Le informazioni rivolte agli enti, che riguardano frequentemente l'accreditamento e la presentazione dei progetti, sono accompagnate spesso dalla normativa di riferimento (scaricabile).

La comunicazione sul servizio civile offerta dagli 8 siti comunali analizzati (capoluoghi di regione) appare piuttosto limitata e autoreferenziale, ma la quasi totalità segnala il sito dell'UNSC, offrendo la possibilità di ottenere informazioni esaustive.



---

## 1. PER UNA STORIA DELLA CNESC

*di Diego Cipriani\**

*In assenza di una "storia degli enti di servizio civile" che in Italia hanno permesso di scrivere una pagina importante dell'impegno dei cittadini sui temi della nonviolenza e della solidarietà, realizzando quella "difesa della Patria" sancita nella Carta Costituzionale sessant'anni fa, queste pagine provano a ricostruire, in maniera ragionata, una cronologia delle attività principali della Consulta (poi: Conferenza) Nazionale degli Enti per il Servizio Civile che quasi sempre coincidono con la storia stessa dell'obiezione di coscienza e del servizio civile nel nostro Paese. Lungi dal pretendersi esaustiva (soprattutto per gli ultimi anni), questa nota vuol essere un primo contributo alla ricostruzione di un percorso che alcuni tra i maggiori enti di servizio civile nel nostro Paese hanno 'caparbiamente' fatto insieme, in questi vent'anni, nonostante le numerose difficoltà e le fatiche che esso ha comportato.*

Il documento che può considerarsi fondativo della Consulta Nazionale degli Enti per il Servizio Civile (C.N.E.S.C.) è datato 2 giugno 1988 ed è il "Documento Programmatico" che riporta, in calce, la firma dei responsabili degli otto enti convenzionati che danno vita alla Consulta: Giovanni Ascani per le Acli-Enaip, Rino Serri per l'Arci, Giuseppe Pasini per la Caritas Italiana, Carlo Mitra per il Cenasca-Cisl, Angelo Cavagna per il Cesc, Luigi Bosoni per le Ispettorie Salesiane, Vittorio Machella per Italia Nostra e Fulco Pratesi per il Wwf. In realtà il Documento Programmatico è da considerarsi come "primo passo impegnativo verso la costituzione formale della Consulta", da attuarsi a seguito dell'elaborazione di un apposito Regolamento e, tuttavia, sin da subito la Cnesc si presenta all'esterno come un organismo già organizzato e pienamente funzionante. Lo stesso Documento prevede i requisiti per la partecipazione alla Consulta: l'essere ente convenzionato operante a livello nazionale, ovvero l'essere organismo rappresentativo di enti convenzionati, la condivisione dei contenuti del Documento. Infine, si prevede la partecipazione alla Cnesc di "osservatori".

---

\* Segretario e Presidente Cnesc dal 1991 al 2000.

---

## 1.1 I primi 16 anni della legge 772/72

La nascita della CNESC arriva a 16 anni di distanza dall'entrata in vigore della legge n. 772 del '72, la prima che nel nostro Paese ha riconosciuto il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare.<sup>4</sup> Due settimane dopo, il 29 dicembre, il ministero della Difesa emana la prima circolare in applicazione della nuova legge, la prima, come si vedrà, di una lunga serie. La legge 24 dicembre 1974, n. 695 modifica gli articoli 2 e 8 della legge 772/72, le prime, come si vedrà, di una lunga serie di modifiche operate sulla normativa originaria.<sup>5</sup>

Se già nell'ottobre '75 (lo stesso anno in cui viene riformato il servizio di leva) viene presentata in Parlamento la prima proposta di modifica della legge 772/72, sarà solo nel novembre '77, cioè cinque anni dopo la promulgazione di quella legge, che vengono emanate le norme attuative.<sup>6</sup> Nello stesso anno, il 7 ottobre, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa approva una raccomandazione chiedendo di inserire il diritto all'obiezione di coscienza nella Convenzione Europea dei diritti dell'uomo.

Il 1979 è l'anno della cosiddetta circolare "dei 26 mesi" secondo la quale vengono dispensati tutti gli obiettori che attendono da oltre 26 mesi di iniziare il servizio civile. La circolare, che permetterà a molti obiettori di non prestare nemmeno un giorno di servizio, verrà abrogata solo nel 1984.<sup>7</sup> Nell'80 viene istituita, presso Levadife, la Divisione VIII per i "servizi alternativi del servizio militare di leva": il plurale è d'obbligo visto che la legge del '72 impone agli obiettori di prestare un servizio militare non armato o un servizio sostitutivo civile.

---

<sup>4</sup> Legge 15 dicembre 1972, n. 772 "Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza", *Gazzetta Ufficiale* n. 326 del 18 dicembre 1972. Per le vicende che hanno portato all'approvazione della legge si veda S.ALBESANO, *Storia dell'obiezione di coscienza in Italia*, Santi Quaranta, Treviso, 1993.

<sup>5</sup> Legge 24 dicembre 1974, n. 695 "Modifiche agli articoli 2 e 8 della legge 15 dicembre 1972, n.772, recante norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza", *Gazzetta Ufficiale* n. 340 del 31 dicembre 1974.

<sup>6</sup> Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 1977, n. 1139: "Norme di attuazione della legge 15 dicembre 1972, n. 772, sul riconoscimento dell'obiezione di coscienza" pubblicato, oltre quattro mesi dopo, sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 3 aprile 1978.

<sup>7</sup> Circolare n. 500081/3 del 19 settembre 1979 (pubblicata in appendice a R.VENDITTI, *L'obiezione di coscienza al servizio militare*, Giuffé, Milano 1981, pp. 168 ss) e circolare n. Lev. 001327/UDG del 18 aprile 1984 (riportata in E.ROSSI, *Circolari ministeriali e sindacato della Corte Costituzionale in materia di obiezione di coscienza al servizio militare*, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico* 1985, p. 149 s.).

---

Il 21 settembre 1981 il ministro della difesa Lagorio (di concerto coi ministri dell'Interno Rognoni e del Tesoro Andreatta) presenta una proposta di riforma della 772/72 che prevede, tra l'altro, la riduzione del servizio civile, la giurisdizione ordinaria, l'assegnazione entro due mesi dal riconoscimento, la gestione sotto il ministero dell'Interno.<sup>8</sup> L'iniziativa governativa si va ad aggiungere ad analoghe iniziative parlamentari che, però, né nell'VIII né nella IX legislatura approderanno a risultati significativi.

Mentre il 7 febbraio 1983 il Parlamento Europeo, su proposta dell'on. Macciocchi, approva la prima risoluzione sull'obiezione di coscienza, il 29 marzo dell'anno successivo la Commissione Onu dei Diritti dell'Uomo approva il rapporto sul diritto all'obiezione di coscienza.<sup>9</sup>

Il 1985 è sicuramente un anno importante per la storia dell'obiezione di coscienza (ma anche per quella del successivo servizio civile nazionale) nel nostro Paese: il 24 maggio, infatti, con la sentenza n. 164, la Corte Costituzionale presieduta da Leopoldo Elia afferma la pari dignità tra servizio militare e servizio civile da considerare entrambi come forme di difesa della patria.<sup>10</sup> Si tratta di una sentenza storica, la prima di una lunga serie che, nei 13 anni successivi, "demolirà" la legge 772/72.

Nello stesso giorno in cui viene depositata la sentenza della Corte, il Consiglio di Stato decide l'insindacabilità, da parte del Ministero della Difesa, delle motivazioni dei giovani che presentano domanda di obiezione di coscienza al servizio militare.

---

<sup>8</sup> VIII Legislatura, Atto Senato 1566 "Nuove norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza".

<sup>9</sup> Per il commento a questa e alle altre risoluzioni europee si veda S. BIESEMANS, *L'obiezione di coscienza in Europa*, La Meridiana, Molfetta, 1994. Per il rapporto Onu si rinvia a G. GIANNINI, *L'obiezione di coscienza al servizio militare. Saggio storico-giuridico*, Edizioni Dehoniane, Napoli 1987, pp. 46-51. Con la risoluzione del 10 marzo 1987 la Commissione Onu riconoscerà l'obiezione di coscienza al servizio militare come diritto dell'uomo (cf. il testo riportato in *Servizio Civile* n. 1/1988, pp. 10-14).

<sup>10</sup> Corte Costituzionale, Sentenza 24 maggio 1985, n. 164 in *Gazzetta Ufficiale* n. 131 bis del 5 giugno 1985. Per un commento alla sentenza, considerata "un fatto culturale di grande importanza", si veda R. VENDITTI, *Dovere costituzionale di difesa e servizio civile dell'obiettore di coscienza*, in AA.VV., *Obiezione di coscienza al servizio militare. Profili giuridici e prospettive legislative*, Padova, Cedam, 1989, pp. 9-28.

---

Un anno dopo, il 24 aprile, con una nuova sentenza, la Corte Costituzionale affermerà che gli obiettori di coscienza in servizio civile non sono sottoposti alla giurisdizione dei tribunali militari.<sup>11</sup>

In questo panorama giuridico-legislativo, i primi 16 anni di applicazione della legge 772/72 rendono comunque evidente non solo l'inadeguatezza di una legge a gestire il fenomeno dell'obiezione di coscienza che, nonostante tutti gli ostacoli, non smette di crescere numericamente, ma anche di una previsione, contenuta nella normativa, che rimarrà lettera morta. Ci si riferisce all'articolo 5 della legge del '72 laddove il legislatore aveva previsto che "il Ministro per la difesa, *nell'attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale*, distacca gli ammessi presso enti (...) previa stipulazione, ove occorra, di speciali convenzioni con gli enti". Quell'attesa durerà 26 anni, ma il legislatore che nel '98 ha riformato la prima legge si è ben guardato dal riproporre quella previsione e anche quando, nel 2001, è stato finalmente istituito un Servizio Civile Nazionale, il modello di sistema scelto non è stato quello preconizzato nel '72, bensì quello che nel frattempo si era andato 'naturalmente' realizzando.

## **1.2 La collaborazione tra gli enti**

Ma come si arriva al Documento Programmatico dell'88? E' lo stesso documento che ricostruisce le vicende che hanno portato alla nascita della Cnesc. E' la tra la fine del 1980 e gli inizi del 1981 che i rapporti tra alcuni dei maggiori enti convenzionati si fanno più intensi tanto da portare, alla fine di maggio '81, alla costituzione di una segreteria provvisoria. Il principale motivo che spinge gli enti a coordinarsi è costituito dalla "pressione dei provvedimenti adottati da Levadife".

Il 12 dicembre 1981 sono 19 gli enti che si riuniscono per costituire ufficialmente il comitato promotore del Coordinamento Enti Servizio Civile (C.E.S.C.) e stendere le linee dello Statuto. Cinque giorni dopo ai 19 si aggiungono anche Azione Cattolica ed Arci, mentre qualche mese più tardi aderiranno anche le Acli-Enaip; la Caritas Italiana parteciperà successivamente ad alcuni incontri di lavoro del gruppo promotore. L'attività ufficiale del CESC inizia nel giugno 1982 con la sua costituzione formale dinanzi al notaio. Contemporaneamente l'attività e la collaborazione tra gli enti si fa più costante e sistematica anche perché in

---

<sup>11</sup> Corte Costituzionale, Sentenza 24 aprile 1986, n. 113 in *Gazzetta Ufficiale* n. 17/1 s.s. del 30 aprile 1986.

---

sottocommissione Difesa della Camera si sta esaminando la riforma della legge 772/72.

Il luglio 1984 può essere considerata una data "storica" per quanto riguarda la collaborazione tra gli enti. Infatti, i rappresentanti di alcuni enti, seduti allo stesso tavolo con i rappresentanti di Levadife (alla presenza del neo-direttore generale Franco Faina), avanzano la proposta della formazione di una Consulta, che in quell'occasione è pensata come "mista", cioè composta da enti e ministero.<sup>12</sup> Sempre nel 1984 la collaborazione tra gli enti si concretizza in un lavoro comune attorno al testo della nuova convenzione Levadife-Enti per la gestione del servizio civile, anche in questo caso in collaborazione con la Difesa.

Nei primi mesi del 1985 si ha l'impressione che la formazione di una "Consulta permanente" sia imminente: Faina esprime pubblicamente parere favorevole al riguardo<sup>13</sup> e il sottosegretario alla Difesa, on. Vittorio Olcese si dichiara addirittura disponibile a presiederla. Si lavora attorno ad un documento che traduca in bozza di legge i principi e gli orientamenti emersi in due incontri tenuti sull'argomento. Tuttavia, dall'aprile dello stesso anno i rapporti tra enti e Levadife subiscono un improvviso ed inspiegabile peggioramento. L'articolo 3 della legge 772/72 (relativo ai tempi di riconoscimento, "entro sei mesi dalla presentazione della domanda") e l'articolo 3 della convenzione-tipo (relativo all'assegnazione degli obiettori da parte dell'Amministrazione, "normalmente concordata con l'Ente") vengono sistematicamente disattesi. Gli enti serrano le fila e coordinano una serie di iniziative per fronteggiare l'attività di Levadife, dichiaratamente orientata a ridimensionare il fenomeno dell'obiezione di coscienza.

Il 12 ottobre i responsabili di Arci, Caritas Italiana, Cesc, Enaip, Italia Nostra e Legacoop scrivono a Levadife denunciando la scarsa disponibilità del Ministero nei confronti di enti e obiettori e "minacciano" di far conoscere all'opinione pubblica "lo stato di degrado totale della gestione del servizio civile" da parte della Difesa.<sup>14</sup>

Il 12 dicembre la Caritas Italiana, con l'adesione di Arci, Cesc, Ispettorie Salesiane e altri enti, promuove una conferenza-stampa presso la libreria "Paesi Nuovi" a

---

<sup>12</sup> Per una sintesi dell'incontro si veda *Una lunga serie di richieste in attesa della nuova convenzione*, in *Servizio Civile*, n. 5/1984, p. 19.

<sup>13</sup> Cf. l'intervista pubblicata nel numero 3/1985 dell'Agenzia ASPE, riprodotta in *Servizio Civile*, n. 4/1985, p. 4.

<sup>14</sup> Cf. *Richieste precise in attesa della Consulta*, in *Servizio Civile*, n. 5/1984, p. 15.

---

Roma.<sup>15</sup> La denuncia di mons. Giovanni Nervo, Vice-presidente della Caritas Italiana, è ferma e documentata: lo scontro con Levadife appare inevitabile.

Di fronte alla perdurante intransigenza di Levadife, cui si unisce una situazione di disservizio, gli enti progettano una manifestazione pubblica unitaria, che si realizzerà l'11 giugno 1986, che vede per la prima volta riuniti a Roma nella stessa piazza obiettori in enti. In occasione di tale manifestazione, viene lanciata a livello nazionale la campagna delle "30.000 cartoline al ministro Spadolini", un'iniziativa promossa dal CESC e sostenuta da molti altri enti che finirà per conseguire pienamente gli scopi prefissati.

Il 5 giugno 1986 Levadife dirama l'ennesima circolare restrittiva sulla gestione del servizio civile, prevedendo, tra l'altro, l'obbligo per gli enti di fornire vitto e alloggio agli obiettori. Gli enti (che vengono a conoscenza delle nuove disposizioni solo a luglio inoltrato) protestano vivamente contro la Difesa. Chiedono ed ottengono audizioni presso i vari gruppi parlamentari: a fine luglio, in Commissione Difesa della Camera viene presentata una risoluzione in cinque punti che sconfessa apertamente le disposizioni impartite da Levadife e richiama questa al rispetto della convenzione con gli enti. La risoluzione verrà votata all'unanimità dalla Commissione il 26 novembre.<sup>16</sup> Nello stesso giorno i responsabili degli enti aderenti al comitato promotore della Consulta sono ricevuti in Commissione Difesa della Camera, dove presentano ai rappresentanti dei vari partiti un documento unitario quale "Contributo degli enti per una riflessione sul servizio civile e l'obiezione di coscienza".

Il documento, datato 19 novembre 1986, e firmato da Acap, Arci, Caritas Italiana, Cenasca-Cisl, Cesc, Enaip, Ispettorie Salesiani e Fuci, richiama, da un lato, alla corretta applicazione della legge in vigore (criticando le decisioni adottate in merito da Levadife) e, dall'altro, sintetizza in otto punti i contenuti di una nuova legge.<sup>17</sup> Viene inoltre ribadita la proposta di "istituzione di una Consulta degli Enti da parte

---

<sup>15</sup> Per un resoconto della conferenza-stampa si rinvia a M.CASTALDI-G.COSTA, *Proposte per una nuova normativa ed una nuova gestione, Servizio Civile*, n. 5/1984, p. 19.

<sup>16</sup> IX Legislatura, *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari*, 26 novembre 1986. Seguendo una prassi alquanto insolita, il 17 settembre il ministro Spadolini aveva sottoposto alla Commissione Difesa della Camera il testo della circolare "che tante polemiche ha suscitato", chiedendo la costituzione di "un gruppo di lavoro, che proponga al Governo tutte le modifiche al testo della circolare".

<sup>17</sup> *Contributo degli Enti ... per una riflessione sul servizio civile e l'obiezione di coscienza*, Roma, [Tip. Don Bosco] 1986.



---

del Ministero, che funzioni come organismo di riferimento e di confronto permanente” al pari di quanto già vigente presso altri ministeri su altri temi.<sup>18</sup>

Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini è costretto a prendere atto degli orientamenti dei parlamentari che gli impongono di invertire il senso di marcia e di ritornare su alcune importanti disposizioni per abrogarle.

Infatti, il 9 dicembre il ministro convoca d’urgenza i rappresentanti degli enti aderenti alla costituenda Consulta (Acli-Enaip, Arci, Caritas Italiana, Cenasca-Cisl, Cesc, Ispettorie Salesiane) e annuncia diplomaticamente l’abrogazione della circolare del 5 giugno. Parallelamente fa preparare il testo di una nuova circolare in cui vengono recepite molte delle istanze avanzate dagli enti e che verrà emanata il 20 dicembre.<sup>19</sup>

Nella premessa alla circolare il ministro riconosce che, per molti motivi, “si rende necessaria l’apertura di una fase transitoria” per quanto riguarda l’amministrazione del servizio civile: in questo modo sposta l’attenzione degli enti su un secondo obiettivo, quello della riforma della 772/72.

Gli ultimi mesi del 1986 e i primi del 1987 vedono gli enti operare su due fronti, quello dell’applicazione della circolare ministeriale e quello dell’elaborazione del nuovo testo di legge. Con due incontri ufficiosi con Levadife, tenutisi il 12 gennaio e il 17 febbraio ’87, si chiude la questione delle riassegnazioni. Un terzo incontro, previsto per marzo, viene sospeso ufficialmente a motivo della caduta del governo. L’intervento del sottosegretario on. Giuseppe Pisanu rende possibili gli incontri di giugno e luglio. La Consulta, che nel frattempo si è allargata per le adesioni di Italia Nostra e del WWF, partecipa attivamente alle consultazioni predisposte da Levadife in vista dell’elaborazione programmatica del “Prontuario per la gestione degli

---

<sup>18</sup> È significativo che, dodici anni dopo, la legge n. 230/98, istituendo la Consulta, la definirà come “organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto” (art. 10).

<sup>19</sup> Sui contenuti delle circolari del giugno e dicembre ’86 si rinvia a A.PUGIOTTO, *La gestione del servizio civile attraverso le circolari del Ministero della Difesa*, in AA.Vv., *Obiezione di coscienza al servizio militare*, cit., pp. 121-137. L’autore analizza ben 22 circolari, più un “prontuario”, emanati da Levadife nei primi 15 anni di attuazione della legge 772/72, una dato già di per sé sufficiente a dare un’idea della gestione del servizio civile da parte dell’amministrazione della Difesa.

---

obiettori di coscienza" emanato il 1 agosto 1987 "ad uso dei Distretti militari e degli Enti che impiegano obiettori di coscienza".<sup>20</sup>

Il 25 gennaio 1988 i rappresentanti della costituenda CNESC incontrano il ministro della Difesa on. Valerio Zanone che, tra l'altro, s'impegna a riprendere forme di consultazione e collaborazione con gli Enti.

Parallelamente, soprattutto a partire dal novembre '86, in Commissione Difesa della Camera si lavora attorno al testo della nuova legge. I responsabili degli enti, ai quali era stato fatto pervenire il testo della proposta di legge dell'on. Paolo Caccia (della Democrazia Cristiana, vice-presidente della Commissione Difesa) e successivamente il testo del "Comitato ristretto", si ritrovano a scadenze ravvicinate per esaminare il lavoro dei parlamenti ed elaborare osservazioni e proposte. Questo intenso lavoro risulta prezioso: i contributi innovativi e integrativi della Consulta vengono recepiti quasi integralmente e vanno a confluire nella proposta di legge n. 436 all'esame della Commissione.

### **1.3 Nasce la Cnesc**

Il lavoro svolto in questi primi anni e la collaborazione sviluppatasi sui vari fronti induce "naturalmente" gli enti a riconsiderare seriamente il problema del coordinamento e a decidere la costituzione formale della Cnesc.

Gli otto enti che danno vita alla Cnesc, infatti, riconoscono che "esiste e funziona di fatto un organismo consultivo degli enti", sorto per spontanea convergenza attorno ad alcune linee e iniziative comuni, sebbene questo organismo non abbia ancora ottenuto, così come rivendicato, il riconoscimento ufficiale di interlocutore permanente da parte della Difesa. Di qui scaturisce l'"esigenza reale ed urgente" di costituire anche formalmente un organismo consultivo degli enti, non solo per "fronteggiare Levadife e dare maggiore forza all'azione di protesta nei confronti di provvedimenti amministrativi dequalificanti", ma anche per allargare il metodo della collaborazione ad altri enti, superando lo spontaneismo, in vista di un nuovo rapporto tra enti e istituzioni e di una migliore affermazione dell'identità del servizio civile "come prestazione a tutti gli effetti alternativa al servizio militare".

---

<sup>20</sup> Per una analisi del "Prontuario" alla luce della bozza ministeriale iniziale e del confronto tra Enti e Levadife si veda: A.PUGIOTTO, *Una novità rilevante ed un precedente significativo*, in *Servizio Civile*, n. 5/1987, pp. 5-9.

---

Per questo le finalità della Consulta definite nel Documento Programmatico del giugno '88, e dalle quali discendono delle precise linee programmatiche, sono tre: coordinamento, promozione e qualificazione. In ordine al coordinamento, gli enti aderenti alla Cnesc, pur conservando un proprio spazio di autonomia, si impegnano a concordare la linea da assumere nei confronti del Ministero e delle istituzioni e le eventuali iniziative comuni. Per quanto riguarda la seconda finalità, la Cnesc promuove l'obiezione di coscienza "non solo come fenomeno sociale in generale, ma anche come affermazione significativa dei valori che sono collegati alla coscienza della persona". Di qui l'impegno comune a sensibilizzare la cittadinanza sulla scelta del servizio civile e "per affermare i valori della coscienza, della nonviolenza e della pace, della solidarietà e del servizio". Infine, la terza preoccupazione della Cnesc è di "assicurare un servizio civile che sia qualitativamente valido, così da poter essere anche socialmente incisivo". Di qui il comune impegno ad approfondire le ragioni dell'obiezione, nonché a curare l'aggiornamento e la formazione degli obiettori.

Dunque, dal giugno '88 la CNEESC opera ufficialmente: il salesiano don Angelo Lagorio assume la carica di segretario della Consulta la cui sede viene fissata proprio nella storica sede dei Salesiani a Roma, in Via Marsala, sede che continua ad accogliere, tutt'oggi, le periodiche riunioni della CNEESC.

Il 25 ottobre 1988 i rappresentanti della CNEESC vengono ascoltati (insieme ai rappresentanti della LOC) dal comitato ristretto costituito in seno alla Commissione Difesa della Camera per esaminare le proposte di riforma della 772/72. L'audizione fa seguito a varie richieste formulate nei mesi precedenti dalla CNEESC manifestanti il desiderio di esprimere alcune valutazioni in ordine alla riforma della legge e ai molti problemi derivanti dalla gestione del servizio civile.

Gli incontri con i vari ministri della difesa che si succedono in Via XX Settembre<sup>21</sup>, nonché quelli all'EUR, nella sede della Direzione Generale della Leva, non costituiscono la garanzia di un miglioramento delle relazioni tra le "parti" e, soprattutto, una condivisione sulle scelte operative dell'organo politico e dell'amministrazione che da quegli incontri scaturiscono.

---

<sup>21</sup> Dal 1972, anno di approvazione della legge n. 772, al 1998, anno di approvazione della legge n. 230, in otto legislature si sono succeduti 26 governi e sulla poltrona di ministro della Difesa: Mario Tanassi (2 governi), Giulio Andreotti, Arnaldo Forlani (2 governi), Vito Lattanzio, Attilio Ruffini (4 governi), Adolfo Sarti, Lello Lagorio (5 governi), Giovanni Spadolini (2 governi), Remo Gaspari, Valerio Zanone (2 governi), Mino Martinazzoli, Virginio Rognoni (2 governi), Salvo Andò, Fabio Fabbri, Cesare Previti, Domenico Corcione, Beniamino Andreatta.

---

Ad esempio, il 21 ottobre 1989 si svolge un incontro tra la CNESC e Levadife, incontro richiesto dalla Consulta al ministro Martinazzoli in occasione dell'incontro svoltosi il 6 settembre. Nelle intenzioni espresse, l'incontro costituisce il primo di una serie volta ad affrontare e risolvere le questioni poste in ordine alla gestione del servizio civile. Nell'occasione, Levadife ribadisce di non poter accogliere la richiesta della CNESC di istituzionalizzare un "gruppo di lavoro" o un "comitato consultivo", limitandosi a predisporre incontri periodici su temi specifici. Dell'incontro, Levadife stila un resoconto che viene inviato l'8 novembre alla CNESC, la quale, il 10 gennaio '90, elabora una risposta scritta al Ministro e a Levadife esprimendo le proprie valutazioni sul resoconto che non solo viene giudicato non esauriente ma che tradisce la scarsa volontà di collaborazione da parte dell'Amministrazione. Insomma, come già accaduto in precedenza, e come avverrà successivamente, la contrapposizione non accenna a diminuire.

#### **1.4 Un fenomeno in aumento**

Nel 1989 gli enti della Cnesc approvano il previsto Regolamento che, in 16 articoli, precisa la natura e composizione della stessa, ne definisce la struttura, il funzionamento e l'organizzazione. Ma il 1989 è anche un anno di svolta per la storia dell'obiezione e del servizio civile in Italia.

Il 20 aprile la Commissione Difesa della Camera (siamo nella X legislatura) approva un testo unificato della nuova legge proposto dall'on. Caccia, mentre il 20 giugno il ministero della Difesa elimina la quota di rimborso per il vestiario erogato agli obiettori in servizio.

A luglio la Corte Costituzionale emana due nuove sentenze relative alla legge 772/72: la prima relativa alla pena carceraria prevista per il rifiuto del servizio di leva, mentre con la seconda la Corte stabilisce la pari durata (12 mesi) del servizio civile rispetto al servizio militare. A seguito di quest'ultima sentenza, il 10 agosto il ministero della Difesa congeda oltre 3.000 obiettori che hanno già svolto 12 mesi di servizio civile.<sup>22</sup>

---

<sup>22</sup> Corte Costituzionale, sentenza 18 luglio 1989, n. 409 in *Gazzetta Ufficiale* n. 30 del 26 luglio 1989; Corte Costituzionale, sentenza 19-31 luglio 1989, n. 470 in *Gazzetta Ufficiale* n. 32 del 9 agosto 1989. La seconda, e più dirompente, sentenza è stata sollevata a seguito di quattro obiettori (S.Capuzzo, A.De Filippis, M.Pusceddu e A.Scidà) che si erano autoridotti il servizio civile a 12 mesi.

---

La conseguenza della decisione della Corte è ovviamente l'aumento del numero di domande di obiezione: infatti, a fronte delle 5.697 richieste presentate nel 1988, al 31 dicembre 1989 sono 13.746 i giovani che fanno domanda di obiezione, con un aumento del 140% rispetto all'anno precedente. Questo fatto se, da un lato, rappresenta la inarrestabile trasformazione dell'obiezione di coscienza da scelta di "pochi" a fenomeno "di massa" (col sorpasso numerico, avvenuto negli anni successivi, degli obiettori rispetto ai coetanei militari di leva), dall'altro lato mette gli Enti di fronte a scenari nuovi che comprendono, tra l'altro, l'evoluzione delle motivazioni del giovane che chiede di prestare servizio civile<sup>23</sup> e le maggiori possibilità d'impiego offerte dagli stessi enti convenzionati.<sup>24</sup>

Sul piano istituzionale, c'è infine da segnalare che il 13 febbraio '90, a sei mesi dalla nascita del governo Andreotti VI, viene istituito e organizzato il Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio, sotto la guida del ministro senza portafoglio Rosa Russo Jervolino, nell'ambito del quale si prevede anche un "Servizio obiettori di coscienza".<sup>25</sup>

Nell'aprile 1990 don Lagorio viene confermato nella carica di segretario della Consulta, mentre Pier Luigi Consorti, rappresentante del Cesc, viene nominato vice-segretario. Nella seconda metà dell'anno la Cnesc tenta di instaurare un rapporto col ministero della Pubblica Istruzione (retto dal democristiano Gerardo Bianco) al fine di progettare una campagna informativa tra gli studenti delle scuole superiori sull'obiezione di coscienza e sul servizio civile. Quello dell'informazione, infatti, sarà uno dei temi costanti d'impegno della Cnesc, alla luce della sostanziale "diserzione" di tale impegno da parte delle istituzioni.

Nel primo triennio di vita della Cnesc, si aggiungono un nuovo socio "ordinario", la Federsolidarietà, e due soci "osservatori", l'Agesci e il Servizio Civile Internazionale,

---

<sup>23</sup> Su motivazioni "deboli" e motivazioni "forti" tra gli obiettori di coscienza si veda R.VENDITTI, *Le ragioni dell'obiezione di coscienza*. Intervista di P.Polito. Ed. Gruppo Abele, Torino 1986, pp. 93-96.

<sup>24</sup> Analizzando i dati degli enti convenzionati, al boom di domande generato dalla sentenza n. 470/89 non corrisponde un analogo aumento del numero delle convenzioni, anche perché la loro "capacità recettiva" è tale da soddisfare, almeno nell'immediato, la richiesta proveniente dai giovani: 1.650 enti per un totale di 16.594 posti (cf. X Legislatura, Atto Camera n. 166-A).

<sup>25</sup> Nel testo di legge approvato definitivamente dal Parlamento della X Legislatura, e mai promulgato, si prevedeva l'istituzione del Dipartimento del servizio civile nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel nuovo testo approvato in Commissione Difesa all'indomani del rinvio alle Camere, si prevedeva l'istituzione dell'Ufficio del servizio civile nazionale presso la Presidenza del Consiglio-Dipartimento per gli affari sociali (cf. X Legislatura, Atto Camera n. 166-C).

---

ai quali si aggiungerà la Loc. In questo periodo, la frequenza degli incontri della Consulta è inferiore al mese, per diventare settimanale nei momenti di particolare importanza. Al termine di questo periodo, sono quattro le attenzioni sul versante interno della Cnesc: l'impegno per un coordinamento più serrato delle varie iniziative, la preoccupazione per un allargamento della partecipazione a nuovi soci, la promozione di consulte a livello regionale e l'attenzione particolare all'aspetto formativo del servizio civile.

### **1.5 La prima metà degli anni '90**

Nel gennaio 1991, di fronte allo scoppiare della (prima) Guerra del Golfo, la Cnesc decide di lanciare un messaggio di contrarietà al conflitto che si concretizza in un manifesto col quale sei degli otto enti chiedono lo stop immediato delle ostilità.

All'inizio dell'estate '91 don Lagorio, delle Ispettorie Salesiane, cede il posto di segretario pro-tempore della Cnesc a Diego Cipriani, della Caritas Italiana. Licio Palazzini, dell'Arci, diventa vice-segretario e Cristina Nespoli, di Federsolidarietà, tesoriere.

Tra i temi sui quali lavora la Consulta c'è quello della stipula di nuove convenzioni, da parte di Levadife, con alcune amministrazioni statali. In particolare, desta particolare preoccupazione negli enti l'accordo della Difesa col ministero di Grazia e Giustizia e, soprattutto, con quello dei Beni Culturali (per 2.539 posti). Sull'argomento la Cnesc, oltre a cercare l'interlocuzione dei responsabili dei due dicasteri, sollecita l'attenzione anche dei sindacati confederali. Parallelamente, la Cnesc mantiene contatti frequenti con l'Anci, sul tema dell'impegno delle amministrazioni comunali convenzionate per il servizio civile.

Il 15 dicembre la Cnesc e la Loc lanciano la prima "Giornata nazionale dell'obiezione di coscienza e del servizio civile".<sup>26</sup> La scelta della data è ovviamente dettata da quella di promulgazione della legge 772/72, ma sin da subito l'iniziativa è finalizzata non tanto a commemorare un evento quanto piuttosto a ribadire una presenza,

---

<sup>26</sup> Il manifesto stampato per l'occasione contiene le motivazioni di una tale iniziativa: "Perché chi obietta al servizio militare non si sottrae al dovere costituzionale di difesa della patria"; "Perché dal 1972 centoventimila giovani hanno svolto un servizio civile in nome della solidarietà, della giustizia sociale, della difesa ambientale, dell'animazione socio-culturale"; "Perché il nostro Paese, dopo vent'anni di legge 772, ha bisogno urgente di una nuova legge sull'obiezione di coscienza e sul servizio civile"; Perché c'è un 'nuovo modello di difesa': la nonviolenza".

---

quella degli obiettori e degli enti, in crescita nel Paese col suo carico di valori che si intendono diffondere anche con una serie di iniziative organizzate proprio in concomitanza con la Giornata.

Se avessero dovuto nominarne uno, obiettori ed enti avrebbero sicuramente eletto Francesco Cossiga "uomo dell'anno" 1992. Il 16 gennaio, infatti, il Senato approva definitivamente (quasi all'unanimità) la nuova legge sull'obiezione, dopo sette anni di dibattito parlamentare. Il 1 febbraio, con un lungo messaggio, il Capo dello Stato rinvia la legge alle Camere, che il 2 febbraio vengono sciolte per consentire le elezioni politiche anticipate. La frustrazione di obiettori ed enti è grande, ma ancor più grande è il dibattito che quella decisione scatena in tutto il Paese e per la quale "finalmente" l'obiezione di coscienza conquista le prime pagine dei giornali. Tutta la vicenda, che trascende ormai l'episodio della nuova legge, si trascina per alcune settimane e registra una vera e propria guerra istituzionale, con lo scontro tra il Presidente del Consiglio e il Presidente della Repubblica, tra questi e i presidenti delle Camere, il tentativo del premier (Andreotti) di trasformare la legge rinviata in un decreto-legge, l'opposizione a questa decisione da parte del segretario del Partito Socialista (Craxi) con la minaccia di aprire una crisi di governo, l'autoconvocazione della Camera per riapprovare la legge, la definitiva "consegna" al nuovo Parlamento di riprendere ex-novo l'esame della normativa non promulgata.<sup>27</sup> Nella relazione sulle attività della Cnesc 1991-92 (presentata nell'assemblea degli enti soci del 7 luglio 1992), la decisione di Cossiga di rinviare alla Camere la nuova legge approvata dal parlamento viene giudicata sotto una duplice conseguenza: l'arresto dell'iter legislativo, da un lato, e il dibattito sviluppatosi nel Paese sui temi dell'obiezione di coscienza, dall'altro. La vicenda viene considerata positiva solo in quanto "motivo di crescita dei rapporti tra i membri della Cnesc" e ha visto il rafforzamento dell'immagine e dei compiti della Consulta "che si è trovata ad assumere il ruolo di unica controparte a nome degli enti convenzionati".

In occasione delle elezioni politiche del 5-6 aprile, la Cnesc lancerà un appello a tutti i candidati per impegnarsi, in caso di elezione, per una rapida riapprovazione della legge non promulgata, mentre il 19 giugno Cnesc, Loc e campagna "Venti di pace" sono ricevuti a Montecitorio dal neo-presidente della Camera Napolitano.

---

<sup>27</sup> La posizione della Cnesc è sintetizzata in D.CIPRIANI-L.PALAZZINI, *Chi difende la patria?*, in *Il manifesto*, 9 febbraio 1992, p. 8 e D.CIPRIANI-L.PALAZZINI, *Il lavoro di 120mila reclute di pace*, in *Il manifesto del mese*, febbraio 1992, p. 41.

---

Il 28 giugno s'insedia il I Governo Amato e qualche giorno dopo inizia una un'offensiva mediatica contro l'obiezione di coscienza da parte del neo-ministro della Difesa e del Capo di Stato maggiore della Difesa; anche gli enti vengono accusati di perseguire interessi privati se non addirittura illegali.<sup>28</sup>

Nel settembre '92 la Consulta entra a far parte del BEOC, l'Ufficio Europeo dell'Obiezione di Coscienza, e il segretario della Cnesc assume la carica di vicepresidente del Bureau. Il 21 settembre la Cnesc e un cartello di associazioni e movimenti giovanili (tra cui Loc, AssoPace, Agesci, Sinistra Giovanile e Giovani DC) tengono una conferenza-stampa nell'imminenza della ripresa dell'iter parlamentare della riforma della 772/72.

Nello stesso mese di settembre, in coincidenza con la ripresa del dibattito parlamentare, un lungo saggio a firma del direttore generale della Leva, Franco Faina, viene pubblicato sulla rivista dello Stato Maggiore della Difesa.<sup>29</sup> Nelle sue "riflessioni sul provvedimento rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica pro tempore", l'alto dirigente non risparmia dure critiche al testo della riforma della legge 772/72 e agli enti convenzionati. La Cnesc stigmatizza pubblicamente la gravità delle dichiarazioni del dirigente che, qualche settimana dopo, verrà rimosso dall'incarico.

A partire dall'autunno dello stesso anno, la Cnesc si dota di due "osservatori" su altrettante spinose questioni gestionali, l'uno per monitorare, per ciascun scaglione, la qualità delle assegnazioni di obiettori presso gli enti della Consulta e l'altro per verificare i tempi dei pagamenti delle somme dovute agli enti da parte dei distretti militari.

Il 15 dicembre 1992, a vent'anni esatti dalla legge 772/72, in occasione della seconda Giornata nazionale dell'obiezione di coscienza e del servizio civile promossa dalla Cnesc e dalla Loc, oltre alla conferenza-stampa di presentazione e alla stampa di manifesti<sup>30</sup>, si tiene a Roma un convegno nazionale su "Obiezione di coscienza:

---

<sup>28</sup> Si veda, ad esempio, l'intervista ad Andò su *Il Mattino* del 9 luglio e al generale Corcione su *L'Espresso* del 19 luglio.

<sup>29</sup> F.FAINA, *Obiezione di coscienza e servizio civile*, in *Informazioni della Difesa*, supplemento al n. 5/92.

<sup>30</sup> Il manifesto riporta le frasi: "Perché chi obietta al servizio militare non si sottra al dovere costituzionale di difesa della patria"; "Perché dal 1972 centoventimila giovani hanno svolto un servizio civile in nome della solidarietà, della giustizia sociale, della difesa ambientale, dell'animazione socio-culturale"; "Perché il nostro Paese, dopo venti anni di legge 772, ha bisogno urgente di una nuova legge sull'obiezione di coscienza e sul servizio civile"; "Perché c'è un 'nuovo modello di difesa': la nonviolenza".



---

quale futuro?" Nell'ambito del convegno, la Cnesc propone: di "costruire osservatori locali per conoscersi fra enti per poi tentare di realizzare vere e proprie consulte", di "stimolare l'Anci a dotarsi di sedi di coordinamento e rappresentanza unitaria" di tutti i comuni convenzionati, di pubblicare un "rapporto annuale" (sin da giugno era stata elaborata una proposta di "libro-bianco"), di allargare l'interlocuzione ai soggetti del "Terzo Sistema", di sviluppare il coordinamento tra gli enti, di indire una "convenzione nazionale degli enti".

L'anno 1993 si apre con una novità proveniente da Strasburgo: il Parlamento europeo, infatti, il 19 gennaio approva una nuova risoluzione sull'obiezione di coscienza che anche questa volta vede la firma di un parlamentare italiano, Rosy Bindi.

Il 1 febbraio con una lettera al Presidente della Repubblica Scalfaro Cnesc e Loc esprimono il disagio perché, a distanza di un anno dalla mancata promulgazione della nuova legge, il nuovo Parlamento non ha ancora licenziato quel testo e gli chiedono un incontro urgente. Qualche giorno dopo, il 10 febbraio, si tiene a Roma una conferenza-stampa dei presidenti degli enti per rilanciare pubblicamente l'appello al parlamento e al governo per riprendere con urgenza l'iter della riforma della 772/72: l'aula di Montecitorio ha approvato solo il primo articolo a settembre '92, mentre nel frattempo il governo a fine novembre aveva approvato un ddl tendente a riformare l'intero settore della difesa nel nostro Paese, inglobando la riforma della 772. Due mesi dopo, il 14 aprile, i presidenti degli enti membri della Cnesc incontrano Salvo Andò, ministro della Difesa del Governo Amato che otto giorni dopo si dimetterà. L'incontro, che si rivela deludente, era stato richiesto più volte nei mesi precedenti e in febbraio la Cnesc aveva scritto al presidente Amato lamentando la mancata risposta.

Il 15 maggio, in occasione della giornata internazionale dell'obiezione di coscienza, la Cnesc, la Loc e lo SCI promuovono una campagna nazionale (inserita in una più vasta iniziativa europea) per la scarcerazione degli obiettori di coscienza greci e per il riconoscimento del diritto di obiezione al servizio militare in Grecia, unico paese della Comunità Europea a non aver ancora riconosciuto l'obiezione come diritto. Nei

---

mesi successivi vengono raccolte diecimila cartoline indirizzate alle autorità elleniche che, il 1 dicembre, vengono consegnate all'ambasciatore greco a Roma.<sup>31</sup>

Nel luglio 1993, l'annuale assemblea dei presidenti degli enti membri della Cnesc stabilisce di dare alla Consulta una veste giuridica più definita, attraverso la costituzione di una associazione. L'Associazione CNESC sarà costituita con atto notarile del 15 febbraio 1994: a firmare l'atto costitutivo sono Bianchi (Acli), Rasimelli (Arci), Pasini (Caritas Italiana), Deruda (Cenasca-Cisl), Chiurchiù (Cesc), Colonnelli (Federsolidarietà), Merli (Italia Nostra), Colcera (Salesiani) e Converio (Wwf). Le cariche sociali sono così assegnate: Diego Cipriani (Caritas Italiana), Presidente; Licio Palazzini (Arci), Vice-Presidente; Cristina Nespoli (Federsolidarietà), Segretario.

Il 12 ottobre, il Cnel ospita un "forum" su "Obiezione di coscienza e servizio civile: esperienze e progetti per il futuro del Paese" organizzato congiuntamente con la Cnesc e che vede, tra gli altri, gli interventi di De Rita, Nervo, Capecchi, Rasimelli, Francescato, Ardigò, Pasini, Pennacchi, Salamon, Scavini, Martone. La giornata si presenta come "il primo incontro nazionale degli Enti di servizio civile, finalizzato ad approfondire le problematiche insite nel tema e a rappresentare un chiaro punto di riferimento per la realizzazione della riforma della legge 772/72", riforma già approvata dalla Camera il 29 settembre e sulla quale, nonostante i numerosi emendamenti approvati, la Cnesc aveva dato parere positivo.

Il 15 dicembre nel manifesto della terza Giornata nazionale compare per la prima volta il riferimento alla collaborazione con l'Associazione nazionale Comuni d'Italia.<sup>32</sup> Da segnalare, inoltre, la richiesta di prevedere il servizio all'estero. Nel comunicato-stampa diramato per la giornata si critica la decisione del ministro della Difesa Fabbri di presentare un emendamento alla legge sull'obiezione in discussione al Senato, dopo che lo stesso governo aveva già presentato 8 emendamenti alla Camera. Qualche giorno dopo, la Cnesc scrive al Presidente del consiglio Ciampi

---

<sup>31</sup> Il 21 giugno dello stesso anno una sessantina di deputati aveva presentato in Commissione Difesa un ordine del giorno per impegnare il governo italiano ad attivarsi per il riconoscimento del diritto all'obiezione in Grecia.

<sup>32</sup> E gli slogan: "Per una rapida approvazione della nuova legge sull'obiezione di coscienza"; "Per i 30.000 giovani che quest'anno chiederanno allo Stato di difendere la patria con le armi della solidarietà"; "Per un servizio civile senza frontiere anche in missioni umanitarie all'estero"; "Per un 'nuovo modello di difesa': la nonviolenza".

---

chiedendo di ritirare l'emendamento e al Presidente Scalfaro per l'annunciato scioglimento anticipato delle Camere.

Il 12 gennaio '94, nel giorno in cui inizia in Parlamento il dibattito sulla mozione di sfiducia al governo Ciampi, in Campidoglio a Roma (sotto l'egida del sindaco Rutelli) la Cnesc e la Loc tengono una manifestazione nazionale per chiedere l'immediata approvazione della nuova legge sull'obiezione. Nell'occasione la Consulta fornisce i dati delle assegnazioni di obiettori a otto degli enti Cnesc nel 1993: su un totale di 5.431 obiettori assegnati da Levadife (erano stati 5.212 l'anno prima) il 78% è risultato "corretto", cioè a seguito di richiesta congiunta ente-obiettore. Dalla manifestazione viene la decisione di indire, la sera dello stesso giorno, un sit-in silenzioso dinanzi a Palazzo Madama.

Cinque giorni dopo, il 17 gennaio, sempre a Roma si tiene un seminario di studio interno alla Cnesc sul tema del "Servizio Civile Nazionale" che consente agli enti soci di confrontarsi su un tema sul quale due dei soci fondatori della Consulta hanno già prodotto una propria proposta articolata, l'Arci (nel novembre 1991) e la Caritas Italiana-Fondazione Zancan (nel gennaio '92).<sup>33</sup>

Il 7 febbraio alla riunione della Cnesc partecipa anche Sam Biesemans, presidente del Beoc, mentre il 26 aprile si tiene l'annuale riunione dei presidenti degli enti soci della Cnesc. A questa data, la capacità operativa degli enti soci è di 8.685 posti.

Il 25 maggio, alla vigilia delle elezioni europee, la Consulta organizza a Roma un seminario su "L'obiezione di coscienza in Europa" con Sam Biesemans e l'on. Rosy Bindi, relatrice della risoluzione del Parlamento Europeo sull'obiezione di coscienza.

Il 1 luglio, invece, sarà la volta di un convegno a Torino presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università su "Servizio Civile: esperienza d'élite o contributo al benessere sociale?", con le relazioni, tra gli altri, di Luigi Bonanate, Bruno Manghi, Mario Deaglio, Bruno Contini e Giuseppe Pasini.

L'8 luglio la Cnesc scrive al Presidente della Repubblica Scalfaro in occasione della riunione del Consiglio Supremo di Difesa del 13 luglio. Qualche giorno dopo giunge la risposta del consigliere militare del Quirinale, gen. Paolo Scaramucci, assicurando

---

<sup>33</sup> Caritas Italiana e Arci Servizio Civile elaboreranno, rispettivamente nel giugno e nel settembre 1996, due diversi articolati di legge per l'istituzione del servizio civile nazionale, anche alla luce del dibattito che si sviluppa proprio all'inizio della XIII legislatura (cf. Cnesc, *Verso il Servizio Civile Nazionale. Proposte di legge*. Roma, [ciclostilato] 1996). Per un esame comparativo delle proposte Caritas e governativa si veda E. Rossi, *I limiti della riforma*, in *Il Regno-Attualità*, n. 4/1997, pp. 71-73.

---

che "il particolare argomento è stato accennato nelle sue linee generali nel corso della riunione. Lo stesso sarà, comunque, approfondito nelle sedi competenti, per addivenire ad una riforma definitiva della normativa riguardante il servizio civile".

Il 28-29 ottobre un vasto cartello di associazioni, movimenti e gruppi di volontariato, al quale aderisce anche la Cnesc, promuovono, sotto lo slogan "La solidarietà non è un lusso", un "forum del Terzo settore" e un corteo-manifestazione a Roma con lo scopo di avanzare proposte per nuove politiche sociali in vista della legge finanziaria.

Tra le iniziative realizzate in occasione del 15 dicembre, si segnalano un concerto di musica a Roma, al Teatro Palladium, e un numero speciale di "Fogli di Collegamento degli obiettori" curato congiuntamente dalla Loc e dalla Cnesc e dedicato interamente alla riforma della legge 772/72.<sup>34</sup>

Il 1995 si apre in Italia con un nuovo governo: l'esecutivo guidato da Lamberto Dini entra in carica il 17 gennaio e per la prima volta vede alla Difesa un militare, Domenico Corcione, già Capo di Stato Maggiore. Obiettori ed enti temono che una simile presenza non solo possa influire negativamente sull'iter parlamentare della legge, ma che provochi anche un peggioramento sul fronte della gestione del servizio civile da parte di Levadife e nei rapporti con gli enti. I timori si riveleranno fondati.

Il 22 febbraio viene presentato al presidente della Repubblica Scalfaro il documento "La democrazia in cui crediamo", un appello sulla difesa della democrazia, co-firmato dalla Cnesc.<sup>35</sup>

Il 25 maggio, in concomitanza con l'inizio dei lavori del comitato ristretto della Commissione Difesa della Camera sulla nuova legge in materia di obiezione di coscienza, l'Aon, l'AssoPace, la Cnesc e la Campagna "Venti di pace" presentano in una conferenza-stampa a Roma le richieste al Parlamento per evitare che l'ennesima legislatura termini senza l'approvazione della riforma. Il 1 giugno alcuni gruppi parlamentari (Progressisti-Federativo, Ppi, Democratici e Lega Nord) convocano una riunione con gli enti sul tema della legge.

Il 13 luglio i nove enti della Cnesc tengono a Roma una conferenza-stampa nella quale denunciano gli attacchi contro l'approvazione della nuova legge da parte non

---

<sup>34</sup> Il manifesto per la giornata riporta la firma della sola Cnesc (oltre alla collaborazione con l'Anci) e sottolinea l'importanza sui valori della pace, della solidarietà, del disarmo e della nonviolenza.

---

solo delle forze politiche di destra e del Ministero della Difesa, ma anche dei vertici delle Forze Armate. La Cnesc si dice contraria a tutte le proposte di modifica ventilate dal generale-Ministro e che riguardano i tempi di presentazione della domanda, gli esuberi delle forze armate (destinati obbligatoriamente al servizio civile), i tempi di assegnazione in servizio, la sua durata e la formazione, le restrizioni per l'estero, la decadenza dallo status di obiettore. A fine luglio, in vista della riunione del Consiglio Supremo di Difesa, la Cnesc scrive al Presidente Scalfaro sollevando la situazione del servizio civile degli obiettori.

Il 13 settembre, sempre a Roma, nuova conferenza-stampa per protestare contro la mancata approvazione della legge.

La marcia Perugia-Assisi del 24 settembre sul tema "Noi popoli delle Nazioni Unite" vedrà l'adesione anche della Cnesc.

Il 7 ottobre viene presentata a Roma, presso il Palazzo Provincia, la traduzione italiana (curata dalla Cnesc) del Rapporto del Beoc sugli obiettori di coscienza nella ex-Jugoslavia, con la presenza di Sam Biesemans e di altri membri del Beoc.<sup>36</sup> Quattro giorni dopo, l'Aon, l'AssoPace, la Cnesc e la Campagna "Venti di pace" organizzano davanti a Montecitorio una manifestazione contro l'aggiornamento del "Nuovo modello di difesa", lo stravolgimento della legge sull'obiezione e l'aumento delle spese militari. Le stesse associazioni lanciano una campagna per l'invio di cartoline ai deputati con la richiesta di rapida approvazione della riforma della legge 772/72.

Nel frattempo, prosegue la collaborazione e la partecipazione alle attività del Forum permanente del Terzo Settore, di cui la Cnesc è socio osservatore sin dal 1995 e al quale aderiscono molti dei soci della Consulta. In particolare, la Cnesc è stata investita dal Forum dell'organizzazione e conduzione di momenti di riflessione e studio sul tema del servizio civile e della riforma della leva: in particolare, agli inizi del '96 la Cnesc riceverà dal Forum la delega per la preparazione della Conferenza europea su "Il Servizio Volontario Europeo e le politiche giovanili in Europa" organizzato a Cortona il 7-8 giugno '96 dalla Commissione Europea e dalla Presidenza del Consiglio-Dipartimento Affari Sociali, in collaborazione col Forum.

---

<sup>35</sup> Cf. il testo dell'appello riprodotto in *Il Regno-Attualità* n. 4/1995, pp. 71-72.

<sup>36</sup> EUROPEAN BUREAU FOR CONSCIENTIOUS OBJECTION, *Obiettori di coscienza, renitenti alla leva e disertori dalla ex-Jugoslavia: uno status indefinito*. Di Cecilia De Rosa. Roma, [ciclostilato], 1995.

---

La quinta Giornata nazionale viene promossa, oltre che dalla Cnesc e dalla Loc, anche dalla Associazione Obiettori Nonviolenti, nata da una costola della Loc nel novembre '94 e ammessa in Consulta come "osservatore".<sup>37</sup>

Il 19 dicembre si tiene un incontro (richiesto sin dall'8 settembre!) Cnesc-Levadife che, all'ordine del giorno, ha: l'organigramma della Divisione VIII, la ristrutturazione dei Distretti militari, i ritardi nei pagamenti da parte dei Distretti, i criteri per le ispezioni da parte dei Distretti, le assegnazioni d'ufficio, i criteri da utilizzare per l'accoglimento delle domande, i tempi di attesa. Nello stesso giorno, grazie a un emendamento al collegato alla Finanziaria '96, il Parlamento autorizza la possibilità per gli obiettori di prestare servizio all'estero.<sup>38</sup>

### **1.6 La seconda metà degli anni '90**

Tra la fine della primavera e gli inizi dell'estate 1996, la situazione delle "precettazioni d'ufficio" raggiunge un livello di insostenibilità anche per quegli enti, come la Caritas Italiana, che finora sono state interessate dal fenomeno solo in misura trascurabile. Proprio la Caritas Italiana, in occasione del secondo scaglione di giugno, attuerà una ricusazione di massa degli obiettori assegnati d'ufficio.<sup>39</sup> Sul tema, tuttavia, la Cnesc non raggiunge una posizione unanime.

Il 3 luglio, a poco più di un mese dalla fiducia al governo Prodi I, si tiene il primo incontro Cnesc-Andreatta, a seguito del quale la Cnesc invierà al ministro un articolato documento relativo ai problemi in ordine alla gestione del servizio civile che la Consulta ritiene necessitano di un'urgente soluzione, nonché alcune proposte sulla nuova legge sull'obiezione e sul progetto di servizio civile "per tutti".

Il 4 luglio l'Anpas diventa il decimo socio della Cnesc, che così raggiunge i 15.000 posti per obiettori a disposizione. Nello stesso mese di luglio, Levadife diffonde presso i Distretti un nuovo fac-simile per la presentazione della domanda di obiezione. L'iniziativa adottata, a detta di Levadife, "ai sensi dell'art. 2 del DPR 1139 del 1977" (cioè dopo quasi vent'anni!) pur ispirata dalla volontà di velocizzare l'iter burocratico, si rivelerà ancora una volta una misura ingestibile a causa di

---

<sup>37</sup> Il manifesto del 15 dicembre '95 riporta lo slogan "Cresce la pace. Cresce la solidarietà. L'Italia cresce".

<sup>38</sup> Cf. L.LIVERANI, *Obiettori: via libera a missioni umanitarie*, in *Avvenire* 20 dicembre 1995, p. 7.

<sup>39</sup> Sulle ricusazioni della Caritas si veda: A. CECCONI, *Perché lo scontro Caritas-Esercito?*, in *Settimana* n. 27 (7 luglio) 1996, p. 3.

---

quell' "autonomia" gestionale, interpretativa e potestativa che spesso i Distretti militari hanno esercitato a scapito dell' uniformità di comportamento sul territorio nazionale.

Il 15 gennaio la legge 772/72 compie 24 anni e Cnesc, Loc e Aon avvertono provocatoriamente: "le nozze d'argento che non vogliamo festeggiare".<sup>40</sup>

Il 1997 (da gennaio il servizio di leva è ridotto a 10 mesi) si apre con un ulteriore passo in avanti dell' iter della nuova legge. Il 29 gennaio 1997, in un comunicato-stampa, la Cnesc esprime piena soddisfazione per l' approvazione da parte del Senato della riforma della legge 772/72, una legge definita "fantasma" viste "le numerose sentenze della Corte Costituzionale che l' hanno stravolta in questi anni", e chiede che anche la Camera approvi il nuovo articolato, ritenuto "accettabile". Ma la soddisfazione lascia ben presto il posto alla preoccupazione. La decisione del governo, infatti, di presentare, il 12 febbraio, al Senato il disegno di legge per l' istituzione del servizio civile nazionale fa sollevare dubbi al presidente della Commissione Difesa della Camera Spini, alla vigilia dell' inizio dell' esame del testo da parte della stessa Commissione.<sup>41</sup> La Cnesc chiede di procedere con l' esame, approvando il testo licenziato dal Senato, con la sola modifica dell' art. 14, per recepire l' ennesima sentenza della Corte Costituzionale che nel frattempo è stata emessa.<sup>42</sup>

Da segnalare, infine, che nel corso del dibattito, l' Aula di Palazzo Madama aveva approvato un ordine del giorno (suggerito dalla Cnesc) che evidenziava il gap esistente tra il numero delle domande di obiezione presentate nel 1995 (circa 45.000) e il numero dei posti a disposizione negli enti (circa 36.000), denunciava i tempi medi di attesa (18 mesi) tra la presentazione della domanda e l' avvio al

---

<sup>40</sup> Nel manifesto della Giornata si dice che "il connubio tra immobilismo e inefficienza" compirà 25 anni: "un traguardo che non vogliamo raggiungere". Per chiedersi infine: "Riuscirà, l' anno prossimo, a festeggiare il battesimo della nuova legge? La parola all' Ulivo".

<sup>41</sup> Cf. XIII Legislatura, Atto Senato n. 2118 "Istituzione del servizio civile nazionale". L' iniziativa dell' esecutivo era stata approvata dal Consiglio dei ministri il 22 gennaio ed era stata accolta positivamente dalla Cnesc che, in un comunicato, aveva tuttavia espresso il timore che "la concomitanza dell' approvazione di questa proposta governativa con l' inizio della discussione in Aula al Senato della nuova legge sull' obiezione di coscienza" potesse ostacolare l' iter parlamentare della riforma della 772/72 e subordinarlo al nuovo testo.

<sup>42</sup> Corte Costituzionale, Sentenza n. 43 del 10-20 febbraio 1997, *Gazzetta Ufficiale* n. 9 del 26 febbraio 1997. La richiesta di approvazione "in una settimana" da parte della Camera, secondo il comunicato-stampa della Cnesc sarebbe dovuta servire a scongiurare l' imminente referendum.

---

servizio, nonché i ritardi dei pagamenti, da parte dei distretti, impegnando il governo ad ampliare il numero delle convenzioni e dei posti "anche senza imporre l'obbligo del vitto/alloggio", ad aumentare il personale di Levadife dedicato alle assegnazioni e a rispettare i tempi dei pagamenti.<sup>43</sup> E infatti qualche giorno dopo, Levadife sollecita la Cnesc ad affrontare la situazione delle nuove assegnazioni, che gli enti hanno lamentato come negativa, e l'ampliamento del numero di posti previsti nelle proprie convenzioni, con una particolare attenzione alle regioni del Sud Italia.<sup>44</sup>

Come se non bastassero una proposta di legge sull'obiezione di coscienza all'esame della Camera e contemporaneamente un disegno di legge sul servizio civile al Senato, il governo Prodi presenta al Parlamento un disegno di legge contenente misure per lo snellimento dell'attività amministrativa (la cosiddetta "Bassanini 2") che, all'articolo 17, prevede l'impiego di personale di leva in alcuni settori della pubblica amministrazione e nei vigili urbani. Insomma, un terzo servizio civile, oltre a quello degli obiettori e a quello "nazionale".<sup>45</sup> Alla fine del '96 la Commissione Difesa della Camera aveva già chiesto lo stralcio dell'articolo in questione e agli inizi di gennaio '97 la Cnesc avanza la stessa richiesta alla Presidente della Commissione

---

<sup>43</sup> Cf. Senato della Repubblica, XIII Legislatura, *Resoconto stenografico* 118<sup>a</sup> seduta pubblica, 23 gennaio 1997, pp. 11-12. Nel luglio '96, in Commissione Difesa alla Camera, Andreatta aveva denunciato la mancanza di 10.000 posti per accogliere obiettori.

<sup>44</sup> I due argomenti erano stati oggetto di un incontro Levadife-Cnesc il 15 ottobre '96, di una lettera della Cnesc l'11 novembre, di una risposta di Levadife del 16 dicembre e di un'ulteriore lettera della Cnesc del 9 gennaio '97. Levadife aveva in precedenza esentato le Amministrazioni pubbliche dall'obbligo della fornitura di vitto e alloggio agli obiettori. La Cnesc aveva proposto a Levadife di prevedere dei criteri che gli enti avrebbero dovuto possedere per poter accedere all'ampliamento delle convenzioni e sul tema dell'obbligo del vitto/alloggio aveva elaborato delle "Note tecniche di interpretazione del DPR 1139/1977" per la revisione definitiva della materia. Incontrando la Cnesc nel settembre '97, Levadife comunicherà di aver aumentato di 14.000 posti la disponibilità d'impiego di obiettori in tutta Italia. Una nuova richiesta di aumentare la capacità operativa verrà inviata da Levadife a tutte le sedi periferiche (!) degli enti nell'estate '99.

<sup>45</sup> XIII Legislatura, Atto Camera n. 2564 "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" (già Atto Senato n.1034). La legge di conversione (la n. 127 del 15 maggio 1997) conterrà un paio di modifiche relative al servizio civile (*Gazzetta Ufficiale* Suppl. ord. n. 98/L del 17 maggio 1997). Scomparso dalla "Bassanini 2" il "terzo" servizio civile ricomparirà nell'articolo 46 del collegato alla finanziaria per il 1998 (legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica", in *Gazzetta Ufficiale* Suppl. ord. n. 302 del 30 dicembre 1997).



---

Affari Costituzionali on. Russo Jervolino.<sup>46</sup> Il 16 aprile, con un comunicato-stampa, mentre esprime soddisfazione per la decisione, presa dall'Aula di Montecitorio il giorno prima, di stralciare l'articolo in questione la Consulta lamenta la lentezza con la quale procede l'iter della riforma della 772/72: "è come se il Parlamento e la maggioranza parlamentare avessero tacitamente deciso di non approvare la nuova legge sull'obiezione di coscienza e di accettare il ricorso al referendum".

Il 4 marzo un comunicato-stampa congiunto dà conto dell'incontro (il secondo in dieci mesi) avvenuto tra il ministro Andreatta e la Cnesc. In esso si fa cenno all'impegno del ministero ad assegnare gli obiettori "rispettando le aree vocazionali dei giovani", alla comune intenzione di evitare il referendum sulla legge 772/72 e sull'importanza della formazione degli obiettori. E inoltre: "superando l'antica diffidenza della struttura ministeriale verso gli obiettori di coscienza, l'on. Andreatta propone agli enti una ricerca per analizzare l'esperienza di servizio civile in questi 25 anni" e chiede alla Cnesc "di sperimentare un progetto di intervento alle famiglie disagiate" facendosi carico "in forma integrata di una assistenza di quartiere".<sup>47</sup>

L'11 marzo la riunione dei presidenti degli enti soci della Cnesc rinnova le cariche sociali, confermando negli incarichi per un ulteriore triennio Cipriani, Palazzini e Nespoli. Nella relazione sulle attività della Cnesc nel triennio 1994-97 si dà atto dell'intensificarsi dei rapporti tra la Consulta e Levadife e del mutato clima di rapporto tra le parti: "da un clima apertamente conflittuale si è passati ad un clima quantomeno di dialogo e confronto". A vantaggio del ruolo di unico interlocutore assunto dalla Cnesc nei rapporti con l'Amministrazione va l'aver assegnato alla Consulta da parte dei soci la funzione di coagulo di interessi comuni e di controparte comune. Nella relazione, inoltre, si lamenta la quasi assenza di rapporti con l'Anci (della quale si evidenzia comunque la scarsa capacità di coordinamento delle amministrazioni convenzionate) che si è limitata alla mera collaborazione intervenuta in occasione della Giornata nazionale del 15 dicembre negli anni 93-95.

Il 2 aprile si tiene un'audizione informale della Cnesc presso la Commissione Difesa della Camera. Sin dalla metà di febbraio, la Cnesc aveva richiesto l'audizione

---

<sup>46</sup> Nel corso del dibattito in Commissione I, la Presidente si dichiarerà a favore dello stralcio, ma la Commissione voterà ugualmente il testo. Il 13 marzo la Cnesc scrive a tutti i capigruppo della maggioranza e al ministro Bassanini chiedendo lo stralcio in Aula.

<sup>47</sup> Il testo completo del comunicato è riprodotto in *Informacaritas* n. 6 (15 marzo) 1997, p. 8. Un'ampia riflessione sul servizio civile si ritrova in N. ANDREATTA, *Servizio civile e obiezione di coscienza*, in *Il Popolo* 29 novembre 1997, pp. 4-5.

---

nell'ambito dell'Indagine conoscitiva su "Riforma della leva e nuovo strumento militare" che la Commissione stava conducendo; la Cnesc è rappresentata dal Presidente e dal Vice-Presidente. I risultati dell'Indagine (condotta tra il settembre '96 e il novembre '97) verranno presentati pubblicamente il 5 marzo '98: alla vigilia della presentazione, la Cnesc, in una lettera aperta al Presidente della Commissione Difesa, lamenterà il fatto che l'indagine si è occupata anche del tema del servizio civile senza il coinvolgimento di alcun rappresentante di enti convenzionati.<sup>48</sup>

Il 24 aprile a Roma la Cnesc organizza un incontro di studio su "La formazione degli obiettori in servizio civile: esperienze e progetti di enti convenzionati a confronto": la conduzione scientifica dell'incontro viene affidata allo staff della Scuola Nazionale Formatori Obiettori della Caritas Italiana ed è la prima occasione per gli enti della Consulta di confrontarsi sul tema della formazione.

Il 15 maggio, in occasione della Giornata internazionale dell'obiezione di coscienza, il ministro della Difesa Andreatta invia alla Consulta un telegramma in cui esprime soddisfazione per "la fattiva collaborazione instauratasi tra il ministero della Difesa e la Cnesc" e riafferma "l'impegno del governo affinché la legge sull'obiezione di coscienza possa essere approvata il più presto possibile".<sup>49</sup> Nello stesso giorno, la Cnesc e l'Aon, in una conferenza-stampa a Roma, presentano la versione italiana del Rapporto su "Il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare in Europa" curato da Amnesty International che documenta la situazione della violazione del diritto ad obiettare in vari paesi europei. Nell'inviare, qualche giorno dopo, copia del rapporto al ministro Andreatta, la Consulta gli chiede d'intervenire sui suoi colleghi di Grecia e Turchia al fine di migliorare la condizione degli obiettori di coscienza in quei paesi.

In vista del referendum del 15 giugno 1997 che vede una delle 7 schede contenente un lungo quesito per l'abrogazione di alcune parti della legge 772/72, la Cnesc stila un documento nel quale, pur ritenendo urgente una riforma organica della legge

---

<sup>48</sup> Stralci della lettera (alla quale il presidente Spini risponderà con una lettera di scuse) sono riportati in *Informacaritas* n. 6 (15 marzo) 1998, p. 15. Alcuni giorni prima della presentazione, il Presidente Spini rilascia alla stampa alcune dichiarazioni sul servizio civile che la Cnesc critica pubblicamente: si veda, ad esempio: C.MERCURI, *La denuncia di Spini: «I rampolli della classe dirigente non fanno il servizio militare»*, in *Il Messaggero* 26 febbraio 1998; D.CIPRIANI, *Idee confuse sull'obiezione*, in *Fogli di collegamento degli obiettori* n. 134/settembre 1997, pp. 10-13. Per il documento finale dell'indagine si veda XIII Legislatura, Camera dei deputati, Commissione IV Difesa, Resoconto stenografico, seduta del 19 novembre 1997.

---

sull'obiezione di coscienza e considerando improprio lo strumento del referendum per ottenere una tale riforma, tuttavia esprime parere positivo sul quesito referendario, invitando a votare per il "sì".<sup>50</sup> Il 12 giugno, alla vigilia della consultazione, la Consulta convoca una conferenza-stampa per illustrare la posizione degli enti in ordine ai quesiti referendari, anche per ovviare all'immane disinformazione che sul tema si registra sulla stampa nazionale. Il 16 giugno, all'indomani dei referendum, nessuno dei quali ha raggiunto il quorum necessario (quello dedicato all'obiezione di coscienza registra il più alto numero di votanti tra i 7 quesiti e vede la maggioranza assoluta dei "sì") la Cnec in un comunicato dichiarerà: "ora più che mai la parola spetta al Parlamento, quel Parlamento che da oltre 10 anni non riesce ad approvare una nuova legge sull'obiezione di coscienza".

Il 10 luglio si tiene a Roma la conferenza-stampa di presentazione dell'appello "Obiezione di coscienza: approvare la riforma è un atto di civiltà", già sottoscritto da un centinaio di esponenti del mondo dell'associazionismo, del volontariato, del giornalismo e dell'ambientalismo, promosso dall'Aon, dalla Cnec e dal settimanale "Vita" (che lo stampa nel numero dell'11 luglio). Nella stessa giornata, circa 150 deputati della maggioranza scrivono all'on. Violante, Presidente della Camera, per chiedere che la riforma della legge 772/72 sia inserita nei lavori parlamentari a partire dal 14 luglio. Tuttavia, prima della pausa estiva, la Camera riuscirà solo a completare la discussione generale, senza iniziare l'esame dell'articolato. Lo stesso presidente Violante, a metà luglio, esprime pubblicamente giudizi non proprio positivi sull'obiezione di coscienza scatenando la reazione della Consulta.<sup>51</sup>

L'8 agosto, in una lunga lettera la Consulta esprime al Presidente Prodi le preoccupazioni per lo stallo in cui versa la situazione del servizio civile, sia dal punto di vista legislativo sia dal punto di vista gestionale, quasi non tenendo conto

---

<sup>49</sup> Il testo del telegramma è riportato in *Informacaritas* n. 11 (1 giugno) 1997, p. 13.

<sup>50</sup> Con la sentenza n. 31 del 30 gennaio-10 febbraio 1997 (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 7 del 12 febbraio 1997) la Corte Costituzionale aveva dichiarato all'ammissibilità della richiesta di referendum popolare per l'abrogazione di alcune parti della legge 772/72 riguardanti i motivi di coscienza che supportano la contrarietà all'uso delle armi, i tempi per la presentazione della domanda di obiezione e la commissione che giudica sull'ammissibilità della domanda (peraltro già abolita con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 608 del 9 maggio 1994).

<sup>51</sup> A.M.MIRA, *Obiezione al sud, strumento anti-mafia*, in *Avvenire* 22 luglio 1997; M.CAROPRESO, *L'altolà di Violante*, in *Vita* 25 luglio 1997, p. 25; D.Cipriani-L.Palazzini, *Inconcepibili e gravi i ritardi della riforma*, in *Avvenire* 13 agosto 1997.

---

della crescita numerica che il "fenomeno" continua a conoscere. Il 1 settembre, in un messaggio rivolto ai vertici della Cnesc, il Premier comunica che "nell'ultimo Consiglio dei ministri abbiamo deciso di affrettare con ogni mezzo l'approvazione della legge" (cosa che avverrà 10 mesi dopo) anche perché "la riforma della leva è più lenta di quanto non si pensasse".

Alla ripresa dei lavori parlamentari, la Cnesc lancia l'ennesimo appello, con l'invio di fax alla Presidenza della Camera e ai Capigruppo, per chiedere l'immediata approvazione della legge.<sup>52</sup> Qualche giorno dopo, il Governo Prodi va in crisi per la contrarietà di Rifondazione Comunista alla Finanziaria. Superata la crisi, la Cnesc, in collaborazione col Forum del terzo Settore e col Tavolo permanente di consultazione parlamentare col Terzo settore, il 29 ottobre tiene a Roma, a conclusione della "campagna-fax", una manifestazione nazionale per chiedere l'approvazione della riforma della legge 772/72. Anche il ministro della Difesa Andreatta e il Presidente della Camera Violante invieranno un messaggio agli organizzatori.

Sul fronte dei rapporti con Levadife, nell'incontro con la Consulta agli inizi di dicembre '97, viene comunicato che, dietro richiesta del ministro, è stata istituita una "task force" per cercare di risolvere il problema dei ritardi dei pagamenti da parte dei Distretti militari delle somme dovute agli enti e agli obiettori. In una lettera ad Andreatta, infatti, la Cnesc aveva quantificato in 12 miliardi di lire il credito che gli enti della Consulta vantavano nei confronti della Difesa. Tuttavia, se da una parte la Cnesc continua a premere sull'Amministrazione alla quale invia periodicamente le rilevazioni effettuate sulle sedi periferiche dei propri enti, dall'altra parte Levadife minimizza la portata dei ritardi attribuendoli a motivi "fisiologici".<sup>53</sup> Analoga pressione la Cnesc la esercita sul tema del riconoscimento, da parte di Levadife, delle "pregresse esperienze di volontariato o formative" che possono giustificare il trasferimento o la rassegnazione corretta degli obiettori.<sup>54</sup>

---

<sup>52</sup> Il testo dell'appello è riprodotto in *Informacaritas* n. 17 (1 ottobre) 1997, p. 13.

<sup>53</sup> Si veda, ad esempio, la lettera di Levadife alla Cnesc del 20 febbraio '98 riportata in *Informacaritas* n. 8 (15 aprile) 1998, pp. 11-12 (secondo la quale in 5 mesi il debito nei confronti degli Enti si è ridotto dell'81%) e quella del 24 luglio '98 (cf. *Informacaritas* n. 15 (1 settembre) 1998, p. 5. Il 5 novembre, il ministro Andreatta scrive alla Cnesc condividendo il fatto che "le somme spettanti... siano rimborsate agli enti con la dovuta tempestività" e impegnandosi personalmente al miglioramento della situazione dei pagamenti.

<sup>54</sup> Cf. la circolare di Levadife del 3 febbraio 1998 (riprodotta in *Informacaritas* n. 14 (15 luglio) 1998, p. 10.

---

Il manifesto della Giornata del 15 dicembre è naturalmente dedicato ai 25 anni della legge 772/72. Il ministro Andreatta non potrà partecipare alle iniziative organizzate a Roma, ma incontrerà la Cnesc e l'Aon in via XX settembre.

### **1.7 1998: finalmente la nuova legge**

Il 1998 si apre con l'intervista del presidente della Camera Violante al settimanale "Vita" nella quale annuncia che la nuova legge sull'obiezione verrà discussa tra aprile e giugno: "l'ennesimo siluro" scrive la Cnesc nel comunicato del 15 gennaio "da parte dei presunti sostenitori di questa legge".

Il 24 marzo la Cnesc, l'Aon e la Loc indicano a Roma una manifestazione nazionale per premere sul Parlamento per l'approvazione della riforma della 772/72: "C'è un tempo per ogni cosa... Il tempo è adesso: una nuova legge per l'obiezione di coscienza subito!" è lo slogan che obiettori e responsabili di enti giunti da tutta Italia ripetono nel centro della capitale mentre alla Camera riprende il dibattito sull'articolato.<sup>55</sup> Due giorni dopo, con un comunicato-stampa, la Cnesc esprime soddisfazione per l'approvazione dei primi sette articoli "anche se contengono alcune modifiche non condivisibili" (che saranno oggetto di una lettera indirizzata al ministro Andreatta il 7 aprile) e si esprime favorevolmente a proposito del maxi-emendamento del Governo volto ad anticipare i tempi per la costituzione dell'Agenzia nazionale per il servizio civile già prevista nel disegno di legge sul servizio civile nazionale presentato al Senato. Nello stesso giorno, in un altro comunicato, risponde alle "affermazioni catastrofistiche e vittimistiche del COCER sulle possibili conseguenze dell'approvazione della riforma della legge".

Il 16 aprile, due giorni dopo l'approvazione della legge nell'Aula di Montecitorio, Cnesc, Aon e Loc incontrano il Presidente della Camera Luciano Violante, mentre il 18 aprile, a Padova, nell'ambito di "Civitas", la Cnesc partecipa, con un proprio spazio, alla prima Convention della Solidarietà organizzata dal Forum permanente

---

<sup>55</sup> Cf. D.CIPRIANI, *Sull'obiezione c'è chi gioca in Difesa*, in *Avvenire*, 24 marzo 1998, p. 11; L.LIVERANI, *Gli obiettori sbloccano la riforma*, in *Avvenire*, 25 marzo 1998, p. 10; *Obiettori in piazza per la legge*, in *Il Manifesto*, 25 marzo 1998, p. 9. Il 17 marzo si era tenuta a Roma una conferenza-stampa di presentazione della manifestazione che, nelle intenzioni degli organizzatori, prevedeva una "catena umana" attorno a Montecitorio e un incontro col Presidente della Camera on. Violante e con i capigruppo della maggioranza. La "piattaforma" della manifestazione è riprodotta in *Informacaritas* n. 6 (15 marzo) 1998, pp. 12-13.

---

del Terzo Settore che vedrà la presenza del premier Prodi e dei ministri Turco e Treu.

Il 6 maggio, con una lettera al ministro Andreatta la Cnesc denuncia la situazione delle assegnazioni di obiettori che, nonostante gli incontri con Levadife (sollecitati dallo stesso ministro) e lo scambio epistolare con questa, non hanno raggiunto il risultato di qualità richiesto dagli enti. Il 12 maggio, con una lettera inviata alla Cnesc, Levadife annuncia l'elaborazione di una bozza di protocollo d'intesa per "la sperimentazione di alcuni progetti di servizio civile", protocollo che qualche settimana dopo verrà sottoscritto dal ministro Andreatta e dal presidente La Forgia e che prevede, tra l'altro, il coinvolgimento (a sua insaputa) della Consulta nel monitoraggio della sperimentazione.<sup>56</sup>

Nella primavera del '98, in occasione delle ultime battute dell'iter parlamentare di approvazione della nuova legge si registra una differenziazione tra le posizioni delle associazioni nazionali degli obiettori (Loc e Aon) e la Cnesc su alcuni contenuti della normativa: i toni non sempre risultano pacati (almeno da parte delle associazioni degli obiettori) e ciò determina un deterioramento nei rapporti, durato diversi mesi, tanto da spingere la Consulta a revocare la qualifica di socio osservatore a entrambe le associazioni e a sperimentare successivamente nuove forme di collaborazione tra le tre associazioni.<sup>57</sup>

All'indomani dell'approvazione della nuova legge (avvenuta in Senato il 16 giugno, col voto favorevole anche del senatore a vita Cossiga) appare subito chiaro agli enti come la tanto attesa fine dell'iter parlamentare non costituisce la garanzia perché la riforma sia immediatamente attuata.<sup>58</sup> Almeno tre elementi testimoniano delle

---

<sup>56</sup> Cf. *Bollettino Ufficiale* della Regione Emilia Romagna, 28 agosto 1998 n. 110, parte seconda n. 70. Si veda anche Q.CAPPELLI, *Ecco gli obiettori «salvalucciole»*, in *Avvenire* 26 agosto 1998, p. 12.

<sup>57</sup> Un accenno a questa diversità di giudizio traspare dal comunicato-stampa della Cnesc emesso il 15 aprile '98 all'indomani dell'approvazione della legge da parte della Camera (e riportato in *Informacaritas* n. 9 [1 maggio] 1998, p. 11). Per il giudizio delle associazioni degli obiettori si veda C.ROSSI, *Servizio civile, si allunga la ferma per gli obiettori di coscienza*, in *Il Manifesto* 14 maggio 1998. Una lettera inviata dalla Cnesc al Manifesto a proposito di questo articolo non sarà mai pubblicata (ma sarà riportata in *Informacaritas* n. 11 [1 giugno] 1998.)

<sup>58</sup> Cf. D.CIPRIANI, *Adesso che il sogno è realtà bisogna ripensare i suoi confini*, in *Avvenire* 18 giugno 1998, p. 9. Per una breve presentazione dei contenuti della nuova legge e degli scenari successivi si veda F.SCIOLA, *La riforma dell'obiezione di coscienza al servizio militare*, in *Aggiornamenti sociali* n. 11/1998, pp. 755-766; P.CONSORTI, *Servizio civile, obiezione di coscienza, pace e nonviolenza*, in *Rivista di teologia morale* n. 122 (aprile-giugno 1999), pp.215-224.

---

difficoltà che la fase successiva al 15 luglio '98 (giorno in cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge) incontra: l'approvazione dei regolamenti previsti dalla legge, il passaggio di competenze dal Ministero della Difesa alla Presidenza del Consiglio, la dotazione finanziaria. Ma la preoccupazione prioritaria della Cnesc è quella di far conoscere il più possibile i contenuti della legge e di monitorare l'atteggiamento delle varie Amministrazioni coinvolte nell'attuazione della nuova normativa.<sup>59</sup>

Agli inizi di luglio '98 aumenta il numero dei soci della Consulta: da 10 a 12, con l'ingresso dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e della Lega nazionale delle Cooperative e mutue, per un totale di 16.000 posti d'impiego. Il 14 dello stesso mese, l'annuale riunione dei presidenti degli enti membri della Cnesc sarà dedicata alle prospettive di lavoro per l'associazione all'indomani della nuova legge.

Nello stesso mese di luglio, il ministro per le Pari Opportunità Anna Finocchiaro informa la Cnesc della costituzione di un "Comitato Interministeriale per la promozione dell'accesso delle ragazze nel Servizio Civile": la Cnesc indicherà come membri del comitato Palazzini e Nespoli.

L'11 settembre, 7 dei 12 soci della Cnesc danno vita formalmente alla Crescer, la Consulta Regionale degli Enti di Servizio Civile dell'Emilia-Romagna, espressione regionale della Cnesc. Nel frattempo, continuano i contatti per istituire simili consulte in altre regioni.<sup>60</sup>

Il rapporto con la Direzione Generale della Leva, soprattutto su problemi legati alla gestione del servizio civile, che comunque continua a presentare problemi e difficoltà per enti e obiettori,<sup>61</sup> si va esaurendo man mano che cresce quello con

---

<sup>59</sup> È il caso, ad esempio, dei contenuti dell'art. 2 della legge 230/98 sui quali la Cnesc richiederà, con una lettera del 22 luglio, l'attenzione del ministro dell'Interno Napolitano. Per quanto riguarda l'informazione si veda, ad esempio, l'insero del n. 40 (15 ottobre 1998) de *Il Salvagente*.

<sup>60</sup> Il comunicato-stampa relativo alla costituzione della Crescer è riprodotto in *Informacaritas* n. 16 (15 settembre) 1998, pp. 10-11. Quella dell'Emilia-Romagna sarà la prima Conferenza regionale a costituirsi, alla quale seguiranno analoghi organismi in Liguria, Piemonte, Lazio, Lombardia, Campania, Puglia, Toscana e Sicilia.

<sup>61</sup> È il caso, ad esempio, delle modalità e della modulistica per la presentazione delle domande di obiezione da parte dei giovani: ancor prima dell'approvazione della nuova legge Levadife elabora un facsimile e i Distretti militari pretendono d'imporgli l'uso; la Cnesc è costretta, qualche mese più tardi, per la prima volta ad elaborarne uno proprio, aggiornato alla nuova normativa, che diffonde tra le proprie sedi a livello territoriale (cf. *Informacaritas* n. 19 [1 novembre] 1998, p. 9) Alla fine, sull'argomento, Levadife avrà emanato 4 circolari in meno di 4 mesi. Un altro esempio di difficoltà gestionali, la mancata

---

l'UNSC. L'ultimo incontro tra la Cnesc e Levadife risale al dicembre 1998. Nella prima parte della XIII Legislatura c'è da segnalare il rapporto privilegiato instaurato con il Ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, durante il Governo Prodi I, che si è concretizzato in quattro incontri nell'arco degli oltre due anni di vita di detto governo (l'ultimo avvenuto a fine settembre '98). Il clima instaurato con quel Ministro dà prova del credito conquistato nei confronti dello Stato da parte della Consulta e del rapporto privilegiato che il Ministro aveva deciso di instaurare con gli Enti organizzati tramite la Cnesc. Certamente i rapporti tra la Cnesc e i rappresentanti dei successivi esecutivi sono stati qualitativamente diversi.

Sin dalla sua nomina a Direttore dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (avvenuta nel settembre 1998)<sup>62</sup> la Cnesc trova nel dott. Bertolaso un valido e attento partner nella comune azione di attuazione della nuova normativa e di qualificazione del servizio civile. La Cnesc non lesina offerte di collaborazione e contributi soprattutto per la redazione dei regolamenti attuativi: il Presidente e il Vice-Presidente entrano a far parte del Gruppo di lavoro costituito il 28 settembre dal Presidente del consiglio Prodi per la redazione del Regolamento dell'UNSC. Successivamente, tra il novembre '98 e il giugno '99, la Cnesc parteciperà a 11 incontri dei gruppi di studio sui regolamenti costituiti dall'Unsc.

Occorre tuttavia non dimenticare la strutturale debolezza che l'UNSC ha dovuto subire fino all'ottobre 1999, allorquando verrà pubblicato il Regolamento organizzativo dell'Ufficio.<sup>63</sup> A ciò si aggiunge anche la particolare titolarità della materia del servizio civile a livello di Presidenza del Consiglio, attribuita sia nel primo che nel secondo Governo D'Alema al sottosegretario Minniti, pur in presenza di un Ministro della Solidarietà che a intermittenza manifesta interesse per l'argomento.

---

ricezione, da parte degli enti, dei dispacci di assegnazione degli obiettori, costringerà la Cnesc a minacciare la ricasazione di tutti gli obiettori previsti per ottobre '98.

<sup>62</sup> Il 12 settembre '98, all'indomani della nomina di Bertolaso, la Cnesc dirama un comunicato-stampa (in *Informac Caritas* n. 16 [15 settembre] 1998, p.12).

<sup>63</sup> Cf. D.CIPRIANI, *Servizio civile, è l'ora della qualità*, in *Avvenire* 29 ottobre 1999, p. 10. Sono note le vicende legate all'emanazione di tale Regolamento: a primavera il presidente Scalfaro firma il previsto DPR, ma la Corte dei Conti eccepisce su alcuni contenuti. A luglio nuovo decreto, con la firma di Ciampi. A settembre, col decreto-legge 324/99 (quello dei 51 miliardi), il governo intima la registrazione da parte della Corte.



---

Nonostante la nuova legge, l'VIII edizione della Giornata Nazionale dell'Obiezione di Coscienza e del Servizio Civile (che per la prima volta registra anche il patrocinio dell'UNSC)<sup>64</sup> continua ad essere celebrata il 15 dicembre: viene presentata a Roma il 10 dicembre '98 con una conferenza-stampa dal titolo "La nuova legge sull'obiezione di coscienza: a che punto siamo?" che tenta di tracciare il bilancio (deludente) dei primi mesi di applicazione della nuova normativa e che lancia l'allarme sui fondi necessari a far sopravvivere il servizio civile anche nel '99.<sup>65</sup>

Il 1999 è l'anno in cui inizia la transizione tra la vecchia e la nuova legge. Il 26 gennaio, la Cnesc titola un comunicato-stampa "Comincia la transizione: obiettori ed enti senza soldi...". La Difesa, infatti, con una circolare ha ordinato ai Distretti di comunicare agli enti convenzionati di non inoltrare richieste di rimborso per la gestione degli obiettori 1999. E questo perché, con la nuova legge, la copertura finanziaria è stata trasferita dalla Difesa al Fondo nazionale presso la Presidenza del consiglio. Peccato che, nel frattempo, l'UNSC non sia ancora formalmente nato e quindi in grado di gestire il servizio civile. Per questo la Cnesc, che si appella al Presidente del consiglio, minaccia di adottare forme di protesta su tutto il territorio nazionale.

Ma il 1999 si apre anche con la proposta del ministro della Difesa Scognamiglio (che più tardi si capirà essere condivisa dal governo) di abolire la leva obbligatoria e di dotarsi di un esercito professionista. Inizia così un dibattito, volto a raccogliere facili consensi soprattutto nell'opinione pubblica, che quasi sistematicamente dimentica di interrogarsi sul destino del servizio civile in un mutato quadro normativo.<sup>66</sup>

---

<sup>64</sup> Il manifesto realizzato per l'VIII giornata è dedicato a "La nuova legge per l'obiezione di coscienza e per un nuovo servizio civile". L'VIII giornata vedrà la realizzazione di due importanti seminari organizzati a Bologna e a Firenze dalle rispettive Regioni, con interventi dell'Unsc e della Cnesc.

<sup>65</sup> Cf. D.CIPRIANI, *La nuova era dell'obiezione non prende quota*, in *Avvenire* 15 dicembre 1998, p. 11. Due giorni prima la conferenza-stampa, la Rai manda in onda in prima serata *Più leggero non basta*, film tv tratto dall'omonimo romanzo "autobiografico" di Federico Starnone (edito da Feltrinelli nel '96) che racconta la storia di un obiettore di coscienza, interpretato da Stefano Accorsi. Un altro libro ispirato alla storia di un obiettore, *Tutti giù per terra* di Giuseppe Culicchia (edito da Garzanti nel '94), era stato tradotto in film nel '97 (con Valerio Mastrandrea). E così l'obiezione di coscienza e il servizio civile conquistano uno spazio nella letteratura e nel cinema del nostro Paese.

<sup>66</sup> Cf. D.CIPRIANI, *Le ragioni del servizio civile non sono superate*, in *Avvenire* 11 marzo 1999, p. 12. Nei mesi successivi, saranno soprattutto gli enti di matrice cattolica a organizzarsi in un vero e proprio 'cartello' "In difesa del servizio civile" (cf. il testo del documento-base su *Avvenire* del 25 settembre 1999).

---

Il 17 marzo, rispondendo a una interrogazione parlamentare, il sottosegretario alla Difesa Gianni Rivera comunica i dati relativi alle domande di obiezione presentate nel 1998: 71.043, con un aumento del 30% rispetto all'anno precedente. Commentando i dati, il rappresentante del governo fa notare che al Nord ci sono il doppio delle domande che nel resto del Paese, a dimostrazione che il fenomeno dell'obiezione è molto "settentrionale" (con il corollario di "ragionamenti" sul caso). In un comunicato-stampa la Cnesc il giorno dopo sfata il mito dell'obietto "colto, figlio di papà e settentrionale" che la Difesa ha costruito nel tempo, dimostrando come se l'aumento al Nord e al Centro è stato in realtà del 15%, al Sud ha superato il 40%, a dimostrazione della crescente "meridionalizzazione" del fenomeno.<sup>67</sup>

La primavera '99 vede l'Italia in guerra. La Cnesc rilancia in Italia l'appello del Beoc in favore dei disertori serbi che, obbligati alla leva militare nell'ambito del conflitto in Kosovo, rifiutano l'arruolamento e sono per questo costretti a fuggire dal proprio paese. La Cnesc chiede al ministero dell'Interno di garantire il diritto d'asilo a disertori e obiettori, secondo quanto sollecitato dallo stesso Parlamento europeo.<sup>68</sup> Infine, la Cnesc aderirà alla Marcia straordinaria Perugia-Assisi che si svolge il 16 maggio.

Il 14 maggio il Consiglio dei ministri approva un disegno di legge con misure temporanee ed urgenti per gli interventi e i servizi di accoglienza del Giubileo del 2000 che, tra l'altro, prevede l'impiego dei giovani in esubero rispetto alle esigenze delle Forze Armate in "servizio sostitutivo di leva" nell'ambito dei Corpi dei vigili urbani, per la vigilanza dei musei e delle aree naturali protette, un servizio al quale anche le donne possono accedere volontariamente. La Cnesc, dopo aver sottolineato come in questo modo venga di fatto istituito quel servizio civile nazionale già previsto dal governo Prodi (il cui disegno di legge si è arenato al

---

<sup>67</sup> Per un esempio di luoghi comuni e inesattezze su obiettori e servizio civile si veda l'articolo dal titolo "Gendarmi del mondo" pubblicato sul n. 39 (settembre '99) de *L'Espresso* e la lettera del sottosegretario alla Difesa Guerrini sul n. 41 dello stesso settimanale.

<sup>68</sup> Sull'argomento si veda L.MANCONI, *Accogliamo i disertori serbi arma pacifica contro Milosevic*, in *La Repubblica* 16 maggio 1999, p. 16. L'appello verrà rilanciato dalla delegazione della Cnesc, composta da obiettori e responsabili di enti, che parteciperà il 14 e 15 maggio alle cerimonie organizzate dal Beoc presso il campo di concentramento di Buchenwald per ricordare il sacrificio degli obiettori e disertori uccisi dai nazisti. A fine aprile la Cnesc aveva scritto al presidente del Consiglio D'Alema per lamentare l'assenza nel decreto-legge 110/99, che autorizzava l'invio in Albania di personale italiano per missione umanitaria, della possibilità d'impiego di obiettori.

---

Senato), critica la previsione di assegnare tale personale solo agli enti pubblici e pone dubbi sui costi di tale operazione.

Il 21 giugno '99 viene convocata la prima riunione della Consulta nazionale per il servizio civile, organismo previsto dalla legge 8 luglio 1998, n. 230, della quale entra a far parte anche la Cnesc. La prima composizione della Consulta, effettuata sulla base del Dpcm 29 aprile 1999, verrà "corretta" a seguito del Dpcm 26 novembre 1999 il che comporterà un blocco di oltre sei mesi delle attività dell'organismo.

L'8 luglio 1999, a un anno dalla promulgazione della nuova legge sull'obiezione di coscienza, viene presentato il primo Rapporto Cnesc sul servizio civile in Italia. Sebbene proposto sin dal 1992, solo sette anni dopo la Cnesc vara finalmente questa iniziativa che, col proseguire degli anni, acquista sempre più significato non solo per gli stessi enti della Cnesc, ma anche per gli interlocutori, istituzionali e non, che guardano al sistema del servizio civile nel nostro Paese.

Pur nella diversità di finalità e di oggetto, tuttavia è significativa la coincidenza tra la presentazione del primo Rapporto della Cnesc e la prima "Relazione sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile" che il Presidente del Consiglio D'Alema presenta alle Camere il 30 giugno dello stesso anno, come previsto dalla legge n. 230/98.<sup>69</sup>

Per i primi cinque anni, il Rapporto tenta anzitutto di "raccontare" quanto accade nell'arco di un anno: essendo presentato in occasione dell'anniversario della promulgazione della legge n. 230/98 (8 luglio) il periodo analizzato è in genere quello "da luglio a luglio" di ciascun anno. Una seconda parte è invece dedicata alla presentazione di dati e statistiche (elaborati dalla Cnesc su informazioni fornite da Levadife), anch'essi essenziali per conoscere meglio una realtà che conosciuta solo per gli addetti ai lavori. Il primo rapporto, in una sessantina di pagine, descrive l'attività del governo e del parlamento per l'attuazione della legge, si sofferma a lungo sulla questione dei ritardi dei rimborsi agli enti da parte di Levadife per poi presentare diffusamente i dati su enti e obiettori: i 12 soci della Cnesc raccolgono 19.595 posti (su un totale di 65.579).<sup>70</sup>

---

<sup>69</sup> XIII Legislatura, Camera dei deputati, Doc. CLVI, n. 1.

<sup>70</sup> CNESC, *Primo Rapporto sul Servizio Civile in Italia*. [Cnesc], Roma 1999 (ciclostilato). Sin dai primi anni '90 la Cnesc aveva chiesto e ottenuto da Levadife ogni anno l'elenco aggiornato degli enti convenzionati.

---

Il 29 luglio Cnesc, Aon e Loc indicano a Roma l'ennesima conferenza-stampa che ha per tema questa volta la sospensione a tempo indeterminato di nuove assegnazioni di obiettori deciso da Levadife per mancanza di fondi. "In 25 anni di legge 772, sotto l'Amministrazione militare" dichiarano le tre organizzazioni nel comunicato-stampa "non era mai accaduto", con evidente riferimento allo "scherzetto" giocato dalla Difesa nei confronti di Palazzo Chigi. L'8 settembre, con una nuova conferenza stampa dal titolo provocatorio "Lo Stato abolisce il servizio militare... dopo aver abolito il servizio civile" Cnesc, Aon e Loc lanciano l'ennesima "campagna fax" (dal titolo "Non fate morire il servizio civile!") per chiedere al Parlamento l'aumento dei fondi della legge sull'obiezione di coscienza nella Finanziaria 2000, che prevede solo 120 miliardi di lire.<sup>71</sup> Otto giorni dopo, col decreto-legge n. 324, il governo stanzierà 51 miliardi di lire per la gestione del servizio civile fino alla fine dell'anno: Levadife (che nel frattempo vedrà una donna avvicinarsi nel ruolo di direttore generale) riavvierà le precettazioni dal 15 novembre, mentre dal 1 novembre viene disposto (dall'Unsc e da Levadife) la non fornitura di vitto e alloggio agli obiettori residenti nello stesso comune in cui prestano servizio. E così, dopo 13 anni nei quali la Difesa aveva imposto l'obbligo di vitto/alloggio, condizionando pesantemente lo sviluppo del servizio civile soprattutto al Sud, "le limitate disponibilità finanziarie" fanno venir meno quell'obbligo.

È sicuramente un fatto senza precedenti, la convocazione presso Palazzo Chigi il 15 settembre di un incontro ad hoc, con la presenza di un Ministro (Turco) e di un sottosegretario alla Presidenza del Consiglio (Minniti). Al di là dei risultati concreti realizzati con incontri di questo tipo (un secondo incontro sarà convocato il 21 ottobre), apprezzabile appare lo sforzo della nuova Amministrazione nel voler instaurare con i soggetti del servizio civile un rapporto più aperto e trasparente, aumentando la dose di informazioni provenienti dal "palazzo" su un argomento di cui la Cnesc ha sempre lamentato la caratteristica "carsica", come peraltro dimostrato dalla realizzazione del sito web dell'UNSC (inaugurato nell'estate '99) e dall'indagine sociologica sul servizio civile presentata dall'Unsc in Campidoglio il 15 febbraio 2000 nell'ambito della conferenza "Servizio civile: una risorsa nascosta".

La fine del '99 vede il permanere di nubi sull'orizzonte del servizio civile degli obiettori. Il 25 novembre Aon, Cnesc e Loc indicano una conferenza stampa a Roma dal titolo "Il 31 dicembre finisce il secolo... e anche il servizio civile" col chiaro

---

<sup>71</sup> Il testo dell'appello (che chiedeva l'aumento del Fondo a 250 miliardi) è riportato in *Informacaritas* n. 19 (1 novembre) 1999, pp. 14-15. Alla fine la Finanziaria 2000 prevederà 171 miliardi di lire.

---

riferimento alla legge finanziaria del 2000 e alla scarsità dei fondi. Il giorno dopo il Consiglio dei ministri approverà il disegno di legge sul servizio civile nazionale. Lo slogan scelto per la IX Giornata dell'obiezione di coscienza e del servizio civile è "Il servizio civile che non vogliamo abolire" ed è un chiaro riferimento critico alla decisione del governo di progettare la fine della leva, senza porsi il problema del futuro dell'esperienza del servizio civile.<sup>72</sup> In quell'occasione, Aon, Cnesc e Loc decidono di attribuire un premio giornalistico per l'informazione sull'obiezione di coscienza e sul servizio civile.<sup>73</sup>

## 1.8 Il nuovo secolo

Il Duemila non è solo l'anno del Giubileo. L'Unsc comincia a veder crescere il proprio ruolo nella gestione del sistema del servizio civile. In questo senso va anche il primo incontro Unsc-Cnesc che si tiene il 24 gennaio, mentre per lo scaglione del 21 febbraio per la prima volta le comunicazioni di assegnazione sono firmate da Bertolaso. Inoltre, il 15 febbraio, nell'ambito di un affollato convegno nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, viene presentata la prima ricerca sociologica sul servizio civile commissionata dall'Unsc e vengono diffusi i dati sulle domande di obiezione presentate nel '99 (il numero più alto mai raggiunto).<sup>74</sup>

L'11 aprile 2000 l'assemblea dei presidenti dei 12 enti apporta delle modifiche allo statuto dell'associazione, a cominciare dal nome che, all'indomani della costituzione della Consulta prevista dalla legge 230/98, da "Consulta" diventa "Conferenza Nazionale degli Enti per il Servizio Civile". Altre modifiche allo statuto riguardano: l'inserimento, tra le finalità della Consulta, della promozione della dimensione internazionale della pace, dell'obiezione di coscienza e del servizio civile; la costituzione della Conferenze regionali dell'Associazione; l'istituzione del Consiglio

---

<sup>72</sup> Cf. D.CIPRIANI, *Se il servizio civile finisce nel dimenticatoio*, in *Avvenire* 15 dicembre 1999, p. 11. Sulle reazioni degli enti all'iniziativa governativa si veda, ad esempio, C.Moretti, *La rivolta del volontariato. "Senza obiettori è la fine"*, in *La Repubblica*, 4 settembre 1999, p. 3 che riporta anche un'intervista al ministro della Difesa Carlo Scognamiglio che non risparmia critiche al servizio civile.

<sup>73</sup> Secondo le cinque categorie, i riconoscimenti saranno attribuiti a: Ennio Chiodi, (direttore TG3), Alberto Chiara ("Famiglia Cristiana"), Lorenzo Salvia (Ansa), Luca Liverani ("Avvenire"), Stefano Carofei (AGF). Un sesto premio, per la disinformazione, verrà assegnato polemicamente a Roberto Fabiani ("L'Espresso").

<sup>74</sup> Un commento ai dati e una critica all'atteggiamento del governo in D.CIPRIANI, *L'addio alla leva sta uccidendo l'obiezione*, in *Avvenire* 15 febbraio 2000, p. 12.

---

di Presidenza composto da presidente, vice-presidente, tesoriere e da tre membri eletti dall'assemblea dei soci. I soci, infine, rinnovano gli organi sociali: Cristina Nespoli (Federsolidarietà) sostituisce Diego Cipriani come presidente, Fausto Casini (Anpas) è eletto vice-presidente, Leonardo Malatacca (Cenasca-Cisl) tesoriere. Inoltre, il consiglio di presidenza è composto da Palazzini (Arci Servizio Civile), Bonini (Caritas Italiana), Salvatore (Cesc).

Nello stesso giorno, la Cnesc, con un comunicato-stampa, prende posizione contro il governo, e il ministro del Tesoro Amato in particolare, per il decreto-legge n.70/2000, in via di conversione alla Camera, che, all'art. 6, sottrae 60 miliardi di lire al Fondo nazionale per il servizio civile per ripianare parzialmente i mancati introiti derivanti allo Stato dalle assicurazioni auto.<sup>75</sup>

Il 3 maggio la Conferenza incontra il direttore dell'Unsc Bertolaso per parlare di assegnazioni (che vengono ancora effettuate con il sistema informatico di Levadife), spettanze economiche e assegnazioni, mentre si concorda che si lavorerà per la redazione delle norme transitorie e sugli schemi di convenzione prima di investire la Consulta.

Il 4 giugno sul quotidiano "La Repubblica" appare un annuncio a pagamento dal titolo "Festeggiare la Repubblica italiana è bello e a noi piace festeggiare" firmato dagli enti della Cnesc insieme a Loc e Aon, con l'adesione di altri soggetti. Oggetto delle critiche è la riesumazione della parata militare a Roma, voluta dal Presidente Ciampi, che ha 'dimenticato' i 60.000 obiettori di coscienza in servizio civile. Qualche giorno dopo Cnesc, Aon e Loc lanciano l'appello "Cari senatori, la Patria la difendiamo anche noi" col quale si chiede l'approvazione, da parte del Senato, del disegno di legge governativo sul servizio civile nazionale.<sup>76</sup>

Il II Rapporto pubblicato dalla Cnesc riguarda il primo periodo della "transizione" tra l'approvazione della legge n. 230/98 e la sua applicazione: "Un dato è emblematico:" si legge nelle prime pagine del Rapporto "degli otto decreti, regolamenti e testi che la legge 230 prevede... soltanto tre hanno visto la luce, e non senza estenuanti parti burocratici". Dal punto di vista quantitativo, gli enti della

---

<sup>75</sup> Decreto-legge 28 marzo 2000, n. 70 "Disposizioni urgenti per il contenimento delle spinte inflazionistiche" in *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 28 marzo 2000. In sede di conversione in legge, l'articolo verrà soppresso.

<sup>76</sup> Il testo dell'appello è riportato in *Informacaritas* n. 13 (1 luglio) 2000, pp. 22-23.

---

Cnesc accolgono 24.486 posti per obiettori , su un totale di 76.464, mentre gli enti convenzionati ammontano a 5.277.<sup>77</sup>

Alla fine dell'estate, in vista della finanziaria 2001, la Cnesc organizza una campagna in merito allo stanziamento del Fondo nazionale per il servizio civile che prevede una lettera-tipo da inviare al Governo e al Parlamento per chiedere uno stanziamento di almeno 300 miliardi di lire "per dare al servizio civile un rinnovato e deciso impulso, evitando di confinarlo ad una lenta consumazione".<sup>78</sup>

Il 14 novembre viene promulgata la legge n. 331 che istituisce il servizio militare professionale: mancano ormai tre mesi alla fine della legislatura e il parlamento stenta a legiferare per evitare la morte del servizio civile.<sup>79</sup>

L'anno del Giubileo si chiude con la celebrazione della X Giornata nazionale dell'obiezione di coscienza e del servizio civile: Cnesc, Aon e Loc decidono, per l'occasione, di assegnare tre targhe. La prima al centro-campista ed ex-obiettore Damiano Tommasi, la seconda a Puielruigi crisci, obiettore in servizio a Timor Est, la terza (consegnata "in contumacia") a Sergio Mattarella, ministro della Difesa.<sup>80</sup>

Nell'aprile 2001 la Cnesc stila un documento, che presenta anche in sede di Consulta nazionale, sulla politica di convenzionamento e sulle assegnazioni che fa il punto su come si è mosso finora lo Stato su questi temi proponendo una diversa strategia alla luce della nuova normativa e dello sviluppo che il servizio civile deve perseguire.

Il 3 maggio, in un incontro Unsc-Cnesc, il direttore Bertolaso denuncia le difficoltà a ottenere la necessaria integrazione finanziaria per l'anno in corso. Nel corso dell'incontro viene affrontato anche il problema delle assegnazioni la cui pessima qualità è da attribuire al passaggio del sistema informatico da quello di Levadife a quello dell'Unsc. Infine, si concorda che, avendo saturato molte sedi degli enti con precettazioni "d'ufficio", negli scaglioni successivi si procederà a un surplus di ricettività delle singole sedi.

---

<sup>77</sup> CNESC, *Italia solidale. Il Rapporto sul Servizio Civile in Italia*. La meridiana, Molfetta 2000.

<sup>78</sup> Il testo dell'appello è riportato in *Informacaritas* n. 17 (1 ottobre) 2000, pp. 21-24.

<sup>79</sup> Cf. R.LA VALLE, *L'abrogazione*, in *Rocca* 15 novembre 2000, p. 13; P.TOTA, *La naja non c'è più ma il servizio civile deve sopravvivere*, in *Il Sole 24 Ore* 20 novembre 2000, p. 10; D.CIPRIANI, *Forze armate: una riforma inutile e costosa*, in *Adista* 25 novembre 2000, p. 1.

<sup>80</sup> Cf. L.LIVERANI, *Obiettori congedati. Un premio anche a Tommasi*, in *Avvenire* 15 dicembre 2000, p. 9.

---

In occasione del 2 giugno Cnesc, Aon e Loc stampano un manifesto per ricordare che "la Patria siamo anche noi!"

Il 10 luglio la Cnesc presenta a Roma il terzo Rapporto col quale si denuncia la situazione di squilibrio territoriale del servizio civile, nonostante la crescita al Sud, e la cronica mancanza di fondi necessari "per non uccidere il servizio civile". Rispetto all'anno precedente, è cresciuto sia il numero degli enti convenzionati (5.923) sia quello dei posti d'impiego (85.400)<sup>81</sup>

Fin dalle prime settimane del suo incarico (agosto 2001) quale delegato per il servizio civile, il Ministro dei rapporti col Parlamento Giovanardi dichiara pubblicamente di voler considerare la Conferenza l'interlocutore privilegiato del servizio civile nazionale, il che si tradurrà per tutta la legislatura in un proficuo intrecciarsi di relazioni e contatti.

Il 21 settembre, a sei mesi dalla promulgazione della legge n. 64, l'Unsc emana la prima circolare relativa al servizio civile nazionale. Si tratta delle prime norme atte a regolamentare un istituto la cui evoluzione è, al momento, inimmaginabile.<sup>82</sup>

Alla marcia Perugia-Assisi di domenica 14 ottobre aderisce anche la Conferenza, in piena adesione al tema "Cibo, acqua e lavoro per tutti".<sup>83</sup>

A novembre l'on. Vittorio Sgarbi, Sottosegretario al Beni Culturali, nel corso della trasmissione televisiva "Le Iene" si lascia andare a pesanti giudizi sugli obiettori di coscienza che non mancano di suscitare reazioni di sdegno anche da parte della Cnesc.<sup>84</sup>

Nello stesso mese, una citazione doverosa la merita la partecipazione al convegno organizzato dall'Unsc su "Il nuovo servizio civile nazionale: le Forze non armate per l'Italia di oggi", che si tiene a Roma il 22 novembre presso l'Accademia dei Lincei

---

<sup>81</sup> Cf. Agenzia *Redattore Sociale* 10 luglio 2001, h. 18,04; B.FABIANI, *Il servizio civile ucciso per invidia*, in *Vita* n. 29, 20 luglio 2001, p. 13. Cnesc, *Terzo Rapporto sul Servizio Civile in Italia*. Edizioni Lavoro, Roma 2002.

<sup>82</sup> Basti pensare alla mole delle circolari che sono succedute a quel primo testo e che riguarderanno almeno la materia dell'accreditamento (con le circolari del 29 novembre 2002, 10 novembre 2003 e, ultima, del 2 febbraio 2006) e quella della progettazione (con le circolari dell'8 aprile 2004, 10 maggio 2005 e, ultima, del 3 agosto 2006) sulle quali anche la Cnesc ha fornito il suo contributo nella fase di elaborazione.

<sup>83</sup> Cf. Agenzia *Redattore Sociale* 12 ottobre 2001, h. 15,09.

<sup>84</sup> Cf. Agenzia *Redattore Sociale* 12 novembre 2001, h. 17,53.



---

alla presenza del Capo dello Stato Ciampi, e che vede, tra gli interventi, anche quello della presidente Cnesc Nespoli.

Il giorno dopo il Presidente Ciampi riceve al Quirinale i rappresentanti della Conferenza insieme al portavoce del Forum del Terzo Settore, Patriarca.<sup>85</sup>

Per il 15 dicembre il manifesto realizzato da Cnesc, Aon e Loc in occasione dell'XI Giornata nazionale dell'obiezione di coscienza e del servizio civile ha per tema "Una speranza, una scelta, una risposta" con una citazione di Gandhi.

Qualche giorno dopo, il 20 dicembre, i primi 181 volontari del "nuovo" servizio civile nazionale iniziano il proprio servizio. Sono cinque gli enti i cui progetti sono stati inseriti nel primo bando: di questi, a parte il Comune di Roma, tutti sono soci della Cnesc (Arci Servizio Civile, Caritas Italiana, Aism e Federsolidarietà), a dimostrazione di una continuità d'impegno tra vecchio e nuovo servizio civile che per gli enti della Conferenza non conosce soluzione.

Tra i temi all'ordine del giorno della Cnesc, all'indomani dell'entrata in vigore della legge n. 64/01 e del Decreto legislativo n. 77/02, c'è quello della dimensione territoriale del servizio civile, alla luce delle novità introdotte dalla nuova normativa che accentua il ruolo delle istituzioni a livello regionale e decentra alcune funzioni in ordine all'organizzazione del sistema del servizio civile. A questo proposito nel 2002 la Cnesc elabora un articolato documento su "La dimensione territoriale del servizio civile nazionale" volto soprattutto a facilitare, sul territorio, il rapporto con gli altri enti e con le Regioni.<sup>86</sup>

Il 15 febbraio Forum Terzo Settore e Cnesc con una nota "accolgono con soddisfazione l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del decreto legislativo previsto dalla legge 64/01 che fissa le prime norme per l'attuazione, organizzazione e svolgimento del servizio civile nazionale quale modalità operativa concorrente alternativa di difesa dello Stato".<sup>87</sup>

Il 4 maggio, a Padova, nell'ambito di "Civitas", al convegno su "Servizio civile e cittadinanza europea", al quale partecipano anche il Presidente della Commissione

---

<sup>85</sup> Cf. Agenzia *Redattore Sociale* 23 novembre 2001, h. 15,29.

<sup>86</sup> Il documento è riportato in *Informacaritas* n. 18 (15 ottobre) 2002, pp. 49-54. La Conferenza, inoltre, collabora alla riflessione che, anche in ambito giuridico, ma non solo, si va sviluppando sull'attuazione della legge n. 64/01 (cf., ad esempio, E.ROSSI-F.DAL CANTO, *Le prospettive del servizio civile in Italia: dalla legge n. 64/2001 ai decreti attuativi*, Fondazione Zancan, Padova 2002.

<sup>87</sup> Cf. Agenzia *Redattore Sociale* 25 febbraio 2002, h. 15,02.

---

europea Prodi e il ministro Giovanardi, la Conferenza rilancia il ruolo del servizio civile come elemento di costituzione della futura cittadinanza europea e pratica di cooperazione tra i giovani di vari paesi. Qualche giorno dopo, il 7 maggio, viene presentata a Palazzo Chigi la prima campagna informativa nazionale dell'Unsc sul servizio civile: insomma, dopo anni di silenzio da parte dello Stato e di impegno di obiettori ed enti per far conoscere agli italiani l'esistenza dell'obiezione di coscienza e del servizio civile, lo Stato finalmente cancella questa palese omissione e si fa promotore dello sviluppo dell'esperienza del servizio civile tra i giovani.

Il 9 luglio, giorno in cui il ministro della Difesa Martino annuncia alla Commissione Difesa della Camera un disegno di legge che anticipa la fine della leva obbligatoria, viene presentato a Roma il IV Rapporto Cnesc. Intervenuto alla presentazione, il ministro Giovanardi, tra l'altro, critica il ricorso presentato dalla Provincia autonoma di Trento alla Corte Costituzionale sulla titolarità del servizio civile in capo allo Stato centrale.<sup>88</sup> Tra i dati del Rapporto, oltre a quelli della Cnesc (26.277 posti su un totale di 86.338), significativa è la tabella che descrive la "capacità operativa degli enti convenzionati" secondo la quale solo il 18% degli enti accoglie più di 10 obiettori, a dimostrazione dell'estrema frammentazione del sistema del servizio civile.<sup>89</sup>

Il 15 dicembre, in occasione della Giornata nazionale, il presidente della Conferenza Nespoli scrive una lettera al Presidente della Repubblica Ciampi per ringraziarlo delle espressioni di elogio e ringraziamento rivolte qualche settimana prima agli obiettori e alle ragazze in servizio civile.<sup>90</sup>

Il 14 febbraio 2003 la Conferenza incontra per la prima volta il nuovo Direttore dell'Unsc, Massimo Palombi, nominato dal Presidente del consiglio a novembre 2002. Temi dell'incontro saranno: le richieste nominative, le competenze economiche e i relativi ritardi, i regolamenti, il sito web dell'Unsc, il piano finanziario 2003 e la nuova Consulta nazionale, la promozione del servizio civile.

Il 25 febbraio il ministro Giovanardi, il presidente di Poste Italiane Cardi e il presidente della Cnesc Nespoli invitano alla cerimonia nella sala stampa di Palazzo

---

<sup>88</sup> Cf. Agenzia *Redattore Sociale* 9 luglio 2002, h. 17,12.

<sup>89</sup> CNESC, *Quarto Rapporto sul Servizio Civile in Italia*. Icone Edizioni, Roma 2003

<sup>90</sup> Cf. Agenzia *Redattore Sociale* 16 dicembre 2002, h. 15,00. Per le dichiarazioni di Ciampi (nel corso della visita a Ferrara e Ravenna) cf. G.BATTISTINI, *Ciampi: "Ragazzi fate i volontari"*, in *La Repubblica* 31

---

Chigi per l'emissione del francobollo celebrativo dell'istituzione del servizio civile nazionale. Nello stesso giorno, l'assemblea dei soci della Conferenza delibera, tra l'altro, di nominare il vicepresidente Casini quale rappresentante Cnesc nella Consulta nazionale, mentre l'assemblea del 13 marzo modifica lo Statuto e il Regolamento della Conferenza a partire da alcune riflessioni circa la rappresentanza, la funzione dei delegati e i processi decisionali.

L'8 marzo obiettori, volontari e responsabili degli enti partecipano numerosi all'udienza concessa in Vaticano da papa Giovanni Paolo II nell'ambito dell'incontro organizzato dall'Unsc.<sup>91</sup>

Alla tradizionale parata del 2 giugno a Roma, col beneplacito del Quirinale, per la prima volta partecipa anche un piccolo gruppo di volontarie del servizio civile, non senza la contestazione delle associazioni degli obiettori.<sup>92</sup>

L'8 luglio viene la Cnesc presenta a Roma il suo V Rapporto nel quale, tra l'altro, si evidenzia come su 15mila posti di volontari offerti da 4 bandi nel 2002, ben 6.658 sono stati offerti da 8 enti della Cnesc, pari a oltre il 40% del totale e come su 8.308 posti attivati, 4.497 (pari al 54,1%) sono degli 8 enti Cnesc partecipanti.<sup>93</sup>

Il 28 e 29 novembre, nell'ambito del semestre di presidenza italiana dell'UE, si svolge a Roma la Conferenza europea sul servizio civile, alla quale anche la Cnesc porta il suo contributo a nome degli enti italiani.<sup>94</sup>

Il 15 dicembre vede, nell'ambito della Giornata nazionale, un convegno di Arci Servizio Civile a Perugia sul tema "Il servizio civile nazionale per la promozione della Pace" e l'incontro a Rimini su iniziativa dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, in collaborazione con Caritas Italiana e Focsiv, sul tema del "Servizio Civile all'estero e tutela dei diritti umani".

---

ottobre 2002, p. 7; L.LIVERANI, *Ciampi: si serve il Paese anche col servizio civile*, in *Avvenire* 31 ottobre 2002, p. 10.

<sup>91</sup> Cf. *L'Osservatore romano*, 8 marzo 2003, p. 5.

<sup>92</sup> Cf. *Agenzia Redattore Sociale* 26 maggio 2003, h. 17,18.

<sup>93</sup> CNESC, *Quinto Rapporto sul Servizio Civile in Italia. Esperienze e passaggi*. [Sti], Roma 2004. Una parte di questa edizione del rapporto è dedicata alla descrizione di progetti gestiti dagli enti soci della Conferenza.

<sup>94</sup> Cf. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, *Conferenza europea sul servizio civile "Costruire l'Europa insieme ai giovani"*. *Atti del convegno*. Roma, IPZS 2004.

---

Il 24 marzo 2004 viene siglato un accordo fra Fondazione Crui (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) e Forum del Terzo Settore per consentire ai giovani di effettuare un periodo di tirocinio professionalizzante presso imprese e associazioni del non profit. In questo ambito s'inserisce la collaborazione della Cnesc per l'opportunità offerta dal servizio civile nazionale di vedere riconosciuti crediti formativi.

Nell'aprile la Cnesc scrive al ministro Giovanardi contestando la circolare dell'Unsc volta a contingentare il numero dei volontari da assegnare agli enti.

Il 6 maggio si tiene a Palazzo Chigi la prima riunione del "Comitato di indirizzo e coordinamento per l'attuazione del servizio civile", voluto dal ministro Giovanardi, del quale entra a far parte anche la presidente della Cnesc. Qualche giorno dopo, l'11 maggio, si riunirà il "Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta" che vede la presenza anche di rappresentanti degli enti membri della Cnesc.

Il 9 luglio, a conclusione di una campagna lanciata nelle settimane precedenti, si tiene a Roma la manifestazione nazionale "Difendiamo il servizio civile" (alla quale parteciperà anche il ministro Giovanardi) promossa dalla Cnesc e dal Forum del Terzo Settore (già prevista per il 22 giugno ma rinviata a causa della morte improvvisa del presidente dell'Arci Tom Benetollo) nella quale lamentano in particolare la gestione da parte dell'Unsc che non permette un'attività di programmazione (come confermato dalla vicenda del contingentamento dei posti disponibili) e la questione dell'adeguato finanziamento già nel Dpef (con un raddoppio dei 120 milioni di euro previsti). A fine settembre, la Conferenza esprimerà soddisfazione per lo stanziamento di 240 milioni nella finanziaria 2005.<sup>95</sup>

Nel frattempo, il 16 luglio viene depositata la sentenza n. 228 della Corte costituzionale chiamata a pronunciarsi sul ricorso della Provincia di Trento e sulla quale anche la Cnesc esprime una valutazione positiva, in quanto la Corte "ribadisce il valore del servizio civile in difesa della patria e riconosce un ruolo di alto profilo, che va promosso, tutelato e consolidato".<sup>96</sup>

La presentazione del VI Rapporto slitta al 23 settembre. In questa edizione la Cnesc "tenta di dare un respiro diverso al rapporto annuale, innovando ed estendendo

---

<sup>95</sup> Cf. Agenzia *Redattore Sociale* 30 settembre 2004, h. 17,14.

<sup>96</sup> Corte Costituzionale, sentenza n. 228 del 16 luglio 2004, in *Gazzetta Ufficiale* n. 28 del 21 luglio 2004. Cf. Agenzia *Redattore Sociale* 16 luglio 2004, h. 15,32.

---

l'area della ricerca, da quella dei percorsi legislativi e di attività dell'Unsc, ad un approccio che mira alla valutazione del rendimento dell'investimento pubblico e della Cnesc nelle attività di servizio civile nazionale". Per la prima volta, il panorama statistico generale del servizio civile in Italia, delineato in base ai dati forniti dall'Unsc, viene completato da uno studio che fornisce "una misura dell'impatto economico del servizio civile sul territorio e sugli enti presso i quali si svolge". In sintesi, i 12.319 volontari che nel 2003 hanno prestato servizio negli enti della Cnesc, per oltre 12 milioni di ore, hanno aiutato 100mila persone, per un impatto economico tra 135 e i 164 milioni di euro.<sup>97</sup>

Alla fine dell'anno, mentre avanza l'istruttoria del trasferimento delle varie competenze e funzioni fra UNSC e Regioni previsti dal Decreto Legislativo 77/2002, con il trasferimento dei fondi da parte dell'UNSC per l'informazione e la formazione si vanno concretamente avviando in molte Regioni procedure di spesa dedicate al servizio civile nazionale. Al fine di accelerare processi di costituzione di organismi potenziali interlocutori delle varie Regioni, in seno alla Cnesc ci si pone l'obiettivo di contestualizzare il documento sulla dimensione regionale del servizio civile, principalmente nelle Regioni ove non sono state costituite Conferenze Regionali degli Enti di Servizio Civile (cioè la maggior parte).

Il 2005 si apre con l'incontro che si svolge al Quirinale il 25 gennaio, alla presenza del ministro Giovanardi, tra il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, alcuni volontari del servizio civile e alcuni rappresentanti degli enti membri della Cnesc.

In marzo si svolge un secondo incontro tra la Cnesc e il ministro Giovanardi, nonché un incontro tra la Conferenza e i rappresentanti delle Conferenze regionali.

In aprile la Cnesc interviene nel dibattito aperto dall'iniziativa del ministro delegato al servizio civile Giovanardi di modificare la legge quadro sul volontariato n. 266/91 al fine di permettere il finanziamento ai progetti di servizio civile, attraverso la modifica dell'art. 15 secondo il quale le fondazioni bancarie devono distribuire 1/15 dei loro utili ai centri servizi di volontariato. Associandosi al giudizio espresso dal Forum del Terzo Settore, la Cnesc dichiara la propria contrarietà sia verso il metodo utilizzato sia per i contenuti della proposta che avrebbe come risultato l'aumento del potere delle fondazioni nelle scelte di finanziamento e di strategia complessiva,

---

<sup>97</sup> CNEC, *Sesto Rapporto sul Servizio Civile in Italia. Una valutazione di impatto*. In collaborazione con l'Irs. [Cnesc], Roma 2004.

---

mentre il volontariato si troverebbe depauperato di risorse ed i risultati anche in termini di ricaduta di fondi per il servizio civile sarebbero minimi.<sup>98</sup>

L'assemblea del 19 maggio, oltre a modificare lo statuto e il regolamento dell'associazione, elegge i componenti dell'Ufficio di presidenza, affronta il tema dei rapporti col Coordinamento dei CSV (col quale si ipotizza un protocollo d'intesa) e analizza i contenuti della recente circolare dell'Unsc sulla presentazione e valutazione dei progetti<sup>99</sup>, censurando la mancata ricezione delle indicazioni formulate dalla Consulta nazionale e decidendo di scrivere al Direttore dell'UNSC per esprimere il dissenso su parte dei contenuti della circolare.

Nel luglio dello stesso anno, l'assemblea dei 15 soci della Cnesc definisce i nuovi incarichi dell'associazione: presidente è eletto Fausto Casini, presidente nazionale dell'Anpas; vice-presidente è Fabrizio Cavalletti, della Caritas Italiana (ente presso il quale viene trasferita nuovamente la segreteria della Conferenza), mentre il consiglio di presidenza vede la presenza di Palazzini (Arci-Servizio Civile), Di Blasio (Focsiv), Savron (Acli), Bandiera (Aism), De Stefano (Misericordie) e Malatucca (Cenasca-Cisl) che ha anche il ruolo di tesoriere. La sospensione della leva obbligatoria (anticipata al 1 gennaio 2005) segna anche per la Cnesc il "giro di boa" e proietta definitivamente il percorso comune della Conferenza sul "nuovo" servizio civile che proprio dal lungo cammino dell'obiezione di coscienza e dall'idea di una difesa della patria operata "con mezzi ed attività non militari" trae motivo di ulteriore sviluppo.<sup>100</sup>

Alla fine dello stesso mese di luglio in un comunicato stampa congiunto Cnesc-Aon e Forum Terzo Settore si chiedono "Al Governo non interessa il Servizio Civile Nazionale?". Il riferimento, questa volta, è al decreto-legge n. 105/05 che il Senato approva definitivamente il 26 luglio e che prevede, tra gli altri, tagli al Fondo nazionale del servizio civile pari a circa 14 milioni di euro per il triennio 2006-2008.<sup>101</sup>

---

<sup>98</sup> Cf. XIV Legislatura, AC 5736 "Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale" approvato dalla Camera il 5 luglio 2005.

<sup>99</sup> UNSC, Circolare 10 maggio 2005: "Progetti di servizio civile nazionale 2006. Aggiornamento delle norme per la presentazione e la valutazione".

<sup>100</sup> Cf. Agenzia *Redattore Sociale* 22 luglio 2005, h. 15,20.

<sup>101</sup> Legge 31 luglio 2005, n.156 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 giugno 2005, n. 106, recante disposizioni urgenti in materia di entrate", in *Gazzetta Ufficiale* n. 184 del 9 agosto 2005.

---

A settembre Romano Prodi, candidato premier del centro-sinistra, intervenendo all'annuale seminario delle Acli, rilancia l'idea del servizio civile nazionale obbligatorio. La scena si ripeterà qualche giorno dopo, il 21 settembre, all'assemblea del Forum Terzo settore. Per l'ennesima volta, dunque, si riapre nel Paese il dibattito sull'argomento.<sup>102</sup> La Cnesc elabora una posizione comune che, alla luce dell'esperienza di 4 anni di sperimentazione di servizio civile volontario, la vede scettica, se non contraria, all'ipotesi di rendere obbligatorio il servizio civile, proponendo invece d'introdurre in modo significativo ed efficace percorsi di educazione alla pace, alla cittadinanza, all'intercultura nella scuola, e di favorire la diversificazione delle proposte, in modo da incontrare le molteplici tipologie di giovani e le loro diverse esigenze (ad esempio: tirocini, volontariato, esperienze all'estero con particolare attenzione al tema dell'integrazione europea).<sup>103</sup>

Il 6 ottobre si tiene a Roma un seminario interno sul tema "Prospettive formative e gestionali del servizio civile negli enti della Cnesc" con lo scopo di: offrire elementi di riflessione sul tema della difesa della patria utili per la progettazione dei percorsi di formazione per i giovani in servizio civile e per le figure del sistema del servizio civile; conoscere gli aspetti giuridici legati al tema dei ricorsi avverso provvedimenti di rigetto di progetti; favorire il lavoro di rete tra gli enti per la costruzione di una letteratura significativa sul tema dei ricorsi; confrontare le diverse modalità di attuazione dei sistemi di accreditamento degli enti della Cnesc e individuazione dei tratti comuni.

Alla fine del 2005, alla vigilia dell'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 77/2002, la Cnesc in un lungo documento inviato al Ministro, alle Regioni e all'Unsc,

---

<sup>102</sup> È sintomatico come ciclicamente il dibattito su questo tema riemerge nel nostro Paese, quasi sempre legato a un fatto emergenziale. Si veda, ad esempio, la "puntata" dell'estate 2008: M.MAUGERI, *Il riscatto di Napoli? Un esercito di angeli della monnezza*, in *Il Sole 24 Ore* 11 giugno 2008; S.BRAGANTINI, *Meno militari, più civili*, in *Corriere della Sera* 17 giugno 2008, p. 36 con le "code" del 23 e 26 giugno.

<sup>103</sup> La posizione della Conferenza è sintetizzata in F.CASINI, *Il servizio civile obbligatorio? Non ora. Miglioriamo quello volontario*, in *Europa* 14 ottobre 2005, p. 7. Sull'argomento si veda anche L.PALAZZINI, *Servizio civile nazionale, una palestra di cittadinanza*, in *Europa* 29 ottobre 2005, p. 9; L.BOBBA, *Si al servizio civile. Per tutti*, in *Europa* 12 ottobre 2005, p. 1; G.BERTOLASO, *Servizio civile, come cambiare?*, in *Europa* 8 novembre 2005, p. 1; E.PATRIARCA, *La solidarietà non è obbligo*, in *Europa* 25 novembre 2005, p. 1; L.LIVERANI, *Il premier: no al servizio civile obbligatorio*, in *Avvenire* 8 marzo 2006, p. 9; C.MERCURI, *Bertolaso: «Si al servizio civile obbligatorio»*, in *Il Messaggero* 3 giugno 2006, p. 10. Il Consiglio dei ministri del 23 febbraio 2006 confermerà "la necessità di mantenere su base volontaria il servizio civile nazionale" (cf. <<http://www.sitiarcheologici.palazzochigi.it/www.governo.it/maggio%202006/www.governo.it/Governo/ConsiglioMinistri/dettaglioda30.html?d=27626>>).

---

elabora la propria posizione su alcuni elementi critici, quali la differenziazione di competenze tra il livello nazionale e quello regionale, la prevista costituzione di uffici regionali, l'esiguità dei fondi nazionali e l'assenza dei contributi regionali, lo sdoppiamento degli albi degli enti in nazionale/regionali, la dislocazione geografica non omogenea delle capacità d'impiego sul territorio nazionale.

Il 15 dicembre è la volta della tradizionale presentazione del Rapporto Cnesc, il VII, col ministro Giovanardi che annuncia il taglio di 5 milioni di euro nella Finanziaria 2006.<sup>104</sup> Il Rapporto si concentra ancora una volta sull'impatto del servizio civile "su collettività e volontari", tenendo conto che nel corso del 2004 oltre 10.000 giovani (dei 17.000 che hanno presentato domanda) hanno svolto il servizio presso gli enti della Conferenza, impiegando un totale di circa 10 milioni e 700 mila ore del proprio tempo.<sup>105</sup>

Nell'assemblea del 24 gennaio 2006 si discute di formazione alla protezione civile nel servizio civile, della imminente regionalizzazione a livello istituzionale (l'accordo Unsc-Regioni sarà siglato il 26 gennaio), della nuova composizione della Consulta nazionale (che sarà ricostituita con Dpcm del 28 aprile) e, infine, di accreditamento (la nuova circolare sarà emanata il 2 febbraio).

Il 10 maggio, a un mese dalle elezioni politiche che hanno visto la vittoria del centro-sinistra, la Conferenza scrive al futuro premier Romano Prodi sollevando il tema della collocazione della competenza in materia di servizio civile all'interno del Governo e chiedendo che il responsabile governativo prescelto sia comunque presente in Consiglio dei ministri. Cosa che comunque poi si verificherà, nonostante lo "spacchettamento" delle competenze sul servizio civile che passeranno dalla Presidenza del consiglio al neo Ministero della Solidarietà sociale.<sup>106</sup>

Agli inizi dell'estate, mentre montano le proteste a seguito della pubblicazione delle graduatorie dei progetti presentati in autunno 2005 e del bando 2006 per i

---

<sup>104</sup> Cf. <[http://www.esseciblog.it/esseciblog/2005/12/gioved\\_15\\_dicem.html](http://www.esseciblog.it/esseciblog/2005/12/gioved_15_dicem.html)>; L.LIVERANI, «Cinque milioni in meno per il servizio civile», in *Avvenire* 16 dicembre 2005, p. 11; F.FIORI, *Il giovane «esercito» di pace*, in *Il Corriere della Sera* 19 febbraio 2006, p. 61; F.CASINI, *Il servizio civile cresce, ma il futuro è incerto*, in *Il Sole 24 Ore-Terzo Settore* marzo 2006, pp. VIII-X.

<sup>105</sup> CNESC, *Settimo Rapporto sul Servizio Civile in Italia. Impatto su collettività e volontari*. In collaborazione con l'Irs. [Cnesc], Roma 2006.

<sup>106</sup> Cf. L.Liv., *E l'Ufficio trasferito alla Solidarietà sociale rischia la paralisi*, in *Avvenire* 25 maggio 2006, p. 11.



---

volontari,<sup>107</sup> si va concludendo il lavoro del "Tavolo" di confronto tra Unsc, Regioni ed Enti, ai quali ha partecipato anche la Cnesc sulla modifica da apportare alla disciplina della progettazione e che porterà poi all'emanazione del "Prontuario" dell'agosto 2006.<sup>108</sup> A luglio, la Cnesc è costretta a intervenire pubblicamente contro l'ipotesi di un innalzamento della quota di volontari riservata ai ciechi e invalidi civili promessa dal Governo che rischia di scatenare una "guerra tra poveri".<sup>109</sup>

Ad agosto il ministro Ferrero chiama a dirigere l'Unsc Diego Cipriani, già segretario e presidente della Cnesc fino al 2000. La Conferenza esprime soddisfazione per la nomina e il 25 ottobre incontrerà per il prima volta il nuovo direttore, per discutere di risorse, regionalizzazione, criteri di qualità e possibili cambiamenti legislativi.

In ottobre la Cnesc viene chiamata a far parte del tavolo di lavoro insediato dall'Unsc in tema di controlli e monitoraggio (in vista della revisione della normativa secondaria in materia), mentre un mese dopo sarà la volta del gruppo di lavoro sui contenuti e metodologie dei corsi di aggiornamento per i formatori accreditati alla formazione generale per il servizio civile.

Il 24 novembre, con un comunicato la Cnesc esprime "profonda delusione" su come si va delineando in Parlamento la manovra finanziaria per il 2007 e denuncia lo "squilibrio inaccettabile" tra i 12 miliardi previsti per armamenti e strumenti militari e i 257 milioni stanziati per il servizio civile.<sup>110</sup>

Il 12 dicembre si tiene a Roma la presentazione dell'VIII Rapporto Cnesc sul servizio civile. A partire da questa ottava annualità, il Rapporto rappresenta il frutto di un'intesa attività di rilevazione ed elaborazione di dati che ogni Ente socio della Conferenza produce attraverso i sistemi di monitoraggio interni e che

---

<sup>107</sup> Cf Agenzia *Redattore Sociale* 23 giugno 2006, h. 17,30; F.CASINI, *Un bando straordinario, poi nuove regole*, in *Vita* 23 giugno 2006, p. 14; I.SACCHETTONI, *Un «taglio» ai volontari. L'allarme della Caritas*, in *Il Corriere della Sera-ed. Roma* 15 giugno 2006, p. 5; V.MELIS, *Servizio civile in cerca di fondi*, in *Il Sole 24 Ore* 19 giugno 2006, p. 3.

<sup>108</sup> Decreto del Ministero della Solidarietà sociale 3 agosto 2006: "Approvazione del Prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi", in *Gazzetta Ufficiale* n. 202 – Suppl. ord. n. 189 del 31 agosto 2006.

<sup>109</sup> Cf. *Allarme da Conferenza servizio civile: non va scatenata una guerra tra poveri*, in *Avvenire* 1 luglio 2006, p. 12; <[http://www.esseciblog.it/esseciblog/2006/07/no\\_alle\\_soluzio.html](http://www.esseciblog.it/esseciblog/2006/07/no_alle_soluzio.html)>

<sup>110</sup> Cf. <<http://beta.vita.it/news/view/61679>>

---

successivamente vengono elaborati ed interpretati da un soggetto terzo qualificato (come per le ultime edizioni l'IRS) che fornisce un notevole valore aggiunto in termini di oggettività e scientificità della ricerca. Il rapporto si compone sostanzialmente di tre parti. La prima è un'analisi cumulata dei dati relativi a sedi, progetti, volontari, risorse umane e investimenti in ordine alla valutazione qualitativa e quantitativa complessiva dei progetti degli enti soci della Cnesc e del loro impatto economico e sociale. La seconda è un'indagine sulle ragazze e sui ragazzi che lo hanno svolto negli anni precedenti con particolare attenzione alle ricadute di natura umana, formativa, professionale ed occupazionale. La terza parte, notevolmente ampliata rispetto al passato, descrive il servizio civile in ciascun Ente della Conferenza con dati quantitativi e qualitativi dettagliati. Con il Rapporto si evidenzia come il 50% dei volontari sul totale nazionale e circa il 60% dei progetti la Cnesc è la più grande rete di enti impegnati nelle attività di servizio civile. Sia in Italia sia all'estero, dove i sei enti Cnesc impegnati coprono il 43,8% del totale dei progetti. Inoltre, nel 2005 i soci della Conferenza hanno dovuto rispondere con un investimento in termini di risorse pari a 11 milioni di euro, che sommati ai circa 30 milioni del contributo statale porta il costo totale dei progetti di servizio civile promossi dalla rete a circa 41 milioni di euro: il valore economico dei servizi erogati grazie alle attività dei volontari è di circa 48 milioni di euro, per un numero di utenti raggiunti che arriva a 420mila.<sup>111</sup>

Fra le sfide inedite che la Conferenza, soprattutto dopo il 2006, si trova ad affrontare al proprio interno c'è l'estrema eterogeneità organizzativa, e in qualche caso anche culturale, delle organizzazioni socie, accentuata dall'andamento altalenante della quantità di progetti, giovani, attività che ciascun ente vede impegnati, generato dal meccanismo dei bandi, che impedisce di fatto di poter testare e consolidare modelli di lavoro e di relazione fra i soci. Per quanto riguarda le nuove adesioni, l'UNPLI e l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sono soci della Cnesc dal 16 ottobre 2006, l'ANSPI dal 3 luglio 2007, la Diaconia Valdese dal 26 settembre 2007 e l'Istituto don Calabria dal 12 dicembre 2007.

Tra la fine del 2006 e gli inizi del 2007 si va delineando la volontà politica del "Progetto speciale per Napoli e Provincia" che vedrà, nel luglio 2007, l'emanazione del bando per la presentazione di progetti per 2.000 volontari e al quale parteciperanno molti enti della Cnesc. In gennaio la Conferenza, in una lettera

---

<sup>111</sup> CNESC, *Ottavo Rapporto sul Servizio Civile in Italia. Progettualità degli enti, effetti su comunità e volontari*. In collaborazione con l'Irs. [Cnesc], Roma 2007.

---

indirizzata al Ministero, all'Unsc e al Comune di Napoli, ribadisce la propria posizione in merito al Progetto: straordinarietà dell'iniziativa (in deroga alla legge 64/01) col conseguente finanziamento aggiuntivo, ancoraggio delle finalità e settori d'intervento alle ragioni del Progetto, accreditamento temporaneo di sedi, criteri per la selezione, importanza della promozione ed efficacia del monitoraggio. Proprio in maggio verrà presentata ufficialmente la C.R.E.S.Ci., emanazione campana della Cnesc.<sup>112</sup>

Il 21 febbraio la Cnesc incontra il sottosegretario con delega al servizio civile De Luca al quale viene richiesta l'attivazione di un percorso per qualificare il servizio civile. Ma ad aprile la Conferenza denuncia il silenzio e la mancata realizzazione degli impegni assunti.<sup>113</sup>

In occasione del 2 giugno 2007, la Cnesc lancia l'iniziativa di una "festa di popolo e celebrazione della democrazia" proponendo alla società civile di visitare i luoghi in cui si svolge il servizio civile, per far incontrare le persone, le famiglie, con i giovani in servizio civile e con volti e situazioni di marginalità. L'iniziativa incontra la partecipazione del ministro Ferrero (che visita un centro salesiano a Torino), del sottosegretario De Luca (che si reca alla sede romana di Arci Servizio Civile) e del direttore dell'Unsc (che visita una sede di Federsolidarietà a Bari e la Caritas a Molfetta).<sup>114</sup> Qualche giorno dopo la Cnesc torna all'attacco e, in una lettera aperta inviata al ministro Ferrero, al sottosegretario De Luca, alle Regioni e all'Unsc, esprimono l'allarme sull'immobilismo e sulle difficoltà che vive il servizio civile nazionale, chiedendo l'immediata convocazione di un tavolo per discutere delle misure correttive da apportare al sistema.<sup>115</sup> Ai primi di luglio, sugli stessi argomenti, la Cnesc scriverà al Presidente del consiglio Prodi.

Nell'assemblea del 26 settembre i soci discutono, tra l'altro, la proposta di un piano di comunicazione della Cnesc sul servizio civile centrato su una duplice prospettiva: da un lato, quella del rafforzamento verso tutti gli *stakeholders*, col rilancio di ruolo e di immagine dell'associazione; dall'altro, l'elaborazione dei messaggi e contenuti specifici portati avanti dalla stessa Cnesc nelle materie del servizio civile.

---

<sup>112</sup> Cf. <[http://www.esseciblog.it/esseciblog/2007/05/campania\\_incont.html](http://www.esseciblog.it/esseciblog/2007/05/campania_incont.html)>

<sup>113</sup> Cf. Agenzia *Redattore Sociale* 5 aprile 2007, h. 16,47.

<sup>114</sup> Cf. B.MINELLO, "Giusto manifestare contro Bush", in *La Stampa* 3 giugno 2007, p. 11, e la polemica a distanza Giovanardi-Ferrero su *Avvenire* del 5 e 6 giugno 2007.

---

Il 16 ottobre, all'avvio della discussione parlamentare della finanziaria 2008, la Cnesc alza il tiro rispetto alla dotazione prevista per il servizio civile, ritenendo insufficienti i 303 milioni di euro (47 in più rispetto al 2007) stanziati e chiedendone 400, cifra ritenuta "come indispensabile per rispondere alle domande dei giovani e degli Enti e per garantire qualità." La Conferenza ribadisce la richiesta di "avviare subito le annunciate riforme sull'organizzazione del SCN, sulle competenze fra Stato e Regioni e sul sistema stesso di finanziamento", riforme "per le quali perdura un imbarazzante ritardo".<sup>116</sup>

Il 19 novembre, i 19 soci della Cnesc scrivono a tutti i deputati impegnati nella discussione della legge finanziaria 2008, già approvata dal Senato e che, all'art. 55 *ter*, prevede che il 30% dei progetti di servizio civile finanziati riguardino prioritariamente l'area della disabilità grave e che il 4% del contingente annuo sia destinato all'accompagnamento dei ciechi e invalidi civili. Insomma, per la Conferenza in questo modo il servizio civile nazionale verrebbe utilizzato come sostituto del sistema di welfare e dei servizi sociali.<sup>117</sup> Alla fine dell'iter parlamentare, l'articolo in questione verrà eliminato dal testo, ma questo episodio porterà a un duro scontro con alcune associazioni del mondo della disabilità grave, in particolare la Fish (Federazione italiana superamento handicap) e solo alcuni mesi dopo (il 9 aprile 2008) in un incontro tra le due realtà associative verranno chiarite le posizioni e individuato un percorso comune nella ricerca di una valorizzazione del tema della disabilità nel sistema del servizio civile.<sup>118</sup>

Nello stesso mese, la Cnesc viene chiamata a far parte del tavolo di lavoro presso l'Unsc incaricato della revisione delle norme relative all'accreditamento degli enti e per il quale in gennaio elaborerà in un documento la propria posizione. Parallelamente, l'Unsc procede ad effettuare una ricognizione tra i vari soggetti interessati (enti, Consulta, Regioni) in vista della più generale revisione della normativa in materia di servizio civile. A tal fine, la Cnesc elabora un articolato documento che vuol essere un contributo all'elaborazione di un nuovo quadro normativo sul servizio civile nazionale. Il documento, inviato al ministro, al sottosegretario e all'Unsc alla vigilia dell'incontro degli enti iscritti all'albo nazionale

---

<sup>115</sup> Cf. L.LIVERANI, *Gli enti accreditati lanciano l'allarme immobilismo*, in *Avvenire* 6 giugno 2007, p. 13. Per il testo della lettera si veda <<http://beta.vita.it/news/view/68180>>

<sup>116</sup> Cf. <<http://www.esseciblog.it/esseciblog/files/071016Cnesc.pdf>>

<sup>117</sup> Cf. S.ARDUINI, *Servizio civile, vittima di fuoco amico*, in *Vita* 23 novembre 2007, p. 8.

<sup>118</sup> Cf. <<http://superando.eosservice.com/content/view/3071/112/>>

---

convocato dall'Unsc il 20 novembre a Roma, affronta gli argomenti dell'identità del servizio civile (a partire dall'art. 1 della legge n. 64/01), del rapporto tra servizio civile nazionale, obiezione di coscienza e difesa non armata e nonviolenta della Patria, della dimensione europea del servizio e dei corpi civili di pace, del rapporto tra Stato e Regioni, dello status del giovane volontario e dell'accesso al servizio, dell'identità dell'ente accreditato e , infine, delle risorse.

Il 12 dicembre 2007, alla presenza del ministro Ferrero, viene presentato a Roma il IX Rapporto, sottotitolato "Il valore aggiunto del servizio civile", dal quale emerge che la Conferenza gestisce il 29% dei progetti (concentrati soprattutto nei settori dell'assistenza e della promozione culturale) che sono stati approvati nel 2006 e il 21% dei volontari.<sup>119</sup>

Nella primavera 2008, all'indomani della pubblicazione delle graduatorie dei progetti di servizio civile da parte dell'Unsc, la Cnesc esprime in un documento alcuni giudizi sulla situazione che traspare da quelle graduatorie, elencando i nodi da sciogliere: l'identità stessa del servizio civile nazionale, il sistema di valutazione che non tiene conto della connessione tra il progetto e l'ente che lo realizza, il finanziamento, il mancato superamento delle problematiche sulla ripartizione di competenze tra Stato e Regioni. Inoltre, in giugno, alla vigilia della pubblicazione del bando per la selezione dei volontari 2008, la Conferenza critica la riduzione del numero dei posti dai 39.500 previsti ai 32.000 consentiti dalle risorse disponibili (ridotte rispetto alla finanziaria), con una diminuzione del 39% rispetto al 2007.<sup>120</sup>

Nel frattempo, le elezioni politiche del 13 e 14 aprile hanno riportato a Palazzo Chigi Silvio Berlusconi il cui governo si era trovato a gestire i primi cinque anni di attuazione della legge sul servizio civile nazionale. Al nascente governo la Conferenza chiede "di investire sul servizio civile nazionale" e che la competenza su questa materia sia affidata *in toto* alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.<sup>121</sup>

---

<sup>119</sup> CNESC, *Nono Rapporto sul Servizio Civile in Italia. Il valore aggiunto del Servizio Civile*. In collaborazione con l'Irs. [Cnesc], Roma 2007. Cf. L.LIVERANI, *Servizio civile, funziona la "scuola di cittadinanza"*, in *Avvenire* 13 dicembre 2007; P.SPRINGHETTI, *Un ruolo chiaro al servizio civile*, in *Il Sole 24 Ore* 18 febbraio 2008.

<sup>120</sup> Cf. S.ARDUINI, *L'ultimo taglio di Padoa Schioppa si abbatte sul servizio civile*, in *Vita* n. 18-3/9 maggio 2008, p. 9; P.ANDRUCCIOLI, *Il servizio civile in crisi di identità*, in *Rocca* n. 13-1 luglio 2008, pp. 30-32.

<sup>121</sup> Cf. Agenzia *Redattore Sociale* 5 maggio 2008, h. 11.08.



---

## 2. IL QUADRO ANALITICO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2007

*di Benedetta Angiari*

Il quadro che delineiamo in questo capitolo è fondato sui dati raccolti presso le sedi nazionali degli enti costituenti la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC) aderenti alla rilevazione, complessivamente 17.

L'indagine si è svolta nel periodo compreso tra luglio e ottobre 2008 tramite la compilazione di una scheda di rilevazione da parte dei responsabili nazionali di ciascun ente. I dati sono stati rilevati con l'obiettivo di raccogliere informazioni a livello aggregato sull'entità numerica di alcune variabili particolarmente significative al fine di valutare le dimensioni sociali ed economiche del servizio civile.

Le informazioni raccolte si riferiscono in particolare ai bandi ordinari 2006 e all'anno solare 2007. Allo scopo di rilevare l'andamento delle attività collegate al servizio civile nel corso del tempo, a livello aggregato si fa riferimento anche ai bandi ordinari dell'anno precedente (2005) e di quello successivo (2007).

I dati raccolti hanno riguardato:

- ✓ le sedi di attuazione dei progetti;
- ✓ il numero di progetti presentati e realizzati per bando, settore e regione;
- ✓ il numero di posti messi a bando, domande presentate, giovani avviati al servizio, rinunce interruzioni e abbandoni;
- ✓ il numero di risorse umane impegnate distinte per tipologia e la ripartizione delle funzioni svolte dal personale retribuito e non retribuito interno ed esterno agli enti;
- ✓ l'ammontare delle risorse economiche destinate alla gestione delle attività di servizio civile;
- ✓ il bacino d'utenza raggiunto.

Infine, è brevemente descritto il ruolo svolto dalla CNESC all'interno del Servizio Civile Nazionale.

Prima di procedere con la descrizione dettagliata dei dati raccolti diamo uno sguardo d'insieme ai numeri della Conferenza degli Enti per il Servizio Civile Nazionale.

Complessivamente, al 31/12/2007 le sedi locali di attuazione dei 17 enti della CNESC aderenti alla rilevazione sono 15.867. I progetti realizzati in occasione dei bandi ordinari 2006 ammontano a 1.182 per un totale di 10.723 volontari impegnati.

**Tabella 1**  
**I numeri del Servizio Civile negli Enti della CNESC**

<i>Ente</i>	Totale sedi locali accreditate al		Progetti realizzati*		Volontari avviati in servizio civile*	
	31/12/2007	% di		% di		% di
	v.a.	colonna	v.a.	colonna	v.a.	colonna
ASSOCIAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII	449	2,8	**	**	**	**
ACLI	1.509	9,5	3	0,3	282	2,3
AISM	231	1,5	7	0,6	506	4,1
ANPAS	735	4,6	50	4,2	1.723	14,0
ANSPI	76	0,5	**	**	**	**
ARCI SERVIZIO CIVILE	2.405	15,2	552	46,7	3.554	28,8
CARITAS	2.256	14,2	163	13,8	1.185	9,6
CENASCA	1.219	7,7	8	0,7	246	2,0
CNCA	302	1,9	-	-	-	-
DIACONIA VALDESE	67	0,4	**	**	**	**
FEDERSOLODARITA'/CONFCOOPERATIVE	3.170	20,0	150	12,7	1.611	13,1
FOCSIV	677	4,3	3	0,3	906	7,3
ISTITUTO DON CALABRIA	17	0,1	**	**	**	**
LEGACOOP	897	5,7	76	6,4	403	3,3
MISERICORDIE D'ITALIA	388	2,4	122	10,3	1.165	9,4
SCS - CNOS	616	3,9	48	4,1	753	6,1
UNPLI	853	5,4	**	**	**	**
<b>Totale</b>	<b>15.867</b>	<b>100,0</b>	<b>1.182</b>	<b>100,0</b>	<b>12.334</b>	<b>100,0</b>

\* I dati si riferiscono ai bandi di maggio 2006 e settembre 2006

\*\* \*\* I dati relativi ai progetti realizzati ai volontari avviati in servizio dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, ANSPI, Diacona Valdese, Istituto Don Calabria, UNPLI non sono riportati nella tabella essendo tali enti entrati a far parte della CNESC successivamente alla seconda metà del 2006.

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Segnaliamo, infine, con riferimento a quanto verrà analizzato nelle pagine a seguire che i dati strutturali fanno riferimento alle risposte fornite da 17 enti aderenti alla CNESC coinvolti nella rilevazione, quelli relativi ai bandi ordinari 2006 fanno riferimento alle risposte fornite da 10 dei 17 enti, ovvero dai rispondenti che al momento del bando erano membri della CNESC; i dati relativi ai progetti e volontari afferenti ai bandi ordinari 2007 fanno riferimento anche agli enti rispondenti entrati nella CNESC in tempo utile per presentare progetti e avviare volontari in occasione di tali bandi (11 enti).



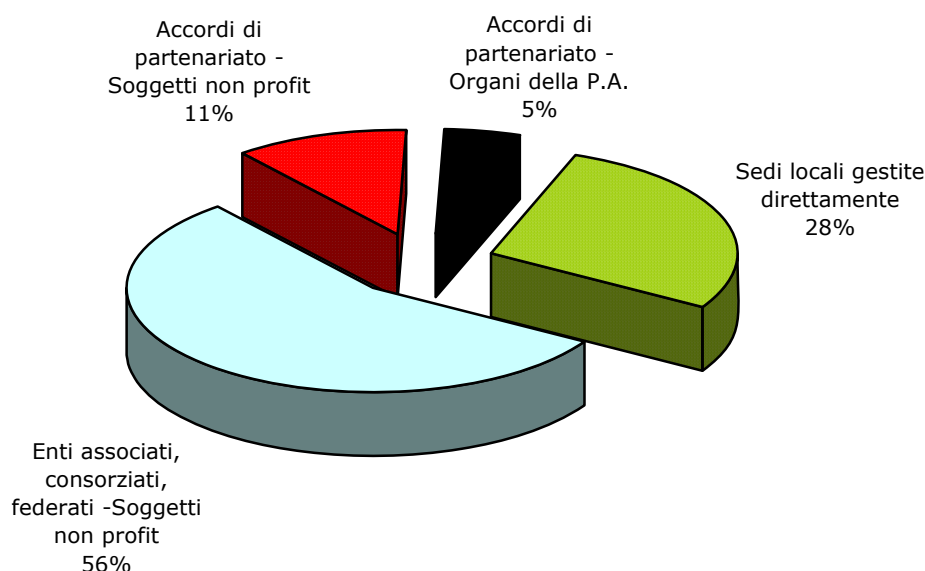
---

## 2.1 Diffusione territoriale delle sedi di attuazione dei progetti

Una analisi approfondita delle 15.867 sedi accreditate e quindi a disposizione per l'attuazione dei progetti è proposta nella figura 1, in cui è riportata la ripartizione percentuale per tipologia di ente gestore e nella tabella che segue in cui è indicata la localizzazione geografica delle sedi di attuazione dei progetti.

Oltre il 56% delle sedi risulta amministrato dagli enti CNESC congiuntamente ad altri soggetti associati, federati, consorziati di natura privata non profit, il 28% è gestito direttamente dall'ente titolare del progetto di servizio civile. Il 16%, infine, è costituito da sedi di soggetti con cui è in vigore un accordo di partenariato, per lo più stipulato con soggetti privati non profit.

**Figura 1**  
**Ripartizione per tipologia delle sedi locali di attuazione dei progetti al 31/12/2007**



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Al 31/12/2007 il 94,3% delle sedi è ubicato in Italia, la quota rimanente equivalente a 905 unità si riferisce a presidi collocati all'estero.

La presenza della CNESC sul territorio nazionale appare diffusa, non è vi è infatti regione che non ne ospiti le sedi. Il Sud Italia e le Isole contano insieme il numero di sedi più elevato, oltre il 33% del totale; circa il 24% si trova a Nord-Ovest, seguono per numerosità di sedi il Centro e il Nord-Est rispettivamente con il 20,3 e il 17%.

**Tabella 2**

**Ripartizione geografica e per tipologia delle sedi locali di attuazione dei progetti al 31/12/2007**

	Sedi locali gestite direttamente	Enti associati, consorzati, federati			Accordi di partenariato		Totale sedi locali accreditate
		Soggetti nonprofit	Soggetti nonprofit	Organi della P.A.	v.a.	%	
<i>Regione</i>							
Piemonte	200	1.031	131	49	1.411	8,9	
Valle D'Aosta	11	55	8	0	74	0,5	
Lombardia	344	945	289	43	1.621	10,2	
Trentino-Alto Adige	24	149	13	0	186	1,2	
Veneto	209	441	56	18	724	4,6	
Friuli-Venezia Giulia	122	178	13	0	313	2,0	
Liguria	177	407	66	2	652	4,1	
Emilia-Romagna	288	724	158	302	1.472	9,3	
Toscana	512	820	106	174	1.612	10,2	
Umbria	57	243	17	19	336	2,1	
Marche	132	204	66	15	417	2,6	
Lazio	191	555	82	21	849	5,4	
Abruzzo	129	144	18	1	292	1,8	
Molise	36	59	14	0	109	0,7	
Campania	340	619	91	48	1.098	6,9	
Puglia	395	402	87	23	907	5,7	
Basilicata	95	123	19	9	246	1,6	
Calabria	265	250	73	39	627	4,0	
Sicilia	540	1.009	114	24	1.687	10,6	
Sardegna	126	157	39	7	329	2,1	
<i>Area geografica</i>							
Nord-Ovest	732	2.438	494	94	3.758	23,7	
Nord-Est	643	1.492	240	320	2.695	17,0	
Centro	892	1.822	271	229	3.214	20,3	
Sud e Isole	1.926	2.763	455	151	5.295	33,4	
<i>Totale Italia</i>	<i>4.193</i>	<i>8.515</i>	<i>1.460</i>	<i>794</i>	<i>14.962</i>	<i>94,3</i>	
<i>Esteri</i>	<i>277</i>	<i>271</i>	<i>357</i>	<i>0</i>	<i>905</i>	<i>5,7</i>	
<b>Totale generale</b>	<b>4.470</b>	<b>8.786</b>	<b>1.817</b>	<b>794</b>	<b>15.867</b>	<b>100,0</b>	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Con quote superiori al 10% Sicilia, Lombardia e Toscana sono le regioni che registrano una maggior presenza di sedi. Ciascuna di tali regioni coerentemente a quanto appena visto con riguardo alla natura dell'ente gestore computa un maggior numero di sedi amministrate insieme ad enti associati federati e consorzati non profit, seguono le sedi direttamente gestite.

Anche Emilia-Romagna e Piemonte registrano ciascuna un numero consistente di sedi, il 9,3% la prima e l'8,9% la seconda. Le regioni che ne ospitano il numero più ridotto, in misura simile a quanto rilevato in occasione dei precedenti rapporti CNESC, rimangono Molise Valle e D'Aosta (rispettivamente 109 e 74 sedi).

---

## 2.2 L'attività di progettazione

### 2.2.1 Evoluzione recente, articolazione settoriale e differenze geografiche

Nelle prossime tabelle descriveremo l'attività di progettazione della CNESC a partire dall'analisi della sua evoluzione nel periodo 2005-2007 in occasione dei bandi ordinari promossi in tale arco di tempo, per poi soffermarci, solo con riferimento ai bandi ordinari 2006, da un lato, sulle specificità settoriali e, dall'altro, sulla localizzazione geografica.

Guardando la tabella 3 appare evidente, nell'arco dei 3 anni considerati, il potenziamento dell'attività progettuale passata dai 705 progetti presentati nel 2005 ai 1.532 dei bandi ordinari 2006, sino ai 1.730 del 2007.

In occasione del bando di maggio 2005 l'UNSC ha approvato il 94,6% dei progetti presentati, con riferimento ai bandi ordinari del 2006 e del 2007 ne ha approvati quote pari, rispettivamente, al 67,6% e al 62%. Tale inflessione è da ricondursi ad una minore disponibilità di risorse economiche da parte dell'Ufficio Nazionale, che a fronte di nuovi stanziamenti in entrambi gli anni nel mese di settembre ha sostenuto economicamente i progetti approvati ma non finanziati nel precedente bando ordinario.

**Tabella 3**  
**L'attività di progettazione (bandi ordinari 2005-2007)**

	Presentati		Avviati		Realizzati	
	v.a	v.a	% su presentati	v.a	% su avviati	
<b>Bando</b>						
Maggio 2005	705	667	94,6	659	98,8	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	<i>705</i>	<i>667</i>	<i>94,6</i>	<i>659</i>	<i>98,8</i>	
Maggio 2006	1.532	852	55,6	849	99,6	
Settembre 2006*	-	183	n.c.	183	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	<i>1.532</i>	<i>1.035</i>	<i>67,6</i>	<i>1.032</i>	<i>99,7</i>	
Giugno 2007	1.687	908	53,8	905	99,7	
Settembre 2007*	-	165	n.c.	164	99,4	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	<i>1.730</i>	<i>1.073</i>	<i>62,0</i>	<i>1.069</i>	<i>99,6</i>	

\* La mancata indicazione dei progetti presentati nel mese di settembre, deriva dalla natura dello stanziamento, che finanzia i progetti presentati e approvati ma non finanziati in occasione del precedente bando.

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Rimane invece costantemente molto elevato nel corso del 2005-2007 il rapporto tra progetti realizzati e progetti avviati.

Con riferimento ai soli bandi ordinari del 2006, la tabella 4 descrive la ripartizione dei progetti presentati, avviati e realizzati per settore.

Dei 1.532 progetti complessivamente presentati, 1.035 sono stati avviati e 1.032 realizzati.

Oltre il 98% dei progetti elaborati e proposti dagli enti CNESC, riguarda interventi in Italia, la quota rimanente pari a 26 progetti è costituita da proposte progettuali da svolgersi all'estero.

A fronte di un numero di progetti presentati e realizzati maggiore nel settore dell'assistenza rispetto agli altri, minore è l'incidenza di progetti avviati su quelli presentati in tale ambito di intervento (59%) rispetto, in primo luogo, al macro-settore della cultura ed educazione (81%), all'estero (80,8%) e anche al macro-settore ambiente e protezione civile (78 % circa).

Evidente, infine, è la capacità degli enti della CNESC di portare a termine e quindi realizzare i progetti avviati, indipendentemente dal settore di intervento.

**Tabella 4**  
**Progetti realizzati per settore - bandi ordinari 2006**

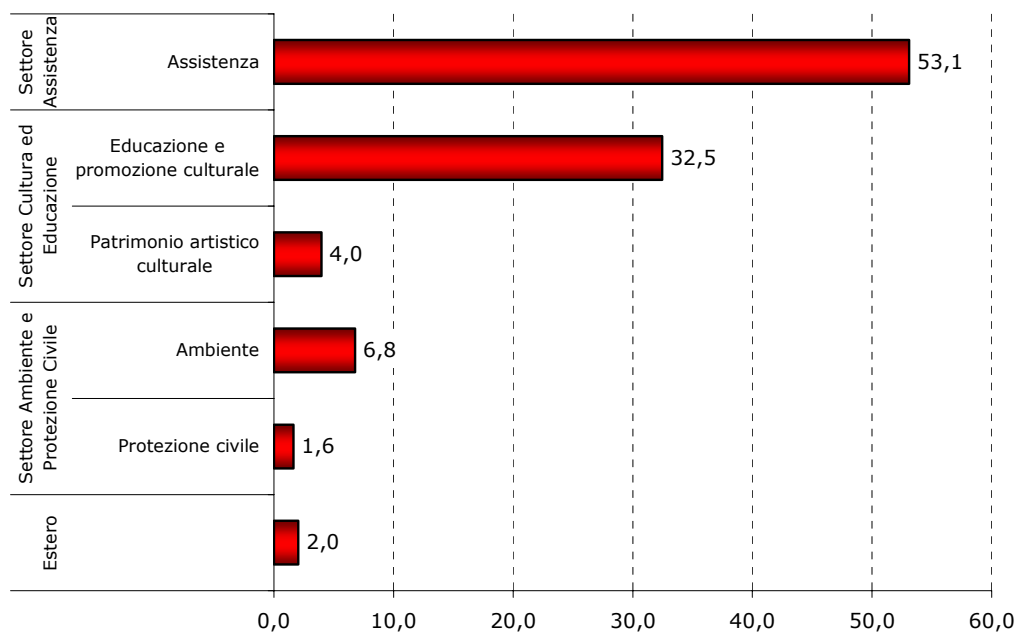
	Presentati		Avviati		Realizzati	
	v.a	% di colonna	v.a	% su presentati	v.a	% su avviati
<b>Settore</b>						
Assistenza	930	60,7	551	59,2	548	99,5
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>930</i>	<i>60,7</i>	<i>551</i>	<i>59,2</i>	<i>548</i>	<i>99,5</i>
Educazione e promozione culturale	411	26,8	335	81,5	335	100,0
Patrimonio artistico culturale	53	3,5	41	77,4	41	100,0
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>464</i>	<i>30,3</i>	<i>376</i>	<i>81,0</i>	<i>376</i>	<i>100,0</i>
Ambiente	75	4,9	70	93,3	70	100,0
Protezione civile	37	2,4	17	45,9	17	100,0
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>112</i>	<i>7,3</i>	<i>87</i>	<i>77,7</i>	<i>87</i>	<i>100,0</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>1.506</i>	<i>98,3</i>	<i>1.014</i>	<i>67,3</i>	<i>1.011</i>	<i>99,7</i>
<i>Servizio civile all'estero</i>	<i>26</i>	<i>1,7</i>	<i>21</i>	<i>80,8</i>	<i>21</i>	<i>100,0</i>
<b>Totale generale</b>	<b>1.532</b>	<b>100,0</b>	<b>1.035</b>	<b>67,6</b>	<b>1.032</b>	<b>99,7</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

La rappresentazione grafica della ripartizione settoriale dei progetti attuati, riportata nella figura 2, conferma quanto già rilevato in occasione dei precedenti rapporti, ovvero essere l'assistenza la sfera di intervento prevalente con oltre il 53% di progetti. Nell'arco dell'ultimo anno risulta invece cresciuta la quota di progetti realizzati nel settore dell'educazione e promozione culturale (oltre il 32% contro il 24,7% dello scorso anno) a scapito di quelli attuati nell'ambiente (6,8% contro il 7,4% dello scorso anno) e nella protezione civile (1,6% a fronte del 2%

dello scorso anno). In lieve crescita rispetto al passato è, anche, la quota di progetti realizzati all'estero (2% a fronte dell'1,7% dello scorso anno).

**Figura 2**  
**Ripartizione settoriale dei progetti realizzati** (bandi ordinari 2006)



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Dando, infine, uno sguardo alla distribuzione dei progetti presentati, avviati e realizzati per regione, la proposta progettuale della CNESC risulta maggiore laddove sono presenti un numero di sedi di esecuzione dei progetti più elevato. E sempre in tali regioni, Toscana e Sicilia, maggiore è la quota di progetti effettivamente realizzati.

In tutte le regioni appare evidente la capacità di portare a termine i progetti avviati, se si considera che sono solo 2 le regioni in cui non è stata data realizzazione completa ai progetti e che in tali regioni, Emilia Romagna e Toscana, l'incidenza dei progetti realizzati su quelli avviati si attesta su valori decisamente elevati (rispettivamente 98,5% e 99,5%).

**Tabella 5**  
**Progetti realizzati per regione - bandi ordinari 2006**

	Presentati		Avviati		Realizzati	
	v.a	% di colonna	v.a	% su presentati	v.a	% su avviati
<i>Regione</i>						
Piemonte	71	4,6	48	67,6	48	100,0
Valle D'Aosta	9	0,6	4	44,4	4	100,0
Lombardia	113	7,4	85	75,2	85	100,0
Trentino-Alto Adige	11	0,7	4	36,4	4	100,0
Veneto	52	3,4	35	67,3	35	100,0
Friuli-Venezia Giulia	21	1,4	10	47,6	10	100,0
Liguria	90	5,9	74	82,2	74	100,0
Emilia-Romagna	149	9,7	131	87,9	129	98,5
Toscana	292	19,1	206	70,5	205	99,5
Umbria	45	2,9	32	71,1	32	100,0
Marche	44	2,9	33	75,0	33	100,0
Lazio	150	9,8	101	67,3	101	100,0
Abruzzo	39	2,5	23	59,0	23	100,0
Molise	12	0,8	7	58,3	7	100,0
Campania	185	12,1	121	65,4	121	100,0
Puglia	117	7,6	73	62,4	73	100,0
Basilicata	21	1,4	12	57,1	12	100,0
Calabria	90	5,9	62	68,9	62	100,0
Sicilia	214	14,0	107	50,0	107	100,0
Sardegna	59	3,9	28	47,5	28	100,0
<i>Area geografica</i>						
Nord-Ovest	283	18,5	211	74,6	211	100,0
Nord-Est	233	15,2	180	77,3	178	98,9
Centro	531	34,7	372	70,1	371	99,7
Sud e Isole	737	48,1	433	58,8	433	100,0
<i>Totale Italia*</i>	<i>1.506</i>	<i>98,3</i>	<i>1.014</i>	<i>67,3</i>	<i>1.011</i>	<i>99,7</i>
<i>Esteri</i>	<i>26</i>	<i>1,7</i>	<i>21</i>	<i>80,8</i>	<i>21</i>	<i>100,0</i>
<b>Totale generale</b>	<b>1.532</b>	<b>332,9</b>	<b>1.035</b>	<b>67,6</b>	<b>1.032</b>	<b>99,7</b>

\* Il totale non corrisponde alla somma algebrica per regione in quanto alcuni progetti sono svolti in sedi localizzate in più regioni e quindi sono conteggiati più volte.

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

### **2.2.2 Propensione alle reti**

Un ultimo aspetto riferito ai progetti analizzati è la propensione al lavoro in forma di rete; ovvero a realizzare progetti che coinvolgono contemporaneamente diverse sedi di attuazione. Le tabelle 6, 7 e 8 riassumono le risposte dei responsabili dei singoli enti alla richiesta di specificare per bando, settore e infine per regione quanti tra i progetti realizzati siano stati attuati secondo tale modello.

Come evidenziato nella prima tabella, a partire dal 2005 e sino al 2007, la propensione al lavoro di rete appare in crescita. Tale tendenza risulta confermata e ancor più evidente se si confronta la quota di progetti attuati in forma di rete nel

2007 (circa 31%) con quella rilevata nel 2004 sempre presso gli enti della CNESC e complessivamente pari a circa il 9%<sup>122</sup>.

**Tabella 6**  
**Propensione all'utilizzo di reti** (bandi ordinari 2005-2007)

	Realizzati v.a.	Attuati in forma di rete v.a.	Propensione all'utilizzo di reti %
<b>Bando</b>			
Maggio 2005	659	168	25,5
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	<i>659</i>	<i>168</i>	<i>25,5</i>
Maggio 2006	849	182	21,4
Settembre 2006	183	79	43,2
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	<i>1.032</i>	<i>261</i>	<i>25,3</i>
Giugno 2007	905	284	31,4
Settembre 2007	164	46	28,0
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	<i>1.069</i>	<i>330</i>	<i>30,9</i>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Su 1.032 progetti attuati in occasione dei bandi ordinari 2006, 261 si sono svolti in rete (pari al 25,3%). Come evidenziato nella tabella 7, i settori in cui appare più diffusa la pratica a realizzare i progetti tra più sedi di attuazione sono principalmente l'estero (61,9%) che tradizionalmente meglio si presta a tale modello, e l'assistenza (31,2%). Meno diffusa è la realizzazione dei progetti in rete nel macro-settore cultura ed educazione (17,6%) e ancor meno in quello dell'ambiente e protezione civile (12,6%).

<sup>122</sup> Settimo rapporto sul servizio civile in Italia – Impatto sulla collettività e volontari.

**Tabella 7**  
**Propensione all'utilizzo di reti per settore - bandi ordinari 2006**

	Realizzati v.a.	Attuati in forma di rete v.a.	Propensione all'utilizzo di reti %
<b>Settore</b>			
Assistenza	548	171	31,2
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>548</i>	<i>171</i>	<i>31,2</i>
Educazione e promozione culturale	335	63	18,8
Patrimonio artistico culturale	41	3	7,3
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>376</i>	<i>66</i>	<i>17,6</i>
Ambiente	70	9	12,9
Protezione civile	17	2	11,8
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>87</i>	<i>11</i>	<i>12,6</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>1.011</i>	<i>248</i>	<i>24,5</i>
<i>Servizio civile all'estero</i>	<i>21</i>	<i>13</i>	<i>61,9</i>
<b>Totale generale</b>	<b>1.032</b>	<b>261</b>	<b>25,3</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Lungo tutta la penisola, seppur in misura diversa, i progetti si sono svolti contemporaneamente in più sedi (tabella 8). In particolare le regioni Valle D'Aosta e Trentino Alto Adige, hanno realizzato 4 progetti ciascuna tutti in forma di rete. Anche in Basilicata e Friuli Venezia Giulia, l'attuazione dei progetti in rete tra più sedi di attuazione risulta apprezzabile (rispettivamente l'83,3% e il 70%).

Le regioni in cui più elevata appare l'adozione del modello sono le stesse in cui il numero di progetti avviati e realizzati è più basso, in maniera speculare, laddove il numero di progetti è più elevato la realizzazione dei progetti secondo tale impostazione risulta meno praticata, come dimostrano le regioni Sicilia e Toscana, che attuano progetti in forma di rete rispettivamente nel 20,6 e nel 22% dei casi.



**Tabella 8**  
**Propensione all'utilizzo di reti per regione - bandi ordinari 2006**

	Realizzati v.a.	Attuati in forma di rete v.a.	Propensione all'utilizzo di reti %
<i>Regione</i>			
Piemonte	48	25	52,1
Valle D'Aosta	4	4	100,0
Lombardia	85	54	63,5
Trentino-Alto Adige	4	4	100,0
Veneto	35	22	62,9
Friuli-Venezia Giulia	10	7	70,0
Liguria	74	25	33,8
Emilia-Romagna	129	40	31,0
Toscana	205	45	22,0
Umbria	32	14	43,8
Marche	33	19	57,6
Lazio	101	27	26,7
Abruzzo	23	16	69,6
Molise	7	4	57,1
Campania	121	31	25,6
Puglia	73	28	38,4
Basilicata	12	10	83,3
Calabria	62	19	30,6
Sicilia	107	22	20,6
Sardegna	28	18	64,3
<i>Area geografica</i>			
Nord-Ovest	211	108	51,2
Nord-Est	178	73	41,0
Centro	371	105	28,3
Sud e Isole	433	148	34,2
<i>Totale Italia*</i>	<i>1.011</i>	<i>248</i>	<i>25,3</i>
<i>Esteri</i>	<i>21</i>	<i>13</i>	<i>61,9</i>
<b>Totale generale</b>	<b>1.032</b>	<b>261</b>	<b>25,3</b>

\* Il totale non corrisponde alla somma algebrica per regione in quanto alcuni progetti si sono svolti in sedi localizzate in più regioni e quindi sono conteggiati più volte

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

## 2.3 I volontari in servizio nei bandi ordinari 2006

### 2.3.1 Esito del processo di selezione

Passiamo, dunque, ad analizzare l'esito del processo di selezione dei giovani a partire dalla sua evoluzione nel corso dei bandi 2005-2006-2007 (tabella 9).

In occasione del bando di maggio 2005 il numero di posti complessivamente messi a bando per la realizzazione dei progetti CNESC ammonta a 7.696, i bandi ordinari dell'anno successivo (maggio e settembre 2006) evidenziano un incremento di posti

sino a 12.311, meno accentuata è la crescita di posti a bando in occasione dei bandi ordinari 2007 (14.179), ma quasi doppia rispetto a quelli di maggio 2005.

**Tabella 9**  
Posti messi a bando, domande presentate, giovani idonei e selezionati per bando (bandi ordinari 2005-2007)

	Posti messi a bando (A)			Tasso di attrattività (B/A)		Giovani ritenuti idonei e selezionati (C)			Tasso di selezione (C/B)		
		Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
<b>Bando</b>											
Maggio 2005	7.696	4.325	11.974	16.299	211,8	2.075	4.906	6.981	48,0	41,0	42,8
Totale bandi ordinari 2005	7.696	4.325	11.974	16.299	211,8	2.075	4.906	6.981	48,0	41,0	42,8
Maggio 2006	10.234	5.307	12.664	17.971	175,6	2.691	6.356	9.047	50,7	50,2	50,3
Settembre 2006	2.077	1.335	2.692	4.027	193,9	730	1.232	1.962	54,7	45,8	48,7
Totale bandi ordinari 2006	12.311	6.642	15.356	21.998	178,7	3.421	7.588	11.009	51,5	49,4	50,0
Giugno 2007	11.911	5.678	14.639	20.317	170,6	2.998	7.416	10.414	52,8	50,7	51,3
Settembre 2007	2.268	1.157	2.482	3.639	160,4	689	1.268	1.957	59,6	51,1	53,8
Totale bandi ordinari 2007	14.179	6.835	17.121	23.956	169,0	3.687	8.684	12.371	53,9	50,7	51,6

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

A fronte di un numero crescente di posti messi a bando, aumenta anche il numero di domande presentate dai giovani aspiranti volontari anche se non in misura analoga, come dimostra l'andamento decrescente dell'indice di attrattività nel tempo. Il rapporto tra domande presentate e posti messi a bando, che evidenzia l'interesse che i progetti proposti da CNESC esercitano sui giovani, registra comunque valori ampiamente positivi e sempre superiori al 100%, a partire da un tasso di attrattività del 212% circa in occasione del bando di maggio 2005 sino a quello pari al 169% registrato in occasione dei bandi ordinari del 2007.

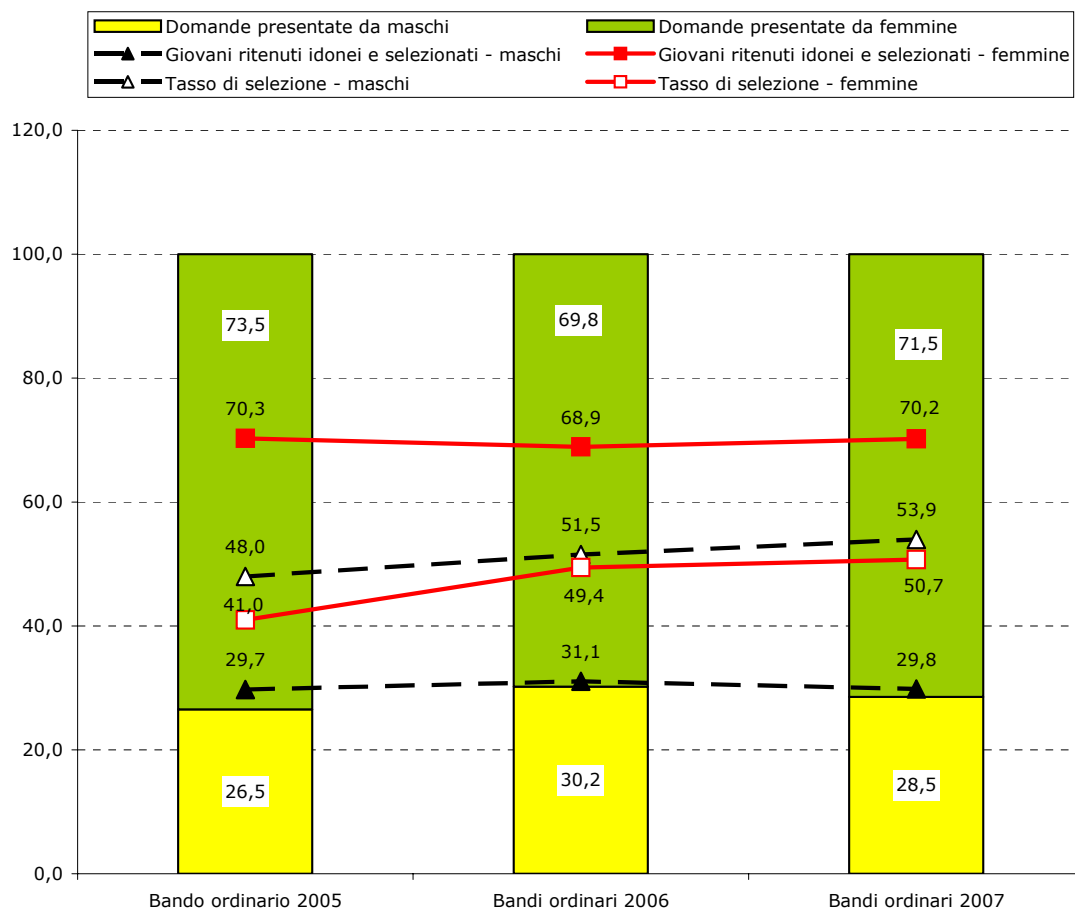
In presenza di tante domande i ragazzi ritenuti idonei e selezionati per lo svolgimento del servizio civile in occasione dei bandi ordinari sono stati complessivamente 6.981 nel 2005, 11.009 nel 2006 e 12.371 nel 2007. Il rapporto tra giovani selezionati e domande presentate, tasso di selezione, manifesta un andamento crescente e inverso rispetto al tasso di attrattività, passando dal 42,8% del 2005 al 51,6% con riferimento ai bandi analizzati più vicini nel tempo.

Nel trattare la dinamica del processo di selezione dei volontari, quest'anno analizziamo l'evoluzione dell'entrata in vigore del decreto legislativo 77/2002 che, a partire dal bando di maggio 2005, in conseguenza della sospensione della leva obbligatoria, ha consentito l'accesso al servizio civile a tutti i cittadini maschi indipendentemente dallo status di riformato dal servizio militare. L'analisi dell'effetto della riforma si fonda sui dati, raccolti presso gli enti, circa i giovani distinti per sesso e dal rapporto tra i volontari avviati al servizio e le domande presentate (tasso di selezione) dagli aspiranti tali.

La figura 3 mostra come il Servizio Civile Nazionale costituisca un'esperienza ancora prevalentemente femminile, pur crescendo nel corso degli anni la quota di domande

presentate da candidati di sesso maschile. Contestualmente, l'analisi del tasso di selezione per sesso nell'arco dei 3 anni dimostra come per ciascuno di essi la quota di ragazzi selezionati risulti superiore rispetto a quella relativa alle ragazze.

**Figura 3**  
L'effetto dell'abolizione della leva obbligatoria sul servizio civile nazionale



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Torniamo quindi a soffermarci sui dati relativi ai bandi ordinari del 2006, analizzando le variabili del processo di selezione per settore, a partire dai 12.311 posti complessivamente messi a bando (tabella 10).

L'assistenza, che ricordiamo conta il numero più elevato di progetti avviati, con 6.639 posti messi a bando risulta il settore in cui maggiore è il fabbisogno di volontari, seguono il macro-settore della cultura ed educazione con 4.508 posti messi a bando di cui oltre il 90% a supporto dei progetti di educazione e promozione culturale e il macro-settore dell'ambiente e protezione civile con 857 posti messi a bando. Infine, sono 307 i giovani richiesti per lo svolgimento della attività all'estero.

**Tabella 10**  
**Posti messi a bando, domande presentate, giovani idonei e selezionati per settore - bandi ordinari 2006**

	Posti messi a bando				Tasso di attrattività (B/A) %	Giovani ritenuti idonei e selezionati (C)			Tasso di selezione (C/B)		
	(A)	Domande presentate (B)		Totale		Maschl	Femmine	Totale	Maschl	Femmine	Totale
		Maschl	Femmine								
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.		v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
<b>Settore</b>											
Assistenza	6.639	3.327	7.365	10.692	161,0	1.888	3.973	5.861	56,7	53,9	54,8
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>6.639</i>	<i>3.327</i>	<i>7.365</i>	<i>10.692</i>	<i>161,0</i>	<i>1.888</i>	<i>3.973</i>	<i>5.861</i>	<i>56,7</i>	<i>53,9</i>	<i>54,8</i>
Educazione e promozione culturale	4.152	2.102	5.722	7.824	188,4	1.024	2.716	3.740	48,7	47,5	47,8
Patrimonio artistico culturale	356	339	778	1.117	313,8	110	244	354	32,4	31,4	31,7
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>4.508</i>	<i>2.441</i>	<i>6.500</i>	<i>8.941</i>	<i>198,3</i>	<i>1.134</i>	<i>2.960</i>	<i>4.094</i>	<i>46,5</i>	<i>45,5</i>	<i>45,8</i>
Ambiente	622	396	760	1.156	185,9	206	363	569	52,0	47,8	49,2
Protezione civile	235	201	218	419	178,3	111	112	223	55,2	51,4	53,2
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>857</i>	<i>597</i>	<i>978</i>	<i>1.575</i>	<i>183,8</i>	<i>317</i>	<i>475</i>	<i>792</i>	<i>53,1</i>	<i>48,6</i>	<i>50,3</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>12.004</i>	<i>6.365</i>	<i>14.843</i>	<i>21.208</i>	<i>176,7</i>	<i>3.339</i>	<i>7.408</i>	<i>10.747</i>	<i>52,5</i>	<i>49,9</i>	<i>50,7</i>
<i>Servizio civile all'estero</i>	<i>307</i>	<i>277</i>	<i>513</i>	<i>790</i>	<i>257,3</i>	<i>82</i>	<i>180</i>	<i>262</i>	<i>29,6</i>	<i>35,1</i>	<i>33,2</i>
<b>Totale generale</b>	<b>12.311</b>	<b>6.642</b>	<b>15.356</b>	<b>21.998</b>	<b>178,7</b>	<b>3.421</b>	<b>7.588</b>	<b>11.009</b>	<b>51,5</b>	<b>49,4</b>	<b>50,0</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

L'attrattività dei progetti risulta per ciascun settore largamente superiore alla disponibilità di posti messi a bando, a conferma che il servizio civile suscita tra i giovani un interesse trasversale all'ambito di intervento dei progetti proposti.

L'apprezzamento dei giovani è particolarmente evidente a favore del patrimonio artistico culturale per il quale il numero di domande supera di oltre 3 volte il numero di posti messi a bando, considerevole è anche la quota di candidati interessati a svolgere l'esperienza all'estero, oltre 2 per ogni posto messo a bando. Per converso, gli stessi settori sono quelli che registrano il più basso tasso di selezione, dovendo gli enti attingere ad un bacino di candidati tanto ampio a fronte di un numero di posti a bando insufficiente a soddisfare la domanda.

Quindi, a fronte dei 12.311 posti messi a bando e delle circa 22 mila domande presentate da parte di aspiranti volontari il numero di giovani ritenuti idonei e selezionati ammonta nel 2006 a 11.009 unità, di cui oltre la metà (53,2%) impiegati nel settore dell'assistenza, il 37,1% per lo svolgimento delle attività afferenti il macro-settore dell'educazione e promozione culturale, quote pari al 7,1% e al 2,3% sono state selezionate per la realizzazione dei progetti rispettivamente del macro-settore ambiente e protezione civile e all'estero

La tabella 11, infine, descrive il processo di selezione in funzione dell'area geografica e della regione di svolgimento dei progetti di servizio civile.

Il Sud e le Isole, per le note difficoltà che in tali aree i giovani incontrano nel trovare una occupazione, sono quelle in cui il rapporto tra domande presentate e posti messi a bando risulta più alto.

In tutte le regioni meridionali, infatti, le candidature sono più che doppie rispetto alla richiesta di volontari, a dimostrazione che l'esperienza del servizio civile in tali aree è percepita dai giovani come una importante opportunità.

**Tabella 11**  
**Posti messi a bando, domande presentate, giovani idonei e selezionati per regione e area geografica - bandi ordinari 2006**

	Posti messi a bando (A)				Tasso di attrattività (B/A) %	Giovani ritenuti idonei e selezionati (C)			Tasso di selezione (C/B)		
	v.a.	Domande presentate (B)		v.a.		v.a.	v.a.	Tasso di selezione (C/B)			
		Maschi	Femmine					Totale	Maschi	Femmine	Totale
<i>Regione</i>											
Piemonte	593	267	452	719	121,2	160	333	493	59,9	73,7	68,6
Valle D'Aosta	4	2	3	5	125,0	2	1	3	100,0	33,3	60,0
Lombardia	677	195	508	703	103,8	155	406	561	79,5	79,9	79,8
Trentino-Alto Adige	17	14	38	52	305,9	4	11	15	28,6	28,9	28,8
Veneto	272	121	208	329	121,0	70	99	169	57,9	47,6	51,4
Friuli-Venezia Giulia	61	25	89	114	186,9	10	41	51	40,0	46,1	44,7
Liguria	549	228	467	695	126,6	162	303	465	71,1	64,9	66,9
Emilia-Romagna	1.279	569	1.227	1.796	140,4	340	713	1.053	59,8	58,1	58,6
Toscana	2.146	827	1.737	2.564	119,5	630	1.305	1.935	76,2	75,1	75,5
Umbria	196	84	255	339	173,0	41	133	174	48,8	52,2	51,3
Marche	435	192	343	535	123,0	143	250	393	74,5	72,9	73,5
Lazio	800	362	1.061	1.423	177,9	176	545	721	48,6	51,4	50,7
Abruzzo	166	91	246	337	203,0	48	104	152	52,7	42,3	45,1
Molise	31	10	31	41	132,3	8	22	30	80,0	71,0	73,2
Campania	1.433	961	2.247	3.208	223,9	462	922	1.384	48,1	41,0	43,1
Puglia	730	546	1.716	2.262	309,9	155	527	682	28,4	30,7	30,2
Basilicata	135	105	258	363	268,9	54	81	135	51,4	31,4	37,2
Calabria	632	518	1.056	1.574	249,1	233	380	613	45,0	36,0	38,9
Sicilia	1.512	1.080	2.344	3.424	226,5	406	988	1.394	37,6	42,2	40,7
Sardegna	336	168	557	725	215,8	80	244	324	47,6	43,8	44,7
<i>Area geografica</i>											
Nord-Ovest	1.823	692	1.430	2.122	116,4	479	1.043	1.522	69,2	72,9	71,7
Nord-Est	1.629	729	1.562	2.291	140,6	424	864	1.288	58,2	55,3	56,2
Centro	3.577	1.465	3.396	4.861	135,9	990	2.233	3.223	67,6	65,8	66,3
Sud e Isole	4.975	3.479	8.455	11.934	239,9	1.446	3.268	4.714	41,6	38,7	39,5
<i>Totale Italia</i>	<i>12.004</i>	<i>6.365</i>	<i>14.843</i>	<i>21.208</i>	<i>176,7</i>	<i>3.339</i>	<i>7.408</i>	<i>10.747</i>	<i>52,5</i>	<i>49,9</i>	<i>50,7</i>
<i>Estero</i>	<i>307</i>	<i>277</i>	<i>513</i>	<i>790</i>	<i>257,3</i>	<i>82</i>	<i>180</i>	<i>262</i>	<i>29,6</i>	<i>35,1</i>	<i>33,2</i>
<b>Totale</b>	<b>12.311</b>	<b>6.642</b>	<b>15.356</b>	<b>21.998</b>	<b>178,7</b>	<b>3.421</b>	<b>7.588</b>	<b>11.009</b>	<b>51,5</b>	<b>49,4</b>	<b>50,0</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

### 2.3.2 Rinunce, interruzioni, subentri

Esaurita l'analisi della fase di selezione dei 11.009 giovani ritenuti idonei e selezionati per lo svolgimento del servizio civile, consideriamo l'ammontare di rinunce, interruzioni e subentri<sup>123</sup> fenomeni tra loro collegati il cui approfondimento è indispensabile per la definizione del numero di giovani effettivamente avviati al servizio.

L'ammontare delle rinunce per bando in valori assoluti sembra aumentare nell'arco del 2005-2007, ma se letta in relazione al numero di giovani selezionati risulta in crescita solo tra il bando 2005 e quelli del 2006. Il tasso di rinuncia passa, infatti,

<sup>123</sup> Con il termine rinuncia si fa riferimento alla situazione in cui i giovani pur ritenuti idonei e selezionati non hanno mai preso servizio comunicando la rinuncia espressamente oppure attraverso un comportamento concludente.

Con il termine interruzione si fa riferimento alla situazione in cui il giovane idoneo e selezionato ha incominciato il servizio, ma successivamente ed entro il terzo mese lo ha poi interrotto consentendo il ricorso allo strumento del subentro.

Con il termine subentro si fa riferimento alla sostituzione dei giovani che non hanno mai incominciato il servizio causa rinuncia e/o dei volontari che hanno interrotto l'esperienza nell'arco dei primi 3 mesi con altri giovani ritenuti idonei ma precedentemente non selezionati per mancanza di posti sufficienti ad assorbirli.

dal 6% del 2005 al 7,3% del 2006 per poi stabilizzarsi a tale quota anche con riferimento ai bandi ordinari 2007. Guardando al fenomeno delle rinunce per genere risulta più frequente fra i giovani maschi piuttosto che tra le femmine.

Sono 412 complessivamente le interruzioni entro il terzo mese avvenute in occasione dei bandi ordinari del 2006, contro le 263 del bando ordinario 2005 e le 491 dei bandi ordinari 2007 (tabella 12).

Tabella 12  
Rinunce, interruzioni, subentri per bando (bandi ordinari 2005-2007)

	Giovani ritenuti idonei e selezionati (A)			Rinunce (B)			Tasso di rinuncia (B/A)			Interruzioni prima del terzo mese (C)			Subentri (D)			Tasso di sostituzione D/(B+C)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
<b>Bando</b>																		
Maggio 2005	2.075	4.906	6.981	128	290	418	6,2	5,9	6,0	76	187	263	90	268	358	44,1	56,2	52,6
Totale bandi ordinari 2005	2.075	4.906	6.981	128	290	418	6,2	5,9	6,0	76	187	263	90	268	358	44,1	56,2	52,6
Maggio 2006	2.691	6.356	9.047	204	474	678	7,6	7,5	7,5	122	204	326	116	312	428	35,6	46,0	42,6
Settembre 2006	730	1.232	1.962	47	84	131	6,4	6,8	6,7	33	53	86	29	66	95	36,3	48,2	43,8
Totale bandi ordinari 2006	3.421	7.588	11.009	251	558	809	7,3	7,4	7,3	155	257	412	145	378	523	35,7	46,4	42,8
Giugno 2007	2.998	7.416	10.414	223	461	684	7,4	6,2	6,6	107	324	431	111	303	414	33,6	38,6	37,1
Settembre 2007	689	1.268	1.957	76	138	214	11,0	10,9	10,9	21	39	60	50	91	141	51,5	51,4	51,5
Totale bandi ordinari 2007	3.687	8.684	12.371	299	599	898	8,1	6,9	7,3	128	363	491	161	394	555	37,7	41,0	40,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnsc 2008

A fronte di rinunce ed interruzioni entro il terzo mese gli enti facendo ricorso allo strumento del subentro, hanno offerto la possibilità di svolgere il servizio a quei giovani che in prima istanza seppur idonei allo svolgimento del servizio non erano stati selezionati, rispettivamente a 358 ragazzi nel 2005, 523 nel 2006 e 555 nel 2007. Tale opzione di copertura dei posti rimasti vacanti, mediante la allocazione di nuove risorse umane disponibili in possesso dei requisiti richiesti, se da una parte, costituisce una *chance* in più per i giovani candidati non selezionati, dall'altra, consente agli enti stessi di attenuare, riequilibrandole, le carenze determinate nell'organico a seguito delle defezioni dei giovani. Il rapporto tra subentri, da un lato e rinunce più interruzioni, dall'altro, evidenzia però un andamento decrescente nell'arco dei 3 anni considerati, passando dal 52,6% del 2005 al 40% del 2007.

Ancora una volta, e solo con riferimento ai bandi ordinari del 2006 analizziamo i dati relativi a rinunce e interruzioni entro il terzo mese prima per settore (tabella 13) e poi per regione (tabella 14).

Su un totale di 809 rinunce, ben oltre il 60% (pari a 327) hanno riguardato l'assistenza, settore in cui è anche più elevato il rapporto tra rinunce e giovani selezionati (il tasso di rinuncia è pari al 8,3%). Oltre il 30% (192) sono state registrate nell'educazione e promozione culturale, macro-settore che ha registrato un tasso di rinuncia pari al 6,5%. I progetti afferenti l'ambiente e protezione civile sono quelli che complessivamente registrano il minor tasso di rinuncia (5,7%), in considerazione delle 45 rinunce agite su 792 giovani selezionati.

Passando alle interruzioni entro il terzo mese, complessivamente 412, oltre la metà (245) hanno riguardato il settore assistenza, 141 il macro-settore educazione e promozione culturale, di cui solo 15 nel settore patrimonio artistico culturale, che come precedentemente visto costituisce l'ambito di intervento più richiesto dagli aspiranti volontari. Infine, 16 e 10 sono state le interruzioni rilevate rispettivamente nei settori estero e ambiente e protezione civile.

Tabella 13  
Rinunce, interruzioni, subentri per settore - bandi ordinari 2006

Settore	Giovani ritenuti idonei e selezionati (A)						Rinunce (B)						Tasso di rinuncia (B/A)						Interruzioni prima del terzo mese (C)						Subentri (D)						Tasso di sostituzione					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale							
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	%	%	%	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%							
<b>Assistenza</b>	1.888	3.973	5.861	161	327	488	8,5	8,2	8,3	89	156	245	75	192	267	30,0	39,8																			
<i>Totale Settore Assistenza</i>	1.888	3.973	5.861	161	327	488	8,5	8,2	8,3	89	156	245	75	192	267	30,0	39,8																			
<b>Educazione e promozione culturale</b>	1.024	2.716	3.740	62	172	234	6,1	6,3	6,3	47	79	126	49	138	187	45,0	55,0																			
Patrimonio artistico culturale	110	244	354	6	20	26	5,5	8,2	7,3	4	11	15	7	24	31	70,0	77,4																			
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	1.134	2.960	4.094	68	192	260	6,0	6,5	6,4	51	90	141	56	162	218	47,1	57,4																			
<b>Ambiente</b>	206	363	569	12	20	32	5,8	5,5	5,6	4	1	5	7	17	24	43,8	81,0																			
Protezione civile	111	112	223	7	6	13	6,3	5,4	5,8	3	2	5	3	3	6	30,0	37,5																			
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	317	475	792	19	26	45	6,0	5,5	5,7	7	3	10	10	20	30	38,5	69,0																			
<b>Totale Italia</b>	3.339	7.408	10.747	248	545	793	7,4	7,4	7,4	147	249	396	141	374	515	35,7	47,1																			
Servizio civile all'estero	82	180	262	3	13	16	3,7	7,2	6,1	8	8	16	4	4	8	36,4	19,0																			
<b>Totale generale</b>	3.421	7.588	11.009	251	558	809	7,3	7,4	7,3	155	257	412	145	378	523	35,7	46,4																			

Fonte: rilevazione Irs-Cnsc 2008

A partire dai 935 posti liberatisi tra rinunce e interruzioni, i subentri effettuati in occasione dei bandi ordinari 2006 sono stati complessivamente 523. Il tasso di sostituzione complessivamente registrato è quindi pari a 42,8%, il 46,6% per le femmine il 35,7% per i maschi. Particolarmente utilizzato è stato lo strumento del subentro nel settore del patrimonio artistico e culturale, con ben il 75,6% di giovani precedentemente ritenuti idonei ma non selezionati entrati in servizio in presenza di nuovi posti creati. Il tasso di sostituzione più modesto fa invece riferimento all'estero, settore in cui si inverte la dinamica di genere (il tasso di sostituzione è pari al 36,4% per i maschi contro il 19% delle femmine).

L'analisi delle dinamiche riferite a rinunce interruzioni e subentri per area geografica (tabella 14), infine, conferma quanto già precedentemente rilevato, ovvero la diversa percezione da parte dei giovani del servizio civile, non solo come opportunità di crescita ma anche come occasione di accedere ad una rete di conoscenze che permetta loro di affacciarsi al mercato del lavoro e aprire nuove prospettive occupazionali. Tale ipotesi è sostenuta dai valori riferiti al tasso di rinuncia al Sud e nelle Isole, che registra un indice sensibilmente più ridotto rispetto al Nord, area geografica notoriamente più sviluppata sotto il profilo economico e in cui di conseguenza è più facile che ragazzi aventi un'età compresa tra i 18 e i 28 anni riescano ad immettersi nel mercato del lavoro. Contestualmente, scorrendo i valori del tasso di sostituzione in maniera inversa a quanto visto per il tasso di rinuncia, esso appare più elevato proprio al sud e nelle isole.





**Tabella 15**  
**Volontari che hanno svolto il servizio, tasso di assorbimento e tasso di copertura per bando (bandi ordinari 2005-2007)**

Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)			Volontari avviati in servizio (C)*			Tasso di assorbimento (C/B)			Tasso di copertura (C/A)	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	%	
<b>Bando</b>											
Maggio 2005	7.696	4.325	11.974	16.299	2.037	4.884	6.921	47,1	40,8	42,5	89,9
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	<i>7.696</i>	<i>4.325</i>	<i>11.974</i>	<i>16.299</i>	<i>2.037</i>	<i>4.884</i>	<i>6.921</i>	<i>47,1</i>	<i>40,8</i>	<i>42,5</i>	<i>89,9</i>
Maggio 2006	10.234	5.307	12.664	17.971	2.603	6.194	8.797	49,0	48,9	49,0	86,0
Settembre 2006	2.077	1.335	2.692	4.027	712	1.214	1.926	53,3	45,1	47,8	92,7
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	<i>12.311</i>	<i>6.642</i>	<i>15.356</i>	<i>21.998</i>	<i>3.315</i>	<i>7.408</i>	<i>10.723</i>	<i>49,9</i>	<i>48,2</i>	<i>48,7</i>	<i>87,1</i>
Giugno 2007	11.911	5.678	14.639	20.317	2.886	7.258	10.144	50,8	49,6	49,9	85,2
Settembre 2007	2.268	1.157	2.482	3.639	663	1.221	1.884	57,3	49,2	51,8	83,1
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	<i>14.179</i>	<i>6.835</i>	<i>17.121</i>	<i>23.956</i>	<i>3.549</i>	<i>8.479</i>	<i>12.028</i>	<i>51,9</i>	<i>49,5</i>	<i>50,2</i>	<i>84,8</i>

\* I volontari avviati al servizio sono stati calcolati sottraendo al numero di giovani idonei e selezionati il numero di rinunce e sommando i subentri

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Entrando nel merito dei bandi ordinari 2006 (tabella 16), oggetto del nostro approfondimento dei 10.723 giovani avviati al servizio il 69% sono ragazze la quota rimanente maschi.

Il valore complessivo del tasso di assorbimento è pari a 48,7 punti percentuali, più elevato rispetto al dato generale è il rapporto tra giovani avviati al servizio e domande presentate nell'assistenza (52,1%) e tendenzialmente superiore tra i maschi rispetto alle femmine.

**Tabella 16**  
**Volontari che hanno svolto il servizio, tasso di assorbimento e tasso di copertura per settore - bandi ordinari 2006**

Settore	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)			Volontari avviati in servizio (C)			Tasso di assorbimento (C/B)			Tasso di copertura (C/A)
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale
		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	%
<b>Settore</b>											
Assistenza	6.639	3.327	7.365	10.692	1.802	3.838	5.640	54,2	52,1	52,7	85,0
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>6.639</i>	<i>3.327</i>	<i>7.365</i>	<i>10.692</i>	<i>1.802</i>	<i>3.838</i>	<i>5.640</i>	<i>54,2</i>	<i>52,1</i>	<i>52,7</i>	<i>85,0</i>
Educazione e promozione culturale	4.152	2.102	5.722	7.824	1.011	2.682	3.693	48,1	46,9	47,2	88,9
Patrimonio artistico culturale	356	339	778	1.117	111	248	359	32,7	31,9	32,1	100,8
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>4.508</i>	<i>2.441</i>	<i>6.500</i>	<i>8.941</i>	<i>1.122</i>	<i>2.930</i>	<i>4.052</i>	<i>46,0</i>	<i>45,1</i>	<i>45,3</i>	<i>89,9</i>
Ambiente	622	396	760	1.156	201	360	561	50,8	47,4	48,5	90,2
Protezione civile	235	201	218	419	107	109	216	53,2	50,0	51,6	91,9
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>857</i>	<i>597</i>	<i>978</i>	<i>1.575</i>	<i>308</i>	<i>469</i>	<i>777</i>	<i>4,8</i>	<i>3,2</i>	<i>3,7</i>	<i>90,7</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>12.004</i>	<i>6.365</i>	<i>14.843</i>	<i>21.208</i>	<i>3.232</i>	<i>7.237</i>	<i>10.469</i>	<i>50,8</i>	<i>48,8</i>	<i>49,4</i>	<i>87,2</i>
<i>Servizio civile all'estero</i>	<i>307</i>	<i>277</i>	<i>513</i>	<i>790</i>	<i>83</i>	<i>171</i>	<i>254</i>	<i>30,0</i>	<i>33,3</i>	<i>32,2</i>	<i>82,7</i>
<b>Totale generale</b>	<b>12.311</b>	<b>6.642</b>	<b>15.356</b>	<b>21.998</b>	<b>3.315</b>	<b>7.408</b>	<b>10.723</b>	<b>49,9</b>	<b>48,2</b>	<b>48,7</b>	<b>87,1</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Il tasso di copertura, nell'insieme pari all'87,1%, registra un valore superiore al 100% nel caso del patrimonio artistico culturale, settore che ricordiamo ha riscontrato il maggior numero di candidature da parte degli aspiranti volontari in relazione ai posti messi a bando. In tale ambito di intervento, a partire dal numero di rinunce e di interruzioni entro il terzo mese, grazie all'utilizzo dello strumento del subentro i giovani che hanno sperimentato per almeno un giorno l'esperienza del servizio civile sono stati addirittura superiori ai posti messi a bando.

Concludiamo la rassegna sui giovani avviati al servizio analizzando i dati per regione e area geografica proposti nella tabella 17, notando, ancora una volta, l'andamento inverso, nel passaggio dal settentrione al meridione, del tasso di assorbimento che risulta decrescente e di quello di copertura che cresce da Nord a Sud.

**Tabella 17**  
Volontari che hanno svolto il servizio, tasso di assorbimento e tasso di copertura per regione e area geografica - bandi ordinari 2006

Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)			Volontari avviati in servizio (C)			Tasso di assorbimento (C/B)			Tasso di copertura (C/A)	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	%	
<i>Regione</i>											
Piemonte	593	267	452	719	154	317	471	57,7	70,1	65,5	79,4
Valle D'Aosta	4	2	3	5	2	1	3	100,0	33,3	60,0	75,0
Lombardia	677	195	508	703	143	372	515	73,3	73,2	73,3	76,1
Trentino-Alto Adige	17	14	38	52	4	11	15	28,6	28,9	28,8	88,2
Veneto	272	121	208	329	70	94	164	57,9	45,2	49,8	60,3
Friuli-Venezia Giulia	61	25	89	114	12	41	53	48,0	46,1	46,5	86,9
Liguria	549	228	467	695	146	287	433	64,0	61,5	62,3	78,9
Emilia-Romagna	1.279	569	1.227	1.796	326	681	1.007	57,3	55,5	56,1	78,7
Toscana	2.146	827	1.737	2.564	588	1.221	1.809	71,1	70,3	70,6	84,3
Umbria	196	84	255	339	42	133	175	50,0	52,2	51,6	89,3
Marche	435	192	343	535	128	245	373	66,7	71,4	69,7	85,7
Lazio	800	362	1.061	1.423	170	523	693	47,0	49,3	48,7	86,6
Abruzzo	166	91	246	337	47	101	148	51,6	41,1	43,9	89,2
Molise	31	10	31	41	8	22	30	80,0	71,0	73,2	96,8
Campania	1.433	961	2.247	3.208	462	936	1.398	48,1	41,7	43,6	97,6
Puglia	730	546	1.716	2.262	155	531	686	28,4	30,9	30,3	94,0
Basilicata	135	105	258	363	54	81	135	51,4	31,4	37,2	100,0
Calabria	632	518	1.056	1.574	233	391	624	45,0	37,0	39,6	98,7
Sicilia	1.512	1.080	2.344	3.424	407	1.004	1.411	37,7	42,8	41,2	93,3
Sardegna	336	168	557	725	81	245	326	48,2	44,0	45,0	97,0
<i>Area geografica</i>											
Nord-Ovest	1.823	692	1.430	2.122	445	977	1.422	64,3	68,3	67,0	78,0
Nord-Est	1.629	729	1.562	2.291	412	827	1.239	56,5	52,9	54,1	76,1
Centro	3.577	1.465	3.396	4.861	928	2.122	3.050	63,3	62,5	62,7	85,3
Sud e Isole	4.975	3.479	8.455	11.934	1.447	3.311	4.758	41,6	39,2	39,9	95,6
<i>Totale Italia</i>	12.004	6.365	14.843	21.208	3.232	7.237	10.469	50,8	48,8	49,4	87,2
<i>Esteri</i>	307	277	513	790	83	171	254	30,0	33,3	32,2	82,7
<b>Totale</b>	<b>12.311</b>	<b>6.642</b>	<b>15.356</b>	<b>21.998</b>	<b>3.315</b>	<b>7.408</b>	<b>10.723</b>	<b>49,9</b>	<b>48,2</b>	<b>48,7</b>	<b>87,1</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

### 2.3.4 Il fenomeno degli abbandoni

La somma, da un lato, delle interruzioni entro il terzo mese, e dall'altro, di quelle avvenute successivamente al terzo mese dall'avvio del servizio, ci dà la misura della dimensione del fenomeno degli abbandoni.

Il quoziente tra interruzioni entro e dopo il terzo mese e giovani avviati al servizio (tasso di abbandono) registra un peso simile nell'arco dei bandi ordinari 2005-2007 e pari a circa l'11%.

**Tabella 18**  
Gli abbandoni per bando (bandi ordinari 2005-2007)

Bando	Volontari avviati in servizio (A)			Interruzioni prima del terzo mese (B)			Interruzioni dopo il terzo mese (C)			Abbandoni (B+C)			Tasso di abbandono (B+C)/A			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	%	%	%	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	
<b>Bando</b>																
Maggio 2005	2.037	4.884	6.921	76	187	263	184	360	544	260	547	807	12,8	11,2	11,7	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	<i>2.037</i>	<i>4.884</i>	<i>6.921</i>	<i>76</i>	<i>187</i>	<i>263</i>	<i>184</i>	<i>360</i>	<i>544</i>	<i>260</i>	<i>547</i>	<i>807</i>	<i>12,8</i>	<i>11,2</i>	<i>11,7</i>	
Maggio 2006	2.603	6.194	8.797	122	204	326	213	452	665	335	656	991	12,9	10,6	11,3	
Settembre 2006	712	1.214	1.926	33	53	86	85	111	196	118	164	282	16,6	13,5	14,6	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	<i>3.315</i>	<i>7.408</i>	<i>10.723</i>	<i>155</i>	<i>257</i>	<i>412</i>	<i>298</i>	<i>563</i>	<i>861</i>	<i>453</i>	<i>820</i>	<i>1.273</i>	<i>13,7</i>	<i>11,1</i>	<i>11,9</i>	
Giugno 2007	2.886	7.258	10.144	107	324	431	255	456	711	362	780	1.142	12,5	10,7	11,3	
Settembre 2007	663	1.221	1.884	21	39	60	58	111	169	79	150	229	11,9	12,3	12,2	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	<i>3.549</i>	<i>8.479</i>	<i>12.028</i>	<i>128</i>	<i>363</i>	<i>491</i>	<i>313</i>	<i>567</i>	<i>880</i>	<i>441</i>	<i>930</i>	<i>1.371</i>	<i>12,4</i>	<i>11,0</i>	<i>11,4</i>	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Tale fenomeno ha dunque una certa rilevanza. Le cui cause sono state oggetto di uno studio voluto dall'UNSC lo scorso anno, secondo cui gli abbandoni sono da ricondurre, in primo luogo, al presentarsi di opportunità lavorative o di stage, oppure a motivazioni di carattere personale estranee al servizio civile in sé. Una minoranza di giovani intervistati hanno segnalato anche motivi che possono essere dovuti all'organizzazione del servizio stesso o degli enti<sup>124</sup>.

I volontari che in occasione dei bandi ordinari 2006 hanno abbandonato il servizio sono stati complessivamente 1.273, 412 entro il terzo mese, bel 861 successivamente. Il fatto che sia maggiore la quota di interruzioni dopo il terzo mese, porta a ipotizzare che la causa a monte non sia riconducibile ad un malessere generato dal servizio svolto o dall'ambiente in cui si svolge perché in questo caso le interruzioni dovrebbero concentrarsi prevalentemente nei primi mesi. Si può quindi ritenere che la causa principale delle interruzioni di servizio vada cercata in fattori esterni.

La tabella 19 in cui è descritto il fenomeno degli abbandoni per settore, evidenzia una tendenza maggiore ad abbandonare il servizio civile tra chi ha operato nel settore dell'assistenza e all'estero (rispettivamente 13,6 e 13%). Il macro-settore in cui più frequentemente i volontari concludono regolarmente l'esperienza intrapresa con un tasso di abbandono del 7,2% è l'Ambiente e Protezione Civile.

Tabella 19  
Gli abbandoni per settore - bandi ordinari 2006

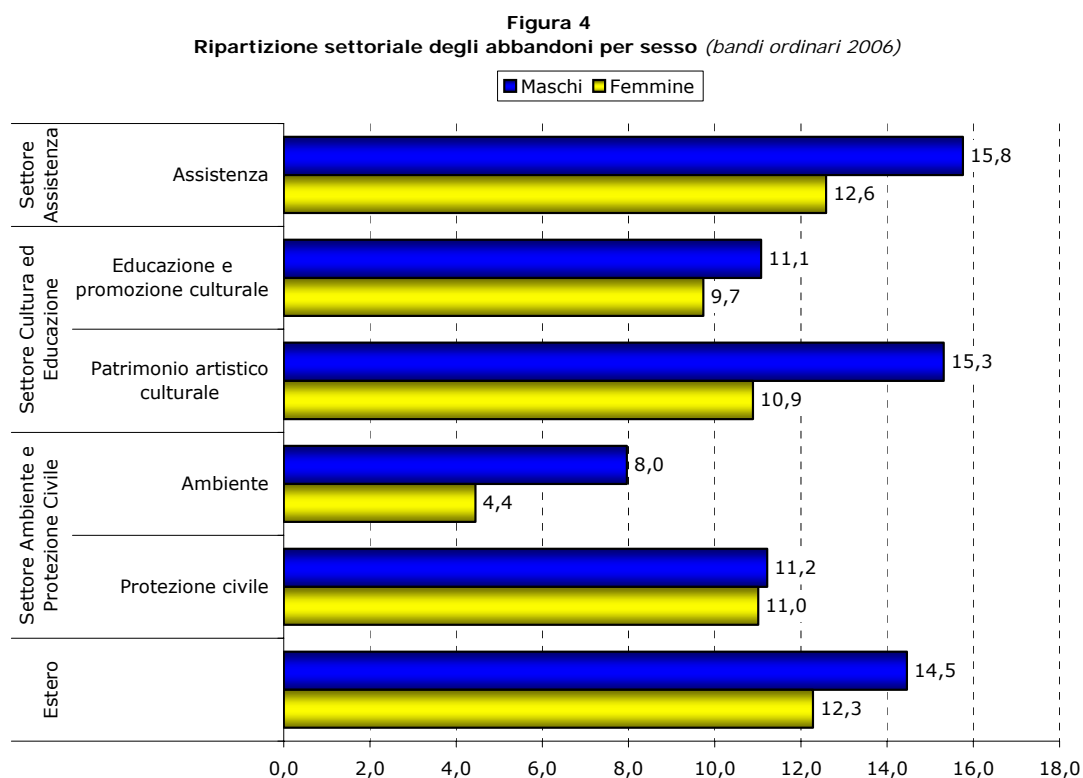
Settore	Volontari avviati in servizio (A)			Interruzioni prima del terzo mese (B)			Interruzioni dopo il terzo mese (C)			Abbandoni (B+C)			Tasso di abbandono (B+C)/A		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
<i>Assistenza</i>	1.802	3.838	5.640	89	156	245	195	327	522	284	483	767	15,8	12,6	13,6
<i>Totale Settore Assistenza</i>	1.802	3.838	5.640	89	156	245	195	327	522	284	483	767	15,8	12,6	13,6
<i>Educazione e promozione culturale</i>	1.011	2.682	3.693	47	79	126	65	182	247	112	261	373	11,1	9,7	10,1
<i>Patrimonio artistico culturale</i>	111	248	359	4	11	15	13	16	29	17	27	44	15,3	10,9	12,3
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	1.122	2.930	4.052	51	90	141	78	198	276	129	288	417	11,5	9,8	10,3
<i>Ambiente</i>	201	360	561	4	1	5	12	15	27	16	16	32	8,0	4,4	5,7
<i>Protezione civile</i>	107	109	216	3	2	5	9	10	19	12	12	24	11,2	11,0	11,1
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	308	469	777	7	3	10	21	25	46	28	28	56	9,1	6,0	7,2
<i>Totale Italia</i>	3.232	7.237	10.469	147	249	396	294	550	844	441	799	1.240	13,6	11,0	11,8
<i>Servizio civile all'estero</i>	83	171	254	8	8	16	4	13	17	12	21	33	14,5	12,3	13,0
<b>Totale generale</b>	<b>3.315</b>	<b>7.408</b>	<b>10.723</b>	<b>155</b>	<b>257</b>	<b>412</b>	<b>298</b>	<b>563</b>	<b>861</b>	<b>453</b>	<b>820</b>	<b>1.273</b>	<b>13,7</b>	<b>11,1</b>	<b>11,9</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Un approfondimento ulteriore, oltre che per settore anche per sesso, è rappresentato graficamente nella figura 4, da cui si ricava una tendenza maggiore in tutti i settori tra i volontari maschi rispetto alle femmine ad abbandonare il servizio civile. La dinamica del fenomeno degli abbandoni in un'ottica di genere,

<sup>124</sup> P. Canino, G. Rusmini. Il Servizio Civile Nazionale e il fenomeno degli abbandoni: analisi e prospettive. Dicembre 2007, a cura di IRS.

ancora una volta, può essere letta alla luce dell'ipotesi già esposta, essendo il mercato del lavoro più facilmente accessibile ai maschi che alle femmine.



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Come descritto nella tabella 20, anche il fenomeno degli abbandoni, come visto in precedenza per gli altri indicatori, varia in modo sostanziale tra un'area geografica e l'altra e tra regioni, in particolare risulta sostanzialmente più ridotto a Sud e nelle Isole in confronto alle altre zone.

La percentuale del tasso di abbandono raggiunge valori pari al 33 e a circa il 20% rispettivamente in Valle D'Aosta e Liguria, mentre al Sud e nelle Isole, con la sola eccezione della Basilicata, registra sempre meno di 10 punti percentuali sino ai 5,7 della Sicilia.

**Tabella 20**  
**Gli abbandoni per regione e area geografica - bandi ordinari 2006**

	Volontari avviati in servizio (A)			Interruzioni prima del terzo mese (B)			Interruzioni dopo il terzo mese (C)			Abbandoni (B+C)			Tasso di abbandono (B+C)/A		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
<i>Regione</i>															
Piemonte	154	317	471	7	9	16	17	43	60	24	52	76	15,6	16,4	16,1
Valle D'Aosta	2	1	3	0	0	0	0	1	1	1	0	1	50,0	0,0	33,3
Lombardia	143	372	515	11	28	39	12	36	48	23	64	87	16,1	17,2	16,9
Trentino-Alto Adige	4	11	15	1	0	1	0	0	0	1	0	1	25,0	0,0	6,7
Veneto	70	94	164	5	5	10	8	9	17	13	14	27	18,6	14,9	16,5
Friuli-Venezia Giulia	12	41	53	0	2	2	2	3	5	2	5	7	16,7	12,2	13,2
Liguria	146	287	433	9	17	26	19	41	60	28	58	86	19,2	20,2	19,9
Emilia-Romagna	326	681	1.007	21	25	46	48	61	109	69	86	155	21,2	12,6	15,4
Toscana	588	1.221	1.809	32	40	72	77	121	198	109	161	270	18,5	13,2	14,9
Umbria	42	133	175	1	10	11	5	13	18	6	23	29	14,3	17,3	16,6
Marche	128	245	373	6	4	10	14	30	44	20	34	54	15,6	13,9	14,5
Lazio	170	523	693	8	21	29	20	53	73	28	74	102	16,5	14,1	14,7
Abruzzo	47	101	148	1	1	2	5	8	13	6	9	15	12,8	8,9	10,1
Molise	8	22	30	1	0	1	0	1	1	1	1	2	12,5	4,5	6,7
Campania	462	936	1.398	11	35	46	26	51	77	37	86	123	8,0	9,2	8,8
Puglia	155	531	686	7	15	22	2	22	24	9	37	46	5,8	7,0	6,7
Basilicata	54	81	135	3	2	5	4	5	9	7	14	13,0	8,6	10,4	
Calabria	233	391	624	9	8	17	13	12	25	22	20	42	9,4	5,1	6,7
Sicilia	407	1.004	1.411	13	19	32	17	31	48	30	50	80	7,4	5,0	5,7
Sardegna	81	245	326	1	8	9	4	10	14	5	18	23	6,2	7,3	7,1
<i>Area geografica</i>															
Nord-Ovest	445	977	1.422	27	54	81	49	30	169	76	174	250	17,1	17,8	17,6
Nord-Est	412	827	1.239	27	32	59	58	61	131	85	105	190	20,6	12,7	15,3
Centro	928	2.122	3.050	47	75	122	116	96	333	163	292	455	17,6	13,8	14,9
Sud e Isole	1.447	3.311	4.758	46	88	134	71	187	211	117	228	345	8,1	6,9	7,3
	-	0													
Totale Italia	3.232	7.237	10.469	147	249	396	294	550	844	441	799	1.240	13,6	11,0	11,8
Esteri	83	171	254	8	8	16	4	13	17	12	21	33	14,5	12,3	13,0
	-	0													
<b>Totale</b>	<b>3.315</b>	<b>7.408</b>	<b>10.723</b>	<b>155</b>	<b>257</b>	<b>412</b>	<b>298</b>	<b>563</b>	<b>861</b>	<b>453</b>	<b>820</b>	<b>1.273</b>	<b>13,7</b>	<b>11,1</b>	<b>11,9</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

### 2.3.5 Il valore economico del servizio svolto

L'impegno dei volontari in termini di ore di servizio, è riportato per bando nella tabella 21. Complessivamente i volontari in servizio presso gli enti della CNESC hanno impiegato 8 milioni 205 mila ore in occasione del bando 2005, oltre 12 milioni 500 mila a favore dei bandi ordinari 2006 e 13 milioni 221 mila ore per la realizzazione dei progetti riferiti ai bandi ordinari 2007. L'ammontare medio delle ore per singolo volontario tende a decrescere nel corso degli anni, in maniera modesta, con ogni probabilità come diretta conseguenza del fenomeno degli abbandoni.

**Tabella 21**  
**Le ore di servizio per bando (bandi ordinari 2005-2007)**

	Volontari avviati in servizio (A)			Ore di servizio prestate (B)			Ore di servizio per volontario (B/A)*1000		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	miigliaia	miigliaia	miigliaia	media	media	media
<i>Bando</i>									
Maggio 2005	2.037	4.884	6.921	2.383	5.822	8.205	1.170	1.192	1.186
Totale bandi ordinari 2005	2.037	4.884	6.921	2.383	5.822	8.205	1.170	1.192	1.186
Maggio 2006	2.603	6.194	8.797	2.961	7.072	10.033	1.138	1.142	1.140
Settembre 2006	712	1.214	1.926	928	1.604	2.532	1.304	1.321	1.315
Totale bandi ordinari 2006	3.315	7.408	10.723	3.889	8.676	12.565	1.173	1.171	1.172
Giugno 2007	2.886	7.258	10.144	3.066	8.103	11.169	1.062	1.116	1.101
Settembre 2007	663	1.221	1.884	726	1.327	2.053	1.094	1.087	1.090
Totale bandi ordinari 2007	3.549	8.479	12.028	3.791	9.430	13.221	1.068	1.112	1.099

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

In occasione dei bandi di maggio e settembre 2006, oggetto del nostro approfondimento, i 10.723 volontari avviati al servizio hanno impiegato

complessivamente 12 milioni 565 mila ore del proprio tempo, in media, 1.172 ore pro-capite.

**Tabella 22**  
Le ore di servizio per settore - bandi ordinari 2006

	Volontari avviati in servizio (A)			Ore di servizio prestate (B)			Ore di servizio per volontario (B/A)*1000		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	migliaia	migliaia	migliaia	media	media	media
<i>Settore</i>									
Assistenza	1.802	3.838	5.640	2.215	4.740	6.954	1.229	1.235	1.233
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>1.802</i>	<i>3.838</i>	<i>5.640</i>	<i>2.215</i>	<i>4.740</i>	<i>6.954</i>	<i>1.229</i>	<i>1.235</i>	<i>1.233</i>
Educazione e promozione culturale	1.011	2.682	3.693	1.090	2.940	4.030	1.078	1.096	1.091
Patrimonio artistico culturale	111	248	359	108	222	330	969	896	919
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>1.122</i>	<i>2.930</i>	<i>4.052</i>	<i>1.197</i>	<i>3.163</i>	<i>4.360</i>	<i>1.067</i>	<i>1.079</i>	<i>1.076</i>
Ambiente	201	360	561	207	379	586	1.031	1.053	1.045
Protezione civile	107	109	216	160	162	322	1.492	1.488	1.490
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>308</i>	<i>469</i>	<i>777</i>	<i>367</i>	<i>541</i>	<i>908</i>	<i>1.191</i>	<i>1.154</i>	<i>1.169</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>3.232</i>	<i>7.237</i>	<i>10.469</i>	<i>3.779</i>	<i>8.443</i>	<i>12.222</i>	<i>1.169</i>	<i>1.167</i>	<i>1.167</i>
<i>Servizio civile all'estero</i>	<i>83</i>	<i>171</i>	<i>254</i>	<i>110</i>	<i>232</i>	<i>342</i>	<i>1.327</i>	<i>1.358</i>	<i>1.348</i>
<b>Totale generale</b>	<b>3.315</b>	<b>7.408</b>	<b>10.723</b>	<b>3.889</b>	<b>8.676</b>	<b>12.565</b>	<b>1.173</b>	<b>1.171</b>	<b>1.172</b>

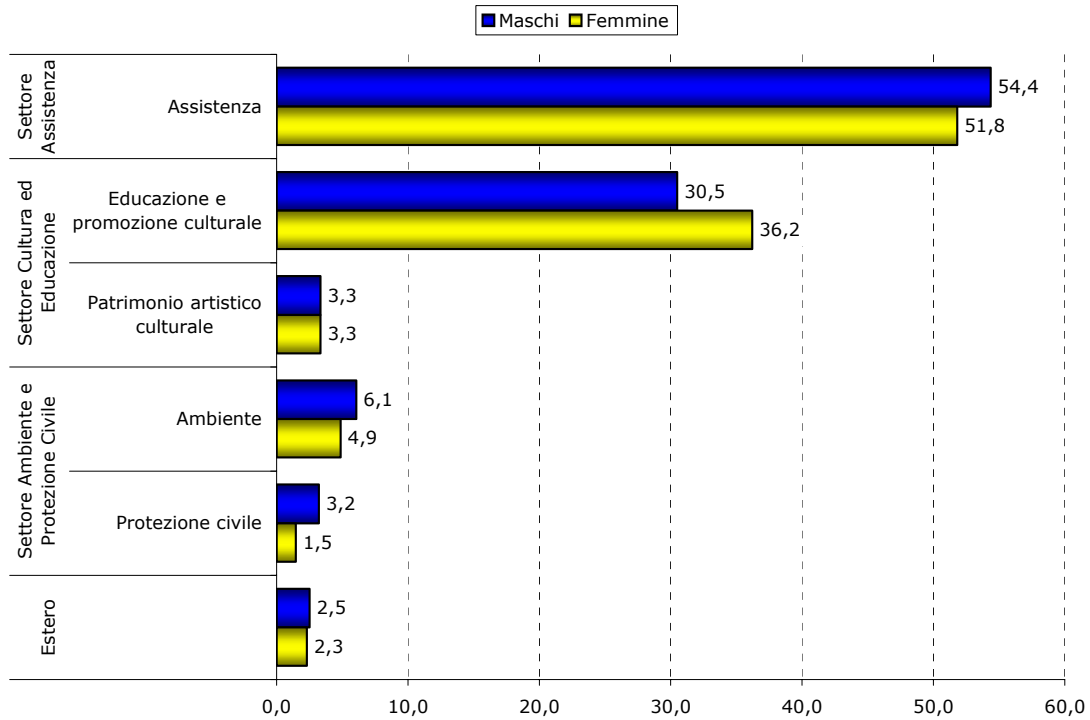
Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Maggiore è l'impegno richiesto a ciascun giovane che svolge servizio civile all'estero (mediamente 1.348 ore), rispetto a chi lo svolge in Italia (1.167 ore).

In Italia i settori che hanno visto un investimento di ore da parte dei volontari complessivamente più massiccio sono, chiaramente, gli stessi in cui sono stati realizzati un numero di progetti maggiore: l'assistenza che ha assorbito da sola quasi 7 milioni di ore di servizio e la cultura ed educazione con 4 milioni 300 mila ore di attività.

L'analisi della ripartizione percentuale delle ore di servizio distinte per sesso, rappresentata nella figura 5, indica un maggior impegno in termini di tempo da parte delle volontarie femmine in quasi tutti i settori, con l'unica eccezione più evidente nel settore dell'educazione e promozione culturale in cui è stato superiore l'impegno in termini di ore profuso dai volontari maschi.

**Figura 5**  
**Ripartizione percentuale delle ore di servizio per settore e per sesso dei volontari (bandi ordinari 2006)**



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

La tabella 23, infine, che riporta l'ammontare medio delle ore svolte da ciascun volontario per area geografica evidenzia una sostanziale omogeneità. I valori massimi si registrano in Molise, Sardegna, Lazio, quelli minimi in Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

**Tabella 23**  
**Le ore di servizio per regione e area geografica (bandi ordinari 2006)**

	Volontari avviati in servizio (A)			Ore di servizio prestate (B)			Ore di servizio per volontario (B/A*1000)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	migliaia	migliaia	migliaia	media	media	media
<i>Regione</i>									
Piemonte	154	317	471	188	388	577	1.224	1.225	1.224
Valle D'Aosta	2	1	3	2	1	3	987	1.400	1.125
Lombardia	143	372	515	159	396	555	1.113	1.065	1.079
Trentino-Alto Adige	4	11	15	4	15	20	1.110	1.400	1.323
Veneto	70	94	164	81	103	184	1.164	1.094	1.124
Friuli-Venezia Giulia	12	41	53	11	42	52	879	1.019	987
Liguria	146	287	433	172	288	460	1.179	1.004	1.063
Emilia-Romagna	326	681	1.007	319	640	959	980	940	953
Toscana	588	1.221	1.809	653	1.359	2.012	1.110	1.113	1.112
Umbria	42	133	175	49	147	195	1.157	1.103	1.116
Marche	128	245	373	163	293	457	1.277	1.198	1.225
Lazio	170	523	693	182	737	920	1.072	1.410	1.327
Abruzzo	47	101	148	63	125	188	1.340	1.241	1.273
Molise	8	22	30	11	32	43	1.335	1.467	1.432
Campania	462	936	1.398	558	1.044	1.602	1.207	1.116	1.146
Puglia	155	531	686	190	633	823	1.227	1.192	1.200
Basilicata	54	81	135	63	96	160	1.174	1.190	1.184
Calabria	233	391	624	286	478	763	1.225	1.222	1.223
Sicilia	407	1.004	1.411	518	1.286	1.804	1.272	1.281	1.278
Sardegna	81	245	326	106	337	443	1.311	1.376	1.360
<i>Area geografica</i>									
Nord-Ovest	445	977	1.422	522	1.074	1.596	1.173	1.099	1.122
Nord-Est	412	827	1.239	416	800	1.216	1.009	967	981
Centro	928	2.122	3.050	1.047	2.537	3.584	1.128	1.195	1.175
Sud e Isole	1.447	3.311	4.758	1.794	4.032	5.827	1.240	1.218	1.225
<i>Totale Italia</i>									
	3.232	7.237	10.469	3.779	8.443	12.222	1.169	1.167	1.167
<i>Esteri</i>									
	83	171	254	110	232	342	1.327	1.358	1.348
<b>Totale</b>	<b>3.315</b>	<b>7.408</b>	<b>10.723</b>	<b>3.889</b>	<b>8.676</b>	<b>12.565</b>	<b>1.173</b>	<b>1.171</b>	<b>1.172</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

La tabella 24, per concludere, riporta una stima del valore economico delle ore di servizio prestate dai volontari sempre in occasione dei bandi ordinari 2006 presso gli enti della CNESC.

La stima è basata sull'attribuzione per ciascun settore del valore medio orario calcolato partendo dalla retribuzione media oraria rilevata dall'Inps (con riferimento all'anno 2004) per i giovani con un'età inferiore a 30 anni impiegati in settori analoghi. Tali valori sono poi stati riportati al 2007 usando l'indice dell'andamento delle retribuzioni pubblicato dall'Istat (pari a 1,0841) e trasformati in valori relativi al costo del lavoro attraverso un fattore moltiplicativo pari a circa 1,4 corrispondente al rapporto medio tra costo del lavoro e retribuzione lorda nel settore dei servizi ricavato dai dati pubblicati dall'Istat sulla struttura del costo del lavoro nel 2007 riferiti al 2004.

L'approdo finale di tale procedimento di stima porta a valutare in oltre 122 milioni di euro il valore economico delle attività prestate dai 10.723 volontari impegnati per oltre 12 milioni 500 mila ore nelle attività di servizio civile promosse dalla CNESC e svoltesi in larga misura nel corso del 2007.



**Tabella 24**  
**Stima del valore delle attività svolte dai volontari (bandi ordinari 2006)**

	Ore di servizio prestate (C)			Valore medio orario*			Valore totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	migliaia	migliaia	migliaia	€	€	€	migliaia di €	migliaia di €	migliaia di €
<b>Settore</b>									
Assistenza	2.215	4.740	6.954	11,0	10,2	10,5	24.304	48.483	72.786
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>2.215</i>	<i>4.740</i>	<i>6.954</i>	<i>11,0</i>	<i>10,2</i>	<i>10,5</i>	<i>24.304</i>	<i>48.483</i>	<i>72.786</i>
Educazione e promozione culturale	1.090	2.940	4.030	9,3	8,1	8,4	10.155	23.875	34.030
Patrimonio artistico culturale	108	222	330	10,7	8,3	9,1	1.148	1.838	2.986
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>1.197</i>	<i>3.163</i>	<i>4.360</i>	<i>9,4</i>	<i>8,1</i>	<i>8,5</i>	<i>11.303</i>	<i>25.713</i>	<i>37.016</i>
Ambiente	207	379	586	10,7	8,3	9,1	2.211	3.136	5.347
Protezione civile	160	162	322	11,0	10,2	10,6	1.751	1.659	3.411
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>367</i>	<i>541</i>	<i>908</i>	<i>10,8</i>	<i>8,9</i>	<i>9,6</i>	<i>3.962</i>	<i>4.795</i>	<i>8.757</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>3.779</i>	<i>8.443</i>	<i>12.222</i>	<i>10,5</i>	<i>9,4</i>	<i>9,7</i>	<i>39.569</i>	<i>78.990</i>	<i>118.560</i>
<i>Servizio civile all'estero</i>	<i>110</i>	<i>232</i>	<i>342</i>	<i>11,2</i>	<i>9,7</i>	<i>10,2</i>	<i>1.237</i>	<i>2.242</i>	<i>3.479</i>
<b>Totale generale</b>	<b>3.889</b>	<b>8.676</b>	<b>12.565</b>	<b>10,5</b>	<b>9,4</b>	<b>9,7</b>	<b>40.806</b>	<b>81.232</b>	<b>122.038</b>

\* il valore medio orario è calcolato, a partire dalla retribuzione media oraria rilevata dall'Inps nel 2004 per i settori di attività analoghi, moltiplicando tale dato per il coefficiente di andamento delle retribuzioni per gli specifici settori ricavato dai dati pubblicati dall'Istat nel 2007

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

## 2.4 Le risorse investite dagli enti

### 2.4.1 Risorse umane

Sono 5.573 le risorse umane messe in campo dagli enti della CNESC, nel 2007, per l'organizzazione e realizzazione delle attività di servizio civile. Complessivamente le ore di lavoro impiegate ammontano a 1 milione 954 mila ed il costo per esse sostenuto è quantificato in 6 milioni 860 mila euro (tabella 25).

I volontari sistematici, 3.418, con 1 milione 190 ore del proprio tempo sono le figure che sia in termini di unità sia di ore di lavoro contribuiscono in maniera più massiccia alla gestione delle attività di servizio civile. Seguono il personale retribuito, con 1.021 risorse impiegate 633 mila ore e gli 875 volontari sistematici con 78 mila ore di lavoro. Le risorse umane distaccate, ovvero le persone che prestano la propria attività (anche a tempo parziale) a favore degli enti della CNESC ma sono retribuiti da altri soggetti ammontano a 259 per un monte ore nel 2007 stimato in 54 mila ore.

**Tabella 25**  
**Risorse umane ed economiche destinate al servizio civile**

	Numero di	Ore di lavoro	Costo totale
	persone	annue	sopportato
	impiegate	annue	sopportato
	v.a.	migliaia	migliaia di €
<i>Tipologia</i>			
Personale retribuito	1.021	633	6.519
Personale distaccato da altri enti	259	54	0
Volontari sistematici	3.418	1.190	321
Volontari saltuari	875	78	20
<b>Totale</b>	<b>5.573</b>	<b>1.954</b>	<b>6.860</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Le risorse economiche investite a fronte del personale impiegato, fanno riferimento quasi interamente al personale retribuito, circa il 95% (6 milioni 519 mila euro) e per la parte rimanente ai rimborsi spese sostenuti per i volontari sistematici e saltuari (rispettivamente 321 milioni e 20 milioni di euro).

Proseguiamo l'analisi delle 5.573 figure impiegate nelle attività di servizio civile descrivendo in che misura il personale, remunerato e non, è impiegato in relazione alle funzioni da svolgere (tabella 26).

Le 1.021 risorse retribuite svolgono mediamente più di 2 funzioni a testa come evidenziato dalla percentuale relativa al totale pari a 236,9%. Tra le funzioni che richiedono il maggior impiego sia in termini di numero di risorse retribuite (402) che di ore di lavoro (223 mila ore) troviamo il coordinamento, segue l'attività di progettazione con 310 risorse umane impiegate per 64 mila ore.

**Tabella 26**  
**Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente Accreditato**

	<i>Retribuiti</i>			<i>Non retribuiti</i>		
	Numero di persone		Ore di	Numero di persone		Ore di
	impiegate	%	lavoro	impiegate	%	lavoro
	v.a.	%	annue	v.a.	%	annue
			migliaia			migliaia
<i>Funzioni</i>						
Rappresentanza	99	9,7	22	256	5,6	21
Direzione	93	9,1	35	196	4,3	25
Coordinamento (RLEA / OLP)	402	39,4	223	1.620	35,6	684
Progettazione	310	30,4	64	663	14,6	40
Valutazione e monitoraggio dei progetti	219	21,4	30	457	10,0	22
Reclutamento e selezione dei volontari	263	25,8	41	553	12,1	56
Tutoraggio e valutazione dei volontari	180	17,6	43	274	6,0	59
Formazione generale	170	16,7	41	204	4,5	24
Formazione specifica	262	25,7	38	1.689	37,1	245
Promozione	188	18,4	34	1.006	22,1	64
Amministrazione	129	12,6	33	349	7,7	37
Informatica	57	5,6	12	73	1,6	11
Altre funzioni	47	4,6	16	160	3,5	34
<b>Totale</b>	<b>1.021</b>	<b>236,9</b>	<b>633</b>	<b>4.552</b>	<b>164,8</b>	<b>1.322</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Anche i 4.552 non retribuiti (distaccati, volontari sistematici e volontari saltuari) svolgono mediamente più di una funzione a testa, e anche loro sono impiegati in maniera prevalente nello svolgimento dell'attività di coordinamento. Significativo è anche l'impiego in termini di unità in attività di formazione specifica, 1.689 risorse per circa 245 mila ore.

Oltre alle risorse interne direttamente riconducibili alle strutture degli enti della CNESC, le attività di servizio civile si svolgono anche grazie al contributo di risorse operative presso le sedi locali di attuazione dei progetti, ma esterne rispetto agli enti della conferenza. Complessivamente si tratta di 2.002 figure: 576 sono retribuite, il 71,2% (1.426) non retribuite. Le prime svolgono più di 2 funzioni a testa, i non retribuiti quasi 3. Lo svolgimento delle funzioni di coordinamento, progettazione, tutoraggio e selezione dei volontari e, infine, formazione specifica sono quelle che impegnano, per entrambe le tipologie di risorse retribuite e non, il numero di persone maggiore (tabella 27).

**Tabella 27**

**Funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato**

	Numero di persone retribuite impiegate		Numero di persone non retribuite	
	v.a.	%	v.a.	%
<i>Funzione</i>				
Rappresentanza	-	-	354	24,8
Direzione	50	8,7	250	17,5
Coordinamento (OLP)	260	45,1	581	40,7
Progettazione	244	42,4	614	43,1
Valutazione e monitoraggio dei progetti	224	38,9	474	33,2
Reclutamento e selezione dei volontari	44	7,6	197	13,8
Tutoraggio e valutazione dei volontari	234	40,6	494	34,6
Formazione specifica	244	42,4	499	35,0
Promozione	14	2,4	194	13,6
Amministrazione	44	7,6	294	20,6
Informatica	10	1,7	197	13,8
<b>Totale</b>	<b>576</b>	<b>237,5</b>	<b>1.426</b>	<b>290,9</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

#### **2.4.2 Risorse economiche**

La tabella 28, accanto al riepilogo dei dati relativi alle risorse umane complessivamente impiegate, per ente e volontario riporta i valori economici ad esse relativi e gli altri costi sostenuti dagli enti della CNESC per lo svolgimento delle attività di servizio civile.

Gli enti della CNESC hanno impiegato, direttamente o indirettamente, un numero di persone (interne ed esterne all'ente accreditato, retribuite e non retribuite) pari a 7.575, corrispondenti mediamente a 758 per ente e 0,7 per volontario. I 6 milioni 860 mila euro spesi per il costo del personale fanno riferimento al solo personale interno e corrispondono in media a 686 mila euro per ente e a 600 euro per ciascun volontario.

Le ulteriori spese sostenute dagli enti per il corretto funzionamento delle attività di servizio civile dei volontari ammontano a 3 milioni 713 mila euro.

**Tabella 28**  
**Risorse umane ed economiche impiegate per il Servizio Civile nel 2007**

	Persone impiegate v.a.	Costo per risorse umane* migliaia di €	Altri costi migliaia di €	Investimento complessivo migliaia di €
Valore complessivo	7.575	6.860	3.713	10.573
Media per ente	758	686	371	1.057
Media per volontario	0,7	0,6	0,3	1,0

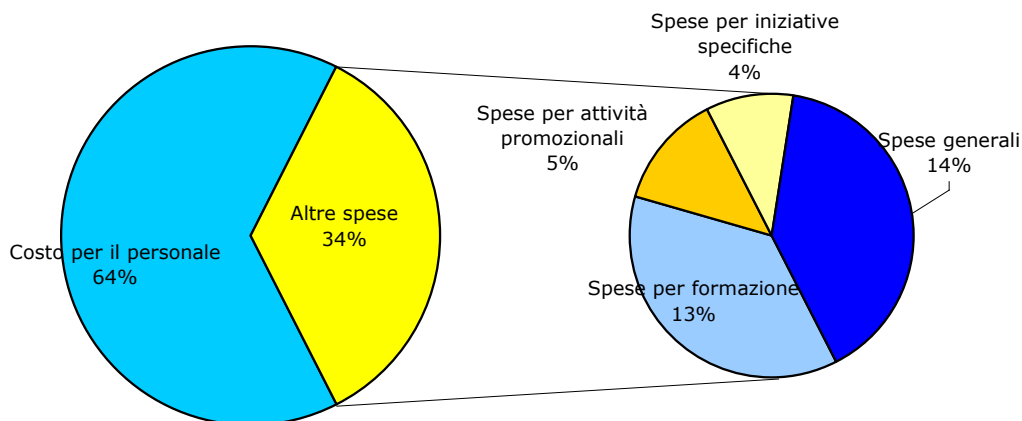
\*si fa riferimento al solo costo sostenuto per le 5.573 risorse interne all'ente accreditato

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

Riassumendo, l'investimento complessivo degli enti della CNESC si può stimare in oltre 10 milioni 500 mila euro, pari in media a circa 1 milione di euro per ente e 1.000 per ciascun volontario avviato al servizio.

Il costo del personale impegna il 64% dell'investimento complessivo, il restante 34%, in primo luogo, è destinato a spese generali (14%) e di formazione (13%), a seguire, per il finanziamento di spese per attività promozionali e per iniziative specifiche (rispettivamente il 5 e il 4%).

**Figura 6**  
**Ripartizione delle risorse economiche destinate all'attività di servizio civile**



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

## 2.5 I beneficiari delle attività svolte

### 2.5.1 Bacino di utenza

In assenza di un sistema di rilevazione diretto dell'utenza diffuso tra gli enti è stato loro chiesto di indicare per ciascun settore il bacino di utenti raggiunti mediante la realizzazione dei progetti, stimando sulla base della popolazione residente nell'area la quota di soggetti destinatari degli interventi.

La prima parte della tabella riporta le risposte fornite da 9 enti, nella seconda è riportata la proiezione di tali valori al totale degli enti che hanno compilato la sezione della scheda relativa alla ripartizione settoriale dei progetti realizzati.

Il bacino d'utenza dei progetti, realizzati in occasione dei bandi ordinari 2006, stimato è composto da oltre 9 milioni 648 mila soggetti, pari in media a 9 mila destinatari per progetto.

L'assistenza, che ricordiamo è il settore che ha visto il maggior numero di progetti realizzati, posti messi a bando e volontari avviati al servizio è quello che raggiunge il maggior numero di beneficiari.

**Tabella 29**  
**Bacino di utenza**

	<i>Dati raccolti presso 9 enti</i>					<i>Stima riferita a 10 enti</i>				
	Progetti		Bacino di utenza		Utenti per progetto	Progetti		Bacino di utenza		Utenti per progetto
	v.a.	%	v.a.	%	media	v.a.	%	v.a.	%	media
Assistenza	505	51,4	7.231.703	78,8	14.320	548	53,1	7.847.472	81,3	14.320
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>505</i>	<i>51,4</i>	<i>7.231.703</i>	<i>78,8</i>	<i>14.320</i>	<i>548</i>	<i>53,1</i>	<i>7.847.472</i>	<i>81,3</i>	<i>14.320</i>
Educazione e promozione culturale	332	33,8	1.244.814	13,6	3.749	335	32,5	1.256.062	13,0	3.749
Patrimonio artistico culturale	41	4,2	383.250	4,2	9.348	41	4,0	383.250	4,0	9.348
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>373</i>	<i>38,0</i>	<i>1.628.064</i>	<i>17,7</i>	<i>4.365</i>	<i>376</i>	<i>36,4</i>	<i>1.641.158</i>	<i>17,0</i>	<i>4.365</i>
Ambiente	70	7,1	19.173	0,2	274	70	6,8	19.173	0,2	274
Protezione civile	13	1,3	264.794	2,9	20.369	17	1,6	346.269	3,6	20.369
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>83</i>	<i>8,5</i>	<i>283.967</i>	<i>3,1</i>	<i>3.421</i>	<i>87</i>	<i>8,4</i>	<i>297.652</i>	<i>3,1</i>	<i>3.421</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>961</i>	<i>97,9</i>	<i>9.143.734</i>	<i>99,6</i>	<i>9.515</i>	<i>1011</i>	<i>98,0</i>	<i>9.619.475</i>	<i>99,7</i>	<i>9.515</i>
<i>Servizio civile all'estero</i>	<i>21</i>	<i>2,1</i>	<i>37.170</i>	<i>0,4</i>	<i>1.770</i>	<i>21</i>	<i>2,0</i>	<i>37.170</i>	<i>0,4</i>	<i>1.770</i>
<b>Totale generale</b>	<b>982</b>	<b>100,0</b>	<b>9.180.904</b>	<b>100,0</b>	<b>9.349</b>	<b>1032</b>	<b>100,0</b>	<b>9.648.363</b>	<b>100,0</b>	<b>9.349</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008

## 2.6 Il ruolo della CNESC all'interno del Servizio Civile Nazionale

### 2.6.1 Sedi

Concludiamo la panoramica sulle attività di servizio civile realizzate dalla CNESC nel 2007, confrontando i numeri della Conferenza con i valori complessivi riferiti all'universo del servizio Civile Nazionale presentati dall'UNSC nella sua Relazione al Parlamento<sup>125</sup>.

Dalla tabella 30, in cui è riportata la ripartizione delle sedi accreditate dall'UNSC e quella delle sedi CNESC al 31/12/2007, si evince che su 55.101 sedi accreditate il 23% è riconducibile agli enti della conferenza. La quota sale al 60% con riferimento ai presidi situati all'estero.

<sup>125</sup> "Sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile. Roma, 30 giugno 2008.

**Tabella 30**  
**Totale sedi accreditate al 31/12/2007**

	<i>Sedi accreditate</i>							
	Albo Nazionale		Albo Regionale		Totale sedi (A)		CNESC (B)	
	v.a.	% di col.	v.a.	% di col.	v.a.	% di col.	v.a.	<i>Incidenza CNESC (B/A)</i>
<i>Regione</i>								
Piemonte	2.414	7,8	1.552	6,4	3.966	7,2	760	19,2
Valle D'Aosta	100	0,3	15	0,1	115	0,2	34	29,6
Lombardia	2.908	9,4	2.141	8,8	5.049	9,2	1.161	23,0
Trentino-Alto Adige	511	1,7	246	1,0	757	1,4	88	11,6
Veneto	1.216	3,9	1.408	5,8	2.624	4,8	561	21,4
Friuli-Venezia Giulia	457	1,5	179	0,7	636	1,2	242	38,1
Liguria	952	3,1	362	1,5	1.314	2,4	452	34,4
Emilia-Romagna	2.032	6,6	1.648	6,8	3.680	6,7	1.218	33,1
Toscana	2.076	6,7	897	3,7	2.973	5,4	1.403	47,2
Umbria	494	1,6	245	1,0	739	1,3	278	37,6
Marche	826	2,7	1.343	5,5	2.169	3,9	338	15,6
Lazio	2.494	8,1	1.937	8,0	4.431	8,0	751	16,9
Abruzzo	663	2,1	594	2,4	1.257	2,3	255	20,3
Molise	245	0,8	225	0,9	470	0,9	86	18,3
Campania	3.658	11,9	2.417	10,0	6.075	11,0	978	16,1
Puglia	2.121	6,9	1.008	4,2	3.129	5,7	819	26,2
Basilicata	416	1,3	274	1,1	690	1,3	191	27,7
Calabria	2.162	7,0	784	3,2	2.946	5,3	585	19,9
Sicilia	3.244	10,5	6.382	26,3	9.626	17,5	1.310	13,6
Sardegna	528	1,7	440	1,8	968	1,8	290	30,0
<i>Area geografica</i>								
Nord-Ovest	6.374	20,7	4.070	16,8	10.444	19,0	2.407	23,0
Nord-Est	4.216	13,7	3481	14,4	7697	14,0	2.109	27,4
Centro	5.890	19,1	4.422	18,2	10.312	18,7	2.770	26,9
Sud e Isole	13.037	42,3	12124	50,0	25161	45,7	4.514	17,9
<i>Totale Italia</i>	<i>29.517</i>	<i>95,7</i>	<i>24.097</i>	<i>99,3</i>	<i>53.614</i>	<i>97,3</i>	<i>11.800</i>	<i>22,0</i>
<i>Estero</i>	<i>1.329</i>	<i>4,3</i>	<i>158</i>	<i>0,7</i>	<i>1.487</i>	<i>2,7</i>	<i>897</i>	<i>60,3</i>
<b>Totale generale</b>	<b>30.846</b>	<b>100,0</b>	<b>24.255</b>	<b>100,0</b>	<b>55.101</b>	<b>100,0</b>	<b>12.697</b>	<b>23,0</b>

Fonte: Elaborazione Irs su dati UNSC e CNESC, 2008

Le regioni in cui la presenza di sedi della CNESC appare particolarmente incidente sono la Toscana, con ben il 48% dei sedi, il Friuli Venezia Giulia e l'Umbria rispettivamente con quote pari al 38,1 e al 37,6%. La regione in cui l'incidenza di sedi CNESC è più circoscritta è il Trentino Alto Adige (11,6%).

### **2.6.2 Progetti e volontari**

Dall'analisi della relazione tra i dati raccolti presso gli enti della CNESC e quelli estratti dalla Relazione al Parlamento risulta in crescita nell'arco del 2005-2007 il ruolo giocato dalla CNESC nel panorama delle attività di servizio civile nazionali. Sul fronte dei progetti il peso della CNESC è circa del 28% nel 2006, a fronte del 21,5% dell'anno precedente e del 29,7% in occasione dei bandi ordinari dell'anno successivo. Le domande presentate dai candidati volontari, nel 2006, sono il 24% di quelle presentate su tutto il territorio. Anche in questo caso, avendo riguardo alle percentuali registrate in occasione dei tre bandi ordinari si evidenzia l'interesse in

costante crescita registrato dalle attività promosse dalla CNESC da parte dei giovani che si candidano per lo svolgimento del servizio civile. Dato che si riflette sull'incidenza dei volontari impegnati dalla CNESC rispetto a quelli dichiarati dall'UNSC, pari al 20,4% nel 2005, al 24,6% nel 2006 e al 35,6% nel 2007.

**Tabella 31**  
**Incidenza dei progetti e volontari Cnesc sul Servizio Civile Nazionale per bando**

	Progetti			Domande presentate			Volontari impegnati		
	Totale Servizio Civile Nazionale		Incidenza CNESC (B/A)	Totale Servizio Civile Nazionale		Incidenza CNESC (D/C)	Totale Servizio Civile Nazionale		Incidenza CNESC (F/E)
	(A)	(B)		(C)	(D)		(E)	(F)	
	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	%
<i>Bandi..</i>									
..ordinari 2005 (maggio 2005)	3.101	667	21,5	95.808	16.299	17,0	34.175	6.981	20,4
..ordinari 2006 (maggio 2006 e settembre 2006)	3.701	1.032	27,9	90.911	21.998	24,2	43.626	10.723	24,6
..ordinari 2007 (giugno 2007 e settembre 2007)	3.597	1.069	29,7	76.538	23.956	31,3	33.821	12.028	35,6

Fonte: Elaborazione Irs su dati UNSC e CNESC, 2008



---

### **3. L'ANALISI DELLA COMUNICAZIONE ATTRAVERSO I SITI WEB**

*di Giselda Rusmini*

La comunicazione, oggi, non può prescindere dall'uso di uno strumento quale il World Wide Web, indispensabile per cercare/offrire informazioni, ottenere/rendere fruibili documenti, compiere/permittere di eseguire operazioni in modo rapido. Guardare al futuro significa anche proiettarsi in una dimensione comunicativa dinamica, attenta all'evoluzione dei mezzi disponibili e alle modalità di utilizzo da parte, soprattutto, dei giovani. È quindi importante condurre una riflessione sulla modalità comunicativa via web adottata oggi dagli enti CNESC, con uno sguardo allargato agli altri enti del Servizio Civile Nazionale e agli enti istituzionali.

Questo capitolo offre una analisi della comunicazione relativa al servizio civile presente sui siti web degli enti CNESC, di un campione di altri enti nazionali e regionali e di enti pubblici (Regioni e Comuni). Nel primo paragrafo è analizzata l'accessibilità dei siti web degli enti CNESC attraverso la ricerca di pagine dedicate al servizio civile condotta utilizzando i più comuni motori di ricerca. Nel secondo paragrafo sono analizzati i siti web degli enti CNESC, e di un campione di altri enti nazionali e regionali, dal punto di vista della presentazione dei progetti relativi al 1° bando 2008 e dell'offerta di informazioni sul servizio civile nel momento in cui il bando è chiuso. Nel terzo paragrafo sono analizzati i siti delle Regioni e di alcuni Comuni capoluogo di provincia in merito alla comunicazione offerta, relativamente al servizio civile, e alla modalità di presentazione dei progetti, con un'attenzione particolare all'aspetto dell'autoreferenzialità. Infine (quarto paragrafo), è presentata una sintesi conclusiva.

#### **3.1 L'accessibilità dei siti degli enti CNESC attraverso i più comuni motori di ricerca**

La modalità più semplice per trovare informazioni in Internet è inserire in un motore di ricerca un termine o una frase inerente l'oggetto di interesse. Ciò che viene restituito è un elenco di siti in cui compare il termine ricercato, ai quali è possibile accedere "cliccandovi" sopra. Per una organizzazione che abbia interesse a diffondere informazioni è quindi importante comparire nelle prime pagine

dell'elenco. Per analizzare l'accessibilità dei siti web degli enti CNESC e di altri soggetti che trattano del servizio civile abbiamo ricercato i termini "servizio civile nazionale" e "servizio civile" attraverso i due motori di ricerca più utilizzati, Google e Yahoo<sup>126</sup> (tabella 1).

**Tabella 1**

**Siti web presenti nelle prime 5 pagine dei motori di ricerca Google e Yahoo, per la ricerca dei termini "servizio civile" e "servizio civile"**

Motore di ricerca	Termini di ricerca	
	Servizio civile	Servizio civile nazionale
Google	<p>Servizio Civile Nazionale</p> <p><b>Enti CNESC:</b> 6 (Arci Servizio Civile, Arci Servizio Civile-Cesena, Unpli, Legacoop, Federsolidarietà-Confcoperative, Caritas).</p> <p><b>Altri enti SCN:</b> 4 (Servizio Civile Internazionale, Mani Tese, Associazione Mosaico, Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori - ADOC).</p> <p><b>Regioni:</b> 10 (Emilia-Romagna, Puglia, Sicilia, Lombardia, Veneto, Campania, Molise, Valle d'Aosta, Basilicata, Toscana).</p> <p><b>Province:</b> 5 (Trento, Bolzano, Bologna, Foggia, Pesaro e Urbino).</p> <p><b>Comuni:</b> 6 (Torino, Venezia, Modena, Ferrara, Padova, Parma).</p> <p><b>Asl:</b> 1 (Cesena).</p> <p><b>Università:</b> 2 (Palermo, Torino).</p> <p><b>Altri soggetti:</b> 10 (Altromercato, Expoitaly, Wikipedia, Servizio Civile in Svizzera, Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile, Associazione metropolitana per il Servizio Civile Volontario, Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Ravenna, Associazione Comuni della Marca Trevigiana, Coordinamento enti servizio civile-CESC, Dipartimento Federale dell'Economia - Confederazione Svizzera).</p>	<p>Servizio Civile Nazionale</p> <p><b>Enti CNESC:</b> 3 (Arci Servizio Civile, Unpli, Confcoperative Firenze-Prato)</p> <p><b>Altri enti SCN:</b> 6 (Fondazione Crui, Servizio Civile VCO, Survival, Cooperativa Millepiedi, Protezione Civile Nazionale, Centro Nazionale Sportivo Libertas)</p> <p><b>Regioni:</b> 4 (Campania, Marche, Puglia, Emilia-Romagna)</p> <p><b>Province:</b> 2 (Cuneo, Trento)</p> <p><b>Comuni:</b> 12 (Padova, Torino, Cremona, Trento, Prato, Ferrara, Cagliari, Parma, Bondeno, Verona, Alessandria, Siena)</p> <p><b>Asl:</b> 4 (Cesena, Bologna, Ferrara, Napoli1)</p> <p><b>Università:</b> 7 (Torino, Bari, Venezia, Messina, Milano, Pavia, Siena)</p> <p><b>Altri soggetti:</b> 9 (Rete Interistituzionale di Uffici per la relazione con il Pubblico, Wordpress, Coordinamento provinciale enti servizio civile Forlì-Cesena, Servizio Civile Magazine, Centro Sportivo Italiano, Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani - Sicilia, CGIL, Un mondo di italiani, Petition on line).</p>
Yahoo	<p>Servizio Civile Nazionale</p> <p><b>Enti CNESC:</b> 9 (Federsolidarietà-Confcoperative, Confcoperative-Torino, Unpli, Arci Servizio Civile, Arci Servizio Civile-Treviso, Arci Servizio Civile - Lombardia, Arci Servizio Civile-Roma, Caritas, Legacoop).</p> <p><b>Altri enti SCN:</b> 5 (Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori - ADOC, Associazione Mosaico, Associazione Amesci, Sos Sona, Associazione Saman).</p> <p><b>Regioni:</b> 10 (Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Sicilia, Molise, Liguria, Valle d'Aosta, Veneto, Lazio, Campania).</p> <p><b>Province:</b> 4 (Pesaro e Urbino, Trento, Foggia, Bologna).</p> <p><b>Comuni:</b> 3 (Torino, Prato, La Spezia).</p> <p><b>Università:</b> 0</p> <p><b>Altri soggetti:</b> 8 (Wikipedia, CGIL, Istituto per la Promozione del Servizio Civile, Coordinamento Enti Servizio Civile - CESC, Servizio Civile Magazine, Associazione Nazionale Comuni Italiani - Lombardia, Educazione e scuola, Associazione Comuni della Marca Trevigiana).</p>	<p>Servizio Civile Nazionale</p> <p><b>Enti CNESC:</b> 7 (Arci Servizio Civile, Arci Servizio Civile-Treviso, Arci Servizio Civile-Lombardia, Legacoop, Legacoop Toscana, Unpli, Federsolidarietà Confcoperative).</p> <p><b>Altri enti SCN:</b> 6 (Emergency, Servizio Civile VCO, CIS, Centri Istruzione e Formazione Professionale Istituti Rogazionisti-CIFIR, Centro Nazionale Sportivo Libertas, Consorzio Solidarietà Sociale di Parma).</p> <p><b>Regioni:</b> 6 (Marche, Valle d'Aosta, Lazio, Molise, Sicilia, Campania).</p> <p><b>Province:</b> 1 (Foggia).</p> <p><b>Comuni:</b> 11 (Prato, Trento, Torino, Bondeno, La Spezia, Cagliari, Bologna, Udine, Forlì, Vicenza, Cuneo).</p> <p><b>Università:</b> 2 (Pavia, Padova).</p> <p><b>Altri soggetti:</b> 6 (Associazione Nazionale Comuni Italiani - Lombardia, Erga Omnes, CGIL, Educazione e scuola, Wikipedia, Coordinamento enti servizio civile-CESC).</p>

Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

<sup>126</sup> Tale rilevazione è stata effettuata il 20 ottobre 2008 e si è limitata all'analisi delle prime 5 pagine, in ragione della loro maggiore significatività.

---

L'analisi per entrambi i termini e i due motori di ricerca evidenzia che:

- il primo sito web a comparire è quello del Servizio Civile Nazionale;
- la ricerca restituisce frequentemente siti di Enti istituzionali – Regioni e Comuni - e in misura minore siti di enti attuatori di progetti (sia CNESC che altri).

Il confronto fra la restituzione da parte dei 2 motori di ricerca mostra che:

- i siti web degli enti CNESC sono presenti maggiormente attraverso la ricerca effettuata con Yahoo piuttosto che con Google (per entrambi i termini di ricerca);

Il confronto fra la restituzione distinta in base ai due termini ricercati (figura 1) mette in luce che:

- i siti web degli enti CNESC sono maggiormente presenti in seguito alla ricerca dei termini "servizio civile", piuttosto che "servizio civile nazionale";
- la ricerca del termine "servizio civile nazionale" tende maggiormente a restituire link di Comuni, Università e Asl, mentre la ricerca "servizio civile" segnala in misura maggiore siti di Regioni e Province. Una spiegazione potrebbe risiedere nel linguaggio più "formale" utilizzato dai primi.

Questi risultati offrono alcuni spunti di riflessione. La restituzione al primo posto di entrambe le ricerche, per entrambi i motori di ricerca, del link al sito del Servizio Civile Nazionale ([www.serviziocivile.it](http://www.serviziocivile.it)) è a nostro giudizio positiva, in quanto permette ai giovani di accedere al sito della fonte "istituzionale" sul servizio civile, che offre le informazioni più complete ed aggiornate. Anche la presenza di molti siti di Regioni, attraverso la ricerca del termine "servizio civile" è da ritenersi positiva in quanto è in grado di offrire a chi cerca informazioni un quadro ampio di ciò che è disponibile sul territorio.<sup>127</sup> La ricerca sarebbe più difficoltosa se venissero restituiti solo siti di enti attuatori, perché potrebbe ingenerare confusione in un ragazzo alla ricerca di un'opportunità.

Complessivamente la presenza di enti CNESC è contenuta: varia da un minimo di 3<sup>128</sup> ad un massimo di 9<sup>129</sup> siti segnalati, su un totale di 19. Se escludiamo i siti

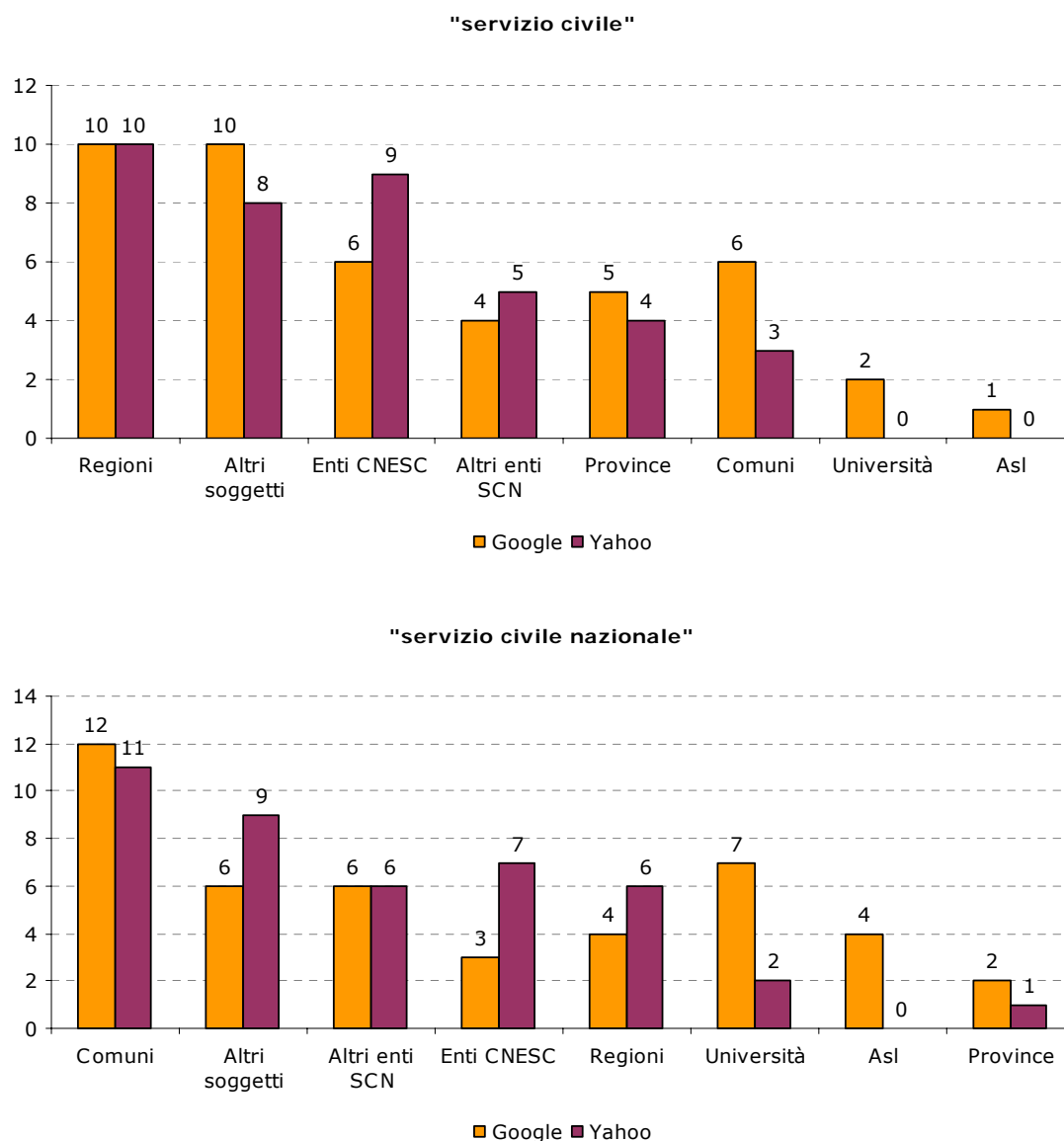
---

<sup>127</sup> Come riportato più approfonditamente nel terzo paragrafo, l'informazione sul Servizio Civile offerta dai siti delle Regioni è, complessivamente, articolata.

<sup>128</sup> Attraverso la ricerca del termine "servizio civile nazionale" su Google.

degli enti che in realtà sono degli "affiliati" a quelli effettivamente aderenti alla CNESC, tale numeri scendono da un minimo di 2 a un massimo di 5. I siti complessivamente presenti sono i seguenti: Arci Servizio Civile, Arci Servizio Civile-Cesena, Arci Servizio Civile-Lombardia, Arci Servizio Civile-Roma, Arci Servizio Civile-Treviso, Caritas Italiana, Federsolidarietà-Confcooperative, Confcooperative Firenze-Prato, Confcooperative-Torino, Legacoop, Unpli.

**Figura 1**  
**Numero e titolarità di siti web segnalati attraverso la ricerca dei termini "servizio civile" e "servizio civile nazionale" su i motori di ricerca Google e Yahoo**



Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

<sup>129</sup> Attraverso la ricerca del termine "servizio civile", su Yahoo.

---

### **3.2 L'analisi dei siti Web degli enti CNESC e di altri enti nazionali e regionali**

In questo paragrafo sono analizzati i siti web dei 19 enti aderenti alla CNESC e di un campione di altri 10 enti nazionali e regionali da due punti di vista:

- ✓ la comunicazione relativa ai progetti, rilevata nel momento di apertura del 1° bando ordinario del 2008 per la selezione dei giovani volontari (rilevazione effettuata a giugno/luglio 2008)
- ✓ la comunicazione sul servizio civile nel momento di chiusura del bando (rilevazione compiuta a ottobre/novembre 2008)

I 19 enti CNESC considerati nell'analisi sono:

1. Arci Servizio Civile - ASC
2. Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
3. Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - ACLI
4. Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM
5. Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze - ANPAS
6. Associazione Nazionale S. Paolo Italia - ANSPI
7. Caritas Italiana - CI
8. Centro Nazionale Associazionismo Sociale Cooperazione Autogestione - CENASCA
9. Confcooperative-Federsolidarietà
10. Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia
11. Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza - CNCA
12. Diaconia Valdese
13. Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario - FOCSIV
14. Federazione SCS/CNOS - Salesiani per il sociale
15. Istituto Don Calabria
16. Italia Nostra
17. Lega Nazionale delle Cooperative - LEGACOOOP
18. Unione Nazionale Pro Loco d'Italia - UNPLI
19. WWF Italia ong-onlus

---

Gli altri enti di cui è stata analizzata la comunicazione attraverso i siti web sono stati scelti fra quelli nazionali – ossia con sede in almeno 5 regioni - e quelli regionali. I 10 enti selezionati, sono:

1. Associazione Donatori di Midollo Osseo Emilia-Romagna
2. Associazione Emergency
3. Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori – ADOC
4. Associazione SOS il Telefono Azzurro
5. AVIS Liguria
6. Consorzio Regionale Pan Sicilia
7. Croce Rossa Italiana – CRI
8. LIPU
9. Provincia di Novara
10. Unione Lotta alla Distrofia Muscolare – UILDM

### ***3.2.1 Modalità di presentazione dei progetti relativi al bando di luglio 2008***

Un elemento di particolare interesse nell'analisi della comunicazione web degli enti di servizio civile è costituita dai bandi, che vengono pubblicati tendenzialmente 2 volte all'anno allo scopo di reclutare giovani volontari. È quindi importante che i progetti pubblicati in occasione di un bando siano visibili e facilmente accessibili. L'analisi che proponiamo riguarda i siti web di 16 enti CNESC e di altri 8 enti che avevano progetti attivi durante la pubblicazione del bando di luglio 2008.<sup>130</sup> Tale analisi non rappresenta un confronto finalizzato ad esprimere un giudizio, ma intende favorire la riflessione su elementi significativi della comunicazione a mezzo web.

Gli elementi analizzati per ciascun sito web sono:

- ✓ la presenza dei progetti e la modalità di accesso alla pagina ad essi dedicata
- ✓ la modalità di presentazione dei progetti

---

<sup>130</sup> I 3 enti CNESC che non rientrano in questa parte dell'analisi, in quanto non avevano progetti attivi al momento della rilevazione, sono: Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza - CNCA, Italia Nostra e WWF Italia. Fra gli altri enti, quelli esclusi dall'analisi sono: Consorzio Regionale Pan Sicilia e LIPU.

- 
- ✓ le informazioni offerte in merito ai progetti e alla presentazione della domanda

*La presenza dei progetti e la modalità di accesso alla pagina ad essi dedicata*

A luglio 2008 tutti gli enti aderenti alla CNESC, che avevano progetti attivi, riportavano notizie inerenti i progetti stessi, sul proprio sito web.

La pagina dedicata ai progetti ha differenti livelli di accessibilità: in 6 casi è direttamente raggiungibile a partire dalla home page, grazie ad una apposita segnalazione (si accede ai progetti con un solo "passaggio"). Negli altri 10 casi è necessario accedere prima ad un'altra pagina dedicata al servizio civile (generalmente quella di "introduzione") e successivamente a quella dei progetti. In quest'ultima tipologia di siti, le pagine dedicate al bando e ai progetti sono spesso messe in risalto attraverso un avviso in evidenza, posto in home page (7 casi). Complessivamente, quindi, 13 siti su 16 pubblicizzano il bando e i progetti attraverso una scritta in home page.

Possiamo quindi affermare che i siti degli enti aderenti alla CNESC danno adeguata evidenza ai progetti, in occasione di un bando aperto (tabella 2).

**Tabella 2**

**Siti degli enti CNESC: presenza di una pagina dedicata ai progetti e sua accessibilità**

<b>N</b>	<b>Ente e sito web</b>	<b>Presenza pagina progetti bando 2008</b>	<b>Accessibilità della pagina dedicata ai progetti</b>
1	Arci Servizio Civile – ASC www.arciserviziocivile.it	SI	Dalla home page (menu a sx oppure avviso in evidenza) link ad una pagina dedicata ai progetti (1).
2	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII www.apg23.org	SI	Dalla home page link ad una pagina dedicata ai progetti. Il passaggio avviene attraverso il nuovo sito <a href="http://www.odcpace.org/">http://www.odcpace.org/</a> (1).
3	Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani – ACLI www.acli.it	SI	Dalla home page (in fondo, simbolo SCN) link ad una pagina dedicata ai progetti (1).
4	Associazione Italiana Sclerosi Multipla – AISM www.aism.it	SI	Dalla home page (a metà pagina e negli avvisi in evidenza) link ad una pagina dedicata ai progetti (1).
5	Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze – ANPAS www.anpas.org	SI	Dalla home page (simbolo a sx e avviso in evidenza) link ad una pagina dedicata al SC e poi ai progetti.
6	Associazione Nazionale S.Paolo Italia – ANSPI www.anspi.it	SI	Dalla home page link ad una pagina dedicata ai progetti (1).
7	Caritas Italiana – CI www.caritasitaliana.it	SI	Dalla home page (avviso in evidenza) link ad una pagina dedicata al bando e poi ai progetti (oppure, dalla home page, voce SC, accesso alle pagine dedicate e poi ai progetti).
8	Centro Nazionale Associazionismo Sociale Cooperazione Autogestione – CENASCA www.cenasca.it	SI	Dalla home page (avviso in evidenza) link alla pagina dedicata ai progetti (1). Dal menù in fondo alla pagina si arriva ad una pagina dedicate al servizio civile che si ricollega a quella dei progetti.
9	Confcooperative-Federsolidarietà www.federsolidarieta.confcooperative.it	SI	Dalla home page (menù a sx o avviso in evidenza) link a un sito dedicato ( <a href="http://www.serviziocivile.coop/default.aspx">www.serviziocivile.coop/default.aspx</a> ) dove si accede ai progetti.
10	Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia www.misericordie.org	SI	Dalla home page link (menù in alto e notizia in evidenza) ad una pagina dedicata al SC e poi ai progetti (menù a sinistra)
11	Diaconia Valdese www.diaconiavaldese.org	SI	Dalla home page (simbolo del SNC o avviso in evidenza) si accede ad una pagina dedicata al SC, da cui si accede ai progetti.
12	Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario – FOCSIV www.focsiv.it	SI	Dalla home page (avviso in evidenza oppure menù "Il nostro impegno" e poi "Servizio civile") link a una pagina dedicata al SC e da qui, link ai progetti.
13	Federazione SCS/CNOS – Salesiani per il sociale www.federazionescs.org	SI	Dalla home page link alle pagine dedicate al SC e da qui alla pagina progetti.
14	Istituto Don Calabria www.provinciadoncalabria.it	SI	Dalla home page (menù in alto) link alle pagine dedicate al servizio civile (tra cui quella dei progetti).
15	Lega Nazionale delle Cooperative – LEGACOOP www.legacoop.it	SI	Dalla home page (avviso in evidenza) link alla pagina dedicata al servizio civile. Da qui si accede ai progetti.
16	Unione Nazionale Pro Loco d'Italia – UNPLI www.unpli.info	SI	Dalla home page si sceglie il portale Turismo o Pro Loco (non si sa dove siano le info sul SC). Da Pro Loco, cliccare sul simbolo del SC (a dx) per accedere ad una pagina dedicata. Da qui, in fondo alla pagina si accede ai progetti.

Nota: il simbolo (1) significa che la pagina dedicata ai progetti è accessibile con un solo passaggio, a partire dalla home page.

Fonte: rilevazione Irs, luglio 2008



Fra gli 8 siti degli enti non aderenti alla CNESC, qui analizzati, tutti riportavano notizie inerenti i progetti del bando di luglio 2008. Di questi, la quasi totalità (7 su 8) permettevano di accedere ai progetti direttamente a partire dalla home page, attraverso un avviso in evidenza (solo nel caso della Croce Rossa Italiana era necessario accedere ad altre pagine dedicate al servizio civile prima di giungere a quella dedicata ai progetti).

Anche nel caso degli enti non aderenti alla CNESC, quindi, possiamo affermare che le organizzazioni attuatici dei progetti di servizio civile forniscono una comunicazione adeguata e facilmente accessibile a chi visita il proprio sito web (tabella 3).

**Tabella 3**

**Siti degli altri enti: presenza di una pagina dedicata ai progetti e sua accessibilità**

<b>N</b>	<b>Ente e sito web</b>	<b>Presenza pagina progetti I° bando 2008</b>	<b>Accessibilità della pagina dedicata ai progetti</b>
1	Associazione donatori midollo osseo – Emilia Romagna www.admoemiliaromagna.it	SI	Dalla home page (menù in alto SC oppure avviso in evidenza) si accede alla pagina dedicata al SC, dove si trovano i progetti (1).
2	Associazione Emergency www.emergency.it	SI	Dalla home page (menù a dx) si accede alla pagina dedicata al SC, dove si trovano i progetti (1).
3	Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori – ADOC www.adoc.org	SI	Dalla home page (in fondo) si arriva alle pagine dedicate SC. Cliccando sulla notizia in evidenza si arriva ad una pagina a parte, dedicata al progetto (1).
4	Associazione SOS il Telefono Azzurro www.azzurro.it	SI	Dalla home page (menù di sx o avviso in evidenza) si arriva alle pagine dedicate al SC, dove si trovano i progetti (1).
5	AVIS Liguria www.avis-liguria.it	SI	Dalla home page (avviso in evidenza) link alla pagina dedicata al SC dove si trova il progetto (1).
6	Croce Rossa Italiana www.cri.it	SI	Dalla home page bisogna entrare nell'area "News e attività", qui, cliccando sulla voce SC si accede alla pagina dedicata. Da qui, in fondo alla pagina, si può accedere ai progetti.
7	Provincia di Novara www.provincia.novara.it	SI	Dalla home page (simbolo del SCN – Bando 2008) si accede alla pagina dedicata, dove si trovano i progetti (1).
8	Unione lotta alla distrofia muscolare – UILDM www.uildm.it	SI	Dalla home page (menù di sx e avviso in home page) si accede ad una pagina dedicata, dove si trovano i progetti (1).

Nota: il simbolo (1) significa che la pagina dedicata ai progetti è accessibile con un solo passaggio, a partire dalla home page.

Fonte: rilevazione Irs, luglio 2008

Figura 2

Siti degli enti CNESC: esempio di avviso dei progetti in home page

The screenshot shows the ANSPI website home page. At the top, there is a navigation bar with links: Associazione, Enti di servizio, Rivista, Cerca il tuo Circolo, Servizi ai Circoli, Contatti, E-learning, and Eventi e News. The main content area is divided into several sections:

- TESSERE 2008:** Tesseramento informatizzato 2008.
- MODULISTICA e DOCUMENTI:** Documenti e modulistica.
- ULTIMO EVENTO IN EVIDENZA:** Conferenza Organizzativa Nazionale - 13/10/2008, Viterbo, 24 e 25 Ottobre 2008.
- CONTATTI:** Informazioni per contattare le nostre sedi principali.
- CONVENZIONI:** Convenzioni per i Circoli e i Soci Anspi.
- ULTIMA NEWS IN EVIDENZA:** Polizza Famiglia 2009 - 03/10/2008, Convenzione Anspi - Cattolica Assicurazioni.
- ANSPI SPORT:** Festa d'Estate 2008.
- SERVIZIO CIVILE:** I Nuovi Progetti SCN 2008.
- TERMINI ULTIMI 30 SETTEMBRE 2008:** ISCRIZIONE REGISTRO NAZIONALE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE - 04/09/2008.
- IL MERCATINO DELLE IDEE:** Dai valore ai tuoi progetti.
- RASSEGNA STAMPA:** Le notizie dei nostri circoli dai quotidiani d'Italia.
- GRADUATORIE Volontari Servizio Civile - Bando 2008 - 10/07/2008:** Comitati Zonali Messina/Patti, Agrigento e Genova.

At the bottom of the page, it says: ANSPI - Associazione Nazionale San Paolo Italia - ©2008.

Fonte: rilevazione Irs, luglio 2008

Figura 3

Siti degli altri Enti: esempio di avviso dei progetti in home page

The screenshot shows the UILDM website home page. At the top, there is a navigation bar with the UILDM logo and the text: Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. The main content area is divided into several sections:

- La UILDM:** Chi siamo, Dove siamo, Sostienici, Scrivi.
- L'informazione:** La rivista DM, Scienza e medicina, I Diritti, Le Newsletter, La biblioteca, Mailing.
- Le attività:** Centro clinico NEMO, Commissione Medico-Scientifica, Servizio civile, Gruppo Giovani, Gruppo Donne, Help Barriere, Area Riservata.
- LE ULTIME NEWS:**
  - Servizio Civile alla UILDM:** Il linea ben 21 bandi per il Servizio Civile Volontario presso la nostra associazione. Scadenza 7 luglio. Presentiamo anche la nuova Scuola di Formazione per Operatori del Servizio Civile presso la UILDM. **[leggi tutto]**
  - Sei annate di DM in linea:** Con l'inserimento nel sito UILDM di **DM 165**, uscito nel marzo di quest'anno, sono disponibili ora ai lettori tutti i numeri del giornale dal 145 (aprile 2002) all'ultimo uscito. All'interno di quest'ultimo sono presenti, come di consueto, tutti i principali aggiornamenti in ambito sociale, medico-scientifico e relativi alla vita della UILDM, oltre alle interviste esclusive a **John Evans, Domenica Taruscio e Sergio Staino**. **[leggi tutto]**
  - Sostieni la UILDM con il 5 per mille:** La UILDM lancia la sua campagna di sensibilizzazione per il 5 per mille. Tutti i contribuenti possono versare il **5 per mille dell'IRPEF** ad associazioni come la nostra al momento della dichiarazione annuale dei redditi, **destinando alla nostra Associazione** questa parte delle imposte che comunque deve all'Erario. **Sostienici!**
  - Piena riuscita delle Manifestazioni UILDM:** Le **XLV Manifestazioni Nazionali** della UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), il principale e più atteso momento di incontro tra tutte le componenti dell'Associazione, dal 22 al 24 maggio hanno coinvolto a **Lignano Sabbiadoro** (Udine), nell'accogliente cornice del Villaggio Ge.Tur, oltre **300 delegati** provenienti dalle 76 Sezioni Provinciali. **[leggi tutto]**
  - Giornata UILDM: essere protagonisti:** Con la sua Quarta Giornata Nazionale, dal 14 al 16 marzo scorsi, la UILDM ha dimostrato quanto sia importante far conoscere le proprie idee ai cittadini per arrivare ad una società più giusta. E il successo è stato grande ovunque. **[leggi tutto]**

Fonte: rilevazione Irs, luglio 2008

---

### *La modalità di presentazione dei progetti*

Come vengono presentati sui siti web degli enti attuatori i progetti di servizio civile?

Gli enti CNESC coinvolti nell'indagine riportano in tutti i casi un elenco dei progetti di cui sono attuatori (Tabella 4A e 4B).<sup>131</sup>

Oltre la metà dei siti (9) permette di selezionare i progetti sulla base di specifici criteri, attraverso una sorta di "motore di ricerca"; tutti utilizzano il criterio di ricerca geografico: paese, regione o provincia di attuazione del progetto.<sup>132</sup> Questo accorgimento facilita notevolmente la selezione dei progetti da parte dei giovani interessati a prestare servizio, soprattutto nel caso in cui l'ente abbia progetti attuati in molte sedi (l'alternativa sarebbe, per il giovane, aprire tutte le schede progetto). Vi è poi una minoranza di siti che oltre all'elenco e alla selezione sulla base del criterio geografico fornisce la consultazione per area di intervento (Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII) e per una serie di ulteriori criteri quali la città, l'area tematica, la tipologia di posti<sup>133</sup> (ANPAS, figura 4).

La presentazione dei progetti da parte degli enti non aderenti alla CNESC, considerati nell'analisi, appare meno articolata di quella realizzata dagli enti aderenti (tabella 5). In tutti i casi in cui vi è una pagina dedicata ai progetti, questi sono presentati sotto forma di elenco (in 3 casi l'elenco è suddiviso in base alla regione/sede di svolgimento). C'è solo un sito che rende possibile la ricerca dei progetti in base ad altri criteri: è quello della Croce Rossa Italiana, in cui i progetti sono selezionabili per regione di attuazione (figura 5).

La ricerca dei progetti meno articolata, rispetto a quella fornita dagli enti CNESC, potrebbe essere dovuta alla maggiore presenza di enti che a luglio 2008 presentavano un solo progetto da attuare.

---

<sup>131</sup> Tutti i siti rendono disponibili informazioni sui progetti, scaricabili in formato Word o Pdf. Questa analisi si concentra sulla comunicazione web e pertanto non considera i contenuti di questi documenti.

<sup>132</sup> In tre casi (Arci Servizio Civile, Legacoop e SCS/CNOS) l'elenco dei progetti viene fornito solo successivamente alla selezione dei progetti su base geografica (Italia-Estero e/o Regione-Provincia)

<sup>133</sup> Posti con vitto, con alloggio, con vitto e alloggio.

**Tabella 4 A**

**Siti degli enti CNESC: presentazione dei progetti e informazioni fornite su di essi**

<b>N</b>	<b>Ente e sito web</b>	<b>Presentazione dei progetti</b>	<b>Informazioni sui progetti (prima del download)</b>	<b>N. progetti e tipo di file in download</b>	<b>Informazioni sulla domanda</b>
1	Arci Servizio Civile – ASC www.arciserviziocivile.it	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per Italia/estero (e poi per regione o provincia o paese), quindi compare l'elenco.</li> </ul>	Titolo Area tematica Sede dove consegnare la domanda Recapiti Nome referente N. di posti Sedi di attuazione Regione Città	Non c'è un elenco completo.  Pdf	Spiegazioni  Domanda
2	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII www.apg23.org	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per elenco (per i progetti che si svolgono in più sedi, vi è una specifica per regione, che fornisce recapiti e n. di posti disponibili).</li> <li>• Per Regione</li> <li>• Per area di intervento</li> </ul>	Estero/Italia Titolo Provincia	13 progetti  Pdf	Spiegazioni  Domanda
3	Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani – ACLI www.acli.it	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per elenco (con distinzione progetti in Italia/estero).</li> <li>• Per provincia o paese estero (ma per scaricare il progetto bisogna tornare all'elenco)</li> </ul>	Titolo	16 progetti Italia 7 progetti estero  Pdf	Spiegazioni (file scaricabile)  Domanda
4	Associazione Italiana Sclerosi Multipla – AISM www.aism.it	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per elenco</li> </ul>	Titolo N. di posti Oggetto Scheda excel scaricare che elenca le province dove è attivo il progetto Domanda di partecipazione	5 progetti  Word	Domanda
5	Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze – ANPAS www.anpas.org	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per elenco</li> <li>• Per regione</li> <li>• Per provincia</li> <li>• Per città</li> <li>• Per denominazione</li> <li>• Per area tematica</li> <li>• Per titolo del progetto</li> <li>• Per tipo di posti</li> </ul>	Regione/provincia Città Ente e recapiti Area tematica Titolo progetto Tipologia di posti	49 progetti  Pdf	Domanda
6	Associazione Nazionale S. Paolo Italia – ANSPI www.anspi.it	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per elenco</li> </ul>	Zona Titolo N. di volontari	3 progetti  Word	Spiegazioni (brevi)  Domanda
7	Caritas Italiana – CI www.caritasitaliana.it	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per elenco</li> </ul>	Sede Caritas Titolo Settore N. di posti Recapiti	175 progetti Italia 14 progetti estero  Pdf	Spiegazioni Domanda: rinvio alle sedi diocesane
8	Centro Nazionale Associazionismo Sociale Cooperazione Autogestione – CENASCA www.cenasca.it	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per elenco</li> </ul>	Titolo Nome ente	1 progetto  Pdf	Spiegazioni  Domanda

Fonte: rilevazione Irs, luglio 2008

**Tabella 4 B**

**Siti degli enti CNESC: presentazione dei progetti e informazioni fornite su di essi**

N	Ente e sito web	Presentazione dei progetti	Informazioni sui progetti (prima del download)	N. progetti e tipo di file in download	Informazioni sulla domanda
9	Confcooperative-Federsolidarietà www.federsolidarieta.confcooperative.it	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per elenco (un solo progetto)</li> <li>Per regione</li> <li>Per provincia</li> </ul>	Estero Titolo	1 progetto Pdf	Link al sito UNSC
10	Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia www.misericordie.org	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per elenco</li> </ul>	Titolo Ambito territoriale Regione N. di posti	Circa 50 progetti  Word	Spiegazioni (brevi)  Domanda
11	Diaconia Valdese www.diaconiavaldese.org	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per elenco (suddiviso per regione).</li> </ul>	Regione Titolo	16 progetti  Pdf	Spiegazioni  Domanda
12	Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario – FOCSIV www.focsiv.it	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per elenco (un solo progetto)</li> <li>Per paese di attuazione</li> </ul>	Titolo	1 progetto  Pdf	Spiegazioni  Domanda
13	Federazione SCS/CNOS – Salesiani per il sociale www.federazionescs.org	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per Italia (e poi per regione) / estero, quindi compare l'elenco.</li> </ul>	Titolo	Non c'è l'elenco completo.  Word	Spiegazioni  Domanda
14	Istituto Don Calabria www.provinciadoncalabria.it	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per elenco</li> </ul>	Titolo Zona	2 progetti  Word	-
15	Lega Nazionale delle Cooperative – LEGACOOP www.legacoop.it	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per regione e per provincia, quindi compare l'elenco.</li> </ul>	Sede e recapiti Titolo	Non c'è l'elenco completo.  Word	Spiegazioni  Domanda
16	Unione Nazionale Pro Loco d'Italia – UNPLI www.unpli.info	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per elenco che riporta: ente, titolo progetto, numero di volontari, regione (file excel, da cui non si scaricano i progetti)</li> <li>Per regione (si scaricano i progetti).</li> </ul>	Ente Titolo N. di posti Regione	40 progetti  Word	Spiegazioni (nelle FAQ)  Domanda

Fonte: rilevazione Irs, luglio 2008

**Tabella 5**

**Siti degli altri enti: presentazione dei progetti e informazioni fornite su di essi**

<b>N</b>	<b>Ente e sito web</b>	<b>Presentazione dei progetti</b>	<b>Informazioni sui progetti (prima del download)</b>	<b>N. progetti e tipo di file in download</b>	<b>Informazioni sulla domanda</b>
1	Associazione donatori midollo osseo – Emilia Romagna www.admoemiliaromagna.it	• Per elenco	Titolo	1 progetto Pdf	Domanda
2	Associazione Emergency www.emergency.it	• Per elenco	Titolo	5 progetti Word	Domanda
3	Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori – ADOC www.adoc.org	• Per elenco	-	1 progetto Word e Pdf	-
4	Associazione SOS il Telefono Azzurro www.azzurro.it	• Per elenco	Titolo Sede N. di volontari	4 progetti Pdf	Spiegazioni Domanda
5	AVIS Liguria www.avis-liguria.it	• Per elenco	-	1 progetto Pdf	Domanda (in un solo file, attaccata al bando e al progetto)
6	Croce Rossa Italiana www.cri.it	• Per elenco (suddiviso per regione) • Per regione	Regione Titolo Settore di intervento Indirizzo e recapiti sede N. di volontari	10 progetti Pdf	Domanda
7	Provincia di Novara www.provincia.novara.it	• Per elenco (è disponibile anche una scheda excel con la specifica delle sedi di attuazione).	Titolo	2 progetti Word	Spiegazioni Domanda
8	Unione lotta alla distrofia muscolare – UILD www.uildm.it	• Per elenco (suddiviso per sezione di svolgimento)	Titolo N. di volontari Sede Recapiti	21 progetti Pdf	Domanda

Fonte: rilevazione Irs, luglio 2008

Figura 4

Siti degli enti CNESC: esempio di pagina dedicata alla ricerca dei progetti



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE  
Via F. Baracca, 209 - 50127 Firenze Tel. 055/30.38.21 Fax 055/375.002  
email: segreteria@anpas.org

---

A.N.P.A.S. Servizio Civile Volontario: i progetti approvati

Regione	<input type="text"/>	Provincia	<input type="text"/>
Città	<input type="text"/>	Denominazione	<input type="text"/>
Area tematica	<input type="text"/>	Titolo	<input type="text"/>
Tipo posti	<input type="text"/>	<i>Legenda:</i> XX -> senza vitto e alloggio; V -> con vitto; AV -> con vitto e alloggio	

<b>Regione:</b>	<b>ABRUZZO</b>	<b>Provincia:</b>	<b>AQ</b>
<b>Città:</b>	<b>CIVITELLA ROVETO</b>	<b>Denominazione:</b>	<b>CROCE VERDE P.A. &amp; PROTEZIONE CIVILE</b>
<b>Indirizzo:</b>	Piazzale Stazione	<b>Cap:</b>	67054
<b>Telefono:</b>	0863/97.498 - 339 43.66.542	<b>Email:</b>	info@croceverde-civitellaroveto.org
<b>Sito internet:</b>	<a href="http://www.croceverde-civitellaroveto.org">http://www.croceverde-civitellaroveto.org</a>	<b>Area tematica:</b>	<b>Assistenza</b>
<b>Titolo:</b>	<b>Abruzzo I.S.A. 2008 (Idee, Solidarietà, Assistenza)</b>	<b>Num. posti:</b>	6
<b>Tipologia posti:</b>	6 XX (vedi legenda)	<b>File con ulteriori informazioni:</b>	 <a href="#">clicca per aprire il file</a>

Fonte: rilevazione Irs, luglio 2008

Figura 5

Siti degli altri enti: esempio di pagina dedicata alla ricerca dei progetti



**SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**  
**PROGETTI CRI**

NUOVI PROGETTI > [VAI AD ARCHIVIO PROGETTI](#)




Seleziona la regione per visualizzare i progetti

---

BANDO PER LA SELEZIONE DI 34.104 VOLONTARI DA IMPIEGARE IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (GURI n.44 del 06/06/2008 - IV serie speciale) - Scadenza: 07/07/2008 14:00

> [Ufficio Nazionale per il Servizio Civile: BANDI](#)

>> [ALLEGATO: Bando-SCN-2008.pdf](#)

>> [ALLEGATO: Informazioni e contatti per i Bandi della Regione Marche.doc](#)

**CROCE ROSSA ITALIANA • PROGETTI APPROVATI: 3 • N. VOLONTARI: 451**

**REGIONE: MARCHE**

**Progetto: LA CRI DI ANCONA AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ**  
AREA E SETTORE D'INTERVENTO: 24-ALTRO (Assistenza)

SEDE CRI: COMITATO PROVINCIALE DI ANCONA VIA DEL COMMERCIO, 7  
TEL. 071/283001 FAX 071/2814050 [E-MAIL](#)  
NUMERO VOLONTARI: **68**

Fonte: rilevazione Irs, luglio 2008

---

*Le informazioni fornite in merito ai progetti e alla presentazione della domanda*

Sui siti degli enti CNESC, le informazioni relative ai progetti che compaiono negli elenchi, prima di "scaricare" (download) la scheda dettagliata, sono molto variabili (tabella 4A e 4B). Nel caso di enti con un solo progetto in via di attuazione le informazioni si limitano frequentemente al solo titolo del progetto. Considerando gli enti che avevano più di un progetto attivo sul bando di luglio 2008 si può invece osservare che le informazioni si fanno più complesse: oltre al titolo è frequente l'indicazione dell'ambito territoriale di attuazione e del numero di posti disponibili, come ad esempio sui siti di Arci Servizio Civile (figura 6), Associazione Italiana Sclerosi Multipla, Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia. In alcuni casi vengono date informazioni anche sul settore di intervento o i destinatari (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Caritas Italiana).

La descrizione dei progetti cui si accede dagli elenchi è sempre costituita da un file scaricabile (in formato Word o Pdf). Questo va nella direzione di facilitare la raccolta delle informazioni e il loro studio da parte dei possibili volontari che possono stampare facilmente i progetti per poterli meglio valutare e confrontare tra loro.

L'analisi, quindi, mette in luce che gli enti aderenti alla CNESC forniscono, complessivamente, informazioni chiare ed elaborate in merito ai progetti, facilitando il più possibile la loro consultazione e raccolta da parte degli aspiranti volontari.

Nel caso dei siti web degli enti non aderenti alla CNESC, qui analizzati, le informazioni fornite attraverso gli elenchi, nella metà dei casi, fanno riferimento al solo titolo del progetto, mentre nell'altra metà includono altre informazioni come la sede di attuazione, il numero di volontari – ad esempio il Telefono Azzurro e UILDM (figura7) – e nel caso della Croce Rossa Italiana, anche il settore di intervento.

Anche in questo caso, tutti i siti web che forniscono informazioni sui progetti mettono a disposizione dei lettori dei file scaricabili in formato Word o Pdf.



Figura 6

Siti degli enti CNESC: esempio di pagina che riporta l'elenco dei progetti in modo articolato



**ARCI SERVIZIO CIVILE**  
SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

**Volontari Volentieri!**

---

<b>Arci Servizio Civile</b>	<b>Progetti Trovati: 1</b>	
progetti in Italia	titolo	ABILI INSIEME
progetti all'estero	area tematica	Assistenza
modulistica	sede a cui consegnare la domanda	ARCI SERVIZIO CIVILE L'AQUILA-VIA DEL GATTO, 2-67100 L'AQUILA
bandi	contatti	0862/22707 - laquila@arciserviziocivile.it
	referente	ANDREA SALOMONE
	altre informazioni	POSTI PREVISTI:4
	sedi di attuazione	<a href="#">clicca per visualizzare l'elenco</a>
	Regioni:	Abruzzo,
	Città:	L'AQUILA (AQ),
	<p>Per maggiori informazioni sul progetto puoi scaricare il testo integrale del progetto dal link qui sotto. Il file è in formato Acrobat (PDF). Per leggerlo è necessario avere installato Acrobat Reader. Se non lo avete potete <a href="#">scaricarlo qui</a>.</p>	
	Testo Progetto Completo:	 <a href="#">DOWNLOAD TESTO PROGETTO PDF</a>
	<p>ATTENZIONE! Se volete salvare il progetto sul vostro disco, cliccate su "download testo progetto pdf" con il tasto destro del mouse, quindi scegliete "salva oggetto con nome.."</p>	

Fonte: rilevazione Irs, luglio 2008

Figura 7

Siti degli altri Enti: esempio di pagina che riporta l'elenco dei progetti in modo articolato

### I NOSTRI PROGETTI

La UILDM ha ricevuto il finanziamento per **21 progetti** legati al servizio civile volontario per un totale di 217 volontari.

- **Sezione di Palermo - Diversabilità: Frontiere, senza Barriere**  
 Progetto per l'impiego di 8 volontari presso la Sezione UILDM di Palermo.  
 Scarica il Progetto "**Diversabilità: Frontiere, senza Barriere**"  
 Per informazioni: Tel. e Fax 091/6885422 - e-mail: [uildmpalermo@libero.it](mailto:uildmpalermo@libero.it)
- **Sezione di Roma - Integrazione: Competenze sociali nella disabilità**  
 Progetto per l'impiego di 13 volontari presso la Sezione UILDM di Roma.  
 Scarica il Progetto "**Integrazione: Competenze sociali nella disabilità**"  
 Per informazioni: tel 06/66048886, Fax 06/6638149, e-mail: [uildm.cmn.rm@libero.it](mailto:uildm.cmn.rm@libero.it)
- **Sezione di Roma - Punti di vista: diversità e inclusione**  
 Progetto per l'impiego di 4 volontari presso la Sezione UILDM di Roma.  
 Scarica il Progetto "**Punti di vista: diversità e inclusione**"  
 Per informazioni: tel 06/66048886, Fax 06/6638149 -  
 e-mail: [serviziocivile.volontario@uildmlazio.org](mailto:serviziocivile.volontario@uildmlazio.org)

Fonte: rilevazione Irs, luglio 2008

A completamento dell'analisi sulle informazioni fornite attraverso i siti web, relativamente ai progetti di servizio civile, abbiamo considerato anche l'eventuale spiegazione in merito a come candidarsi.

La quasi totalità degli enti aderenti alla CNESC, che forniscono informazioni sui progetti, mettono a disposizione dei lettori la domanda (scaricabile)<sup>134</sup> e forniscono informazioni (più o meno dettagliate) su come fare per candidarsi (tabella 4A e 4B).

Figura 8

Siti degli enti CNESC: esempio di spiegazione su come candidarsi



The screenshot shows the website for the National Civil Service (Servizio Civile Nazionale). The header includes the logo for 'SERVIZIO CIVILE NAZIONALE' with the slogan 'CRESCERE AIUTANDO GLI ALTRI' and the logo for 'CENASCA' (CENASCA CISL SOCIO FONDATORE CNESC). A navigation menu on the left lists various sections. The main content area is titled 'COME SI ACCEDE:' and provides a step-by-step guide for applying to a project.

**Menu**

- Informazioni generali
- Cos'è il servizio civile
- I nostri Progetti
- Come si accede
- Chi può farlo
- Quanto impegna
- Cosa spetta al volontario
- Doveri del volontario
- Diritti del volontario
- Formazione

**COME SI ACCEDE:**

- Pubblicazione del bando per la selezione di volontari
- Gli enti rendono pubblici i progetti di impiego
- L'aspirante volontario consulta i diversi **progetti**;
- Sceglie un progetto;
- Consegna a mano, o spedisce con raccomandata A/R, la **domanda di partecipazione** completa della documentazione richiesta direttamente alla sede prescelta tra quelle inserite nel progetto di proprio gradimento: tale materiale deve pervenire alla sede entro la data di scadenza del bando (In caso di spedizione non fa fede la data del timbro postale, ma la data di arrivo presso l'ente);
- Al termine del periodo previsto dal bando, partecipa ad un colloquio di selezione presso l'ente, finalizzato alla compilazione di una graduatoria dei giovani idonei al progetto scelto.
- al termine della procedura di selezione, L'ENTE consegna la graduatoria e la documentazione dei volontari selezionati all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) che, verificatane la correttezza, comunica ai giovani interessati l'avvio al servizio.

Fonte: rilevazione Irs, luglio 2008

Anche gli enti non aderenti alla CNESC, considerati nell'analisi, rendono disponibile sul proprio sito la domanda scaricabile, ma forniscono un po' meno frequentemente spiegazioni rispetto a come candidarsi (tabella 5).

### 3.2.2 I siti web a bando chiuso

L'analisi della comunicazione sul servizio civile attraverso i siti web dei 19 enti aderenti alla CNESC e degli altri 10 enti, qui considerati, ha preso in considerazione anche i siti a bando chiuso.

Gli elementi considerati rilevanti a tal fine sono:

- ✓ la segnalazione del servizio civile in home page (attraverso scritte o simboli)

- 
- ✓ la presenza di pagine dedicate al servizio civile e il loro numero
  - ✓ le informazioni disponibili
  - ✓ gli eventuali link segnalati

Va precisato che la ricerca è condotta sulle pagine accessibili dal menù, non attraverso la ricerca del termine all'interno del sito (questa produce un numero di pagine dedicate al servizio civile nettamente superiore a quelle rilevate, perché contiene anche le pagine vecchie, come quelle delle notizie in evidenza).

Il primo dato, significativo, è che tutti gli enti aderenti alla CNESC dedicano al servizio civile almeno una pagina del proprio sito web anche quando il bando per la selezione dei volontari è chiuso (tabella 6A e 6B).

Una larga maggioranza (15 su 19) segnala la pagina dedicata al servizio civile attraverso una scritta o un simbolo in home page, mentre per una minoranza di siti (4) le pagine dedicate sono accessibili attraverso altre voci di menù (Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII: "Vuoi aiutare?"; CNCA: "Agire la solidarietà"; Focsiv: "Il nostro impegno"; Italia Nostra: "Come lavoriamo"; WWF Italia: "Cosa puoi fare con noi").

Il numero di pagine dedicate al servizio civile varia da un minimo di 1 a circa 20: va tuttavia precisato che la lunghezza delle pagine è variabile (può essere costituita da poche righe a moltissime) e che una pagina può contenere a suo volta nessuno oppure molti documenti scaricabili. Il numero di pagine dedicate, quindi, non è strettamente indicativo della numerosità e dettaglio di informazioni contenute, quanto della strutturazione più o meno articolata del sito stesso rispetto al tema del servizio civile. A tal proposito possiamo affermare che i siti degli enti aderenti alla CNESC presentano frequentemente un elevato livello di articolazione di questa pagine: quelli che hanno almeno 7 pagine dedicate sono 10 su 19. Fra i siti maggiormente strutturati segnaliamo quelli di Arci Servizio Civile, Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Caritas Italiana, Centro Nazionale Associazionismo Sociale Cooperazione Autogestione, Istituto Don Calabria, Legacoop e Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia (figura 7).

---

<sup>134</sup> Il sito di Confcooperative-Solidarietà segnala, allo scopo, il link al sito dell'UNSC.

**Tabella 6A**

**I siti degli enti CNESC a bando chiuso**

<b>N</b>	<b>Ente e sito web</b>	<b>Presenza voce SC in home page</b>	<b>Presenza di pagine dedicate al SC</b>	<b>Numero di pagine dedicate al SC*</b>	<b>Informazioni disponibili per i giovani</b>	<b>Link</b>
1	Arci Servizio Civile – ASC www.arciserviziocivile.it	SI	SI	Oltre 10	Informazioni Bandi (storico) Progetti Domanda Normativa	Link al sito UNSC
2	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII www.apg23.org	SI	SI	14	Informazioni Progetti Graduatorie Domanda Normativa	Link al sito UNSC
3	Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani – ACLI www.acli.it	SI	SI	3	Informazioni Progetti	Link al sito UNSC
4	Associazione Italiana Sclerosi Multipla – AISM www.aism.it	SI	SI	4	Informazioni Bando Progetti Graduatorie Testimonianze	Link al sito UNSC
5	Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze – ANPAS www.anpas.org	SI	SI	7 + molti documenti scaricabili	Informazioni Bando Progetti Graduatoria Domanda Normativa Esperienze in corso (e testimonianze)	Link al sito UNSC Link a tutti gli enti CNESC
6	Associazione Nazionale S.Paolo Italia – ANSPI www.anspi.it	SI	SI	5 + molti documenti scaricabili	Informazioni Bando Progetti Graduatorie Domanda Normativa	Link al sito UNSC
7	Caritas Italiana – CI www.caritasitaliana.it	SI	SI	11	Informazioni Progetti (estero) Graduatorie (apposito motore di ricerca) Testimonianze Rapporti sul SC (anche CNESC)	Link al sito UNSC Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile (Esseciblog)
8	Centro Nazionale Associazionismo Sociale Cooperazione Autogestione – CENASCA www.cenasca.it	SI	SI	13 (alcune molto brevi)	Informazioni Bando Progetti Graduatorie Domanda Normativa	Link al sito UNSC Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile (Esseciblog)
9	Confcooperative-Federsolidarietà www.federsolidarieta.confcoopera tive.it	SI	SI (sito a sé stante)	7	Informazioni Progetti Normativa	Link al sito UNSC

\* Il numero di pagine dedicate al servizio civile fa riferimento a quelle presenti in un menù. A volte, tuttavia, alcune voci rimandano ad ulteriori pagine, rendendo difficoltosa l'identificazione precisa del numero totale di pagine. I dati riportati, pertanto, sono da ritenersi indicativi.

Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

**Tabella 6B**

**I siti degli enti CNESC a bando chiuso**

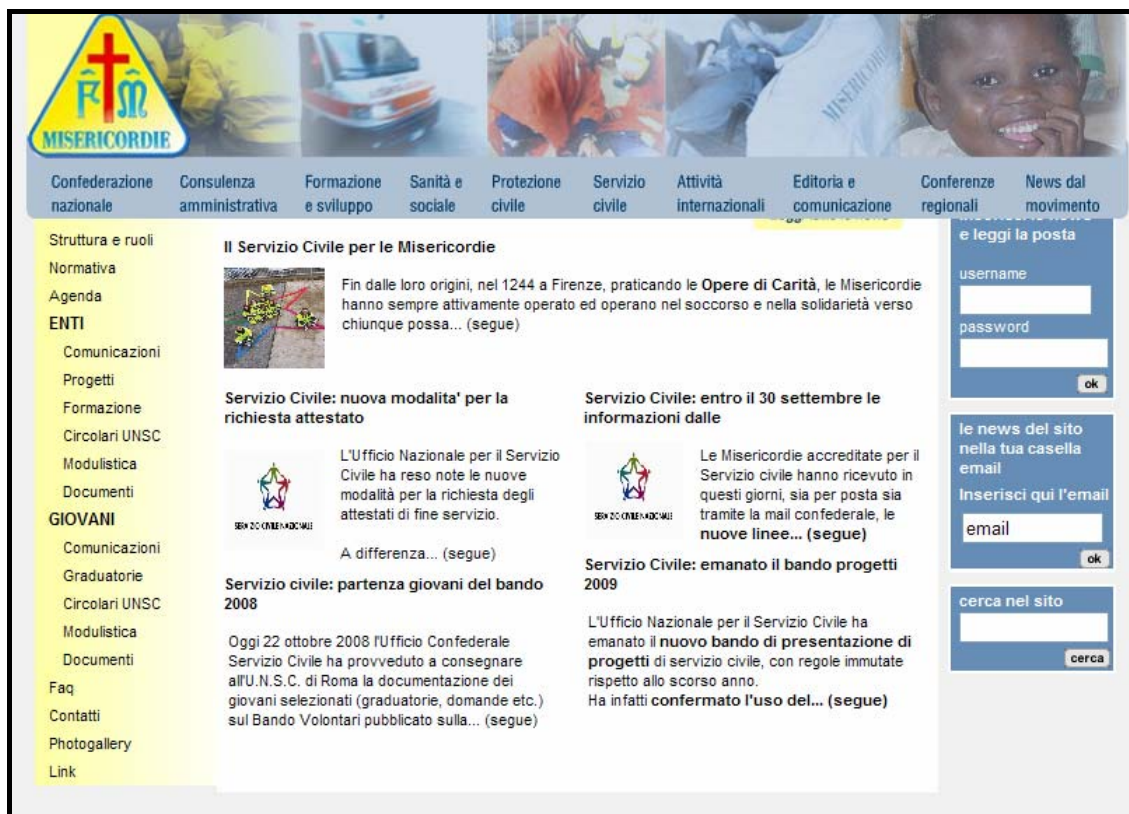
N	Ente e sito web	Presenza voce SC in home page	Presenza di pagine dedicate al SC	Numero di pagine dedicate al SC*	Informazioni disponibili per i giovani	Link
10	Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia www.misericordie.org	SI	SI	20 (alcune in aggiornamento)	Informazioni Graduatorie Domanda Normativa (distinzione chiara info enti e giovani)	Link al sito UNSC (non funzionante)
11	Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza – CNCA www.cnca.it	NO (ma c'è negli avvisi)	SI	6	Informazioni	Link al sito UNSC
12	Diaconia Valdese www.diaconiavaldese.org	SI	SI	8	Informazioni Progetti Graduatorie Domanda Testimonianze Rapporti sul SC (anche CNESC)	Link al sito UNSC
13	Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario – FOCSIV www.focsiv.it	NO	SI	6	Informazioni Progetti Graduatorie Domanda	Segnalazione sito UNSC (no link)
14	Federazione SCS/CNOS – Salesiani per il sociale www.federazionescs.org	SI	SI	5	Informazioni Progetti Graduatorie Domanda Rapporto sul SC (CNESC)	-
15	Istituto Don Calabria www.provinciadoncalabria.it	SI	SI	10	Informazioni Progetti Graduatorie Testimonianze	Link al sito UNSC
16	Italia Nostra www.italianostra.org	NO	SI	1	Informazioni	-
17	Lega Nazionale delle Cooperative – LEGACOOOP www.legacoop.it	SI	SI	12	Informazioni Bando Progetti (pagina vuota) Graduatorie Domanda Testimonianze	-
18	Unione Nazionale Pro Loco d'Italia – UNPLI www.unpli.info	SI	SI	1 + molti documenti scaricabili	Informazioni Progetti (da avviare) Graduatoria Domanda Normativa	Link al sito UNSC
19	WWF Italia ong-onlus www.wwf.it	NO	SI	1	Informazioni	-

\* Il numero di pagine dedicate al servizio civile fa riferimento a quelle presenti in un menù. A volte, tuttavia, alcune voci rimandano ad ulteriori pagine, rendendo difficoltosa l'identificazione precisa del numero totale di pagine. I dati riportati, pertanto, sono da ritenersi indicativi.

Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

Figura 7

Esempio di spazio articolato dedicato al SC



Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

I contenuti delle pagine dedicate al servizio civile consistono, in primo luogo, in informazioni più o meno dettagliate sul servizio stesso. Accanto a queste, presenti su tutti i siti, si trovano spesso documenti di tipo normativo scaricabili, come ad esempio la Legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale, la Carta di impegno etico, la Circolare dell'UNSC "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale", ecc. (8 siti su 19). Al momento della rilevazione 6 enti su 19 pubblicavano sul sito un bando<sup>135</sup> per la selezione di volontari, nonostante non fosse un periodo di "apertura". Questa informazione ci sembra significativa per un giovane alla ricerca di informazioni sul servizio civile, in quanto gli permette di capire meglio che cosa è un bando e quali sono i suoi contenuti, dato che il termine "bando" compare diffusamente nelle pagine web dedicate al servizio civile.

La maggior parte dei siti (14 su 19) riporta informazioni sui progetti: quasi sempre si tratta delle schede descrittive dei progetti in corso, pubblicate in occasione del

<sup>135</sup> Il bando, quasi sempre, è quello relativo ai progetti attuati dall'ente stesso. Alcuni siti, come quello di Arci Servizio Civile e Legacoop, mettono a disposizione anche i bandi riferiti ad annualità precedenti.

---

bando per la selezione dei volontari (solo in un caso – UNPLI – si tratta dei progetti ancora da avviare). È molto diffusa anche la pubblicazione della domanda che i giovani sono tenuti a presentare all'ente presso il quale intendono svolgere il servizio (11 siti su 19). Al momento della rilevazione, inoltre, 13 siti su 19 riportavano la graduatoria dei giovani volontari che hanno presentato domanda in occasione dell'ultimo bando.

Meno diffusa è invece la pubblicazione di testimonianze di giovani che hanno svolto il servizio civile: i siti che la attuano sono circa un terzo (6 su 19).<sup>136</sup> Nella quasi totalità dei casi le testimonianze sono riportate sotto forma di racconto: fa eccezione Diaconia Valdese, che pubblica anche il blog<sup>137</sup> dei volontari, e Caritas Italiana che propone anche registrazioni radiofoniche.

Infine, fra i contenuti messi a disposizione dei lettori, 3 siti (Caritas Italiana, Diaconia Valdese e SCS/CNOS) propongono il IX Rapporto sul Servizio Civile in Italia, realizzato dalla CNESC in collaborazione con l'IRS. In particolare, il sito della Caritas Italiana si distingue per essere quello che dedica il maggiore spazio alle ricerche sul servizio civile: ad esse riserva una pagina del sito ("Ricerche UNSC"), ne pubblica altre nella sezione "Approfondimenti" e presenta le ultime tre edizioni del "Rapporto sul servizio civile in Italia" della CNESC (nelle pagine dedicate alla "Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile).

Un ultimo elemento rilevante nell'analisi della comunicazione sul servizio civile proposta dagli enti aderenti alla CNESC riguarda la presenza di un link al sito web dell'UNSC. Si tratta di una segnalazione che, a nostro giudizio, rappresenta un elemento informativo molto importante in quanto "definisce" i contorni di quello che propone l'ente all'interno di un sistema che è molto più vasto e permette al giovane, qualora lo desiderasse, di approfondire la propria ricerca. I siti degli enti CNESC che segnalano quello dell'UNSC attraverso un link sono 14 su 17 (in aggiunta ad essi, un sito ne segnala l'indirizzo, ma non fornisce il link).

---

<sup>136</sup> I siti che riportano testimonianze sono quelli di: AISM, ANPAS, Caritas, Diaconia Valdese, Istituto Don Calabria e Legacoop.

<sup>137</sup> Il termine *blog* è la contrazione di *web-log*, ovvero "traccia su rete". Il blog è un luogo dove si può (virtualmente) stare insieme agli altri e dove in genere si può esprimere liberamente la propria opinione. È un sito (*web*), gestito in modo autonomo dove si tiene traccia (*log*) dei pensieri; ogni articolo è generalmente legato ad un "il filo del discorso", in cui i lettori possono scrivere i loro commenti e lasciare messaggi all'autore (da Wikipedia).

La quasi totalità degli enti non aderenti alla CNESC considerati in questa analisi (9 su 10) dedica almeno una pagina del proprio sito web al servizio civile, anche nel periodo in cui non vi sono bandi aperti (tabella 7).<sup>138</sup>

**Tabella 7**

**I siti degli altri enti a bando chiuso**

N	Ente e sito web	Presenza voce SC in home page	Presenza di pagine dedicate al SC	Numero di pagine dedicate al SC*	Informazioni disponibili per i giovani	Link
1	Associazione donatori midollo osseo – Emilia Romagna www.admoemiliaromagna.it	SI	SI	1	Graduatoria Progetto Domanda	-
2	Associazione Emergency www.emergency.it	NO	SI	1	Graduatoria	-
3	Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori – ADOC www.adoc.org	SI	SI	8	Informazioni Normativa Progetto	Link al sito UNSC (dalla home page)
4	Associazione SOS il Telefono Azzurro www.azzurro.it	SI	SI	5	Informazioni Graduatorie Domanda Progetti (solo elenco con breve descrizione)	Link al sito UNSC
5	AVIS Liguria www.avis-liguria.it	SI	NO	-	-	Link al sito UNSC (dalla home page)
6	Consorzio regionale Pan Sicilia www.pansicilia.it	SI	SI	1	Informazioni Normativa (1 documento, link al sito UNSC)	-
7	Croce Rossa Italiana www.cri.it	NO	SI	2	Bando Domanda Progetti (solo elenco)	Link al sito UNSC
8	LIPU www.lipu.it	NO	SI	1	-	-
9	Provincia di Novara www.provincia.novara.it	SI	SI	1	Informazioni Bando Progetti Domanda	Link al sito UNSC (nelle istruzioni relative alla domanda)
10	Unione lotta alla distrofia muscolare – UILDM www.uildm.it	SI	SI	1	Informazioni	-

\* Il numero di pagine dedicate al servizio civile fa riferimento a quelle presenti in un menù. A volte, tuttavia, alcune voci rimandano ad ulteriori pagine, rendendo difficoltosa l'identificazione precisa del numero di pagine totali. I dati riportati, pertanto, sono da ritenersi indicativi.

Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

La gran maggioranza di essi (6 su 10) riporta in home page una scritta inerente il servizio civile, permettendo un rapido raggiungimento delle pagine dedicate.

<sup>138</sup> Nel caso dell'Avis Liguria compare in home page il link al sito dell'UNSC, ma non vi sono pagine dedicate al servizio civile.



---

Spesso, questi siti dedicano al servizio civile una sola pagina, molto semplice. Questa caratteristica li differenzia nettamente da quelli degli enti CNESC che sono molto frequentemente costituiti da più pagine.

Anche i contenuti differiscono da quelli degli enti CNESC: il bando, i progetti, la graduatoria, la domanda e la normativa sono riportati meno frequentemente rispetto ai siti degli enti CNESC e sono molto meno promozionali (nessuno riporta testimonianze).

**Tabella 8**

**Contenuti presenti nei siti degli enti CNESC e degli altri Enti, a bando chiuso**

Tipo di contenuto	% siti degli Enti CNESC	% altri siti analizzati
	(N=19)	(N=10)
Bando	31,5	20,0
Progetti	73,6	50,0
Graduatoria	68,5	30,0
Domanda	57,9	40,0
Normativa	42,1	20,0
Testimonianze	31,5	0,0

Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

### **3.3 Analisi dei siti istituzionali: Regioni e Comuni**

La comunicazione sul Servizio Civile può essere effettuata, oltre che dagli enti attuatori, anche da istituzioni quali le Regioni, le Province ed i Comuni.

In particolare, per quanto riguarda le Regioni, va ricordato che il loro ruolo rispetto al Servizio Civile sta profondamente cambiando: il disposto legislativo D.Lgs. n. 77/2002 ha realizzato, infatti, una ripartizione delle competenze nella gestione del Servizio Civile Nazionale tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e le Regioni/Province autonome. Il passaggio alle Regioni delle competenze in materia di servizio civile nazionale consente, in un'ottica di decentramento, una maggior vicinanza delle istituzioni al territorio, agli enti, ai volontari e agli utenti finali fruitori del servizio. Tale maggiore vicinanza può riflettersi anche nel tipo di comunicazione offerta.

In questa parte dell'analisi sono analizzati i siti web di tutte le regioni italiane, allo scopo di studiare la modalità e il tipo di informazioni fornite in merito al servizio

---

civile.<sup>139</sup> L'analisi dei siti regionali è realizzata attraverso una griglia di rilevazione omogenea che prende in considerazione diversi elementi:

- ✓ la presenza di pagine dedicate al servizio civile
- ✓ l'accessibilità delle pagine dedicate (percorso a partire dalla home page)
- ✓ la presenza di alcune informazioni rilevanti per i giovani
- ✓ la presenza di alcune informazioni rilevanti per gli enti
- ✓ la modalità di presentazione delle informazioni (distinzione giovani/enti, accento sui propri progetti/su quelli attuati nel territorio/su quelli nazionali)
- ✓ la segnalazione di eventuali link

Sono inoltre analizzati i siti web di 8 grandi Comuni del Nord, Centro e Sud Italia (Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo) dal punto di vista della presenza di informazioni sul servizio civile, la loro accessibilità, le informazioni rilevanti per i giovani, l'autoreferenzialità nella presentazione dei progetti.

### ***3.3.1 I siti web delle Regioni e delle Province Autonome: la qualità della comunicazione sul servizio civile***

Tutti i siti web delle Regioni e delle Province Autonome offrono informazioni sul servizio civile. È però piuttosto variabile la quantità e la tipologia di notizie fornite, oltre alla modalità della loro presentazione.

#### *Le pagine dedicate al servizio civile*

Nella gran maggioranza dei casi (17 su 21) i siti regionali hanno una o più pagine espressamente dedicate al servizio civile (cioè pagine di un menù). Nei 4 casi in cui non è previsto uno spazio ad hoc, le informazioni sono fornite attraverso pagine di avvisi presenti in altre sezioni del sito, come "News", "Ufficio Stampa", "Notizie dall'URP", "Normativa", visualizzabili attraverso la ricerca automatica del termine "servizio civile" nel motore di ricerca del sito stesso.<sup>140</sup> Contrariamente a quanto si potrebbe intuitivamente pensare, non è detto che i siti strutturati con pagine dedicate offrano più informazioni di quelli che non le hanno, ma certamente ne rendono più facile (e piacevole) la consultazione (tabella 9).

---

<sup>139</sup> La rilevazione si è svolta durante la seconda metà di ottobre 2008.

<sup>140</sup> Le Regioni che hanno un sito web in cui non vi sono pagine ad hoc dedicate al Servizio Civile sono il Lazio (che ha però un sito dedicato – [www.serviziocivilelazio.it](http://www.serviziocivilelazio.it) – che non è segnalato nelle pagine che trattano del servizio civile), l'Abruzzo, la Calabria e la Sardegna.

---

Il percorso per raggiungere le pagine dei siti web dedicate al servizio civile richiede spesso diversi passaggi esplorativi. Sono infatti solo 4 su 21 i siti che riportano direttamente in home page il termine "servizio civile" (Valle d'Aosta, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Basilicata) e che quindi "guidano" il cittadino nella ricerca di notizie su questo tema. Negli altri casi è necessario "procedere per tentativi": le pagine dedicate sono frequentemente accessibili nella sezione "Sociale", che può assumere molteplici denominazioni: "Salute e sociale", "Politiche sociali", "Sviluppo sociale e cultura", "Interventi sociali", ecc. Solo in tre casi le pagine si trovano nella sezione dedicata ai giovani: "Scuola e politiche giovanili" (P.A. di Trento), "Giovani, anziani e famiglia" (P.A. Bolzano), "Politiche sociali e giovanili" (Campania).<sup>141</sup>

Il numero di pagine dedicate al servizio civile dai siti web analizzati (cioè quelle presenti nel menù) varia da un minimo di 2 a circa 20 (come ad esempio il sito della Lombardia – vedi figura 8 - e della P.A. di Trento). Vi sono poi alcuni casi in cui al servizio civile viene dedicato un "minisito web" a sé stante, con un indirizzo diverso da quello dell'Ente. Rientrano in questa categoria i siti della P.A. di Bolzano, Marche, Campania, Molise e Basilicata. In questi casi, i livelli di articolazione possono essere molto diversi: ci sono siti semplici, composti da poche pagine (Campania, Molise, Basilicata) e altri più complessi (P.A. di Bolzano, Marche).

---

<sup>141</sup> A volte le pagine dedicate al servizio civile sono accessibili tramite più percorsi: in questa analisi abbiamo considerato il percorso più breve.

Tabella 9

Siti delle Regioni: presenza di pagine dedicate al servizio civile e loro accessibilità

N.	Regione e sito web	Voce SC in home page	Accessibilità delle pagine dedicate al SC	Numero di pagine dedicate al SC*
1	Valle d'Aosta www.regione.vda.it	si	Dalla home page, menu "informazioni" a sx, voce servizio civile (1).	7
2	Piemonte www.regione.piemonte.it	si	Dalla home page, menu "sezioni tematiche" a sx, voce "Politiche sociali, emigrazione, infanzia, servizio civile". Selezionare "Piemonte sociale". Menu a sx "Aree di intervento" compare la scitta "servizio civile" (3).	14
3	Liguria www.regione.liguria.it	no	Dalla home page, menu in alto voce "Salute e sociale", da qui voce servizio civile (2).	13
4	Lombardia www.regione.lombardia.it	no	Dalla home page menù in alto, voce "cittadini", poi "Famiglia e solidarietà sociale", poi Servizio Civile (3).	20 + molte notizie
5	Veneto www.regione.veneto.it	no	dalla home page, menù "Materie" a Sx voce "Sociale", cliccare su "Area servizio civile" per giungere alle pagine dedicate (2).	15
6	P.A. Trento www.provincia.tn.it	no	Dalal home page, menù "Argomenti" voce "Scuola e politiche giovanili"; da qui, voce "Servizio civile in Trentino". (2)	20
7	P.A. Bolzano www.provincia.bz.it	no	Dalla home page voce "Giovani, anziani e famiglia", da qui voce "Servizio civile" (2).	E' un sito a sé stante (molte pagine)
8	Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it	si	Dalla homer page cliccando sul box "FVG Solidale" si accede ad un sito dedicato di cui una parte inerente il servizio civile (2)	11
9	Emilia Romagna www.regione.emilia-romagna.it	no	Dalla home page, menù "Portali tematici", voce Emilia-Romagna Sociale". Poi voce "Servizio civile" (2).	10 + molte notizie
10	Toscana www.regione.toscana.it	no	Dalla home page, menù "Sezioni", voce "Sociale", poi dal menù "Temi", voce "Servizio civile" (2).	6
11	Marche www.regione.marche.it	no	Dalla home page, menù "Strutture organizzative", voce "Politiche sociali"; dal menù "Strumenti", voce "Siti del servizio". Poi sito servizio civile (3).	E' un sito a sé stante (molte pagine)
12	Umbria www.regione.umbria.it	no	Dalla home page, "Aree tematiche", poi "Politiche sociali", poi dal menù "Area tematica", voce "Servizio civile (3).	6
13	Lazio www.regione.lazio.it Vi è anche il sito www.serviziocivilelazio.it ma non è segnalato sul sito della regione.	no	Dalla home page, menù "canali tematici", voce "Politiche sociali", poi portale "Sociale Lazio", qui inserire il termine "Servizio civile" nella barra di ricerca (non ci sono pagine dedicate, ma pagine di notizie, normativa, ecc.).	n.d.
14	Abruzzo www.regione.abruzzo.it	no	Dalla home page, voce Sanità e sociale; dal menù "Siti regionali correlati" voce "Osservatorio sociale regionale"; si trovano gli avvisi, anche quelli in archivio digitando "servizio civile" nella barra di ricerca. Non ci sono pagine dedicate, ma solo avvisi.	n.d.
15	Campania www.regione.campania.it	no	Dala home page, voce "Cittadini"; menù "navigazione tematica", voce "Politiche sociali e giovanili"; voce "Servizio civile nazionale - Regione Campania" (3).	E' un sito a sé stante.
16	Molise www.regione.molise.it	no	Dalla home page voce "Servizi al cittadino", poi voce "Sviluppo sociale e cultura", poi voce "Servizio civile" (3).	E' un sito a sé stante
17	Basilicata www.regione.basilicata.it	si	Dalla home page, voce "Servizio civile" (1).	E' un sito a sé stante
18	Puglia www.regione.puglia.it Vi è anche il sito http://bollentispiriti.regione.puglia.it sito del programma per le politiche giovanili	no	Dalla home page, voce "Aree tematiche", poi logo del Servizio Civile Nazionale (2).	6 + molti documenti
19	Calabria www.regione.calabria.it	no	Dalla home page, menù "Aree di interesse", voce "Politiche sociali". Non ci sono pagine dedicate ma notizie in evidenza o recuperabili attraverso la ricerca.	n.d.
20	Sicilia www.regione.sicilia.it	no	Dalla home page, menù "Siti tematici", voce "Interventi sociali", "Famiglia, politiche sociali ed autonomie locali". Dal menù in alto, voce "Sociale", poi voce "Servizio civile" (3).	2
21	Sardegna www.regione.sardegna.it	no	Dalla home page menù in alto, voce "Servizi", dal menù "Servizi al cittadino", voce "volontariato". Non ci sono pagine dedicate ma notizie in evidenza. In alternativa, ricerca della voce a partire dalla home page.	n.d.

\* Il numero di pagine dedicate al servizio civile fa riferimento a quelle presenti in un menù. A volte, tuttavia, alcune voci rimandano ad ulteriori pagine, rendendo difficoltosa l'identificazione precisa del numero di pagine totali. I dati riportati, pertanto, sono da ritenersi indicativi.

Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

Figura 9

Esempio di sito web composto da molte pagine

The screenshot shows the website for 'Regione Lombardia Famiglia e Solidarietà Sociale'. The main navigation bar includes 'HOME', 'ACCESSIBILITÀ', 'NORMATIVE', 'MAPPA', and 'LINK'. A search bar is located at the top right. The left sidebar contains a menu with categories such as 'Famiglia', 'Minori', 'Disabili', 'Anziani', 'Emigrazione', 'Immigrazione', 'Dipendenze', 'Carcere', 'Nuove Povertà', 'Terzo Settore', and 'Servizio Civile'. The main content area is titled 'SERVIZIO CIVILE' and features a 'News' section with a list of recent updates. Below this, there are sections for 'Il Servizio Civile Nazionale (L. 64/2001)', 'Il Servizio Civile Regionale (L.R. 2/2006)', 'Studi e pubblicazioni', 'Uffici di riferimento', 'Iscrizione Newsletter', and 'Links'. Each section contains a list of links and information. At the bottom of the page, there is a footer with the date 'ultimo aggiornamento in questa sezione del sito: 13 ottobre 2008', a 'torna a inizio pagina' button, and several certification logos including W3C XHTML 1.0, W3C CSS, and W3C WAI-AAA WCAG 1.0.

Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

I destinatari delle informazioni relative al servizio civile sono, fondamentalmente, i giovani e gli enti (in entrambi i casi, sia quelli potenziali che quelli già aderenti all'iniziativa). Le informazioni presenti sui siti non sempre sono esplicitamente rivolte agli uni o agli altri. I casi in cui le voci del menù riconoscono questa distinzione sono 5/6 su 21 (Lombardia, Veneto, P.A. di Trento, Marche, Molise e, parzialmente, il Friuli Venezia Giulia). Questo criterio di presentazione delle informazioni, a nostro giudizio, è di particolare rilevanza in quanto permette ai destinatari delle informazioni di accedervi in maniera rapida e di avere più facilmente un quadro chiaro di cosa li riguarda, o riguarderebbe, relativamente ad un percorso di servizio civile. Il rischio in cui si incorre quando non c'è questa distinzione è che un giovane "si perda" nella consultazione di materiali (bandi, normativa, ecc.) rivolte agli enti (e viceversa).

Figura 10

Esempio di menù che distingue le informazioni rivolte ai giovani e agli enti

The screenshot shows the website 'venetosociale', which is the regional portal for social policies in Veneto. The main navigation bar includes categories: Minori, **Giovani**, Famiglia, Anziani, Non Profit, Disabili, Marginalità, Carcere, and Dipendenze. The left sidebar menu is organized into sections: HOME PAGE, SERVIZIO CIVILE (with sub-items like 'Che cos'è', 'Progetto regionale', 'Informazione', 'Formazione', 'Notizie', 'Documenti', 'Contatti'), SPAZIO ENTI (with sub-items like 'Normativa', 'Bandi', 'Iniziative', 'Registrazione'), and SPAZIO GIOVANI (with sub-items like 'Bandi', 'Istruzioni', 'Elenco progetti', 'Inserisci la tua esperienza'). The main content area features a 'BANDI' section with a highlighted article titled 'Unione italiana ciechi: progetto di servizio civile', which includes details about volunteer selection and a deadline of 07.07.2008. Below this is an 'INIZIATIVE' section with an article about a regional service project in Belluno. The right sidebar contains 'NOTIZIE' (a notice from 11.06.2008 regarding the selection of volunteers in Verona), 'LINK' (links to national and regional volunteer sites), and 'ESPERIENZE' (a section for sharing experiences). The footer credits CA2000 s.c.s. onlus.

Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

---

### *Le informazioni rivolte ai giovani*

Le informazioni rivolte ai giovani che abbiamo ritenuto di particolare rilevanza e che abbiamo preso in considerazione nell'analisi, sono:

- ✓ la presenza di del bando di selezione
- ✓ la presenza dei progetti
- ✓ la spiegazione su come candidarsi
- ✓ la possibilità di interagire (attraverso forum o blog) o di pubblicare racconti della propria esperienza

Al momento della rilevazione (ottobre 2008) su 21 siti monitorati, quelli che riportavano il bando (scaduto) scaricabile in download erano 9 (di cui 3 segnalavano anche il link al sito dell'UNSC). A questi si aggiungono altri 6 siti che segnalavano il bando esclusivamente attraverso il link al sito dell'UNSC, mentre 1 faceva riferimento alla Gazzetta Ufficiale. I casi di mancata segnalazione del bando erano 5. Va precisato che la mancanza di informazioni sul bando o sui progetti potrebbe essere dovuta al fatto che al momento della rilevazione (ottobre 2008) non era in corso alcuna selezione di volontari. Tuttavia la presenza o meno di queste informazioni in un periodo di chiusura dei bandi è significativa, nella misura in cui la pubblicazione permette ai giovani che cercano informazioni sul servizio civile di capire di che cosa si tratta. Possiamo quindi affermare che, complessivamente, i siti che permettono ai giovani di visionare un bando sono oltre 2/3 (cioè 15 su 21).

Nel fornire le informazioni relative ai progetti vi è una minoranza di siti (3) che rimanda, attraverso un link, al sito del Servizio Civile Nazionale (Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Calabria). Qui, è possibile selezionare tutti i progetti attivi sulla base della Regione, della Provincia, del Comune, del settore d'intervento, dell'area oppure del titolo. Negli altri casi il riferimento è ai progetti attuati sul territorio regionale, che sono riportati in un semplice elenco (in diversi casi si tratta della graduatoria di approvazione dei progetti) oppure, più raramente, descritti in maniera maggiormente dettagliata (presentazione, schede scaricabili, ecc.). Alcuni di questi siti (7) oltre a citare i progetti attuati nella regione riportano anche il link al sito dell'UNSC.<sup>142</sup>

---

<sup>142</sup> Va precisato che alcuni siti (ad esempio quello della Regione Piemonte) riportano il link alla pagina del sito UNSC dedicata alla consultazione dei progetti, altri semplicemente il link al sito (home page). Questo

Figura 11  
Pagina dedicata ai progetti, sito UNSC

Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

Queste differenze sono particolarmente significative in quanto sono indicative dell'intento di promuovere più o meno esclusivamente i progetti attivi a livello regionale, oppure fornire informazioni complete affinché i giovani possano scegliere dove prestare servizio.

Nel caso della P.A. di Trento i progetti di cui l'ente è attuatore sono presentati separatamente dagli altri, con maggiore evidenza.

La comunicazione inerente il servizio civile fornita da Regioni e Province Autonome attraverso il web si differenzia anche in base alle spiegazioni su come candidarsi

tipo di segnalazione rende un po' più difficoltosa la ricerca in quanto la pagina dei progetti è difficile da trovare (come testimoniato anche da alcuni messaggi nel forum del sito UNSC).



(quando, come e a chi presentare la domanda) fornite ai giovani lettori. I siti che forniscono espressamente informazioni in merito sono 15 su 21.<sup>143</sup> Di questi, 4 invitano i giovani a consultare il sito dell'UNSC, attraverso la segnalazione del relativo link. Anche in questo caso possiamo riconoscere due approcci differenti: chi fornisce informazioni sulla modalità di presentazione della domanda tende a "guidare" il giovane, illustrando le tappe del percorso; chi non fornisce alcuna spiegazione in merito, affida implicitamente tale compito all'ente attuatore del progetto scelto dal giovane.

**Figura 12**  
**Esempio di spiegazione rispetto a come candidarsi**



Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

Infine, fra gli elementi rilevanti per la comunicazione sul servizio civile, presi in considerazione, vi è l'interattività/condivisione di esperienze che il sito web rende possibile. I siti che offrono questa possibilità sono 5 su 21: in due casi si tratta della pubblicazione/raccolta di testimonianze in forma di racconto (Veneto e P.A. di Bolzano) in altri tre casi si tratta di forum attraverso i quali i giovani possono comunicare liberamente, scambiandosi opinioni e raccontando la propria esperienza di volontari (P.A. di Trento, Campania e Molise).

<sup>143</sup> I siti in cui non è spiegato come presentare la domanda sono quelli di Valle d'Aosta, Marche, Umbria, Abruzzo, Campania e Sardegna. Va precisato, tuttavia, che all'interno del bando viene spiegato come presentare la domanda e sono allegati i moduli da utilizzare.

Tabella 10

Siti regionali: le informazioni sul servizio civile rivolte ai giovani

N.	Regione e sito web	Informazioni rilevanti per i giovani			
		bando selezione volontari	progetti	Spiegazione come candidarsi	interattività / esperienze
1	Valle d'Aosta www.regione.vda.it		X regionali		
2	Piemonte www.regione.piemonte.it	X link a UNSC	X link a UNSC	X e link a UNSC	
3	Liguria www.regione.liguria.it		X regionali	X	
4	Lombardia www.regione.lombardia.it	X	X elenco regionali e link a UNSC	X	
5	Veneto www.regione.veneto.it	X	X elenco regionali e link UNSC	X voce vuota	X invito a presentare testimonianze (non ancora pubblicate)
6	P.A. Trento www.provincia.tn.it		X provinciali, distinti da quelli della Provincia come ente attuatore	X	X Forum (generale della Provincia)
7	P.A. Bolzano www.provincia.bz.it	X e link a UNSC	X provinciali e link a UNSC	X	X testimonianze
8	Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it	X link a UNSC	X link a UNSC	X	
9	Emilia Romagna www.regione.emilia-romagna.it	X SC regionale (per i cittadini stranieri)	X SC regionale (per i cittadini stranieri)	X link a UNSC e segnalazione ufficio regionale, enti provinciali e conferenza enti regionale	
10	Toscana www.regione.toscana.it	X link a UNSC	X elenco regionali e link a UNSC	X link a UNSC	
11	Marche www.regione.marche.it	X link a UNSC	X elenco regionali e link a UNSC		
12	Umbria www.regione.umbria.it		X elenco regionali 2007		
13	Lazio www.regione.lazio.it	X (del 2007)	X elenco regionali 2007	rinvio al sito UNSC	
14	Abruzzo www.regione.abruzzo.it	rif. Alla Gazzetta Ufficiale	X elenco regionali		
15	Campania www.regione.campania.it	X pagina al momneto vuota e link UNSC	X elenco regionali		X Forum
16	Molise www.regione.molise.it	X link a UNSC	X elenco regionali e link UNSC	X	X in costruzione
17	Basilicata www.regione.basilicata.it		X elenco regionali	X	
18	Puglia www.regione.puglia.it	X	X elenco regionali	X	
19	Calabria www.regione.calabria.it	X	X link a UNSC	X	
20	Sicilia www.regione.sicilia.it	X e link a UNSC	X elenco regionali	X	
21	Sardegna www.regione.sardegna.it	X e link a UNSC	X elenco regionali		

Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

---

*Le informazioni per gli enti*

Gli elementi della comunicazione rivolta agli enti, che abbiamo preso in considerazione per l'analisi riguardano aspetti significativi quali l'accreditamento dell'ente, la presentazione/approvazione dei progetti, la possibilità di raccontare la propria esperienza. In particolare abbiamo analizzato la presenza di:

- ✓ spiegazioni su come accreditarsi
- ✓ la normativa nazionale sull'accreditamento (Circolare 2/2006)
- ✓ l'Albo regionale degli enti accreditati
- ✓ il Prontuario per la presentazione dei progetti (DM 2006)
- ✓ i criteri aggiuntivi di selezione dei progetti (regionali)
- ✓ l'invito a presentare i progetti per l'anno 2009 (dal 1 al 31 ottobre 2008)
- ✓ la possibilità di comunicare/testimoniare la propria esperienza

Quasi tutti i siti (19 su 21) forniscono spiegazioni agli Enti rispetto alla procedura di accreditamento e ciascuno di essi rende disponibile la normativa nazionale di riferimento (Circolare 2/2006) scaricabile in download dal proprio sito, oppure da quello dell'UNSC (attraverso un link).<sup>144</sup> Come per le spiegazioni rivolte ai giovani rispetto a come candidarsi, anche in questo caso le informazioni fornite possono avere un livello di "dettaglio" molto variabile (si veda la figura 13 come esempio di spiegazione accurata). A completamento di tale tipo di informazioni, oltre la metà dei siti regionali (13 su 21) pubblica sul proprio sito web l'Albo regionale degli enti accreditati.

---

<sup>144</sup> Solo in un caso la normativa è citata, ma non è scaricabile.

Figura 13

Esempio di sito regionale che fornisce informazioni accurate su come accreditarsi

**Servizio Civile REGIONE MARCHE**

Home

Servizio Civile Marche

Normativa

Progetti

Enti

Accreditamento

Albo Enti Accreditati

Faq

### Accreditamento

Per poter partecipare al Servizio Civile gli enti devono dimostrare alla REGIONE MARCHE (se con sede legale nelle regione e sedi operative in non più 3 regioni – Rif. CIRCOLARE 2 febbraio 2006. Norme sull'accREDITamento degli enti di servizio civile nazionale) o all'UNSC (se con sedi in più di 4 regioni) di possedere requisiti strutturali ed organizzativi, nonché di avere adeguate competenze e risorse specificatamente destinate al SERVIZIO CIVILE. Solo tali enti, iscritti in un apposito albo - Albo degli enti accreditati -, possono presentare progetti di Servizio Civile Nazionale.

Normativa di riferimento per l'accREDITamento:

**CIRCOLARE 2 FEBBRAIO 2006 DELL'UFFICIO NAZIONALE**  
(Circolare dell'Ufficio Nazionale per il servizio civile su "Norme sull'accREDITamento degli enti di servizio civile nazionale".)

**DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MAGGIO 2006, N. 500**  
(Costituzione albo regionale Marche degli Enti/Associazioni di servizio civile nazionale di rilevanza regionale e di servizio civile regionale formalizzata con delibera della giunta regionale n. 500 del 08/05/2006)

**In breve, come si procede per la domanda di accREDITamento:**

- 1) far richiesta di accesso al sistema Helios - [modello](#)
- 2) presentare la domanda di accREDITamento alla Regione Marche correlata di tutta la documentazione richiesta, così come indicato nella circolare del 2 febbraio 2006 - [modello](#)
- 3) visione e sottoscrizione della carta di impegno etico - [modello](#)

**Che cosa è il Servizio Civile Volontario?**

Il Servizio Civile Volontario è la possibilità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace. Il servizio civile volontario garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa, è una importante e spesso unica occasione di crescita personale, una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare

Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

Al momento della rilevazione, svoltasi durante il mese di ottobre 2008, era possibile per gli enti accreditati, presentare i progetti per il 2009, affinché venissero selezionati. I siti web che davano avviso di questa possibilità erano la quasi totalità (18 su 21).<sup>145</sup> Ciascuno di essi (ad esclusione di due) rendeva inoltre disponibile la normativa nazionale necessaria allo scopo (il Prontuario per la presentazione dei progetti) e quasi tutti (ad esclusione di tre) anche i criteri aggiuntivi di selezione dei progetti adottati a livello regionale.

Solo 4 siti web su 21 rivolgono agli enti uno spazio di tipo "interattivo", come forum o pubblicazione di testimonianze (Liguria, P.A. di Trento, P.A. di Bolzano, Molise).

Infine, 8 siti su 21 al momento della rilevazione davano notizie inerenti la formazione degli operatori (come ad esempio il corso gratuito per operatori locali di progetto).

<sup>145</sup> I siti che non davano notizia in merito alla presentazione dei progetti erano Umbria, Toscana, Emilia-Romagna (due di essi, tuttavia, riportavano la normativa nazionale/regionale per la presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile).

Tabella 11

Siti regionali: le informazioni sul servizio civile rivolte agli enti

N.	Regione e sito web	Informazioni rilevanti per gli enti							
		Spiegazione come accreditarsi	normativa accreditamento (Circ. 2/2006)	Albo regionale enti	Prontuario presentazione progetti (DM 2006)	criteri aggiuntivi selezione progetti	Avviso presentazione progetti 2009	interattività / esperienze	INFO SULLA FORMAZIONE
1	Valle d'Aosta www.regione.vda.it	X	X		X	citata normativa (non scaricabile)	X		
2	Piemonte www.regione.piemonte.it	X	X link a UNSC			citata normativa (non scaricabile)	X		X
3	Liguria www.regione.liguria.it	X	X link a UNSC	X			X	X Forum	X
4	Lombardia www.regione.lombardia.it	X	X	X	X		X		X
5	Veneto www.regione.veneto.it	X	X		X		X		X
6	P.A. Trento www.provincia.tn.it	X	X	X	X		X	X Forum (generale della Provincia)	X link a UNSC
7	P.A. Bolzano www.provincia.bz.it	X	X	X	X		X	X testimonianze	
8	Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it	X e link a UNSC	X link a UNSC	X	X link a UNSC	X (sul sito infoserviziocivile, dalla sez. link)	X link a UNSC		
9	Emilia Romagna www.regione.emilia-romagna.it					X (nelle notizie)			
10	Toscana www.regione.toscana.it	X	X	X					
11	Marche www.regione.marche.it	X	X	X	X	X	X		
12	Umbria www.regione.umbria.it	X	X		X				
13	Lazio www.regione.lazio.it	X	X		X		X		X
14	Abruzzo www.regione.abruzzo.it	X	citata, non scaricabile			citata normativa (non scaricabile)	X		X (rif. Al 2006)
15	Campania www.regione.campania.it	X	X	X	X	X	X		
16	Molise www.regione.molise.it	X	X (nelle notizie vecchie)	X	X	X	X	in sviluppo	X
17	Basilicata www.regione.basilicata.it		X	X	X	X	X		
18	Puglia www.regione.puglia.it	X	X	X			X		X
19	Calabria www.regione.calabria.it	X	X		X	X	X		
20	Sicilia www.regione.sicilia.it	X	X	X	X	X	X		
21	Sardegna www.regione.sardegna.it	X	X	X	X		X		

Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

---

### ***I siti web di alcuni Comuni: la comunicazione sul servizio civile***

L'analisi sui siti web degli enti istituzionali ha preso in considerazione anche alcuni Comuni italiani (8). Si è scelto di selezionare i centri più grossi, in particolare i capoluoghi di regione, in base alla distribuzione geografica (Nord, Centro, Sud e Isole) e al numero di volontari avviati nella regione (tabella 12). I siti selezionati per l'analisi sono quelli del Comune di Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo.

**Tabella 12**

**Volontari avviati e Comuni selezionati per l'analisi**

<b>Regione</b>	<b>Volontari avviati nel 2007 (v.a.)</b>	<b>Comune selezionato</b>
Piemonte	2.081	Torino
Valle d'Aosta	26	
Lombardia	2.934	Milano
Trentino Alto Adige	233	
Veneto	1.317	
Friuli Venezia Giulia	416	
Liguria	729	
Emilia-Romagna	2.230	Bologna
Toscana	2.586	Firenze
Umbria	614	
Marche	1.031	
Lazio	3.402	Roma
Abruzzo	1.018	
Molise	310	
Campania	8.612	Napoli
Puglia	3.882	Bari
Basilicata	643	
Calabria	2.506	
Sicilia	7.388	Palermo
Sardegna	968	
<b>Totale</b>	<b>42.926</b>	<b>8 Comuni</b>

Fonte: elaborazione Irs su dati UNSC

Complessivamente, le informazioni fornite dai Comuni appaiono nettamente inferiori a quelle offerte dalle Regioni. Nessuno di siti web comunali riporta in home page la voce Servizio civile e tre di essi non dedicano alcuna pagina al servizio (Bologna, Bari, Palermo). Nei casi in cui vi sono pagine dedicate, inoltre, il percorso

accesso – che passa in 3 casi su 5 attraverso le pagine rivolte ai giovani - è piuttosto difficoltoso (tabella 13).

**Tabella 13**

**Siti comunali: presenza di pagine dedicate al servizio civile e informazioni**

N.	Comune e sito web	Voce SC in home page	Accessibilità delle pagine dedicate al SC	N. pagine dedicate al SC*	Informazioni rilevanti per i giovani				Link segnalati
					bando selezione volontari	progetti	Spiegazione come candidarsi	interattività / esperienze	
1	Torino www.comune.torino.it	no	Dalla home page, menù "I più cercati", voce "Informagiovani", poi "Servizio civile volontario" (2)	9	X al momento non disponibile	X	X	X	www.serviziocivile.it
2	Milano www.comune.milano.it	no	Dalla home page, menù "Milano è..", voce "Sport e tempo libero", poi voce "Pagine giovani". Poi voce "Fare volontariato" e successivamente "Fare volontariato". Da qui accesso a "Servizio civile" (5).	1					www.serviziocivile.it
3	Bologna www.comune.bologna.it	no	Nella home page, ricerca voce "Servizio civile". Compiono link (molti a pagine rimosse) che portano soprattutto a enti di SC.	0					www.serviziocivile.it www.regione-emilia.it/serviziocivile www.provincia.bologna.it/ nonprofit/servizio_civile.html
4	Firenze www.comune.firenze.it	no	Nella home page, ricerca voce "Servizio civile". Compiono link: il primo porta ad una pagina informativa in fondo alla quale c'è il link al sito UNSC e alle pagine dedicate.	1	X e link a UNSC	X dell'Ente	X		www.serviziocivile.it
5	Roma www.comune.roma.it	no	Nella home page, menù "Sezioni del portale", voce "Il Comune per argomenti". Voce "Giovani, Istruzione e Infanzia", poi "Servizio Civile Volontario" (3).	1 (rif. Al 2008)	X link a UNSC	X dell'Ente	X		www.serviziocivile.it
6	Napoli www.comune.napoli.it	no	Dalla home page, menù "Aree tematiche", voce "Sociale e tempi della città", poi "Servizio civile volontario" (2).	3	X e link a UNSC	X dell'Ente	X		www.serviziocivile.it
7	Bari www.comune.bari.it	no	Inesistente.	0					
8	Palermo www.comune.palermo.it	no	Inesistente.	0					

\* Il numero di pagine dedicate al servizio civile fa riferimento a quelle presenti in un menù. A volte, tuttavia, alcune voci rimandano ad ulteriori pagine, rendendo difficoltosa l'identificazione precisa del numero di pagine totali. I dati riportati, pertanto, sono da ritenersi indicativi.

Fonte: rilevazione Irs-Cnsc 2008

Solo la metà dei siti riporta il bando per la selezione dei volontari,<sup>146</sup> i progetti e le spiegazioni su come candidarsi. La comunicazione inerente i progetti è riferita in 3 casi su 4 solo a quelli propri dell'Ente, ma è segnalato anche il link al sito dell'UNSC. L'unica eccezione è rappresentata dal sito del Comune di Torino (probabilmente il

<sup>146</sup> In un caso vi è una pagina espressamente dedicata al bando, che al momento della rilevazione era vuota in quanto non vi era un bando aperto.

più esplicitivo) che presenta anche gli altri i progetti attuati sul territorio comunale e provinciale (figura 14).

Figura 14

Pagina web del Comune di Torino dedicata al servizio civile

**servizio civile volontario nazionale**  
torino e provincia

**cos'è**

comune di torino >> informagiovani >> servizio civile >> cos'è

**Il Servizio Civile Nazionale Volontario**  
*un'esperienza di cittadinanza attiva per tutti i cittadini italiani dai 18 ai 28 anni (non superati alla data di scadenza del bando)*

Il Servizio Civile Nazionale Volontario, istituito attraverso la [Legge 64/01](#), nasce con l'obiettivo di raggiungere le seguenti finalità e principi previsti dalla Legge stessa all'Art 1:

- concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, **alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari**;
- favorire la realizzazione dei principi costituzionali di **solidarietà sociale**;
- promuovere la **solidarietà** e la **cooperazione**, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla **tutela dei diritti sociali**, ai **servizi alla persona** ed alla **educazione alla pace fra i popoli**;
- partecipare alla **salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione**, con particolare riguardo ai settori ambientale, anche sotto l'aspetto dell'agricoltura in zona di montagna, forestale, storico-artistico, culturale e della protezione civile;
- contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani** mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

Il Servizio Civile Nazionale Volontario è quindi la possibilità per i giovani interessati di dedicare (parte di) 12 mesi della propria vita a se stessi e agli altri; formandosi, acquisendo conoscenze ed esperienze e maturando una propria coscienza civica. Il tutto attraverso l'agire concreto all'interno di progetti di solidarietà, cooperazione, assistenza...

**Per informazioni**  
Ufficio Servizio Civile Volontario - Torino e provincia  
Via delle Orfane, 22 - 10122 Torino  
Tel 011.443.48.73 Fax 011.443.48.74  
Orario segreteria:  
tutti i giorni escluso il sabato: 09.00 - 12.30  
lunedì: 14.00 - 16.30  
E-mail [civile.volontario@comune.torino.it](mailto:civile.volontario@comune.torino.it)

CITTA' DI TORINO

inform giov@net

Fonte: rilevazione Irs, ottobre 2008

Nonostante la complessiva limitatezza delle informazioni, la gran maggioranza dei siti comunali analizzati (6 su 8) segnala il sito dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile.



---

### 3.4 Considerazioni conclusive

L'analisi condotta sui siti web degli enti aderenti alla CNESC, di altri enti, delle Regioni /Province Autonome e di alcuni Comuni, mostra alcuni spunti di riflessione in merito alla comunicazione sul servizio civile rivolta ai giovani e agli enti.

#### **L'accessibilità dei siti attraverso i più comuni motori di ricerca**

Lo studio dell'accessibilità dei siti attraverso la ricerca dei termini "servizio civile" e "servizio civile nazionale" tramite i motori di ricerca Google e Yahoo (limitata alle prime 5 pagine) evidenzia che il primo sito ad essere segnalato è quello del Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ([www.serviziocivile.it](http://www.serviziocivile.it)). Questo rappresenta, a nostro giudizio, la garanzia che il lettore possa accedere alla fonte più completa di informazioni sul servizio stesso. La ricerca restituisce frequentemente siti di istituzioni quali Regioni e Comuni e, in misura minore, siti di enti attuatori di progetti. In particolare, per quanto concerne gli enti aderenti alla CNESC, si evidenzia una **limitata segnalazione dei siti** in seguito alla ricerca sul servizio civile condotta attraverso i motori Google e Yahoo. Escludendo i siti dei soggetti che sono "affiliati" di alcuni enti CNESC, si rileva che i siti complessivamente segnalati sono 5: Arci Servizio Civile, Caritas Italiana, Federsolidarietà-Confcooperative, Legacoop, Unpli.

#### **I siti web degli enti CNESC e di altri enti**

##### *La modalità di presentazione dei progetti*

L'analisi della comunicazione in merito ai progetti, offerta dai siti web degli enti CNESC e di altri enti durante il periodo di apertura del I° bando 2008, evidenzia un **elevato livello di pubblicizzazione**. Tutti gli enti CNESC e gli altri enti considerati nell'analisi riportano notizie inerenti i progetti attivi. In molti casi viene dato avviso direttamente in home page.

La presentazione dei progetti, da parte degli enti aderenti alla CNESC, è articolata: oltre ad un elenco completo viene frequentemente offerta la possibilità di fare ricerche sulla base di specifici criteri, il più comune dei quali è quello geografico (selezione per paese, regione, provincia di attuazione del progetto). Le **informazioni sui progetti** fornite attraverso il sito sono **mediamente elaborate**, soprattutto nel caso di enti che attuano più progetti: oltre al titolo, è frequente

---

l'indicazione dell'ambito territoriale di attuazione e del numero di posti disponibili. Tutti gli enti CNESC che riportano informazioni sui progetti rendono disponibili schede descrittive scaricabili in formato Word o Pdf.

Gli altri enti considerati nell'analisi offrono una presentazione dei progetti meno articolata, probabilmente dovuta alla minore numerosità dei progetti in corso di attuazione. Anch'essi, in ogni caso, rendono disponibile il progetto in formato word o pdf.

#### *I siti web a bando chiuso*

I **siti web degli enti CNESC** nel periodo di chiusura dei bandi si presentano **"attrezzati" ad offrire informazioni sul servizio civile**: tutti, infatti, gli dedicano almeno una pagina del proprio sito web, e oltre la metà (10 su 19) riserva al servizio civile almeno 7 pagine del proprio sito. La maggior parte (15 su 19), inoltre, segnala direttamente in home page la presenza di tale spazio dedicato. I contenuti offerti, oltre a quelli di tipo informativo sul servizio civile in generale, riguardano frequentemente i progetti, la domanda, la normativa. Meno diffusa è la pubblicazione di testimonianze dei giovani che hanno svolto il servizio (6 su 19).

I siti web di altri enti attuatori (nazionali e regionali) considerati in questa analisi, appaiono meno strutturati per offrire informazioni sul servizio civile.

#### **I siti web degli enti istituzionali (Regioni/Province Autonome e Comuni)**

**Tutti** i siti web delle Regioni/Province Autonome **offrono informazioni sul servizio civile** e la maggior parte di essi (17 su 21) presenta delle pagine specificamente dedicate ad esso. L'accessibilità di queste pagine non è sempre immediata (solo 4 su 21 offrono una segnalazione in home page) e passa spesso attraverso la sezione "sociale" del sito stesso. Le notizie offerte, a nostro giudizio, soddisfano frequentemente le esigenze di informazione dei giovani e degli enti. Per quanto riguarda i volontari sono diffuse le informazioni e i documenti scaricabili riguardanti soprattutto il bando ed i progetti. Vengono pubblicizzati i progetti attivi sul territorio regionale/provinciale ed è piuttosto frequente la segnalazione del sito UNSC, dove si trovano informazioni complete sul servizio civile e sui progetti attivi su tutto il territorio italiano, ad opera degli enti regionali e nazionali (10 siti su 21). Le informazioni rivolte agli enti, che riguardano frequentemente l'accreditamento e la presentazione dei progetti, sono accompagnate spesso dalla normativa di riferimento (scaricabile).

La comunicazione sul servizio civile offerta dagli 8 siti comunali analizzati (capoluoghi di regione) appare piuttosto limitata e autoreferenziale, ma la quasi totalità segnala il sito dell'UNSC, offrendo la possibilità di ottenere informazioni esaustive.

### In sintesi: punti di forza e di debolezza dei siti web degli enti CNESC

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevata pubblicizzazione dei progetti (13 siti su 16, che hanno progetti attivi, ne danno notizia in home page).</li> <li>• Articolata presentazione dei progetti:               <ul style="list-style-type: none"> <li>– disponibilità di un elenco dei progetti (tutti);</li> <li>– possibilità di cercare i progetti sulla base del criterio geografico (9 siti su 16);</li> <li>– disponibilità dei progetti in download (tutti).</li> </ul> </li> <li>• Elevata offerta di informazioni sul servizio civile, nel periodo di chiusura dei bandi:               <ul style="list-style-type: none"> <li>– disponibilità di almeno 1 pagina dedicata al SC (tutti)</li> <li>– disponibilità di almeno 7 pagine dedicate al SC (10 siti su 19)</li> <li>– segnalazione in home page delle pagine dedicate al SC (15 siti su 19)</li> <li>– pubblicazione di informazioni sui progetti (14 siti su 19), sulla graduatoria (13 siti su 19), sulla domanda (11 siti su 19), sulla normativa (8 siti su 19).</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa presenza dei siti nell'elenco restituito da Google e Yahoo (prime 5 pagine) per la ricerca dei termini "servizio civile" e "servizio civile nazionale" (5 siti su 19).</li> <li>• Limitata pubblicazione del bando di selezione dei volontari, nel periodo di chiusura (6 siti su 19).</li> <li>• Circoscritta presentazione di testimonianze di giovani e/o enti in merito all'esperienza di servizio civile (6 siti su 19).</li> </ul>



---

***SECONDA PARTE: GLI ENTI DELLA CNESC***



---

## **1. ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII**

*a cura del Servizio Obiezione e Pace dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII*

### **1.1 Introduzione**

#### ***1.1.1 Il Servizio Civile secondo l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII***

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII realizza un intervento integrato a più livelli su molte aree del vasto campo dell'emarginazione.

L'intervento complessivo dell'ente si realizza sia in Italia, su quasi tutto il territorio nazionale che all'estero in quasi 20 paesi, raggiungendo circa 40.000 beneficiari ogni giorno.

Il Servizio Civile, per l'associazione, oltre che per le entità ad essa collegate ed accreditate attraverso lei, rappresenta innanzitutto un laboratorio d'incontro, fra le nuove generazioni ed il vasto mondo dell'emarginazione.

Ciò che caratterizza maggiormente il servizio civile presso quest'ente è la sua modalità di interazione con le persone che accoglie e la realtà nella quale è inserita: la condivisione diretta.

La condivisione diretta, concetto particolarmente caro al fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, don Oreste Benzi, si sostanzia in un tipo di relazione e di approccio alle tematiche di cui si occupa, ma soprattutto fra gli individui, basato sulla massima prossimità possibile.

L'operatore ed il beneficiario, secondo questa logica, prima di tutto sono due individui, legati da un percorso comune, che non esitano a riconoscersi in una relazione che va oltre il rapporto "aiutante-aiutato", tipico dell'intervento assistenziale.

Le persone coinvolte in questo tipo di relazione divengono portatori di diritti e di doveri in egual misura ed a partire da ciò, si innescano meccanismi e percorsi volti alla rimozione delle cause che hanno prodotto quella situazione di emarginazione.

Il servizio civile, in Italia ed all'estero, assume ancora più importanza nell'attuale contesto storico, sociale e politico.

---

Mentre l'imperativo culturale, veicolato dalla gran parte dei mezzi di comunicazione, pare essere l'individualismo e la competizione anche a discapito del prossimo, attraverso questa esperienza l'ente vuole proporre un'occasione privilegiata per sperimentare un approccio differente alla povertà, al disagio, al lavoro, al prossimo, al conflitto.

Attraverso il servizio civile, l'ente qualifica il proprio intervento in molte situazioni di conflitto, ingiustizia e disagio nelle quali interviene.

Ulteriore caratteristica del servizio civile promosso dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è l'esperienza all'estero, denominata Caschi Bianchi. Caschi Bianchi è un modello di servizio civile, condiviso con altri enti (focsiv, caritas italiana, gavci) che tentano di qualificare attraverso il lavoro di rete le esperienze proposte ai giovani.

### ***1.1.2 Il quadro quantitativo<sup>147</sup>***

Al 31/12/2007 le sedi dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sono 449, di cui oltre l'85% (384) gestite direttamente dall'ente, 64 sono gestite congiuntamente ad enti nonprofit associati, consorziati o federati, 1 sede è amministrata in virtù di accordi di partenariato con soggetti nonprofit.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente in 16 regioni italiane con 363 sedi, all'estero con 86 presidi.

L'Emilia Romagna è la regione che con 154 sedi ne conta il numero maggiore, Campania e Trentino Alto Adige, rispettivamente con 1 e 2 sedi, sono le regioni che ne ospitano il numero più ridotto. Con la sola eccezione della Valle d'Aosta l'ente è presente in tutte le regioni del Nord, con 282 sedi. Le regioni del Centro ne contano complessivamente 42, quelle del Sud e Isole, escluse l'Abruzzo e la Basilicata, ne ospitano 39, di cui 17 in Sicilia.

## **1.2 Il sistema di progettazione**

### ***1.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori***

Le caratteristiche generali del processo di progettazione all'interno del sistema di servizio civile possono schematizzarsi in:

---

<sup>147</sup>In questo capitolo e nei successivi, laddove presenti, i paragrafi "Il quadro quantitativo" e "L'attività di progettazione: evoluzione 2005-2007" sono a cura di Stefania Stea, ricercatrice IRS.



- 
- ✓ partecipazione attiva dei soggetti coinvolti a diverso titolo: ente, territorio, beneficiari diretti ed indiretti dell'azione, giovani in servizio civile, contesto sociale di intervento, enti istituzionali, Unsc, eventuali enti partner;
  - ✓ interazione tra gli attori interni all'ente: equipe di progettazione, organo di governo ed indirizzo dell'Associazione, responsabili dei diversi settori in cui l'associazione è suddivisa, referenti delle strutture di attuazione, operatori locali di progetto, tutor, responsabili locali di ente accreditato.

Il progetto viene costruito seguendo il modello della gestione ciclica. I soggetti sopra citati intervengono con ruoli differenti in tutte le fasi: ideazione, individuazione dei bisogni del contesto di operatività e delle risposte esistenti, identificazione delle strategie, identificazione degli obiettivi, costruzione degli indicatori, monitoraggio e valutazione.

I principi a cui si ispira la progettazione SCN per l'ente:

- ✓ difesa della patria con mezzi ed attività non militari, intesa come difesa del patrimonio umano, valoriale, culturale, dei principi di solidarietà e giustizia sociale. All'interno di ciò ha un valore particolare il richiamo al servizio civile obbligatorio degli obiettori di coscienza ed alle lotte per il riconoscimento di questo diritto;
- ✓ proposta ai ragazzi di un percorso educativo che metta in primo piano i valori della cittadinanza attiva, della nonviolenza, della condivisione diretta con gli ultimi. La costruzione dei progetti parte dal legame con una situazione di povertà ed ingiustizia, passa attraverso un'esperienza di condivisione, arriva a percorsi di rimozione delle cause che determinano l'ingiustizia;
- ✓ consapevolezza, da parte dell'ente, della partecipazione alla gestione di un bene pubblico, mettendosi in dialogo con giovani, territorio, istituzioni.

### **1.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate**

#### ***1.3.1 Livello di soddisfazione dei volontari***

Il sistema di valutazione e monitoraggio accreditato presso l'UNSC, pone al centro della sua analisi 3 ambiti di indagine: l'andamento del servizio, il raggiungimento degli obiettivi e l'acquisizione di competenze da parte dei volontari.

---

Sulla base delle rilevazioni effettuate nel corso dello svolgimento dell'anno di servizio civile relativo ai bandi ordinari di giugno ed agosto 2007, possiamo effettuare le seguenti considerazioni:

✓ rispetto all'andamento

in linea generale i volontari denotano un buon grado di soddisfazione rispetto all'andamento dell'esperienza di servizio civile, in particolare rispetto alla dimensione relazionale e di condivisione, che in fin dei conti sta alla base dell'esperienza proposta. Nello specifico risultano molto soddisfacenti ed arricchenti le relazioni instaurate con gli utenti delle sedi di servizio. Rispetto invece alla relazione con i responsabili delle strutture, la soddisfazione dei volontari è direttamente proporzionale al grado di disponibilità al dialogo dei singoli operatori, dove questo è elevato, diminuisce la potenziale criticità delle situazioni conflittuali che via via emergono;

✓ rispetto agli obiettivi

la valutazione degli obiettivi del progetto viene fatta attraverso due rilevazioni nel corso dell'anno, una a metà circa dell'esperienza e una alla fine. Entrambe sono richieste sia ai volontari che agli olp. Dalla lettura delle risposte date si evince anche in questo caso un trend di miglioramento tra inizio e fine servizio rispetto al raggiungimento degli obiettivi del progetto, nonostante rimangano delle criticità aperte;

✓ rispetto alle competenze

per quanto riguarda il bilancio delle competenze sia olp che volontari si ritengono in generale soddisfatti del bagaglio di abilità apprese ed implementate nel corso dell'anno di servizio civile. In particolare le competenze apprese fanno riferimento a: applicazione delle principali strategie di relazione d'aiuto, capacità di lavorare in equipe, assistenza di base a soggetti disabili, integrazione e gestione dei gruppi, mediazione nonviolenta dei conflitti. Rimangono invece più marginali gli aspetti relativi al lavoro di rete con le istituzioni e alla capacità di produrre elaborati e articoli sul lavoro svolto.

In generale crediamo di poter affermare che sia volontari che olp si ritengono soddisfatti dell'esperienza di servizio civile proposta, ritenuta per i primi un'opportunità concreta di cittadinanza oltre che molto arricchente e stimolante da un punto di vista umano, per i secondi un'occasione per ricevere un aiuto concreto

---

nella gestione dell'utenza e per aprire le proprie porte a giovani volenterosi e motivati al servizio.

### **1.3.2 Problemi emergenti e spazi di miglioramento**

Sempre facendo riferimento al sistema di monitoraggio accreditato presso l'UNSC, emergono sicuramente delle criticità da affrontare:

- ✓ più o meno tutti i volontari soffrono nella fase iniziale di un periodo di inserimento e assestamento all'interno delle strutture, in particolare rispetto alla definizione del ruolo e al rapporto con i responsabili e con gli utenti delle sedi. Essendo questo un problema generalizzato riteniamo sia fisiologico nell'intraprendere questa esperienza che richiede molto, soprattutto da un punto di vista emotivo, viste le problematiche con le quali ci si trova a lavorare. Come veniva accennato nel paragrafo precedente, questa problematica viene superata solo con il passare del tempo e con la disponibilità al dialogo da parte di olp e tutor. Nel caso in cui questa propensione non manchi tutto diventa più facile, in caso contrario si rischia di compromettere a fondo l'esperienza di servizio civile. Vista l'importanza dell'aspetto relazionale, una possibile soluzione potrebbe essere quella di creare più momenti ad-hoc dove potersi confrontare e fare emergere difficoltà e dubbi, in particolare nei primi mesi di servizio che risultano essere quelli più critici. Ci sembra di poter affermare che l'area relazionale più critica non sia con gli utenti, in quanto con essi generalmente la situazione si risolve automaticamente, ma sia con i responsabili;
- ✓ una seconda criticità che emerge è rispetto alla formazione specifica. Mentre la formazione generale è considerata soddisfacente ed utile, quella specifica risulta in alcuni, se pur rari, casi poco organizzata e gestita in maniera superficiale;
- ✓ come terzo ed ultimo aspetto notiamo il fatto che alcuni volontari si sentono troppo caricati di lavoro e responsabilità, sia nella gestione delle case-famiglia che nella dimensione educativa con gli utenti. Questo è sicuramente dovuto alla grande fiducia che i responsabili ripongono in loro, ma in alcuni casi si rischia di mettere i giovani in situazioni che rischiano di non essere alla portata dei loro mezzi.

In generale non emergono comunque grosse criticità o problematiche trasversali a tutti i progetti. A testimonianza di questo si rileva una bassa percentuale di rinunce, che si aggira intorno all'8%.

---

## 1.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti

### 1.4.1 Formazione generale

I corsi di formazione generale vengono organizzati dalla sede centrale di gestione che stabilisce, sentendo e consultando le zone periferiche, i tempi, i contenuti e la logistica. I corsi si svolgono accorpando diversi progetti e vengono effettuati o nelle vicinanze della sede centrale di gestione del servizio civile oppure presso le zone territoriali dei progetti in questione. La formazione generale è suddivisa in due distinti moduli: uno iniziale e uno intermedio. La nonviolenza costituisce il principale riferimento metodologico nell'elaborazione dei percorsi formativi. Le persone coinvolte nell'organizzazione e nell'attuazione sono:

- ✓ sede centrale di gestione: progettazione, programmazione e verifica;
- ✓ formatore accreditato sede centrale di gestione: organizzazione tecnica/logistica per gli eventi formativi effettuati in prossimità della sede centrale di gestione;
- ✓ rlea zone periferiche: organizzazione tecnica/logistica per gli eventi formativi effettuati nelle zone territoriali di attuazione dei progetti
- ✓ tutor dei volontari delle zone periferiche: coordinamento volontari;
- ✓ tutor d'aula:
  - creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali;
  - valutazione e verifica dell'efficienza e dell'efficacia dei moduli;
  - mediazione e gestione dei conflitti all'interno del gruppo;
- ✓ formatori accreditati: contenuti e attività.

La frequenza della partecipazione ai corsi è la seguente:

#### BANDO ORDINARIO GIUGNO 2007

	<i>Presenze Progetti di SCN</i>	
	In Italia	All'estero
Svolgimento totale del corso	78%	78%
Svolgimento parziale del corso	12%	12%
Assenze	0%	0%
<i>Numero volontari</i>	<i>16</i>	<i>46</i>

**BANDO ORDINARIO AGOSTO 2007**

<i>Presenze Progetti di SCN in Italia</i>	
Svolgimento totale del corso	84%
Svolgimento parziale del corso	16%
Assenze	0%
<i>Numero volontari</i>	<i>54</i>

La soddisfazione dei frequentanti viene misurata attraverso il monitoraggio che è considerato parte integrante del percorso formativo. La valutazione della formazione e del grado di soddisfazione avviene comparando le schede di valutazione compilate dai vari soggetti coinvolti nella formazione.

Per quanto riguarda il BANDO ORDINARIO DI GIUGNO 2007, la valutazione dei volontari che hanno prestato servizio in Italia è stata la seguente (abbiamo sommato le valutazioni date dai volontari ai due moduli di formazione generale):

<i>Indicatore</i>	<i>Frequenza</i>				
	<i>poco</i>	<i>sufficiente</i>	<i>abbastanza</i>	<i>molto</i>	<i>moltissimo</i>
Interesse degli argomenti trattati	0	1	3	15	11
Utilità degli argomenti trattati in funzione al progetto di servizio civile	0	1	7	13	9
Personale coinvolgimento durante il corso	0	3	3	18	6
Adeguatezza del metodo utilizzato dai formatori	0	0	11	7	12
Sequenza logica adottata dai formatori	1	1	11	11	6
Adeguatezza degli spazi utilizzati	1	3	6	15	5
Competenza dei docenti	0	0	5	13	12
Competenza del tutor della formazione	0	0	3	13	14
Rispetto degli orari e i ritmi di lavoro	0	0	5	13	12
Grado di attenzione dei formatori nei confronti dell'allievo	0	0	5	13	12
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>59</b>	<b>131</b>	<b>99</b>

Per quanto riguarda il BANDO ORDINARIO DI GIUGNO 2007, la valutazione dei volontari che hanno prestato servizio all'estero è stata la seguente:

<i>Indicatore</i>	<i>Frequenza</i>				
	<i>poco</i>	<i>sufficiente</i>	<i>abbastanza</i>	<i>molto</i>	<i>moltissimo</i>
Interesse degli argomenti trattati	0	0	6	24	16
Utilità degli argomenti trattati in funzione al progetto di servizio civile	1	0	14	25	6
Personale coinvolgimento durante il corso	0	1	9	20	16
Adeguatezza del metodo utilizzato dai formatori	0	1	11	31	3
Sequenza logica adottata dai formatori	2	3	27	14	0
Adeguatezza degli spazi utilizzati	0	4	15	26	1
Competenza dei docenti	0	0	9	31	6
Competenza del tutor della formazione	0	0	10	24	12
Rispetto degli orari e i ritmi di lavoro	0	5	17	20	4
Grado di attenzione dei formatori nei confronti dell'allievo	0	6	8	24	8
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>20</b>	<b>116</b>	<b>239</b>	<b>82</b>

Per quanto riguarda il BANDO ORDINARIO DI AGOSTO 2007, la valutazione dei volontari che hanno prestato servizio in Italia è stata la seguente (abbiamo sommato le valutazioni date dai volontari ai due moduli di formazione generale):

	<b>Frequenza</b>				
	<i>poco</i>	<i>sufficiente</i>	<i>abbastanza</i>	<i>molto</i>	<i>moltissimo</i>
<i>Indicatore</i>					
Interesse degli argomenti trattati	1	7	31	44	25
Utilità degli argomenti trattati in funzione al progetto di servizio civile	4	14	34	41	15
Personale coinvolgimento durante il corso	1	4	52	33	18
Adeguatezza del metodo utilizzato dai formatori	2	13	30	40	23
Sequenza logica adottata dai formatori	1	16	29	52	10
Adeguatezza degli spazi utilizzati	4	21	52	19	12
Competenza dei docenti	0	3	29	43	33
Competenza del tutor della formazione	0	5	29	44	30
Rispetto degli orari e i ritmi di lavoro	3	17	51	25	12
Grado di attenzione dei formatori nei confronti dell'allievo	2	7	29	51	19
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>107</b>	<b>366</b>	<b>392</b>	<b>197</b>

#### **1.4.2 Formazione specifica**

La formazione specifica viene svolta durante tutto il periodo di Servizio Civile. Si realizza su due livelli, entrambi volti a fornire le competenze utili a concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto. Il primo livello coinvolge tutti i volontari e viene svolto in forma residenziale durante i moduli di formazione generale. Il secondo livello prevede incontri periodici nelle zone periferiche coinvolte dai progetti e si caratterizza per l'ulteriore specificità degli eventi formativi rispetto all'esperienza di Servizio Civile proposta. L'organizzazione viene quindi svolta nel primo livello come la formazione generale di cui sopra mentre per quanto concerne il secondo livello le figure coinvolte sono le seguenti:

- ✓ formatore accreditato sede centrale di gestione: programmazione e coordinamento;
- ✓ rlea zone periferiche: organizzazione tecnica/logistica;
- ✓ tutor dei volontari delle zone periferiche: presenza in aula, coordinamento volontari e verifica;
- ✓ esperti / formatori: contenuti e attività.

La frequenza di partecipazione dei volontari alla formazione specifica è mediamente alta, per i progetti di Servizio Civile all'estero si raggiunge sul numero totale di ore il 95% mentre per i progetti di Servizio Civile in Italia si arriva ad una partecipazione dell'85%.

La soddisfazione dei frequentanti viene misurata attraverso il monitoraggio e la scheda di cui sopra.

---

### **1.4.3 Formazione dello staff di formatori**

La formazione si realizza privilegiando una metodologia dinamica che favorisca il coinvolgimento attivo: lezioni frontali, lavori di gruppo, simulazioni, esercitazioni, testimonianze e dibattiti. Altro aspetto metodologico di forte rilevanza è l'autoformazione, originata dall'analisi dei bisogni formativi e volta al miglioramento del servizio civile. I formatori partecipano a percorsi formativi specifici, promossi dall'ente o da altri soggetti esperti nella formazione. I contenuti generali della formazione sono:

- ✓ il senso complessivo del progetto e il valore educativo dell'esperienza;
- ✓ le modalità di attuazione e le fasi progettuali: dal colloquio iniziale alla riprogettazione;
- ✓ gli ambiti di impiego e le prospettive progettuali;
- ✓ il ruolo del formatore nel servizio civile;
- ✓ la formazione, le tecniche e i modelli formativi;
- ✓ il progetto educativo e formativo;
- ✓ riferimenti bibliografici e strumenti formativi da mettere in campo.
- ✓ La misurazione dei livelli d'apprendimento avviene attraverso apposite sessioni di verifica calendarizzate in concomitanza delle occasioni formative residenziali.

## **1.5 L'attività di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Nazionale**

### **1.5.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate**

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni investe le proprie risorse nella promozione e gestione di progetti di Servizio Civile, prima come obiezione di coscienza sostitutiva al servizio militare, poi come Servizio Civile Nazionale, sia in Italia che all'estero.

L'Associazione ha implementato da diversi anni un ufficio centrale finalizzato alla gestione dei progetti di Servizio Civile, con una sede locale per le varie aree, italiane ed estere, ove opera.

Strumenti utilizzati ed iniziative promosse:

- 
- ✓ incontri pubblici e interventi nelle scuole, parrocchie e gruppi in genere (organizzazione di laboratori di educazione alla pace e sensibilizzazione sul Servizio Civile sul territorio provinciale di riferimento);
  - ✓ "Giornata del Servizio Civile": occasione promozionale che coinvolge i volontari impegnati in tutti i progetti dell'Ente, sia in Italia che all'estero, e gli ex volontari. Si tiene ogni anno a Rimini;
  - ✓ banchetti informativi in occasione di manifestazioni, eventi pubblici, manifestazioni nazionali, ecc...;
  - ✓ collaborazione fissa con il mensile "Sempre" attraverso la rubrica "Frontiere di pace", redatta a cura del Servizio Obiezione di Coscienza e pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che presenta testimonianze (e illustra i relativi contesti e progetti dove operano) di volontari in Servizio Civile Nazionale sia in Italia che all'estero;
  - ✓ promozione su siti web, testate giornalistiche locali, radio e televisioni locali;
  - ✓ interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari;
  - ✓ sportello informativo telefonico attraverso l'attivazione di un numero verde;
  - ✓ realizzazione di depliant, volantini e manifesti sul Servizio Civile Nazionale, che vengono messi a disposizione di tutte le sedi periferiche dell'Ente;
  - ✓ cooperazione e collaborazione con i COPRESC della regione Emilia Romagna (Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile) per la promozione e la sensibilizzazione del territorio.

## **1.6 Il progetto "fiore all'occhiello"**

### ***1.6.1 Obiettivi del progetto***

Il progetto Caschi Bianchi si pone 4 obiettivi generali e alcuni obiettivi specifici, diversi per ogni paese interessato dalla presenza di volontari in servizio civile.

Di seguito riportiamo gli obiettivi generali che accomunano l'esperienza di tutti quei giovani che decidono di spendere un anno della loro vita in questa esperienza:

#### *1. Difesa civile*

Sperimentazione di modelli di difesa civile non armata e nonviolenta attraverso il coinvolgimento di volontari in servizio civile nazionale e la messa in rete di vari



---

soggetti presenti sul territorio locale che operano a vario titolo nel campo della costruzione della pace e della promozione dei diritti umani, oltre che delle realtà dell'associazione interessate dal progetto di servizio civile.

### *2. Formazione personale*

Offrire al volontario un percorso di formazione innovativa che parte dall'esperienza di relazione di aiuto e di condivisione con persone vittime di violenza. Percorso che si realizza in una rete di rapporti ed iniziative sia all'interno dell'associazione che in collegamento con altre entità organizzative. Formazione finalizzata non solo alla crescita professionale del giovane ma anche alla maturazione di valori fondamentali come: la pace, la convivenza e la tolleranza. Al termine del servizio civile si prefigge, come obiettivo prioritario e trasversale al progetto, di suscitare nel giovane la capacità di lettura critica della realtà in cui si vive a partire dall'analisi dalle dinamiche globali di esclusione e di violenza.

### *3. Informazione*

Diffusione di un'informazione alternativa a quella proposta dai media ufficiali, che valorizzi: le risorse dei giovani in servizio civile, l'autoproduzione di informazioni dal basso dando voce alle esperienze di condivisione diretta di chi, concretamente, vive in condizioni di violazioni dei diritti umani, povertà o conflitto. Uno strumento significativo è il sito internet [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org), che raccoglie esperienze, testimonianze, dossier direttamente dai volontari in servizio civile.

### *4. Territorio*

Sensibilizzare ed informare il territorio di origine del giovane in servizio civile sul progetto e sul servizio civile nazionale in generale, cercando di creare ponti e sollecitando iniziative di solidarietà a favore delle persone e dei progetti di aiuto incontrati durante il servizio. Organizzando occasioni di sensibilizzazione e approfondimento delle tematiche della pace.

### ***Attività svolte***

Il progetto Caschi Bianchi sviluppa una complessa e multiforme attività internazionale. Si articola su una dimensione estera e una italiana. Si inserisce nel più ampio obiettivo delle iniziative sperimentali di difesa civile non armata e nonviolenta.

I volontari all'estero si trovano ad operare in contesti caratterizzati da situazioni di violenza strutturale, povertà, malattia, emarginazione, disgregazione sociale, violazione dei diritti umani, conflitto armato. Vivono in:

- 
- ✓ case famiglia;
  - ✓ centri di accoglienza;
  - ✓ comunità di recupero;
  - ✓ ONG partner;

sempre in stretto contatto con le popolazioni locali.

Tutto ciò che ogni singolo volontario porta avanti all'estero fonda le sue radici nella condivisione diretta con chi vive e subisce quella situazione di ingiustizia.

Le attività che portano avanti variano molto da paese a paese e da progetto a progetto. In linea generale però i volontari lavorano a contatto con i responsabili delle diverse realtà e collaborano con essi nella gestione delle strutture. Si passa da attività di monitoraggio, sensibilizzazione e denuncia politica fino a lavori più strettamente manuali legati al mantenimento quotidiano dei centri e delle case.

Fondamentale è il ruolo di "Antenna": produrre, attraverso testimonianze, articoli, report, un'informazione non mediata dal Sud al Nord, che valorizza l'esperienza di servizio civile rendendola un'efficace mezzo di cambiamento sociale.

In questa ottica viene richiesto ai volontari di inviare tutto il materiale che riescono a produrre (articoli, reportage, interviste, foto, video ecc.), che in seguito viene pubblicato sul sito internet [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org).

### **1.6.2 Risultati rilevati**

Il progetto *Caschi Corpo Civile di Pace* ha portato ad un positivo raggiungimento degli obiettivi sia dal punto di vista degli OLP/Referenti Estero che da quello dei volontari. Vi è stato un coinvolgimento del volontario nella realizzazione di percorsi o iniziative a carattere culturale promossi a livello locale o nazionale, segno di una interazione abbastanza efficace tra il servizio e i territori e la cultura del paese sede di progetto.

Dopo una fase iniziale di inserimento, i volontari quasi sempre riescono a instaurare buoni rapporti con i beneficiari del progetto, anche se è difficile acquisire una piena consapevolezza della complessità degli equilibri all'interno delle strutture in cui si presta servizio e dei contesti locali in cui il servizio si realizza.

Il progetto, nel suo complesso, ha soddisfatto gli obiettivi prefissati, contribuendo alla formazione professionale e umana dei volontari e alla loro responsabilizzazione in quanto cittadini attivi. Tale esperienza ha permesso loro di incontrare realtà e persone diverse per cultura, storia, lingua ecc. portandoli ad uscire dagli schemi e a

---

vivere in modo più profondo e consapevole i valori della solidarietà e della cooperazione. Importanti gli strumenti forniti durante la formazione, anche se la loro reale applicazione dipende dal singolo volontario e dalla sua percezione di reale utilità degli stessi. La valutazione del progetto, anche laddove si sono verificate incomprensioni, risulta più che positiva.



---

## **2. ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI – ACLI**

*a cura di Rocco Savron*

### **2.1 Introduzione**

#### ***2.1.1 Il Servizio Civile secondo ACLI***

Le Acli sono un'Associazione cristiana di Promozione Sociale (ai sensi della l. 383/2000) con un'esperienza sessantennale di animazione sociale e culturale all'interno delle comunità. Diffuse in tutte le province italiane e in una trentina di paesi europei ed extraeuropei - talora con strutture stabili (nelle aree di nostra emigrazione), talora attraverso progetti di cooperazione (nei Balcani e in diversi Stati del sud del mondo) - si sono articolate nel tempo in diverse forme associative e di servizio o impresa sociale. Sviluppano così, oltre alla tradizionale azione formativa e sociopolitica - soprattutto sui temi del lavoro e della cittadinanza - e all'animazione sociale ed ecclesiale del territorio, anche promozione sportiva, animazione teatrale e spettacolo, turismo sociale, attività di patrocinio e tutela, formazione professionale. Le strutture di base dell'associazione sono i circoli, attraverso i quali si promuovono e rafforzano i legami sociali e la solidarietà fra gli abitanti di molti quartieri e paesi italiani. Con circa 4000 strutture di base solo sul territorio nazionale, le Acli associano complessivamente più di 800.000 persone e raggiungono con i loro servizi circa 2.000.000 di utenti.

A partire da questa storia e da questo radicamento territoriale dell'Associazione, il servizio civile nazionale nelle Acli rappresenta per i giovani che lo scelgono la possibilità di partecipare allo sviluppo di una articolata progettualità sociale rivolta alla gente delle comunità cui appartengono: in risposta, per esempio, ai bisogni di aggregazione e animazione dei giovani, alle esigenze di socialità delle persone anziane, nell'ambito dell'azione educativa e di solidarietà che si sviluppa all'interno delle parrocchie, collaborando a realizzare iniziative culturali, di promozione dei diritti, di integrazione tra persone appartenenti a gruppi sociali, etnici o di tradizioni religiose diversi. Il Servizio civile rappresenta dunque un'esperienza di "impegno sociale nella comunità", che si propone di rafforzare nei giovani la consapevolezza della responsabilità civica di ciascuno e dei doveri di solidarietà sociale, che stanno alla base della nostra Costituzione e che rappresentano una garanzia significativa

---

contro fenomeni di disgregazione che minano la sicurezza di una comunità. In questo modo i giovani in Servizio civile contribuiscono alla difesa non armata della Patria, sia sul territorio nazionale, sia all'estero.

Il tradizionale impegno delle Acli nell'ambito formativo e del lavoro ha portato a dare una particolare attenzione nell'esperienza del Servizio civile al tema dell' "apprendere a lavorare con altri, all'interno di una organizzazione sociale complessa". Precisando che non si intende il "lavorare" in senso professionale o pre-professionale, il taglio che si cerca di dare all'esperienza è dunque orientativo (che cosa mi piace/non mi piace fare; quali competenze iniziali ho; che bisogni presenta e cosa mi offre il mio territorio...) e formativo (finalizzato allo sviluppo di competenze relazionali e di interazione organizzativa, oltre che alla conoscenza dei temi della l. 64/2001 e dei contenuti specifici dei diversi progetti). Queste attenzioni, che riguardano l'impostazione della formazione generale, a cui si rimanda, ma più in generale l'intera esperienza, costituiscono a nostro parere un valore aggiunto importante, se si considera l'età e la fase di vita dei giovani in Servizio civile, quasi sempre impegnati in difficili percorsi di ricerca e di scelta rispetto al loro futuro. Con un taglio orientativo e attenzione alla persona è impostato anche il sistema di selezione dei candidati.

In sintesi e coerentemente con l'identità e la mission dell'Associazione, la peculiarità del servizio civile nazionale nelle Acli è quella di rappresentare "una esperienza di apprendimento nel e sul lavoro con altri, all'interno di una organizzazione complessa, che sviluppa azione sociale nelle comunità".

### ***2.1.2 Il quadro quantitativo***

Al 31/12/2007 il totale delle sedi locali ACLI accreditate dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile è pari a 1.509, tutte gestite direttamente.

La distribuzione geografica delle sedi rivela che le Acli sono presenti su tutto il territorio nazionale, anche se in misura diversa.

Sicilia e Puglia, rispettivamente con 223 e 194 sedi, sono le regioni in cui è maggiore la presenza dell'ente, la Valle d'Aosta con 8 sedi ne conta il numero minore.

Sono 3 i progetti avviati e realizzati con riferimento al bando di maggio 2006: 2 nel settore educazione e promozione culturale, 1 nel settore ambiente.

Tutti i progetti realizzati sono stati attuati in forma di rete, elemento che evidenzia la propensione dell'ente a sviluppare sinergie tra le diverse sedi di attuazione.

---

Sempre in occasione del bando di maggio 2006 sono state presentate 704 domande da parte di aspiranti volontari (102 da parte di maschi, 602 da parte di femmine), di questi ne sono stati selezionati 282 a fronte di 286 posti messi a bando.

Poiché ci sono state 22 rinunce (10 da parte di maschi e 12 da parte di femmine) ed un pari numero di subentri, i giovani complessivamente avviati al servizio sono stati pari a quelli selezionati.

Sul versante delle risorse, per assicurare la corretta erogazione dei servizi da parte dei volontari, l'ente ha reso disponibili 484 persone, di cui 99 retribuite e 385 volontari sistematici, che hanno svolto complessivamente 240 mila e 700 ore di lavoro.

Il costo complessivo per le risorse umane è stato di 862 mila euro, di cui 674 mila euro per il personale retribuito e 188 mila per il rimborso spese dei volontari.

A tale spesa vanno aggiunti 45 mila euro investiti nella formazione e 86 mila euro per le spese generali a sostegno delle attività.

Per completare la panoramica sul quadro quantitativo passiamo ad analizzare il bacino di utenza dei 3 progetti avviati e realizzati dalle Acli, che conta, approssimativamente, 950 utenti: 640 beneficiari dei progetti svolti nel settore promozione ed educazione culturale e 310 nel settore ambiente.

## **2.2 Il sistema di progettazione**

### ***2.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori***

Il sistema di progettazione, articolato e complesso, deriva dalla peculiare struttura organizzativa delle Acli e delle associazioni e servizi da queste promossi.

Il processo di lavoro, al fine di valorizzare le peculiarità di ogni realtà locale, prende l'avvio da una progettazione specifica curata dai responsabili territoriali (i RLEA), sui filoni tradizionali di impegno associativo. Questa progettualità di base si integra con quella degli enti nazionali (il Patronato Acli, l'IPSIA, l'Unione Sportiva Acli, le Acliterra ecc.) o con quella delle Funzioni/Dipartimenti/Aree nazionali, le quali, sempre in accordo con i territori, promuovono una progettualità innovativa, ad esempio in materia di immigrazione, di pace o di comunicazione sociale.

La responsabilità dell'iter progettuale e della stesura definitiva è in capo all'Ufficio servizio civile della Presidenza nazionale delle Acli e all'Area progetti.

Nel susseguirsi dei bandi, la tendenza delle Acli è stata quella di passare da una progettazione esclusivamente nazionale "a rete", ad una più capillare e localizzata, che consente di enucleare con maggior precisione le finalità e gli obiettivi dei distinti

progetti. Questo indirizzo non esclude tuttavia che su temi specifici vengano preferiti progetti nazionali, che consentono scambio e interazione tra realtà territoriali diverse e, all'interno dei quali, si presta comunque attenzione ad ogni contesto locale.

In questa fase del processo di lavoro si stanno utilmente inserendo i livelli regionali, ai quali s'intende assegnare sempre maggior rilevanza, quali importanti promotori e coordinatori della progettualità territoriale.

### **2.2.2 L'attività di progettazione: evoluzione 2005-2007**

Il numero di progetti presentati dall'ACLI all'UNSC, con riferimento al bando di maggio 2005, i bandi ordinari del 2006 e i bandi ordinari del 2007 rivela un progressivo potenziamento dell'attività di progettazione dell'ente, passato rispettivamente da 11 a 21 a 57 progetti presentati (tabella 1).

**Tabella 1**  
**Progetti per bando**

	Presentati		Avviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su presentati	v.a.	% su avviati	v.a.	% su realizzati	
<b>Bando</b>								
Maggio 2005	11	11	100,0	11	100,0	11	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	11	11	100,0	11	100,0	11	100,0	
Maggio 2006	21	3	14,3	3	100,0	3	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	21	3	14,3	3	100,0	3	100,0	
Giugno 2007	57	15	26,3	15	100,0	15	100,0	
Settembre 2007	n.d.	8	n.d.	8	100,0	8	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	57	23	40,4	23	100,0	23	100,0	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Nonostante l'impegno profuso nell'attività di progettazione, nel passaggio dal 2005 al 2006 il numero di progetti avviati risulta in diminuzione sia con riguardo ai valori assoluti che percentuali rispetto ai progetti presentati, tuttavia, tale tendenza appare arrestatasi in occasione dei bandi ordinari del 2007.

Passiamo, quindi, ad analizzare i dati relativi ai volontari: posti messi a bando, domande presentate dai giovani aspiranti volontari, giovani effettivamente avviati al servizio e le relazioni tra queste variabili (tabella 2).



**Tabella 2**  
**Esito delle selezioni per bando**

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
<b>Bando</b>						
Maggio 2005	407	796	195,6	392	49,2	96,3
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	407	796	195,6	392	49,2	96,3
Maggio 2006	286	704	246,2	282	40,1	98,6
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	286	704	246,2	282	40,1	98,6
Giugno 2007	179	387	216,2	153	39,5	85,5
Settembre 2007	174	334	192,0	144	43,1	82,8
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	353	721	204,2	297	41,2	84,1

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

A partire da un minor numero di progetti approvati e finanziati in occasione dei bandi ordinari del 2006, di riflesso diminuiscono anche i posti messi a bando, aspetto che porta l'indice di attrattività, dato dal rapporto tra domande presentate e posti messi a bando a registrare un valore elevato. Il numero di candidature rimane infatti costantemente alto a dimostrazione dell'interesse dei giovani a svolgere il servizio civile presso l'ACLI, tant'è che, come dimostrano i valori riferiti all'indice di assorbimento, l'ente è nelle condizione di soddisfare sempre meno della metà delle richieste effettuate.

L'indice di copertura (volontari avviati al servizio/posti messi a bando), infine, evidenzia la tendenza da parte dell'ente a coprire un numero di posti messi a bando elevato, sempre superiore all'82%.

Con riferimento ai soli bandi di maggio 2005 e maggio e settembre 2006, si riporta nella tabella di seguito la ripartizione dei progetti realizzati per settore di intervento.

**Tabella 3**  
**Settore di intervento dei progetti realizzati per bando**

	<i>Progetti realizzati</i>			
	Bando Maggio 2005		Bandi Maggio e Settembre 2006	
	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>				
Assistenza	2	18,2	0	0,0
Ambiente	0	0,0	1	33,3
Educazione e promozione culturale	7	63,6	2	66,7
Servizio civile all'estero	2	18,2	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

---

La ripartizione per settore dei progetti realizzati in occasione dei bandi ordinari del 2006 differisce sensibilmente da quella relativa al 2005. Nel 2006 è stato realizzato un progetto nel settore ambiente ma nessun progetto nel settore assistenza.

Coerentemente con quanto registrato nel 2005 con riferimento ai bandi del 2006, il settore educazione e il settore promozione culturale, invece, sono ancora prevalenti in valore percentuale, sebbene sia inferiore il numero di progetti realizzati.

## **2.3 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

### ***2.3.1 Formazione generale***

La formazione generale dei volontari viene organizzata dai formatori nazionali con il coinvolgimento prima degli RLEA e poi degli OLP. In primis il formatore incontra tutti insieme gli RLEA del territorio di propria competenza (tendenzialmente la Regione o un territorio omogeneo - infra o sovra regionale - che consenta di avere un adeguato numero di partecipanti a ciascun percorso), condividendo con loro il programma formativo, il calendario, la sede e gli eventuali esperti da invitare. I formatori si adoperano per consentire ai RLEA ed agli OLP più qualificati di portare propri contributi. La presenza del formatore è comunque assicurata per l'intero percorso, così da garantire i requisiti previsti dalla Determina dirigenziale e dalle indicazioni nazionali delle Acli.

Nell'ambito della formazione generale - con moduli dedicati all'accoglienza, all'accompagnamento nell'esperienza, alla valutazione conclusiva della stessa - si accompagnano i giovani nella rielaborazione del vissuto personale e di gruppo; dal punto di vista dei contenuti, si trattano temi quali l'evoluzione dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario, la difesa civile non armata e non violenta della Patria, la protezione civile, la solidarietà e le forme di cittadinanza (con particolare attenzione all'associazionismo e al volontariato), il lavoro per progetti, le norme che disciplinano il servizio civile nazionale, le caratteristiche delle Acli- ente presso cui si presta il servizio.

### ***2.3.2 Formazione specifica***

Per la formazione specifica ogni territorio rimane autonomo, anche se i diversi enti (Patronato, US Acli, Acliterra, ecc.) garantiscono nel loro livello nazionale una attività di accompagnamento e di verifica della formazione specifica svolta.

---

### **2.3.3 Formazione dello staff di formatori**

La formazione si ispira al dettato normativo e alle ipotesi e linee guida del servizio civile all'interno delle ACLI; lo staff dei formatori, che cura la formazione di tutte le figure interne al sistema del Servizio civile, ha una coordinatrice ed una consulente; opera secondo gli orientamenti proposti dalla responsabile nazionale, che partecipa ad ogni suo incontro insieme al direttore dell'Ufficio. I formatori, che hanno il compito di "realizzare direttamente" e "promuovere" la formazione, si incontrano 3-4 volte l'anno per progettare i percorsi formativi, definendo alcune linee guida comuni a tutti. Per poter meglio contestualizzare i percorsi formativi rispetto alle diverse realtà territoriali e culturali si tende a mantenere nel tempo stabile il formatore che opera in una determinata regione. Al fine di definire alcuni moduli specifici sono state attivate partnership e conseguenti momenti di condivisione, con il Dipartimento della Protezione civile, con il Centro Nazionale Risorse per l'Orientamento dell'ISFOL, con il Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizi sui Diritti della Persona e dei Popoli dell'Università di Padova e con il Centro Interuniversitario Studi sul Servizio Civile (CISSC) dell'Università di Pisa e Scuola Sant'Anna.

## **2.4 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale**

### **2.4.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate**

Gli strumenti utilizzati e le eventuali iniziative promosse e organizzate dalle ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre livelli distinti.

#### *NAZIONALE*

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio civile) sin dalla sua costituzione nel 1986. Da oltre 3 anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla Fondazione ZANCAN ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico della Fondazione ZANCAN, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici.

---

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul servizio civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile e proporlo a tutti ed in modo particolare ai giovani, come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: [www.esseciblgog.it](http://www.esseciblgog.it); inoltre viene pubblicata una newsletter on line che viene periodicamente inviata a tutti gli enti partecipanti. Inoltre coordina la partecipazione degli enti a manifestazioni quali il Meeting di Rimini 2006.

Le ACLI vantano 2 testate proprie: AESSE e ACLIOggi. Il primo di cadenza mensile viene stampato in 50.000 copie, inviate ad un indirizzario che contiene dirigenti ACLI (nazionali, regionali e territoriali), amministratori pubblici, abbonati. ACLIOggi invece viene inviato (in circa 3.000 copie) in via informatica a tutti i soci ACLI che ne facciano richiesta, a coloro i quali, anche non soci, ne facciano richiesta dall'home page del sito [www.acli.it](http://www.acli.it), a tutti i volontari in servizio e che hanno già terminato il servizio. Entrambe le pubblicazioni sono scaricabili dal sito [www.acli.it](http://www.acli.it). Periodicamente tali testate pubblicano articoli relativi al servizio civile.

I siti internet nazionali facenti riferimento alle ACLI sono oltre una decina e alcuni di loro, in particolar modo ACLI ed Enaip, hanno sotto di sé una rete di siti regionali e provinciali autonomi.

#### *REGIONALE*

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione.

#### *PROVINCIALE*

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 42 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

---

Oltre ai siti di diretta gestione regionale o provinciale, le ACLI hanno dato vita al portale "Integra": attraverso un semplice e funzionale sistema editoriale, ogni circolo, sede provinciale o regionale potrà realizzare la propria pagina internet sul sito [www.acli.it](http://www.acli.it) e aggiornarla direttamente ogni qual volta lo si ritenga opportuno.



---

### **3. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM**

*a cura di Davide Solari*

#### **3.1 Introduzione**

##### **3.1.1 Il Servizio Civile secondo l'AISM**

L'AISM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, dal 1968, anno in cui è stata fondata, si impegna per migliorare la qualità di vita delle persone con Sclerosi Multipla e patologie similari e per dare una risposta alle loro aspettative, fornendo assistenza sociosanitaria, rappresentando e tutelando i diritti e gli interessi delle persone con Sclerosi Multipla e loro familiari, diffondendo una corretta informazione sulla malattia, sensibilizzando l'opinione pubblica e promuovendo e finanziando la ricerca scientifica.

Il servizio civile in AISM, quindi, interviene in ambito di "promozione sociale" e miglioramento della qualità di vita delle persone con SM, si configura in un'ottica di solidarietà e costruzione dell'eguaglianza sociale.

Intervenire, infatti, per il superamento di barriere all'indipendenza, alla autonomia, anche di tipo culturale e normativo, significa contribuire alla costruzione di una società più equa, più rispettosa della persona, più attenta a "mettere in gioco" le capacità di persone con disabilità favorendone il loro apporto attivo allo sviluppo ed alla crescita della comunità. In questo senso AISM, nell'intento di rendere realtà concreta gli impegni etici condivisi nella carta etica del servizio civile, sposa come fondamento al servizio civile alcuni valori imprescindibili come la solidarietà, la centralità della persona, l'inclusione sociale, la partecipazione, nell'ottica di una difesa della patria intesa come difesa di diritti e valori civili mirati all'uguaglianza formale e sostanziale di ogni cittadino.

Altri elementi che caratterizzano l'approccio dell'AISM al servizio civile sono:

- ✓ la qualità dei servizi erogati che AISM persegue e sollecita attraverso un sistema di rilevazione e monitoraggio dei servizi, ponendo anche in questo caso la persona al centro della rilevazione della qualità degli interventi (così come protagonista nella progettazione del piano individuale di assistenza);

- 
- ✓ il piano di fidelizzazione dei ragazzi in Servizio Civile, favorendo anche dopo l'esperienza annuale del servizio civile la permanenza in contesti ed ambienti di volontariato in cui consolidare "l'atteggiamento" di impegno civico, nella consapevolezza che un giovane che ha svolto servizio civile è un cittadino che ha scelto la via della partecipazione, una via che va sostenuta ed alimentata con continuità da tutti gli attori del sistema.

L'AIMS crede ed investe nel servizio civile; per questo ha strutturato un Ufficio pienamente dedicato a questa materia ed opera con un sistema informatizzato che gestisce tutte le fasi del processo. Tale organizzazione permette all'Associazione non solo di seguire con appropriatezza le indicazioni dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile e le prescrizioni della normativa, ma soprattutto consente di mantenere una regia unitaria nella programmazione, attuazione, monitoraggio, valutazione del complesso degli interventi integrati di servizio civile (Sistema di Servizio Civile AISM), di confrontarsi con il complesso delle esperienze di servizio civile fornendo ai giovani supporto e referenze chiare durante tutto il periodo del servizio.

### ***3.1.2 Il quadro quantitativo***

Alla fine del 2007 le sedi AISM accreditate sono complessivamente 231, tutte direttamente gestite dall'ente.

Ad eccezione del Molise, l'AIMS è presente in tutte le regioni italiane. La Sicilia e la Liguria, rispettivamente con 34 e 24 sedi, sono le regioni che ne contano un numero maggiore, seguite dalla Lombardia (23).

Complessivamente al Nord sono presenti 95 sedi, al Centro 34 e 102 al Sud e nelle Isole.

I progetti presentati dall'AIMS all'UNSC in occasione del bando di maggio 2006 sono stati complessivamente 7, di questi 6 sono stati avviati e realizzati in occasione del bando di maggio, 1 con riferimento al bando di settembre 2006. Tutti i progetti sono stati realizzati nel settore assistenza, 4 sono i progetti attuati in forma di rete con il coinvolgendo la totalità delle regioni in cui sono presenti sedi accreditate.

Complessivamente per i bandi ordinari del 2006 (maggio e settembre) l'ente ha messo a bando 632 posti, per i quali sono state presentate 961 domande da parte di aspiranti volontari (704 da parte di femmine e 358 da parte di maschi).

Tra gli aspiranti volontari sono stati selezionati 520 giovani, di cui, sottraendo, da un lato, le 51 rinunce, e aggiungendo, dall'altro, i 31 subentri, hanno



---

effettivamente svolto servizio 506 giovani, che hanno svolto quasi 660 mila ore di servizio.

Per garantire la corretta erogazione dei servizi da parte dei volontari, l'AIMS ha impiegato complessivamente 705 risorse umane, 55 retribuite e 650 volontari sistemici, impegnati per quasi 224 mila ore di lavoro.

Il costo sostenuto dall'ente per le risorse umane è pari a 713 mila euro (di cui 605 mila euro per le retribuzioni e 108 mila euro per il rimborso spese dei volontari).

Il bacino di utenza favorito dai 7 progetti realizzati è stimato in circa 56 mila beneficiari.

## **3.2 Il sistema di progettazione**

### ***3.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori***

I progetti di Servizio Civile in AISM nascono prima di tutto da una attenta analisi dei bisogni delle persone con SM e da una profonda conoscenza del contesto. Ogni progetto risponde ad una priorità, ad una esigenza rilevata e viene strutturato avendo come obiettivo ultimo sempre "il miglioramento della qualità di vita delle persone con SM", partendo dalle opportunità che il territorio è in grado di esprimere e favorendo forme di lavoro in rete con gli altri soggetti pubblici e privati che possono concorrere al buon esito dell'intervento.

Il sistema di progettazione dell'AIMS si inserisce nel contesto più ampio e generale del sistema di pianificazione e programmazione delle attività associative, tenendo presenti le specificità e gli indirizzi del Servizio Civile Nazionale. L'AIMS, coerente con il valore di centralità della persona che persegue e promuove, svolge una costante analisi dei bisogni coinvolgendo tutti gli attori della propria rete territoriale: persone con SM, volontari associativi, soci, operatori.

La Sede Nazionale garantisce, attraverso il proprio Ufficio dedicato al Servizio Civile Nazionale:

- ✓ la coerenza dei progetti con la visione ed i valori del Servizio Civile Nazionale;
- ✓ l'adeguamento dei progetti agli strumenti, modelli e metodologie specifiche del servizio civile in modo conforme a quanto previsto dalle disposizioni in materia ed alle specifiche direttive;
- ✓ la raccolta delle adesioni ai progetti formulati a livello centrale e articolati su tutto il territorio nazionale con contestuale verifica della presenza dei requisiti

---

organizzativi e funzionali delle Sedi interessate, utilizzando in particolare il proprio Software di Gestione dedicato esplicitamente al Sistema di Servizio Civile.

L'attività di individuazione ed elaborazione degli obiettivi si articola in:

- ✓ incontri annuali su tutto il territorio nazionale con persone con SM, volontari associati, soci;
- ✓ focus group e laboratori su temi specifici svolti ogni anno nell'ambito dei tre incontri nazionali associativi;
- ✓ rilevazione dei dati quantitativi delle attività svolte;
- ✓ rilevazione della qualità percepita dagli utenti;
- ✓ costante aggiornamento sui dati relativi al sistema dei servizi sociali e sanitari erogati sul territorio, nonché sul livello di attuazione dei diritti sociali e civili effettivamente garantito a persone con disabilità.

La sintesi di tutto questo lavoro di analisi porta all'elaborazione delle idee progettuali che vengono elaborate e sviluppate dai coordinatori nazionali di progetto.

Questa procedura garantisce coerenza e contemporaneamente specificità sul territorio di riferimento, soprattutto per i progetti a rete.

### ***3.2.2 L'attività di progettazione: evoluzione 2005-2007***

Considerando i dati relativi ai progetti presentati e realizzati in occasione dei bandi di maggio 2006, giugno e settembre 2007 è evidente il *trend* crescente del numero di progetti presentati dall'ente, decresce invece la quota percentuale di progetti avviati (tabella 1).

Pur in presenza di una tendenza dell'ente ad attuare progetti in forma di rete, nel corso del biennio 2005/2007 si registra una diminuzione del valore percentuale dei progetti realizzati contemporaneamente in più sedi (tabella 1), ma superiore rispetto a quanto rilevato per l'insieme degli enti CNESC (25,3%).

**Tabella 1**  
**Progetti per bando**

	Presentati		Avviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su presentati	v.a.	% su avviati	v.a.	% su realizzati	
<b>Bando</b>								
Maggio 2005	4	4	100,0	4	100,0	3	75,0	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	4	4	100,0	4	100,0	3	75,0	
Maggio 2006	7	6	85,7	6	100,0	4	66,7	
Settembre 2006	n.d.	1	n.d.	1	100,0	0	0,0	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	7	7	100,0	7	100,0	4	57,1	
Giugno 2007	7	3	42,9	3	100,0	1	33,3	
Settembre 2007	n.d.	1	n.d.	1	100,0	1	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	7	4	57,1	4	100,0	2	50,0	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Proseguiamo l'analisi dell'andamento dell'attività di progettazione focalizzandoci sui dati relativi ai posti messi bando, le domande presentate, i volontari avviati al servizio e le relazioni tra queste variabili.

Il numero di posti messi a bando ha un andamento crescente dal 2005 al 2006, per poi restare pressoché costante nel 2007.

Contestualmente, l'indice di attività, ovvero il rapporto tra domande presentate e posti messi a bando, rivela un andamento analogo con un picco di domande a fronte dei pochi posti messi a bando in occasione del bando di settembre 2006 (tabella 2).

La capacità dell'ente di far fronte alle domande dei volontari è rimasta nel corso del biennio 2005-2007 sostanzialmente invariata, difatti l'indice di assorbimento, ovvero il rapporto tra volontari avviati al servizio e domande presentate, oscilla tra il 49,3% e il 52,7%. Con l'eccezione ancora una volta del bando di settembre 2006 avendo l'ente ricevuto 5 domande per ogni posto messo a bando.

**Tabella 2**  
**Esito delle selezioni per bando**

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
<b>Bando</b>						
Maggio 2005	387	576	148,8	284	49,3	73,4
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	387	576	148,8	284	49,3	73,4
Maggio 2006	616	880	142,9	490	55,7	79,5
Settembre 2006	16	81	506,3	16	19,8	100,0
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	632	961	152,1	506	52,7	80,1
Giugno 2007	43	70	162,8	36	51,4	83,7
Settembre 2007	583	929	159,3	477	51,3	81,8
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	626	999	159,6	513	51,4	81,9

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

---

Per ciò che concerne la distribuzione dei progetti per settore di realizzazione, la situazione dell'AISM non ha conosciuto variazioni nel biennio oggetto d'analisi, essendo l'ente sempre impegnato nel solo settore dell'assistenza.

### **3.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate**

Il sistema di valutazione e monitoraggio dell'AISM, si suddivide in tre aree di rilevazione per le quali si utilizzano strumenti differenziati al fine di garantire maggiore specificità:

- ✓ area esperenziale e di crescita individuale dei volontari;
- ✓ area della formazione;
- ✓ area del servizio previsto dal progetto.

#### ***3.3.1 Livello di soddisfazione dei volontari***

Il monitoraggio della soddisfazione dei volontari in AISM è strutturato sia per l'area esperenziale che per quella della formazione.

Per ciò che concerne l'area esperenziale il livello di soddisfazione dei volontari si rileva:

- ✓ in itinere, attraverso gli incontri di gruppo tra volontari e attraverso gli incontri dei ragazzi con i loro OLP;
- ✓ alla fine del servizio attraverso un questionario interno AISM sottoposto ai ragazzi.

Per ciò che concerne, invece l'area della formazione la soddisfazione dei volontari si rileva con:

- ✓ questionari di verifica a fine corso di formazione per valutare la completezza e la chiarezza dei contenuti del piano formativo;
- ✓ questionari di fine corso relativi al livello di gradimento della formazione ricevuta in termini di organizzazione (clima, struttura d'accoglienza, docenze, ecc.) soddisfazione personale, logistica e di incidenza dell'incontro sul cambiamento nella realtà associativa.

I risultati elaborati dai questionari interni di fine servizio e dai questionari di fine corso sono piuttosto incoraggianti.

---

Questionari interni di fine servizio:

- ✓ la maggioranza dei ragazzi, anche se non conosceva l'Associazione, dichiara che gli piacerebbe continuare a frequentare la Sezione AISM nella quale ha svolto il servizio come volontario;
- ✓ la maggioranza dei ragazzi dichiara che l'elemento di maggiore crescita durante il servizio è stato il contatto con le persone con Sclerosi Multipla;
- ✓ la maggioranza dei ragazzi dichiara che in Aism ha trovato familiarità e stimoli per la crescita;
- ✓ una discreta fascia di ragazzi dichiara di avere problemi con la gestione dell'emotività di fronte ai problemi delle persone ed alcuni dichiarano un senso di impotenza ed inadeguatezza soprattutto all'inizio del servizio.

### ***3.3.2 Problemi emergenti e spazi di miglioramento***

Come si evince dai risultati suesposti si evidenzia una problematica già in parte affrontata negli ultimi corsi di formazione e cioè lavorare in modo più intensivo alla gestione dell'impatto emotivo dei progetti AISM, soprattutto per il progetto Assistenza che mette i ragazzi a contatto diretto e quotidiano con persone con disabilità anche gravi.

Per l'individuazione degli spazi di miglioramento AISM utilizza in modo intensivo il Sistema di rilevamento della qualità percepita già in essere da parecchi anni. Il sistema permette di intervistare direttamente gli utenti finali sul livello di gradimento del servizio e sul livello di soddisfazione della attività dell'operatore che effettua il servizio stesso.

Gli spazi di miglioramento che sono stati rilevati ad oggi sono:

- ✓ maggiore frequenza dei servizi ( quindi più ragazzi);
- ✓ maggior tempo da dedicare alla socializzazione delle persone.

## **3.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

### ***3.4.1 Formazione generale***

L'AISM, ha da tempo effettuato la scelta di investire nella formazione delle persone che collaborano al raggiungimento degli obiettivi statutari, attraverso percorsi formativi mirati e personalizzati. L'obiettivo di AISM è, infatti, quello di raggiungere,

---

per tutte le figure, un adeguato livello di conoscenza della realtà associativa, del contesto e di preparazione al ruolo specifico.

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale è organizzata con un sistema a caduta territoriale che permette il trasferimento dei valori fondamentali, delle competenze, del vissuto associativo dagli organi nazionali a tutte le articolazioni territoriali.

Ad oggi, infatti, 13 Equipe Formative Territoriali a carattere regionale o sovraregionale garantiscono l'erogazione della formazione generale, ne supervisionano l'omogeneità dei contenuti e il rispetto delle linee guida. Ogni Equipe Formativa Territoriale è costituita da una figura con competenze didattiche e da una deputata alla organizzazione logistica della formazione. Il Garante della formazione, che completa l'Equipe, assicura che ciascun elemento agisca in accordo con gli altri e nel rispetto delle indicazioni dettate dagli organi direttivi dell'AISM.

La frequenza dei corsi è pari al 97% e questo è garantito dal fatto che i corsi sono organizzati in modalità residenziale. Ciò favorisce l'integrazione del gruppo e la continuità della frequenza.

Per i ragazzi che risultano assenti ad alcuni moduli viene organizzato un corso di recupero

Il gradimento della formazione generale è rilevato con questionari di fine corso che vengono poi elaborati.

Questionari di gradimento della formazione: ( valutazione su scala 1- 9)

	media
<i>Domande</i>	
Ha risposto alle aspettative	8,6
E' stato interessante	7,7
E' stato chiaro	8
E' stato utile per la mia attività	7,8
Contenuti	8
Metodi espositivi	7,5
Utilizzo risorse del gruppo	6,9
Relatori	8,5
Applicabilità	7,7
Arricchimento personale	8

### ***3.4.2 Formazione specifica***

La formazione specifica si differenzia per tipologia di progetto. Questa scelta è stata fatta per garantire una maggiore efficacia della formazione e la possibilità di avere

---

a disposizione formatori più qualificati e competenti sulle attività previste dal progetto.

Il progetto Assistenza prevede che la formazione specialistica sia fatta dai Responsabili dei servizi, cioè da coloro che da anni svolgono in prima persona ciò che i ragazzi dovranno andare a fare.

La scelta di erogare questa formazione a livello territoriale ( cioè su sede di attuazione di progetto) favorisce la coerenza tra quanto detto in aula e quello che poi i ragazzi troveranno effettivamente sul territorio.

In questo modo la formazione specialistica diventa anche una informazione specifica sul contesto territoriale ed un modo per iniziare da subito a conoscere l'ambiente organizzativo nel quale si opererà.

La formazione specialistica degli altri progetti viene erogata presso la Sede Nazionale AISM. Questa scelta è stata fatta per garantire la presenza di formatori esperti sulle tematiche affrontate, per avere testimonianze di professionisti del settore e materiale cartaceo e video costantemente aggiornato.

### ***3.4.3 Formazione dello staff di formatori***

Aism ha un settore Formazione che organizza corsi per tutte le figure operanti in Associazione, operatori, volontari con o senza cariche associative, dipendenti.

Questo settore si occupa anche della formazione dei formatori interni sia per aree associative diverse ( ad esempio raccolta fondi) che per il Servizio Civile.

Con i formatori del Servizio civile vengono organizzati due incontri l'anno di formazione dedicati a molteplici tematiche. Quelle a cui si dedica maggior tempo sono:

- ✓ aggiornamento sulle tecniche di gestione d'aula;
- ✓ aggiornamento sui materiali d'aula;
- ✓ definizione delle modalità di erogazione di nuovi moduli formativi;
- ✓ aggiornamento su nuove metodologie (e-learning).

## **3.5 L'attività di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Nazionale**

L'Associazione svolge un'attività continua di promozione degli ideali del servizio civile quali l'impegno, la solidarietà sociale e i valori di cittadinanza attiva.

---

Questo tipo di promozione avviene sfruttando ogni occasione di contatto con la popolazione, come gli eventi nazionali di piazza, le manifestazioni locali e attraverso la programmazione di incontri con istituzioni locali, università, scuole e luoghi di aggregazione giovanile.

All'approvazione dei progetti di servizio civile l'attività di promozione viene intensificata attraverso un piano di sensibilizzazione e reclutamento specifico per ogni singolo progetto; AISM utilizza come supporto una campagna di informazione e pubblicizzazione dedicata sia alla possibilità di svolgere il servizio civile in AISM sia specifica per ciascun progetto.

In particolare, nell'ultimo anno, AISM ha cercato di sviluppare una comunicazione più diretta alla popolazione giovanile attraverso anche l'uso di strumenti più specifici (banner AISM di promozione al servizio civile ) e contatti con portali esclusivamente rivolti a i giovani.

### ***3.5.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate***

L'attività di promozione viene effettuata sia a livello nazionale sia locale ,nelle sezioni provinciali Aism attraverso molteplici strumenti:

- ✓ proprio sito istituzionale e laddove presente sito locale;
- ✓ portali di settore;
- ✓ newsletter;
- ✓ incontri tematici;
- ✓ presidio di spazi dedicati (in occasione di convegni, fiere, manifestazioni ed iniziative nazionali di sensibilizzazione e raccolta fondi, etc.);
- ✓ mailing ai propri iscritti e donatori;
- ✓ iniziative di pubblicizzazione con mass - media a livello locale attraverso televisioni ed emittenti radio;
- ✓ propria campagna informativa (che, fondata su un unico messaggio coerente con il sistema di promozione adottato dall'UNSC e conforme ai principi e spirito della Legge, si declina in molteplici strumenti di comunicazione: CD - rom, video istituzionale, comunicati stampa, messaggi radio);
- ✓ campagna dedicata ad AISM declinata in diversi formati (manifesti, locandine, depliant, etc); mediamente ogni anno 50.000 pezzi vengono spediti a tutte le sezioni provinciali.



---

### **3.6 Il progetto “fiore all’occhiello”**

“Infopoint” è un progetto innovativo proposto da AISM per rispondere ai bisogni espressi dalle persone con SM e loro familiari che fruiscono dei servizi di un Centro clinico di riferimento.

Il progetto rientra all’interno del macroprogetto “Giovani”, fortemente voluto dall’Associazione per andare incontro alle esigenze dei giovani con SM e dei loro familiari, attraverso pubblicazioni, iniziative sociali, seminari on-line.

#### **3.6.1 Obiettivi del progetto**

Gli obiettivi del progetto sono:

- ✓ fornire un servizio di prima informazione e orientamento nella ricerca di informazioni relative alla SM, agli aspetti ad essa correlati oltre che all’AISM e ai servizi offerti, alle persone con la malattia e loro familiari che si rivolgono al Centro clinico;
- ✓ attivare un servizio di accoglienza nei confronti delle persone con SM e dei loro familiari che si rivolgono al Centro clinico, che li faciliti nella fruizione dei servizi e nel rapporto con il Centro stesso nonché nella conoscenza delle opportunità offerte dal territorio;
- ✓ fornire un luogo di ascolto alle reazioni emotive che frequentemente la persona vive al momento di accesso al Centro per visite e controlli;
- ✓ entrare in contatto con un maggior numero di persone con SM che possano conoscere i servizi dell’Associazione e soddisfare, oltre ai bisogni informativi, ogni ulteriore esigenza ai fini del miglioramento della loro qualità di vita ed integrazione sociale.

#### **3.6.2 Attività svolte**

Il giovane che sceglie “Infopoint” opera in un Centro Clinico della sua città, ha uno spazio dedicato, un computer con collegamento ad internet e materiale informativo specialistico pubblicato dall’Associazione da presentare e distribuire alle persone interessate. Fornisce informazioni, offre ascolto, dà risposte alle prime domande o orienta ed indirizza le persone con SM e i suoi familiari verso fonti informative adeguate, crea contatti con le persone con SM che si avvicinano alla postazione, cercando di avvicinarle all’Associazione stessa nell’ottica di favorire la conoscenza e la conseguente fruizione dei servizi dedicati.

---

### **3.6.3 Risultati rilevati**

I punti informativi di Infopoint sono attivi per tutto l'orario di apertura degli ambulatori per la SM.

I risultati del 2007 in numeri:

- ✓ 80 contatti medi mensili per punto informativo;
- ✓ 35 Centri Clinici coinvolti su tutto il territorio nazionale;
- ✓ 32 giovani in Servizio Civile.

Città coinvolte:

Ancona, Ascoli, Chieti, Firenze, Pistoia, Roma, Siena, Teramo, Bergamo, Forlì, Pavia, Savona, Torino, Varese, Bari, Cagliari, Catania, Cefalù, Cosenza, Crotone, Lecce, Messina, Palermo, Sassari, Vibo.

Ma il risultato più importante, anche se non esprimibile in numeri, è certamente quello di avere informato correttamente persone con SM e, soprattutto, i neodiagnosticati che si recano nei centri, anche quelli che non hanno contatti con L'Associazione.

Questa informazione costante permette alle persone di muoversi con maggiore consapevolezza delle risorse a cui possono attingere e dei diritti che possono esercitare.

---

## **4. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE - A.N.P.AS.**

*a cura di Cristina Moretti ed Enzo Susini*

### **4.1 Introduzione**

L'ANPAS nasce nel 1904 ed accomuna ad oggi oltre 850 Pubbliche Assistenze che vantano una storia che affonda le proprie radici nelle origini stesse dell'Italia come Stato unitario. Le Pubbliche Assistenze nascono infatti a partire dal 1860 come laiche, libere associazioni di volontariato che si formano rapidamente in ogni parte d'Italia sotto una molteplicità di nomi: Croce Verde, Croce Bianca, Croce Turchina, Croce D'Oro, Società di Salvamento, Fratellanza Militare, Fratellanza Popolare ed altri ancora.

L'esperienza nel mondo del Servizio Civile inizia nel 1981 quando viene stipulata la convenzione con il Ministero della Difesa per l'impiego degli obiettori di coscienza e sono stati 20.000 gli obiettori di coscienza che hanno svolto il servizio nelle centinaia di Pubbliche Assistenze coinvolte. Questo cammino non poteva che continuare con il Servizio Civile Nazionale (oggi sono oltre 600 le Pubbliche Assistenze sedi di attuazione di progetti di Servizio Civile ANPAS) mantenendo, comunque, la caratteristica tipica delle Pubbliche Assistenze: la presenza capillare sul territorio.

#### **4.1.1 Il Servizio Civile secondo ANPAS**

Attraverso l'esperienza del Servizio Civile presso le Pubbliche Assistenze, nate per volontà ed impegno dei cittadini per rispondere ai bisogni di un territorio, i giovani si avvicinano ad una realtà fatta di disabili, di anziani, di trasporti di infermi e di interventi in emergenza sanitaria o di protezione civile. Questa esperienza arricchisce il percorso formativo rivolto ai giovani portandoli, attraverso la condivisione delle attività, a stringere rapporti con persone di età, estrazione culturale e sociale diverse dalla loro precedente esperienza (scolastica, familiare, di rapporti con i coetanei).

Attraverso l'attuazione del progetto i giovani divengono, quindi, protagonisti di una esperienza formativa commisurandosi con la sofferenza e la solitudine altrui e, allo stesso tempo, contribuiscono ad offrire servizi migliori a categorie disagiate.

---

L'esperienza del Servizio Civile in ANPAS assume un particolare significato anche per lo sviluppo delle capacità organizzative e di relazione dei giovani, insegna loro la difficile ed importante capacità di lavorare in gruppo e attraverso il "compito" e l'impegno assunto, contribuisce a completare il loro percorso educativo individuale.

L'esperienza di Servizio Civile nelle Pubbliche Assistenze contribuisce, inoltre, a fornire ai ragazzi conoscenze utili per il futuro inserimento nel mondo del lavoro, anche nell'ottica di una società in cui le organizzazioni "non-profit" stanno emergendo come soggetti economici.

In sintesi l'ANPAS per mezzo del Servizio Civile si propone di:

- ✓ formare i giovani in Servizio Civile come operatori professionalmente preparati ai servizi sanitari e sociali (servizio di ambulanza e trasporto assistenziale/sanitario di pazienti non deambulanti, di anziani e disabili);
- ✓ offrire ai ragazzi la possibilità di conoscere approfonditamente l'ambito di intervento proposto e la possibilità di imparare ad "organizzare" da più punti di vista (dall'attività di raccolta dati alla ricerca del miglior mezzo di comunicazione per la trasmissione dei dati raccolti), comprendendo la necessità, secondo criteri ragionati, di attribuire livelli diversi di priorità alle richieste;
- ✓ offrire ai ragazzi l'opportunità di imparare ad interpretare i dati, a seconda del contesto, ad estrapolare da essi spunti per collaborare a mettere in atto iniziative volte al miglioramento dei servizi offerti dalle Associazioni;
- ✓ contribuire alla diffusione della "Cultura dell'Emergenza", alla creazione di un patrimonio (sia personale che "diffuso") di conoscenze sanitarie di base e di una capacità di fronteggiare situazioni critiche, che possa essere utilizzato dai giovani anche nel loro ambito privato;
- ✓ formare i giovani alla cittadinanza attiva, sia cercando di avvicinarli al mondo del volontariato, sia cercando di "rimandare nella società", al termine del servizio, dei cittadini più consapevoli e più attenti alle esigenze del territorio, con particolare attenzione ai problemi legati all'assistenza, all'ambiente ed alla protezione civile.

#### **4.1.2 Il quadro quantitativo**

Al 31/12/2007 il totale delle sedi locali A.N.P.A.S. accreditate dall'UNSC è pari a 735, di cui 722 sono gestite direttamente dall'ente, le rimanenti 13 sono amministrate tramite accordi di partenariato, di cui 5 con soggetti nonprofit e 8 con organi della pubblica amministrazione.

---

L'ente è presente su quasi tutto il territorio nazionale eccezion fatta per Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

La Toscana, con 214 sedi, risulta la regione in cui A.N.P.A.S. è più presente, seguono la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Liguria rispettivamente con 85, 84 e 73 sedi.

In sintesi le regioni del Nord ospitano 302 sedi, le regioni del Sud e delle Isole ne contano complessivamente 164. Le regioni del Centro Italia –esclusa la Toscana– registrano, infine, 55 sedi, la maggior parte delle quali (46) nelle Marche.

L'ente non annovera sedi all'estero; pertanto la totalità dei progetti presentati e realizzati con riferimento ai bandi di maggio e settembre 2006 è stata realizzata in Italia.

Dei 57 progetti presentati in occasione dei due bandi ordinari del 2006, 50 sono stati avviati e realizzati: 43 sono nel settore dell'assistenza, che risulta quello prevalente, 4 nella protezione civile e 3 nel settore dell'educazione artistica e culturale.

Sempre con riferimento ai bandi di maggio e settembre 2006 sono state presentate 3.044 domande da aspiranti volontari (di cui 1.817 da parte di femmine e 1.227 da parte di maschi). In particolare, in occasione del bando di maggio sono stati selezionati 372 maschi e 483 femmine – per un totale 855 giovani- a fronte di un numero totale di 896 posti a bando; con riferimento al bando di settembre sono stati, invece, selezionati 965 giovani (524 femmine e 441 maschi) a fronte di 1.011 posti messi a bando.

In sintesi e con riferimento ad entrambi i bandi ordinari del 2006, sottraendo, da un lato, le 183 rinunce effettuate dai giovani e sommando, dall'altro, gli 86 subentri effettuati a fronte di rinunce e interruzioni i giovani effettivamente avviati al servizio ammontano a 1.723.

Analogamente a quanto rilevato in occasione del bando di maggio 2005 l'A.N.P.A.S., per agevolare lo svolgimento delle attività di SCN, ha impiegato complessivamente 955 risorse umane, di cui 30 retribuiti, 540 volontari sistematici e 385 volontari saltuari, per un totale di 27 mila 283 ore di lavoro ed un costo complessivo di 341 mila 642 euro.

A tale voce di spesa sono da aggiungere i costi sostenuti dall'ente per spese di formazione, attività promozionali, iniziative specifiche e altre spese generali destinate all'attività dei volontari, che ammontano a circa 191 mila 600 euro.

---

## 4.2 Il sistema di progettazione

Il sistema di progettazione ANPAS si pone come primo obiettivo preservare e favorire la progettazione dal basso, ritenendo fondamentale far nascere i progetti di Servizio Civile dalle esigenze del territorio, dalla lettura concreta dei bisogni di quella specifica realtà, che solo chi vi opera quotidianamente vede e ha interesse a soddisfare. I progetti ANPAS nascono, quindi, direttamente dalle proposte che arrivano dalle Pubbliche Assistenze, sedi di attuazione dei progetti, e diffuse su tutto il territorio nazionale.

Da evidenziare è la volontà progettuale di mettere in rete le Pubbliche Assistenze in modo da ottimizzare le risorse ed aumentare, consolidare e condividere le conoscenze che ogni singola sede ha del proprio territorio di riferimento sia questo regionale, provinciale o cittadino.

La prima stesura dei progetti avviene sempre a cura del progettista locale che viene supportato da personale più esperto di sedi vicine o direttamente dal personale ANPAS presente sul territorio ed appositamente formato (Responsabili di Area ANPAS Servizio Civile).

Il testo del progetto da presentare viene rielaborato insieme ai Responsabili di Area ANPAS Servizio Civile che hanno il compito di consigliare ed agevolare le collaborazioni fra le Pubbliche Assistenze favorendo la costruzione di progetti in rete che possono avere definizioni territoriali diverse e legate alle attività previste dal progetto stesso e all'esistenza o meno di reti precedenti non legate espressamente al servizio civile.

Il sistema di progettazione ANPAS è coordinato dall'ufficio Servizio Civile di ANPAS Nazionale che effettua la verifica finale dei progetti prima della loro presentazione.

### ***4.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori***

I progetti di Servizio Civile sono prevalentemente legati ai settori "storici" di attività delle Pubbliche Assistenze, quindi la mobilità sul territorio (trasporto sanitario e servizi sociali) e la protezione civile. La gamma dei servizi che sono svolti dai giovani in Servizio Civile nelle Pubbliche Assistenze è vasta ed articolata. Oltre i già citati servizi, ci sono case di accoglienza per cittadini in difficoltà, centri estivi per anziani e bambini, telesoccorso e teleassistenza, aiuto ad anziani o disabili soli, interventi di protezione civile e l'attività di prevenzione svolta nelle scuole.

ANPAS ritiene, attraverso l'articolazione della propria struttura, di poter garantire un sistema di risorse umane e specifiche conoscenze in grado di assicurare la

---

qualità dei progetti presentati attraverso l'applicazione ed il rispetto di parametri definiti.

I progetti presentati devono essere di utilità sociale con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, dei servizi alla persona e all'educazione alla pace fra i popoli nonché contribuire alla formazione dei giovani mediante attività svolte a favore della realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale. Le Pubbliche Assistenze che intendono presentare progetti di Servizio Civile devono sottoscrivere il regolamento di ANPAS Servizio Civile, all'interno del quale sono indicati alcuni parametri aggiuntivi rispetto a quanto specificato nelle disposizioni dell'UNSC per l'accreditamento che regolamentano, ad esempio, il rapporto fra volontari attivi dell'ente e volontari in Servizio Civile Nazionale, con dei parametri atti a modulare, attraverso la lettura del progetto e le dimensioni della struttura dove si realizza il progetto, il rapporto fra personale dell'ente e dimensioni del progetto stesso. Nel caso i numeri siano superiori a quanto indicato la Pubblica Assistenza dovrà fornire ulteriori garanzie rispetto al progetto presentato che, se accolto, sarà sottoposto ad un monitoraggio superiore.

#### ***4.2.2 L'attività di progettazione: evoluzione 2005-2007***

Analizzando i dati relativi all'attività di progettazione dell'ente nel corso del 2005-2007 si rileva una modesta diminuzione del numero di progetti presentati, passati da 52 in occasione del bando di maggio 2005 a 46 con riferimento ai bandi ordinari del 2007 (tabella 1). Al diminuire dei progetti presentati diminuisce il numero di progetti approvati e finanziati e l'incidenza percentuale dei secondi sui primi.

L'ente, da parte sua, dimostra una capacità eccellente di portare a termine i progetti realizzati, difatti nel corso dei bandi promossi nei 3 anni oggetto di analisi sono sempre stati realizzati tutti i progetti avviati.

La propensione ad attuare i progetti in rete, appare circa doppia rispetto a quanto rilevato per l'insieme degli enti appartenenti alla CNESC, registrando un valore pari al 54% in occasione dei bandi ordinari 2006 (a fronte del 24,5% della CNESC).

**Tabella 1**  
**Progetti per bando**

	Presentati		Avviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su	v.a.	% su	v.a.	% su	
			presentati		avviati		realizzati	
<b>Bando</b>								
Maggio 2005	52	49	94,2	49	100,0	29	59,2	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	52	49	94,2	49	100,0	29	59,2	
Maggio 2006	57	16	28,1	16	100,0	11	68,8	
Settembre 2006	n.d.	34	n.d.	34	100,0	16	47,1	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	57	50	87,7	50	100,0	27	54,0	
Giugno 2007	46	21	45,7	21	100,0	11	52,4	
Settembre 2007	n.d.	6	n.d.	6	100,0	3	50,0	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	46	27	58,7	27	100,0	14	51,9	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Passiamo ora ad analizzare i dati relativi al numero di posti messi a bando, le domande presentate, i volontari avviati al servizio e il rapporto tra tali variabili.

Nonostante il numero di progetti avviati non sia stato costante e in aumento nel corso del biennio considerato, la prima colonna della tabella 2 rivela un andamento crescente del numero di posti messi a bando (guardando sempre ai dati totali per bandi ordinari), a ciò non è corrisposto un aumento dell'indice di attrattività, ovvero il rapporto tra domande presentate e posti messi a bando, che invece ha registrato un *trend* decrescente, ma pur sempre positivo (passando dal 188,9% registrato in occasione del bando di maggio 2005 al 126,8% con riferimento ai bandi ordinari del 2007).

Ad un ridimensionamento dell'indice di attrattività è corrisposto un aumento della capacità dell'ente di far fronte alle domande degli aspiranti volontari, come rivela l'indice di assorbimento, ovvero il rapporto tra volontari avviati al servizio e le domande presentate.

Parzialmente ridotta, nel corso del biennio 2005/2007, la capacità dell'ente di far fronte alle proprie esigenze, in termini di copertura dei posti messi a bando, ciò è probabilmente attribuibile al primo dato introdotto, ovvero alla riduzione del numero di aspiranti volontari in relazione ai posti messi a bando.



**Tabella 2**  
**Esito delle selezioni per bando**

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
<b>Bando</b>						
Maggio 2005	1.637	3.093	188,9	1.575	50,9	96,2
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	1.637	3.093	188,9	1.575	50,9	96,2
Maggio 2006	896	1.286	143,5	803	62,4	89,6
Settembre 2006	1.011	1.758	173,9	920	52,3	91,0
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	1.907	3.044	159,6	1.723	56,6	90,4
Giugno 2007	1.882	2.336	124,1	1.473	63,1	78,3
Settembre 2007	480	660	137,5	428	64,8	89,2
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	2.362	2.996	126,8	1.901	63,5	80,5

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Per concludere la breve panoramica sull'andamento dell'attività di progettazione dell'ente passiamo ad analizzare i dati relativi alla distribuzione dei progetti realizzati in occasione dei bandi di maggio 2005 e maggio e settembre 2006 (tabella 3).

Appare profuso e crescente l'impegno dell'A.N.P.A.S. nel settore assistenza e leggermente in calo l'attività svolta nel settore protezione civile. Costante il numero di progetti portati a termine nel settore educazione e promozione culturale.

**Tabella 3**  
**Settore di intervento dei progetti realizzati per bando**

	<i>Progetti realizzati</i>			
	Bando Maggio 2005		Bandi Maggio e Settembre 2006	
	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>				
Assistenza	40	81,6	43	86,0
Protezione civile	6	12,2	4	8,0
Educazione e promozione culturale	3	6,1	3	6,0
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>50</b>	<b>100,0</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

### 4.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate

Il nostro sistema di monitoraggio si basa, oltre che su incontri periodici fra i Responsabili di Area ANPAS Servizio Civile e i volontari che partecipano ai progetti,

---

sul rapporto costante fra i Responsabili di Area ed i referenti del Servizio Civile sul territorio (OLP, RLEA, Tutor), nonché su alcuni strumenti di monitoraggio quali:

- ✓ Diario giornaliero dei volontari che partecipano al progetto
- ✓ Questionario per i volontari (al 3° mese del progetto)
- ✓ Questionario per i volontari (al termine del servizio)
- ✓ Questionario per OLP/RLEA (al termine del progetto)

#### **4.3.1 Livello di soddisfazione dei volontari**

Dall'analisi dei questionari, sia quello somministrato al terzo mese che quello somministrato al termine del progetto, emerge la percezione dell'esperienza del Servizio Civile e la consapevolezza da parte dei volontari sia del bagaglio di esperienze maturate sia la sensazione riguardante la realizzazione del progetto e la sua effettiva utilità sociale. Nel questionario vengono valutati anche i rapporti sociali fra il volontario del Servizio Civile e l'altro personale dell'ente.

Il terzo questionario previsto alla fine del progetto, rivolto non ai volontari ma all'Olp/Rlea di riferimento, serve a conoscere la visione dell'ente sull'esperienza del progetto e viene, naturalmente, confrontato con i dati emersi dal questionario compilato dai volontari.

Tutti e tre i questionari sono analizzati dai Responsabili di Area Servizio Civile che relazionano ad ANPAS Nazionale. Quest'ultimo passaggio è stato scelto perché l'analisi ed il confronto fra i questionari non era realizzabile a livello nazionale dato l'elevato numero di volontari in servizio, mentre un'area ha generalmente un rapporto di 1 a 100 rispetto ai volontari in servizio nella zona di sua competenza.

Dai dati raccolti emergono da parte dei volontari i seguenti elementi di soddisfazione rispetto all'esperienza:

- ✓ La percezione dell'utilità sociale, per il territorio di riferimento, dei servizi da loro svolti nell'ambito del progetto.
- ✓ La consapevolezza del proprio ruolo all'interno della sede di attuazione e la cognizione che le mansioni svolte sono previste dal progetto.
- ✓ La gratificazione che deriva dal riconoscimento e apprezzamento degli interventi da parte degli utenti dei servizi.
- ✓ La nascita di rapporti di amicizia sia con gli altri volontari del Servizio Civile sia con i volontari dell'associazione in cui si svolge il servizio.

- 
- ✓ La coscienza di avere appreso competenze utili alla propria vita sia in ambito lavorativo sia in senso più generale.
  - ✓ La scoperta di realtà diverse e lontane dalla propria esperienza e la consapevolezza di essere in grado di fronteggiare situazioni critiche.

#### ***4.3.2 Problemi emergenti e spazi di miglioramento***

Gli elementi problematici che i questionari di monitoraggio evidenziano, indicando i settori nei quali concentrare e calibrare gli interventi di miglioramento, riguardano lo sviluppo delle capacità organizzative e di relazione dei giovani, evidenziando una criticità latente nel primo impatto degli stessi giovani con realtà diverse da quelle della famiglia e del gruppo di coetanei con i quali sono abituati a relazionarsi. Inoltre, i servizi svolti nell'ambito del progetto hanno, nella maggior parte dei casi, caratteristiche di criticità e a volte di emergenza e coinvolgono persone in condizioni di disagio o di malattia. In queste situazioni, le risposte assumono una particolare rilevanza sia da un punto di vista pratico che dell'impatto emotivo.

Lo spazio di "contrattazione" tipico della condizione adulta è quello su cui si concentrano le maggiori difficoltà relazionali, ma rappresenta anche una sfida educativa per i responsabili del Servizio Civile nelle sedi di attuazione e raffigura una esperienza formativa di grande rilevanza per i giovani volontari coinvolti. Naturalmente, su questo aspetto dei rapporti si concentra lo sforzo formativo di un settore importante della formazione generale sul Servizio Civile.

#### **4.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

L'ANPAS ha stabilito uno standard di formazione minimo che sarà assicurato, con livelli differenziati, a tutti i protagonisti del Servizio Civile, nel rispetto delle diverse esigenze che i ruoli richiedono ed evidenziando le differenze culturali che emergono, convinti del loro valore positivo. I percorsi formativi minimi vengono integrati da programmi regionali di formazione, che possono meglio tener conto delle esigenze specifiche delle realtà locali e sono completati dai programmi specifici di "addestramento al servizio" previsti dai singoli progetti.

Sono parte integrante del sistema formativo ANPAS - al fine di favorire scambi di esperienze ed una mutua conoscenza fra tutte le figure interessate (volontari delle associazioni, volontari in SCN, referenti Servizio Civile, operatori delle Pubbliche

---

assistenze, dove presenti, ecc.) - momenti di incontro e di studio nazionali, regionali e locali.

Il programma di formazione nazionale è inserito nel regolamento che ANPAS si è data per il Servizio Civile, viene sottoscritto da tutte le sedi locali che intendono presentare progetti e si pone quali finalità:

- ✓ il rispetto del carattere nazionale del Servizio Civile;
- ✓ la costruzione di un Servizio Civile di qualità;
- ✓ la realizzazione di una cultura di solidarietà e la diffusione del concetto di cittadinanza attiva;
- ✓ la creazione di operatori qualificati sul territorio.

Oltre alle figure previste dalla circolare per l'accreditamento il sistema formativo ANPAS comprende anche le figure dei Responsabili di Area ANPAS Servizio Civile e dei Responsabili Regionali del Servizio Civile.

Per tutti i progetti formativi indicati l'ANPAS ha scelto di adottare il sistema dell'imparare facendo, per cui tutti i moduli previsti sono momenti formativi a cui si aggiunge la formazione che le varie figure fanno nell'attività quotidiana sotto la supervisione e la guida di volontari esperti.

#### ***4.4.1 Formazione generale***

Obiettivo della formazione generale sono le caratteristiche e l'ordinamento del Servizio Civile, compresi i principi, le Leggi e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, la carta etica del Servizio Civile Nazionale, la partecipazione attiva alla vita della società civile nelle sue diverse forme.

Obiettivo della formazione generale è, anche, far conoscere ai volontari in Servizio Civile Nazionale l'ambiente in cui opereranno (l'ANPAS e le Pubbliche Assistenze), renderli consapevoli del ruolo e delle attività da svolgere nonché la sensibilizzazione dei volontari per raggiungere il risultato di formarli quali cittadini solidali.

La sede di svolgimento dei corsi viene individuata da ANPAS a livello provinciale/regionale sulla base delle sedi dei progetti ANPAS attivi nel bando di riferimento.

Contenuti:

- ✓ elementi di conoscenza dell'associazione e del movimento ANPAS;

- 
- ✓ il valore educativo dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale;
  - ✓ i riferimenti alla Costituzione ed alle sentenze della Corte Costituzionale;
  - ✓ i progetti di Servizio Civile Nazionale: l'importanza dei ruoli;
  - ✓ la struttura del Servizio Civile in Italia;
  - ✓ il monitoraggio;
  - ✓ legislazione sul Servizio Civile Nazionale, legge 64/2001 e D.L. 77;
  - ✓ volontari in Servizio Civile: diritti e doveri;
  - ✓ la comunicazione come strumento relazionale alla base dei rapporti fra i volontari e l'organizzazione e fra i volontari e i destinatari dei vari interventi;
  - ✓ la Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta, il concetto di confini e di difesa della Patria;
  - ✓ che cos'è la Protezione Civile;
  - ✓ autoprotezione in Protezione Civile;
  - ✓ norme comportamentali singole e collettive da assumere in caso;  
di eventi calamitosi;
  - ✓ l'organizzazione della Protezione Civile Nazionale;
  - ✓ la struttura ANPAS di Protezione Civile.

#### **4.4.2 Formazione specifica**

La formazione specifica prevista per l'attuazione del progetto, è organizzata e gestita secondo le modalità indicate nel singolo progetto di Servizio Civile Nazionale. La maggior parte dei progetti presentati da ANPAS riguardano il settore sanitario e gli standard formativi previsti nei distretti sanitari variano sensibilmente da regione a regione; tuttavia, volendo ricondurre per le Pubbliche Assistenze ANPAS le singole esperienze formative a un denominatore comune, si evidenziano alcuni aspetti che riguardano le modalità di attuazione, i contenuti (generali e specifici trattati) e il monitoraggio della formazione specifica.

Le modalità di attuazione prevedono: lezioni frontali teoriche, simulazioni con riproduzioni di situazioni reali di interventi di emergenza che permettono di verificare l'applicazione dei protocolli e le reazioni dei componenti il gruppo, "giochi di ruolo" che, attraverso la drammatizzazione di un problema, ne permettono l'approfondimento nei diversi aspetti. Altri elementi importanti sono il tirocinio

---

pratico sui mezzi di soccorso e revisioni periodiche di verifica dei livelli di apprendimento.

I contenuti generali riguardano il ruolo sociale del Volontario, la rilevazione dei bisogni del cittadino utente e le azioni organizzate per rispondere alle richieste, nonché la conoscenza di tecniche complesse legate agli interventi di soccorso, il coordinamento negli interventi in emergenza e le singole competenze, il lavoro in equipe.

I contenuti specifici affrontano gli aspetti relazionali nell'approccio con il paziente, quelli organizzativi dei sistemi di emergenza e quelli legati agli aspetti legislativi dell'attività del soccorritore volontario. Verranno poi fornite nozioni di primo soccorso (supporto vitale di base e supporto vitale di base pediatrico, traumatologia e trattamento delle lesioni, il supporto vitale nel trauma, Il supporto vitale avanzato con attrezzature specifiche etc.)

Il piano di monitoraggio sulla formazione specifica, avendo come finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia delle attività di formazione, si propone di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti in formazione attraverso la verifica dei livelli di apprendimento, delle competenze e abilità acquisite, nonché degli aspetti relazionali e di gradimento del percorso formativo.

#### ***4.4.3 Formazione dello staff di formatori***

Il sistema di formazione dell'ANPAS, come già indicato, si compone di vari soggetti che operano a livelli diversi, fra questi una figura particolare è quella dei Responsabili di Area di ANPAS Servizio Civile (collaboratori di ANPAS, dedicati al Servizio Civile) che accreditati all'interno del sistema ANPAS si occupano della formazione generale dei volontari.

Il percorso formativo rivolto a queste figure viene attuato ad opera di formatori di ANPAS Nazionale e di esperti esterni.

Obiettivo della proposta formativa è la conoscenza dell'ambiente all'interno del quale si opera e della complessità dei vari livelli (Nazionale, Regionale, Locale – Pubblica Assistenza), la consapevolezza del ruolo, l'acquisizione di tecniche di mediazione del conflitto. Sono anche trattati le leggi ed i regolamenti che disciplinano il Servizio Civile nonché gli strumenti operativi (software di gestione, la guida ANPAS Servizio Civile) e quelli per la comunicazione (email, sito internet, forum ed aree riservate). Vengono inoltre approfonditi gli aspetti che riguardano il

---

piano di impiego e il progetto di Servizio Civile Nazionale (cosa sono e come si costruiscono).

E' stato previsto un primo momento di formazione iniziale residenziale per un totale di 40 ore. A questo momento propedeutico seguono incontri periodici di aggiornamento ed approfondimento a carattere nazionale, mediamente: 3 incontri annuali residenziali della durata ciascuno di 3 giorni, ai quali si aggiunge l'attività di formazione eseguita sul territorio ed il periodo iniziale propedeutico in affiancamento al personale di ANPAS Nazionale (genericamente i primi 6 mesi di attività).

Per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti ci si basa su un rapporto costante telefonico e per posta elettronica con la sede nazionale, di un forum riservato su internet per lo scambio di informazioni, inoltre i Responsabili di Area operano in affiancamento al Responsabile Regionale del Servizio Civile che verifica costantemente il loro livello di apprendimento.

#### **4.5 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale**

##### ***4.5.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate***

ANPAS promuove attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale , sia direttamente che tramite le proprie sedi periferiche, utilizzando strumenti diversi ma sempre mantenendo un messaggio univoco a carattere nazionale. Il filo conduttore "visivo" è individuabile sicuramente nel logo ANPAS. Nelle comunicazioni e nei materiali promossi e prodotti o da ANPAS direttamente o dalle sedi locali (manifesti, locandine, depliant, lettere informative a famiglie e ragazzi, incontri nelle scuole, annunci radiofonici) è inoltre richiesta l'aderenza ad un messaggio uniforme e condiviso con il Responsabile Regionale/Comitato Regionale o ANPAS Nazionale attraverso il Responsabile di Area.

Gli strumenti che vengono utilizzati da ANPAS per la comunicazione alle proprie associate sono vari e spaziano dal sito internet [www.anpas.org](http://www.anpas.org) ,che viene costantemente aggiornato in materia di Servizio Civile con la pubblicazione dei progetti approvati, dei bandi per la partecipazione dei volontari nonché della modulistica relativa e di tutta la normativa di riferimento, ad una Newsletter che ANPAS pubblica periodicamente e che tratta argomenti di interesse associativo fra cui anche il Servizio Civile. La newsletter "ANPAS Informa" oltre ad essere pubblicata sul sito di ANPAS viene anche inviata a tutte le Pubbliche Assistenze che

---

aderiscono ad ANPAS e a tutti coloro che ne fanno richiesta. A queste modalità si aggiungono circolari e comunicazioni inviate alle sedi periferiche su argomenti specifici.

Il Servizio Civile si avvale anche dei mezzi di comunicazione all'esterno predisposti da ANPAS Nazionale attraverso il proprio addetto stampa.

#### **4.6 Il progetto "fiore all'occhiello"**

L'aspetto significativo che rende "fiore all'occhiello" il progetto "I.S.A. 2 (Idee, Solidarietà, Assistenza)" non è tanto un aspetto particolarmente innovativo dell'idea progettuale quanto il fatto che il progetto ha messo in rete le realtà territoriali di 51 associazioni, che aderiscono ad ANPAS ed operano su 3 diverse regioni (Abruzzo, Marche e Umbria), accrescendo la collaborazione tra le associazioni interessate, definendo un percorso comune d'intesa operativa incoraggiando allo stesso tempo esperienze comuni per i giovani del Servizio Civile Nazionale (primariamente i momenti di formazione e di verifica, ma anche momenti di confronto più "general").

Il progetto allo stesso tempo ha contribuito a promuovere la diffusione della cultura del volontariato e della sensibilizzazione della popolazione ai valori della solidarietà insieme alla conoscenza delle attività degli enti nel territorio garantendo allo stesso tempo all'utenza un servizio tempestivo, qualificato e professionale in grado di soddisfare l'incremento di richieste, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

##### **4.6.1 Obiettivi del progetto**

Il progetto si è proposto di migliorare i servizi offerti alla collettività nei vari territori di riferimento grazie all'inserimento dei volontari in servizio civile nei vari settori delle attività sociali con particolare riguardo al soccorso al trasporto sanitario e sociale, e al sostegno alle fasce più disagiate della popolazione (anziani, disabili, minori svantaggiati).

Nello specifico il progetto si è proposto di:

- ✓ assicurare il servizio sanitario continuo H24;
- ✓ abbreviare i tempi di intervento in maniera da accrescere le possibilità di sopravvivenza dei pazienti (prestare cure nella cosiddetta "golden hour" in



---

modo da superare i possibili danni derivanti da un cattivo o intempestivo intervento);

- ✓ migliorare il servizio già offerto alla cittadinanza con l'inserimento, in aggiunta ai propri volontari, di altro personale anch'esso preparato ad affrontare situazioni di emergenza;
- ✓ mantenere lo standard quantitativo e qualitativo fornito all'utenza e ridurre la mancata copertura dei servizi erogati soprattutto in alcune fasce orarie; questo deriva dal fatto che, operando nelle associazioni personale volontario, durante i giorni feriali e fino alle 18 le persone sono impegnate nelle loro attività lavorative;
- ✓ assicurare il servizio di "Taxi Sanitario" per i pazienti verso ospedali o centri terapeutici ed il trasporto di emodializzati e malati oncologici verso le strutture preposte;
- ✓ garantire la corretta informazione alla popolazione sull'utilizzo del sistema di emergenza del 118.

Il progetto si è proposto anche di contribuire alla diffusione della "Cultura dell'Emergenza", alla creazione di un patrimonio (sia personale che "diffuso") di conoscenze sanitarie di base e di una capacità di fronteggiare situazioni critiche che possa essere utilizzata dai giovani anche nel loro ambito privato, facendo inoltre in modo che, gli stessi volontari impegnati nella realizzazione del progetto possano diventare uno dei veicoli di educazione sociale.

#### **4.6.2 Attività svolte**

L'attuazione del progetto ha permesso di:

- ✓ garantire il servizio fornito dalle autoambulanze e dai veicoli di soccorso, negli interventi classificati come emergenza sanitaria, in collaborazione con il sistema integrato d'emergenza "118", di svolgere cioè il servizio di emergenza e di soccorso a persone colpite da malore, da infortunio o coinvolte in incidenti stradali, incidenti sul lavoro oppure in situazioni di emergenza ambientale o territoriale, garantendo tempi e standard operativi che assicurino rapidità e qualità del servizio;
- ✓ provvedere all'effettuazione delle dimissioni ospedaliere e dei trasporti di pazienti da una struttura sanitaria ad un'altra, oppure per accompagnare coloro

---

che necessitano di particolari terapie mediche o riabilitative, riducendo al minimo i tempi d'attesa dei pazienti;

- ✓ garantire il servizio del trasporto dei dializzati, che, in tempi ben determinati e non rinviabili, debbono sottoporsi a questa terapia;
- ✓ accompagnare le persone con l'esigenza di recarsi, quotidianamente, dal proprio domicilio ad istituti di riabilitazione, per effettuare terapie specifiche;

#### **4.6.3 Risultati rilevati**

E' possibile affermare con soddisfazione che il progetto "I.S.A. 2 (Idee, Solidarietà, Assistenza)" ha mantenuto il suo obiettivo di fungere da "catalizzatore" per un territorio ampio e rappresentato da tre realtà con differenze (ma anche con molti punti di contatto), quali quelle rappresentate da Abruzzo, Marche e Umbria e ha creato una concreta occasione di crescita per le associazioni coinvolte e per tutti quei ragazzi che hanno vissuto questa esperienza nonché per tutti quei cittadini che hanno potuto usufruire dei servizi resi più efficaci sia qualitativamente che quantitativamente proprio grazie all'apporto dei giovani in servizio civile.

Anche se quello dell'assistenza sanitaria non risulta apparentemente essere un settore "vicino" al mondo giovanile costituisce un elemento interessante sia il dato emerso dal monitoraggio del progetto "I.S.A. 2 (Idee, Solidarietà, Assistenza)" che registra interesse e generale soddisfazione per l'esperienza, sia quello che riguarda il numero dei giovani che hanno fatto domanda di partecipazione al progetto, che come si è detto è arrivato alla quarta edizione, e che sono aumentati di bando in bando fino a raggiungere il 100% dei posti coperti con punte di domande pervenute del 160,8%.

---

## 5. ASSOCIAZIONE NAZIONALE SAN PAOLO ITALIA – A.N.S.P.I.

*a cura di Luca Petralia*

### 5.1 Introduzione

#### 5.1.1 *Il Servizio Civile secondo A.N.S.P.I.*

L'ANSPI è iscritta alla 2<sup>a</sup> Classe dell'albo nazionale degli enti di servizio civile nazionale. I progetti che si impegna a realizzare riguardano specialmente il settore **"Educazione e Promozione Culturale"** con centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani), servizi socio-educativi, interventi di animazione culturale sul territorio, attraverso oratori e circoli.

Per i giovani svolgere tale servizio nell'Anspi significa:

- ✓ operare all'interno degli Oratori e Circoli;
- ✓ acquisire competenze per la pratica professionale in campo educativo;
- ✓ promuovere una azione educativa sul territorio tramite l'attività di animazione culturale;
- ✓ acquisire crediti formativi presso le Università convenzionate per quelle attività prestate nel corso del servizio civile rilevanti al fine del curriculum degli studi.

Il servizio civile è anzitutto un'esperienza umana di solidarietà e di servizio alla comunità, secondo i principi contenuti nella Costituzione. Ma, grazie alla possibilità di acquisire conoscenze e competenze pratiche, esso è anche un'occasione di crescita personale e di formazione: per molti obiettori di coscienza, ad esempio, il servizio civile ha rappresentato un punto qualificante per la crescita professionale, spendibile nella vita lavorativa successiva.

#### 5.1.2 *Il quadro quantitativo*

Al 31/12/2007 le sedi ANSPI accreditate dall'UNSC sono complessivamente 76, tutte gestite direttamente dall'ente.

Ad eccezione di Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Basilicata, le sedi accreditate ANSPI sono presenti in tutte le regioni italiane.

---

Sono 26 le sedi che si distribuiscono nelle regioni del Nord, la maggior parte delle quali (8) in Emilia Romagna, seguita dal Piemonte con 6 sedi.

La Lombardia e la Liguria contano 4 sedi ciascuna. Sono invece 3 le sedi presenti in Veneto.

Le quattro regioni del Centro ospitano complessivamente 16 sedi, la maggior parte delle quali (8) in Toscana, seguono da Lazio e Umbria, rispettivamente con 4 e 3 sedi. Una sede dell'ente è presente nelle Marche.

Sono 34 le sedi complessivamente presenti nelle regioni del Sud e Isole; in particolare la Puglia è quella che ne conta un numero maggiore (11), seguita dalla Campania con 7 sedi e dalla Sicilia con 6 sedi. Abruzzo, Molise e Sardegna contano 2 sedi ciascuna. Le rimanenti 4 sedi sono localizzate in Calabria.

## **5.2 Il sistema di progettazione**

### ***5.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori***

L'A.N.S.P.I. (Associazione Nazionale San Paolo Italia) è un' associazione di promozione sociale, sportiva e di volontariato attiva con diverse migliaia di sedi locali su tutto il territorio nazionale da oltre 40 anni, offrendo in particolare ai propri soci - quasi trecentomila - attività Socio Educative, Socio-Assistenziali, Sportive e di formazione culturale. Il tutto rivolgendosi a minori, adulti ed anziani attraverso la preziosa opera di volontari motivati e ed adeguatamente formati, che mettono a disposizione il proprio tempo libero a servizio degli altri. I punti di intervento in cui spazia la nostra Associazione, a partire appunto dal tempo libero, toccano le più varie tematiche del campo sociale e del campo culturale.

L'A.N.S.P.I. dispone di Comitati regionali e comitati zionali dislocati in tutta Italia.

## **5.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate**

Al fine di svolgere un'analisi valutativa efficace ed efficiente è necessario un approfondito lavoro di verifica ex ante, in itinere ed ex post.

Quali attori del e nel processo di verifica è necessario assumere tutti i soggetti che a qualsiasi livello intervengono durante lo svolgimento del processo sulla base dei relativi interessi ed aspettative, ruoli e riscontri. Si fa in questo caso esplicito riferimento alla *teoria degli stakeholder*, i quali sono "di più" dei "destinatari"

---

(diretti o indiretti) del servizio ovvero, secondo i termini teorici, l'equivalente dei "proprietari" (letteralmente, tutti coloro che nutrono ed esprimono "interessi").

#### **5.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

##### ***5.4.1 Formazione generale***

La formazione generale sarà effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente a titolo volontario ed utilizzando le risorse tecniche dell'Ente.

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti, nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

Nei primi mesi di "servizio" i Volontari acquisiranno per lo più informazioni e conoscenze necessarie per inserirsi nella maniera giusta nel ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile ed inserirsi quanto prima nel lavoro, compiti affidati nel rispetto degli Obiettivi e finalità del Progetto.

Nei mesi successivi, con l'OLP, ci sarà un momento di confronto, di analisi del lavoro realizzato e risultati conseguiti; ciò anche al fine di apportare eventuali correttivi migliorativi.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica del lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti e l'indice di gradimento da parte dei Volontari, anche in relazione alle aspettative iniziali.

##### ***5.4.2 Formazione specifica***

La formazione sarà effettuata in proprio presso l'ente utilizzando i formatori in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche.

I formatori specifici saranno affiancati da esperti messi a disposizione, a titolo di volontariato, dai Partners.

Sono altresì previste partecipazioni ad incontri, corsi organizzati da Enti locali, Partners, istituti scolastici che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto

##### ***5.4.3 Formazione dello staff di formatori***

La formazione dello staff di formatori si svolge, oltre che in aula, in situazioni di apprendimento sul campo in cui i Formatori si misurano concretamente con la

---

realtà delle problematiche che rientrano nel contesto degli Obiettivi prefissati dal Progetto.

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su una dimensione pratica caratterizzata dalla analisi e dalla interpretazione di esperienze vissute e situazioni particolari che di volta in volta si presentano.

I contenuti della formazioni saranno affrontati utilizzando diverse tecniche di formazione.

## 5.5 Il progetto "fiore all'occhiello"

### ***Il Progetto di Scv: COOPERANDO PRESENTATO DA ANSPI PUGLIA***

L'analisi della fuga dei cervelli, sulla quale si intende intervenire, ha individuato come maggiore fattore di debolezza quello aggregativo, **causato** dai forti elementi di autoreferenzialità delle organizzazioni presenti sul territorio il cui **effetto** è l'indebolimento della coesione sociale e ciò crea la mancanza di cooperazione. Il giovane inoltre, non trovando sul territorio le istituzioni di riferimento che lo stimolino e lo spingano ad investire le sue risorse personali, si rassegna ad un atteggiamento "rinunciatorio - passivo" e pensa di trovare altrove la propria autorealizzazione.

La sfida progettuale punta perciò sugli obiettivi della risocializzazione, assumendo il **"Centro aperto polivalente per minori"** come luogo e soggetto educativo per dare spazio al protagonismo giovanile. Il presente progetto, quindi, intende essere un supporto di eccellenza alle azioni previste nei programmi di attuazione del Piano di Zona e dal Regolamento Regionale del "Sistema integrato dei servizi sociali", ed è proprio per questo che abbiamo pensato di denominarlo **"COOPERANDO"**. Tale titolo in modo sintetico **vuole immediatamente mettere a fuoco l'obiettivo centrale ed unitario** che è quello di:

*"rafforzare il sistema della cooperazione all'interno della rete cittadina e potenziarlo con la proposta del centro aperto polivalente per i preadolescenti e gli adolescenti, ridare fiducia, gioia ed entusiasmo al modo con cui ragazzi e giovani guardano alla loro vita e, possibilmente, cercano di scrutarne un possibile progetto personale da ideare e realizzare".*

Il progetto quindi intende intervenire proprio su quegli elementi di autoreferenzialità che sono emersi come fattori critici del contesto territoriale, alimentando invece un circuito virtuoso che consiste nell'unire le forze, mettersi

---

insieme e imparare a cooperare. L'esito finale sarà anche quello di condurre i volontari alla possibile **formazione di una cooperativa** in cui potersi inserire dopo l'anno del servizio civile per continuare ad operare stabilmente sul territorio. Attraverso quest'anno di esperienza i volontari potranno così "imparare facendo" e alla fine avranno acquisito quelle competenze professionali, di cui il territorio appare sprovvisto, e che li metteranno in grado di attivare un lavoro che "concorra al progresso materiale o spirituale della società" (art. 4 della Costituzione Italiana).





---

## **6. ARCI SERVIZIO CIVILE - ASC**

*a cura di Licio Palazzini*

### **6.1 Introduzione**

#### **6.1.1 Il Servizio Civile secondo ASC**

Il SCN è una risorsa per la promozione della pace, della giustizia sociale e un'opportunità per i giovani. Il SCN è l'istituzione della Repubblica chiamata a realizzare queste finalità. Questa la visione che ASC ha sviluppato nel corso degli anni, presente già con il servizio civile degli obiettori e centrale in questi 7 anni di servizio su base volontaria.

La centralità degli obiettivi "dell'imparare facendo" su cui coinvolgere i giovani, i principali destinatari del SCN, mette in chiaro che se le attività devono essere concrete, utili per la comunità e efficaci per cambiare la realtà, esse restano strumentali all'obiettivo educativo. Questa posizione di ASC, che comporta un ruolo attivo anche verso le organizzazioni associate, è opposta a quelle che vedono il SCN come una risorsa aggiuntiva per politiche di welfare o di ottenimento del consenso o di occultamento della disoccupazione.

In questo quadro comunque la acquisizione di competenze valoriali e di capacità pratiche è un obiettivo affidato a tutti i progetti e permette, al termine del SCN, di far richiedere ai giovani la certificazione di alcune competenze trasversali ottenute grazie al SCN.

Il SCN deve anche porsi l'obiettivo di rompere la campana di vetro in cui esso opera e collegarsi alle dinamiche delle condizioni giovanili, richiedere politiche di inserimento nel mercato del lavoro che valorizzino l'anno di SCN, richiedere che la partecipazione alla difesa e alla sicurezza del nostro Paese sia possibile anche per gli enti di servizio civile nazionale.

#### **6.1.2 Il quadro quantitativo**

Al 31/12/2007 il totale delle sedi locali di Arci Servizio Civile accreditate dall'UNSC è pari a 2.045. Le sedi locali gestite direttamente dall'ente sono 79, pari al 3,3% del totale. Il 61% (1.467) è gestito da soggetti nonprofit associati, consorziati o federati all'ente, il 35,7% delle sedi (859) è amministrato in virtù di accordi di

---

partenariato, di cui 198 con soggetti nonprofit e 661 con organi della pubblica amministrazione.

Le uniche regioni che non ospitano sedi accreditate ASC sono la Valle d'Aosta e il Molise, per il resto l'ente rappresenta una realtà molto radicata sul territorio nazionale.

Il Nord accoglie il 40,6% (976) delle sedi, di cui ben 535 in Emilia Romagna. Il Centro ospita complessivamente 708 sedi: il 64,1% (454) in Toscana. Il Sud e le Isole, infine, contano il 30% (721) del totale delle sedi accreditate. La Campania e la Sicilia, rispettivamente con 221 e 150 sedi, sono le regioni meridionali che ospitano il maggior numero di sedi ASC.

In occasione dei bandi ordinari di maggio 2006 ASC ha presentato 613 progetti di cui 552 avviati ed realizzati (15 con riferimento al bando di settembre 2006). I progetti attuati in forma di rete sono complessivamente 30.

Il maggior numero di progetti, 259, è stato realizzato nel settore dell'educazione e promozione culturale, a seguire 190 progetti sono stati realizzati nel settore dell'assistenza, 66 sono i progetti attuati nel settore ambiente, 28 a favore del patrimonio artistico e culturale, infine sono 5 quelli realizzati nell'ambito della protezione civile. La presenza dell'ASC all'estero si sostanzia nella realizzazione di 4 progetti.

Arci Servizio Civile in occasione dei bandi ordinari 2006 ha messo a bando 3.927 posti, a fronte dei quali è pervenuto un numero di domande da parte degli aspiranti volontari quasi doppio (7.816).

A partire da una richiesta così consistente da parte di candidati volontari sono stati ritenuti idonei e selezionati 3.638 giovani. Di questi 293 hanno rinunciato, 136 interrotto il servizio entro il terzo mese dando luogo ad un numero di subentri pari a 209. In sintesi, i giovani avviati al servizio sono stati in totale 3.554.

Sul versante dei costi, per assicurare la corretta erogazione dei servizi da parte dei volontari, Arci Servizio Civile ha impiegato 797 persone: 156 retribuite, 64 figure distaccate da altri enti e 557 volontari sistematici. Complessivamente il costo per sostenuto per le 303 mila 865 ore di lavoro svolte dal personale retribuito è stato superiore a 1 milione 310 mila euro

Per concludere il quadro relativo alle risorse investite dall'ente i costi sostenuti per la formazione, le attività promozionali, le iniziative specifiche e le spese generali sono ammontati complessivamente a 1 milione 373 mila 242 euro.

---

Il bacino di utenza raggiunto dai numerosi progetti realizzati da ASC in occasione dei bandi 2006 appare molto ampio: approssimativamente di circa 23 mila 385 utenti. Sono circa 3.800 i soggetti raggiunti mediante i progetti realizzati nel settore assistenza, 11 mila 865 i beneficiari del settore cultura ed educazione, 7 mila 600 utenti hanno beneficiato dei progetti realizzati nel settore ambiente e protezione civile. Lo svolgimento delle attività di servizio civile all'estero ha favorito all'incirca 120 soggetti.

## **6.2 Il sistema di progettazione**

### ***6.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori***

La progettazione di ASC è territoriale e tesa a far emergere dall'interno della singola organizzazione locale l'idea progettuale e gli obiettivi praticabili. Questa scelta è conseguente a due fattori: un processo di piena consapevolezza da parte del soggetto attuatore (quindi non a testi calati dall'alto o fotocopia) e la natura interassociativa di ASC.

Nello stesso tempo ASC Nazionale ha inserito nel testo base di ogni progetto specifiche parti negli Obiettivi e nelle Modalità di attuazione coerenti con la centralità dei giovani. Questo produce la conseguenza che nei progetti di ASC accanto ad obiettivi e attività specifiche di ogni progetto, ci sono obiettivi generali e attività comuni che sono omogenee da Torino a Lecce e per tutti i settori di intervento. Questo nucleo omogeneo si aggiunge a quello dovuto come ente di prima classe sulle procedure di selezione, sul monitoraggio, le attività di sensibilizzazione sul SCN e la formazione generale.

Dal punto di vista quantitativo la grandezza media di un progetto di ASC è di 6-7 unità, con 2 sedi di attuazione (anche se questo produce un numero molto alto di progetti inviati all'UNSC) e non sono molti i progetti a rete.

Data la presenza sull'intero territorio nazionale i progetti agiscono su quasi tutte le regioni italiane, anche se Emilia Romagna, Toscana e Campania sono i poli più grandi.

### ***6.2.2 L'attività di progettazione: evoluzione 2005-2007***

Come evidenzia la tabella 1 l'attività di progettazione di Arci Servizio Civile ha conosciuto dal 2005 al 2007 un andamento crescente: i progetti presentati in occasione dei bandi di maggio 2005, maggio 2006 e giugno 2007 sono stati

rispettivamente 265, 613 e 644. D'altra parte, però, se si considera l'incidenza dei progetti avviati su quelli presentati si registra una diminuzione, a partire dal 100% in occasione del bando ordinario del 2005 sino al 71,6% registrato con riferimento ai bandi ordinari del 2007.

Ottima appare la capacità dell'ente di portare a termine i progetti avviati, sono stati realizzati nel 99,2% dei casi i progetti avviati in occasione del bando di maggio 2005 e nella totalità dei casi con riferimento ai bandi ordinari del 2006 e del 2007.

La propensione dell'ente ad attuare progetti in forma di rete appare più sfruttata in presenza di un numero superiore di progetti realizzati, come si evince dalla differenza relativa alle quote di progetti realizzati secondo tale modello in occasione dei bandi ordinari di maggio e giugno, rispetto a quella riferita ai bandi di settembre, che registrano un numero di progetti più ridotto.

**Tabella 1**  
**Progetti per bando**

	Presentati		Avviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su		% su		v.a.	% su realizzati
			presentati	v.a.	avviati	v.a.		
<b>Bando</b>								
Maggio 2005	265	265	100,0	263	99,2	8	3,0	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	265	265	100,0	263	99,2	8	3,0	
Maggio 2006	613	537	87,6	537	100,0	30	5,6	
Settembre 2006	n.d.	15	n.d.	15	100,0	0	0,0	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	613	552	90,0	552	100,0	30	5,6	
Giugno 2007	644	403	62,6	403	100,0	5	1,2	
Settembre 2007	n.d.	58	n.d.	58	100,0	0	0,0	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	644	461	71,6	461	100,0	5	1,1	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Procediamo analizzando i dati relativi ai posti messi a bando, al numero di domande presentate, al numero di volontari avviati in servizio e la relazione tra tali variabili (tabella 2).

Il rapporto tra domande presentate e numero di posti messi a bando, indice di attrattività, evidenzia il costante favore espresso dai giovani nei confronti delle attività promosse da ASC; difatti sebbene il numero di aspiranti volontari in relazione al numero di posti messi a bando abbia registrato una diminuzione nel corso dei bandi ordinari 2005-2007, nell'arco del periodo considerato il numero di domande presentate è sempre ampiamente superiore rispetto ai posti messi a bando dall'ente.

A fronte di una inflessione dell'indice di attrattività, per converso, l'indice di assorbimento, ovvero il rapporto tra i volontari avviati al servizio ed il numero di domande presentate, ha registrato un andamento crescente. Anche l'indice di

copertura, ovvero il rapporto tra giovani avviati al servizio e posti messi a bando, rivela un andamento crescente a dimostrazione della capacità dell'ente, da un lato, di coprire i posti messi a bando, e dall'altro, a fronte di interruzioni e rinunce, di offrire al maggior numero di giovani la possibilità di sperimentare l'esperienza del servizio civile.

**Tabella 2**  
**Esito delle selezioni per bando**

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
<b>Bando</b>						
Maggio 2005	1.722	4.999	290,3	1.408	28,2	81,8
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	1.722	4.999	290,3	1.408	28,2	81,8
Maggio 2006	3.844	7.729	201,1	3.470	44,9	90,3
Settembre 2006	83	87	104,8	84	96,6	101,2
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	3.927	7.816	199,0	3.554	45,5	90,5
Giugno 2007	3.046	5.909	194,0	2.642	44,7	86,7
Settembre 2007	417	901	216,1	373	41,4	89,4
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	3.463	6.810	196,7	3.015	44,3	87,1

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Per completare la rassegna sull'attività di progettazione dell'ente, passiamo ad analizzare i settori di intervento dei progetti realizzati. Appare profuso e crescente l'impegno nel settore educazione e promozione culturale, nel quale i progetti realizzati in occasione del bando di maggio 2005 hanno inciso per il 42,2%, e per il 46,9% con riferimento ai bandi di maggio e settembre 2006; a fronte di questa crescita si è registrata un'inflessione negli altri settori.

Riprende, infine, lo svolgimento di progetti all'estero, venuto meno in occasione del bando di maggio 2005.

**Tabella 3**  
**Settore di intervento dei progetti realizzati per bando**

	<i>Progetti realizzati</i>			
	Bando Maggio 2005		Bandi Maggio e Settembre 2006	
	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>				
Assistenza	96	36,5	190	34,4
Protezione civile	2	0,8	5	0,9
Ambiente	37	14,1	66	12,0
Educazione e promozione culturale	111	42,2	259	46,9
Patrimonio artistico e culturale	17	6,5	28	5,1
Servizio civile all'estero	0	0,0	4	0,7
<b>Totale</b>	<b>263</b>	<b>100,0</b>	<b>552</b>	<b>100,0</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

---

## **6.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate**

### ***6.3.1 Livello di soddisfazione dei volontari***

L'esperienza del SCN si è rivelata per le/i partecipanti impegnati all'interno dei progetti ASC un'opportunità formativa notevole, sia dal punto di vista umano che professionale: le parole delle/dei volontarie/i testimoniano, infatti, un bilancio molto positivo degli apprendimenti acquisiti.

Coerentemente a quanto suggerito dalla Commissione Europea, che considera il rafforzamento del capitale umano giovanile uno dei punti chiave per investire in un'economia della conoscenza equa e competitiva<sup>148</sup>, l'analisi sulla crescita del capitale umano nel corso dell'anno di servizio civile ha evidenziato che le/i volontarie/i sono state/i, da un lato, portatrici/ori del loro bagaglio di esperienze umane e culturali, che si sono arricchite e completate grazie all'impegno profuso all'interno dei progetti di appartenenza; dall'altro lato, che le attività svolte hanno determinato il conseguimento di numerosi ulteriori apprendimenti.

Le/i volontarie/i di ASC hanno, infatti, potuto acquisire:

- a) conoscenze: i saperi sui molteplici temi trattati dai progetti.
- b) capacità: la possibilità di riuscire a svolgere un compito o una serie di attività.
- c) Competenze: la capacità di svolgere i compiti secondo un determinato standard di prestazione, quindi con una certa esperienza.

Infine il voto che i volontari hanno dato alla loro esperienza in ASC è stato di 8,1.

### ***6.3.2 Problemi emergenti e spazi di miglioramento***

Il principale problema che emerge è la percezione dei giovani che il servizio civile non sia quello che noi proponiamo ma sia una tappa verso il lavoro oppure che loro siano risorse a vantaggio delle organizzazioni, siano esse di privato sociale o pubbliche. Emerge chiaramente durante gli incontri, siano essi i corsi di formazione o le riunioni di verifica e quello che pesa è che essi portano esempi concreti sia di servizio civile presso altri enti, senza che ci siano interventi sanzionatori, sia

---

<sup>148</sup> Commissione Europea: "A New Partnership for Cohesion. Third report on Economic and Social Cohesion"; Bruxelles; 2004.

---

manifesti o affermazioni di esponenti politici, di amministratori, di dirigenti di associazioni.

L'altro problema che emerge è l'approccio in sede di ispezioni che manifesta l'UNSC. Interessa la singola scheda volontario invece che i risultati progettuali e quindi si perde il senso di azione collettiva che sta dietro alle finalità e al progetto di SCN. Questo problema è tanto più grave in quanto l'investimento economico di ASC nel monitoraggio è estremamente rilevante, sia in termini di risorse economiche che di tempo e personale dedicato.

Sul piano interno uno degli spazi di miglioramento da perseguire è la condivisione dei risultati dei report progettuali che due volte l'anno sono trasmessi alle ASC locali e da queste alle associazioni e ai volontari interessati.

Un altro spazio di miglioramento è il collegamento più solido fra nuova progettazione e indicazioni del monitoraggio, anche se i tempi della programmazione UNSC rendono quasi impossibile questa operazione.

## **6.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

### ***6.4.1 Formazione generale***

La risposta relativa al gradimento della formazione generale si suddivide in due macro-risposte: quella relativa al corso di inizio servizio e quella relativa ai corsi di cittadinanza attiva.

I due dati, pur con qualche variazione, riportano una tendenza all'uniformità di risposte.

In relazione al corso di inizio servizio, la soddisfazione e le opinioni dei partecipanti, il dato risulta positivo: l'82% dei volontari ha risposto alla richiesta di valutare la formazione generale con "discreta/buona/ottima".

Il cambiamento dei parametri rispetto all'anno precedente rende solo parzialmente confrontabili i dati, in ogni caso resta costante nei due anni la risposta positiva (con giudizi comprese tra "discreto" e "ottimo") superiore all'80%.

**Tabella 4**  
**La valutazione dei corsi d'inizio servizio dei corsi 2006/2007**

	Volontari	
	v.a.	%
<i>Classi di risposta</i>		
Gravemente insufficiente	37	1,2
Insufficiente	78	2,4
Sufficiente	431	13,5
Discreta	536	16,8
Buona	1.537	48,2
Ottima	546	17,1
Non seguita	26	0,8
<b>Totale</b>	<b>3.191</b>	<b>100,0</b>

Fonte: staff formazione ASC, 2008

La valutazione dei corsi di cittadinanza attiva prosegue nel solco delle risposte fornite in relazione al corso di inizio servizio. La percentuale di risposte largamente positive si abbassa, come d'altronde quasi fisiologico, trattandosi di argomenti più sensibili rispetto alla tematica più "tecnica" propria del corso di inizio servizio.

**Tabella 5**  
**La valutazione dei corsi di cittadinanza attiva dei cicli 2006/2007**

	Volontari	
	v.a.	%
<i>Classi di risposta</i>		
Gravemente insufficiente	15	0,6
Insufficiente	51	1,9
Sufficiente	454	16,7
Discreta	673	24,7
Buona	1.293	47,5
Ottima	238	8,7

Fonte: staff formazione ASC, 2008

Una domanda mirata del monitoraggio attiene al livello di soddisfazione riscontrato ed alle richieste di approfondimento.

Nell'argomento "storia e legislazione del servizio civile" si registra il massimo di gradimento, i due terzi degli interpellati si dichiarano sufficientemente informati rispetto al ruolo ed alle funzioni dell'UNSC.



**Tabella 6**  
Argomenti da approfondire

	Sono stati		
	Bene così	approfonditi poco: vorrei saperne di più	Andrebbero spiegati in modo più chiaro
	%	%	%
<i>Argomenti</i>			
Storia e legislazione del servizio civile (3116 risposte)	90,0	5,3	4,7
Diritti e doveri dei volontari in servizio civile (3120 risposte)	84,5	9,1	6,4
Finalità dei progetti di servizio civile (3103 risposte)	77,8	15,2	7,0
Ruolo/funzioni dell'UNSC (3102 risposte)	67,2	20,7	12,1
Aspetti normativi (orari, ferie, rimborsi economici) (3115 risposte)	74,4	11,8	13,7

Fonte: staff formazione ASC, 2008

Per quanto riguarda i singoli argomenti trattati, anche quest'anno risulta essere particolarmente apprezzato il tema "*mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti*", con una motivazione specifica: esso fa registrare concrete modalità di applicazione all'interno di molte esperienze progettuali.

Appare invece opportuna una maggiore focalizzazione dei temi "*democrazia possibile e partecipata*" e "*protezione civile*", percepiti come troppo teorici e con maggiori difficoltà di immediata traduzione pratica nella quotidianità.

**Tabella 7**  
Gradimento dei temi base della cittadinanza attiva: ciclo 2006/2007

	Non svolto	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
	%	interessante	interessante	interessante	interessante
	%	%	%	%	%
<i>Temi</i>					
L'educazione alla pace (2705)	7,8	24,9	59,3	6,9	1,0
La mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti (2731)	3,7	39,7	49,2	6,3	1,4
La democrazia possibile e partecipata (2694)	5,9	27,9	54,3	10,6	1,2
Disagio e diversità: un viaggio nella società del benessere (2718)	15,7	30,7	44,7	8,0	1,0
La nonviolenza e la gestione dei conflitti (2718)	3,0	41,8	47,9	6,2	1,1
Protezione civile: prevenzione, conoscenza e difesa del territorio (2715)	17,8	26,9	40,8	12,3	2,1

Fonte: staff formazione ASC, 2008

#### **6.4.2 Formazione specifica**

I dati relativi ai corsi di formazione specifica realizzati dai vari enti responsabili all'interno degli ultimi tre cicli annuali di progetti attuati dai vari soggetti mostrano una chiara tendenza generale al miglioramento, con un aumento progressivo dei volontari pienamente soddisfatti dei contenuti proposti nell'ambito delle sessioni formative.

Nei progetti 2006/2007 si rileva però un'evidente diminuzione del gradimento complessivo espresso dai volontari: i giudizi del tutto positivi sono passati dal 87,6% all'82,1%, evidenziando una caduta di 5,5 punti percentuali.

Un aspetto critico, che non si può ignorare, riguarda il fatto che nel corso del 2006/2007 non è migliorato il gradimento dell'utilità del corso per preparare i volontari allo svolgimento dei compiti: ciò denota che non vi è stato un adeguato

rafforzamento dei contenuti proposti, atto a soddisfare le crescenti esigenze formative dei volontari in servizio.

**Tabella 8**  
Valutazione iniziale e finale dei corsi di formazione specifica: ciclo 2006/7

	Ottima	Buona	Discreta	Sufficiente	Insufficiente/Gr av.te insuff.
	%	%	%	%	%
<i>Valutazione iniziale</i>					
<i>Classi di risposta</i>					
Dare una preparazione specifica per svolgere i compiti	12,7	39,6	21,5	18,6	7,5
Approfondimento questioni affrontate dal progetto	12,6	43,0	20,9	18,0	6,0
<i>Valutazione finale</i>					
<i>Classi di risposta</i>					
Dare una preparazione specifica per svolgere i compiti	11,7	40,4	21,7	18,4	7,7
Approfondimento questioni affrontate dal progetto	18,3	41,8	19,4	14,4	6,1

Fonte: staff formazione ASC, 2008

### **6.4.3 Formazione dello staff di formatori**

La formazione generale in ASC ha il Responsabile delle strategie formative, che risponde al Consiglio Nazionale e un Responsabile della struttura tecnica a cui fanno riferimento i 31 formatori accreditati nel 2007 con ASC.

Tra i compiti prefissi, ricordiamo:

- ✓ l'introduzione dei giovani al SCN offrendo loro conoscenze di base sulla storia del Servizio Civile a partire dall'obiezione di coscienza e sulla legislazione di riferimento, anche facendo cenno alle diverse ragioni fondanti le esperienze di Servizio Civile;
- ✓ la presentazione delle finalità associative, la struttura, la storia di ASC;
- ✓ l'inserimento delle singole esperienze vissute dai/dalle giovani all'interno di un comune quadro di riferimento concettuale e terminologico.

Il pacchetto formativo della formazione generale per il 2006/2007, tutto costruito sulla metodologia della presenza del formatore in interazione con i giovani, è stato così strutturato:

- ✓ 4 giornate formative per ciascun partecipante al progetto, per un totale di 32 ore, con corsi di giornate singole per totali 8 ore oppure raggruppati in corsi di 2 giorni.

Il primo incontro tenuto normalmente all'inizio del servizio, ha affrontato i temi dell'obiezione di coscienza e della sua storia, del SCN (finalità struttura, legislazione e normative secondarie) e delle finalità e del modello organizzativo di ASC.

---

Le successive tre giornate sono invece state dedicate ai temi di cittadinanza attiva: protezione civile, educazione alla pace e mediazione dei conflitti, disagio e diversità, democrazia possibile. Argomenti trattati in armonia con i temi indicati dalla circolare Unsc (Circ. UNSC 04/04/06 "Le linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale").

Come sempre dalla nascita dello staff nazionale anche nel 2007 si sono tenuti i periodici incontri di aggiornamento per i suoi membri. Attraverso seminari vengono offerti ai formatori momenti di approfondimento, grazie all'incontro con esperti e all'elaborazione di materiale didattico, sia cartaceo che multimediale.

All'incontro annuale di formazione ed aggiornamento per lo Staff di aprile e luglio 2006 si sono aggiunti nel 2007 anche quelli tenutisi a Roma presso il Dipartimento Protezione Civile (ottobre 2006), ad Impruneta (maggio 2007), a Roma (giugno 2007), a Firenze alla presenza di Pat Patfoort sui temi della gestione e mediazione dei conflitti (ottobre 2007), ed infine nuovamente ad Impruneta (2008) sui temi della nonviolenza e della protezione civile.

Tutti gli incontri di aggiornamento sono avvenuti con modalità residenziale e hanno previsto quasi sempre la partecipazione obbligatoria.

## **6.5 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale**

Nel corso del 2007 ASC ha prodotto, in occasione delle selezioni dei bandi ordinari e del bando speciale Napoli, uno specifico depliant con notizie pratiche per i giovani e notizie sulla storia, le idee e la presenza territoriale di ASC. Sono stati prodotte 30.000 copie.

A livello locale tutte le associazioni ASC hanno aggiunto a questo materiale volantini, comunicati stampa, passaggi radio (in qualche caso passaggi televisivi).

Si è avviata la Newsletter di ASC che nel 2007 ha visto l'uscita di 6 numeri per un totale di 25.000 invii tramite posta elettronica.

Il sito nazionale ha visto circa 150.000 contatti, principalmente concentrati durante le fasi di bando volontari e durante la fase di progettazione. Circa 15 associazioni locali ASC si sono dotate di propri siti.

Nel corso del maggio 2007 è stato presentato il Rapporto Annuale di ASC che è diventata una occasione di confronto fra i vari soggetti (istituzionali e sociali) del SCN.

---

### **6.5.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate**

Gli strumenti utilizzati sono stati funzionali alle necessità.

Sul piano della comunicazione "politica" sono stati prodotti una decina di comunicati stampa in occasione dei momenti più delicati dell'anno 2007 in materia di SCN. Rifinanziamento straordinario, legge finanziaria per 2008, riforma legislativa, ampliamento della % per grandi invalidi: questi alcuni argomenti.

In conseguenza sono apparse su alcuni organi di stampa (Sole 24 ore, Vita...) le posizioni di ASC.

Sul piano del sostegno alla comunicazione interna verso i giovani e verso le comunità locali è stato prodotto, a compimento del progetto triennale "Promozione locale del SCN" il kit multimediale per le attività appunto di comunicazione, che contiene tutti gli strumenti (archivio, fac simile, foto, esperienze tipo...) utili alla creazione di un ufficio comunicazione a livello locale. La peculiarità di tale prodotto è l'essere stato ideato, organizzato e realizzato direttamente dalle volontarie del progetto ed esprime anche la loro visione del SCN.

A livello locale alcune ASC locali hanno partecipato o promosso iniziative di sensibilizzazione attraverso banchetti, spettacoli, incontri con le scuole.

## **6.6 Il progetto "fiore all'occhiello"**

"VIVERE IN ....COMUNE"
<b>Soggetto attuatore:</b>
ASSOCIAZIONE "CRESCITA CIVILE", CIRCOLO ARCI

### **6.6.1 Obiettivi del progetto**

Il territorio nel quale si è sviluppato il progetto è quello dell'VIII° Circoscrizione di Palermo. Il centro aggregativo per minori dai 6 ai 12 anni con annessa ludoteca funziona dal dicembre 1999 nell'Ottava Circoscrizione di Palermo e nel tempo ha ampliato il suo raggio di azione offrendo una attività di sostegno scolastico ad alcuni bambini con problemi di apprendimento e coinvolgendo anche le famiglie ed in particolare le donne che frequentano il laboratorio creativo loro destinato nonché nuclei familiari multiproblematici con azioni di accompagnamento e sostegno alla genitorialità. Numerosi sono gli obiettivi del progetto.

- ✓ Incrementare l'apertura del centro aggregativo: sino a 6 pomeriggi e 5 mattine per settimana e l'apertura serale (almeno una volta al mese) alle famiglie

---

finalizzata alla proiezione di films, all'organizzazione di feste, o ad altre iniziative eventualmente richieste.

- ✓ Assicurare il successo formativo dei minori presi in carico promuovendo processi di inclusione sociale nel contesto classe.
- ✓ Potenziare i legami familiari e sociali dei bambini presi in carico.
- ✓ Accrescere le abilità genitoriali e di problem solving delle famiglie prese in carico.
- ✓ Accrescere il livello di inclusione sociale delle famiglie nel territorio nel quale vivono favorendo la corretta comunicazione con le realtà istituzionali e non ivi esistenti e attivando le risorse del territorio.

### **6.6.2 Attività svolte**

#### **Azione 1**

Svolgimento guidato dei compiti scolastici e recupero e/o potenziamento delle abilità personali. I bambini sono affiancati quotidianamente dallo stesso insegnante nello svolgimento dei compiti scolastici puntando allo sviluppo delle potenzialità di ognuno ed alla valorizzazione dei risultati

#### **Azione 2**

Accompagnamento qualificato allo svolgimento di attività esterne(sportive, ricreative, laboratoriali, religiose, ecc); supporto psicologico. Le attività sono proposte considerando le personali attitudini dei bambini e, in ogni caso, gradite agli stessi. Anche in questo tipo di scelta i genitori sono coinvolti ed aiutati ad approfondire la conoscenza dei propri figli.

#### **Azione 3**

Favorire le interazioni bambini - genitori. Agevolando ed incentivando occasioni di dialogo tra genitori e figli ed incontri collettivi di informazione-formazione.

#### **Azione 4**

Coinvolgimento attivo dei genitori nella quotidianità dei bambini, nelle riunioni, nelle gite, nelle feste, ecc.. Il coinvolgimento e la partecipazione attiva alle scelte ed alla organizzazione delle attività progettuali da parte dei genitori è incentivata e sostenuta dagli operatori.

#### **Azione 5**

Evitare forme di istituzionalizzazione e/o allontanamento dal proprio contesto familiare di almeno 5 bambini del territorio. Raccordo costante con i servizi sociali

---

territoriali per prevenire nuove istituzionalizzazioni e proporre progetti alternativi per alcuni minori già istituzionalizzati.

***Azione 6***

Aiuto nella gestione e strutturazione della quotidianità (buon uso del denaro, educazione all'alimentazione e all'igiene propria e dell'ambiente domestico); gestione dell'emergenza e delle necessità contingenti. Ogni famiglia ha un proprio operatore domiciliare di riferimento che l'accompagna nelle necessità del quotidiano offrendo una guida competente.

***Azione 7***

Accompagnamento nel disbrigo di pratiche presso uffici pubblici e privati; Contatti con le Autorità Giudiziarie e Legali; affiancamento presso i servizi socio-sanitari (visite mediche, vaccinazioni, certificazioni, ecc...). Il medesimo operatore domiciliare di riferimento accompagna i genitori e li consiglia sulle migliori soluzioni da adottare e sul miglior utilizzo delle opportunità e delle risorse di cui è a conoscenza.

***Azione: 8***

Coinvolgimento nel progetto educativo individualizzato dei propri figli. I genitori prendono parte ai momenti di valutazione sull'andamento del progetto educativo dei propri figli e sono responsabilizzati sull'importanza del ruolo educativo da essi svolto.

***Azione 9***

Stimolare e sviluppare l'interazione comunicativa e lo scambio di opinioni e di esperienze. L'operatore stimola processi imitativi nell'approccio comunicativo con soggetti istituzionali e non ed organizza momenti di chiarificazione e dialogo su aspetti specifici .

***Azione 10***

Promuovere la partecipazione in ambiti associativi presenti nel territorio. Gli operatori stimolano la partecipazione dei genitori ad eventi culturali , alla visione di film, a spettacoli teatrali, ecc.

***Azione 11***

Sostegno psico-sociale. Si utilizzano setting individuali e di gruppo finalizzati ad affrontare con i genitori le difficoltà emerse nel percorso progettuale e si valorizzano i progressi compiuti.

---

### **6.6.3 Risultati rilevati**

Il progetto ha permesso che il 60% dei bambini potenzialmente raggiungibili frequentano stabilmente il centro aggregativo.

Rispetto alle famiglie prese in carico almeno il 60% di esse hanno la loro consapevolezza del ruolo genitoriale svolto attraverso l'osservazione dei comportamenti assunti nei riguardi dei figli e hanno accresciuto la loro capacità di iniziativa e di problem solving riguardo le problematiche familiari emergenti attraverso l'utilizzo di schede di monitoraggio apposite.

Infine i volontari del SCN hanno acquisito consapevolezza della specifica realtà territoriale e attraverso di essa le sfide della solidarietà e dell'impegno civico sono state messe in atto su uno specifico terreno.





---

## **7. CARITAS ITALIANA - CI**

*a cura di Fabrizio Cavalletti*

### **7.1 Introduzione**

#### ***7.1.1 Il Servizio Civile secondo Caritas Italiana***

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana con il compito di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica».

La Chiesa Italiana affidò alla Caritas il compito di promuovere il servizio civile e l'obiezione di coscienza e l'anno di volontariato sociale per le ragazze, a partire dal convegno ecclesiale del 1976. L'anno dopo Caritas Italiana firma la convenzione col Ministero della Difesa come previsto dalla legislazione di allora, la L. 772/72.

Nel 2002, i Vescovi Italiani si sono nuovamente pronunciati, offrendo delle precise indicazioni e linee di lavoro. La Caritas Italiana è stata sollecitata a continuare l'opera di sensibilizzazione in tale campo coordinando il servizio civile svolto presso le Caritas diocesane con le seguenti coordinate e valorizzando la preziosa eredità dell'obiezione di coscienza: la formazione; la scelta preferenziale per le situazioni di povertà e di emarginazione; la diversificazione delle proposte secondo gli interessi e le prospettive dei giovani; il rilancio dello stesso servizio civile come contributo al bene comune; l'attenzione alle situazioni locali e quelle dei Paesi più poveri o in guerra. La proposta di servizio civile della Caritas Italiana si articola sui 4 pilastri che già caratterizzavano l'esperienza degli obiettori di coscienza: il servizio ai poveri, la formazione, precedente e durante tutto il servizio civile; la dimensione comunitaria; l'animazione e la sensibilizzazione delle comunità, con una rinnovata attenzione alla connessione di questi elementi e alla cura di talune qualità trasversali ai vari progetti: la popolarità, la scelta educativa, l'alternativa alla logica delle armi, la solidarietà, l'intercultura, l'attenzione al globale, l'attenzione alla giustizia sociale, il legame con il territorio. La filosofia e l'assetto organizzativo del servizio civile in Caritas è incentrato sulla territorialità attraverso la rete delle Caritas diocesane.

---

### **7.1.2 Il quadro quantitativo**

Al 31/12/2007 sono 2.256 le sedi locali Caritas accreditate dall'UNSC. Il 52% delle sedi è gestito mediante accordi di partenariato, la quasi totalità con altri soggetti nonprofit (1.158) e la parte rimanente (17) con organi della pubblica amministrazione. Circa il 48% delle sedi (1.079) è, invece, gestito con le Caritas diocesane. Le sedi gestite direttamente dall'ente sono 2.

Caritas è radicata su tutto il territorio nazionale con una distribuzione relativamente omogenea tra Nord, Centro e Sud del Paese. La Lombardia è la regione in cui Caritas è maggiormente presente con 387 sedi; seguono Sicilia, Campania ed Emilia Romagna rispettivamente con 217, 195 e 194 sedi. L'ente oltre a rappresentare una realtà radicata sul territorio è significativamente presente all'estero con 100 sedi, di cui 99 amministrare in virtù di accordi di partenariato con altri soggetti nonprofit ed 1 gestita direttamente.

In occasione dei bandi ordinari del 2006 Caritas ha presentato complessivamente 315 progetti di cui 125 fanno riferimento al bando di settembre 2006, emanato a seguito di un ulteriore stanziamento da parte dell'UNSC.

Dei 315 progetti presentati ne sono stati avviati e realizzati complessivamente 163, 72 in occasione del bando di settembre 2006.

La maggior parte dei progetti (130) sono stati svolti nel settore dell'assistenza, 21 in quello dell'educazione e promozione culturale, 12 sono stati attuati all'estero.

I posti messi a bando in occasione dei bandi ordinari 2006 sono complessivamente 1.395: 742 a maggio e 653 a settembre. Le domande presentate dagli aspiranti volontari ammontano complessivamente a 2.472; di cui 914 per il bando di maggio e 1.558 per il bando di settembre, nonostante il secondo bando ordinario vedesse un numero di posti a bando inferiore.

Dei 1.193 giovani selezionati, il 26% maschi ed il 74% femmine; 1.185 sono stati effettivamente avviati al servizio civile, in seguito a 7 rinunce da parte di maschi e 39 da parte di femmine e a 38 subentri (32 di ragazze e 6 di ragazzi).

Le risorse umane messe a disposizione da Caritas per l'effettiva e corretta erogazione dei servizi sono 627: 330 volontari sistematici e 100 volontari saltuari 177 retribuiti, 20 distaccati da altri enti; per un totale di più di 304 mila ore di lavoro annue. A tali figure sono da aggiungere 230 persone delle sedi locali di attuazione dei progetti esterni a Caritas.

---

Per quanto riguarda l'investimento sostenuto dall'ente, al costo di 1 milione 300 mila euro imputato alle risorse umane, sono da aggiungere gli investimenti effettuati da Caritas nel corso del 2007 per la formazione, per le attività promozionali, in iniziative specifiche e spese generali superiori a 700 mila euro.

Concludendo la breve panoramica sul quadro quantitativo, il bacino di utenza dei progetti Caritas stimato è di circa 209 mila utenti; il 93% relativo ai 130 progetti nel settore dell'assistenza e poco meno del 5% attribuito ai 21 progetti del settore educazione e promozione culturale. Poco più del 2% del bacino di utenza è, infine, raggiunto dai 12 progetti di servizio civile attuati all'estero.

## **7.2 Il sistema di progettazione**

### ***7.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori***

Per la Caritas un progetto è il **percorso educativo** che consente di raggiungere un cambiamento della realtà attraverso una serie di azioni tra loro articolate.

Il sistema di progettazione del servizio civile della Caritas si basa su un approccio di fondo basato sull'osservazione, sull'ascolto e sul discernimento, metodologia che contraddistingue l'agire della Caritas in senso lato ed è centrato sul livello diocesano. Si tratta di una progettazione dal basso tarata sulle esigenze e le risorse dei territori particolari nel quadro di criteri e linee di riferimento condivise a livello nazionale. Per ogni regione vi è una équipe regionale che supporta la progettazione delle singole Caritas diocesane, effettua un controllo di qualità dei progetti, cura la promozione di una cultura progettuale adeguata al contesto socio-pastorale di riferimento. Il processo di progettazione pertanto è avviato dalle Caritas diocesane e le singole sedi di attuazione e prevede livelli intermedi di coordinamento, accompagnamento e valutazione a livello regionale (nuclei regionali) e a livello nazionale (Caritas Italiana). I luoghi di comunicazione e raccordo tra i vari livelli sono: incontri a livello regionale sulle culture progettuali utilizzate nella progettazione per il servizio civile nelle diocesi, il coordinamento nazionale, i tavoli di lavoro ad hoc regionali e nazionali sulla progettazione e la produzione di linee guida ed orientamenti condivisi, momenti di confronto e formazione allargati (moduli formativi, seminari, ecc.). A livello nazionale sono proposte le finalità generali dei progetti di servizio civile, i criteri di qualità pastorale e sociale, alcune indicazioni rispetto alle singole voci della scheda progetto proposta dall'UNSC, il percorso per la presentazione delle schede progetto con i vari passaggi intermedi a livello regionale e momenti di formazione per le équipe regionali. Nel 2007 in ogni

regione si è svolto almeno un incontro di formazione per i progettisti delle Caritas diocesane e poi a luglio 2007 si è svolto un seminario di due giorni che ha aggiornato l'ampio materiale di riferimento elaborato l'anno precedente. Al seminario hanno partecipato circa 50 progettisti provenienti da tutte le regioni d'Italia.

### 7.2.2 L'attività di progettazione: evoluzione 2005-2007

La tabella 1 evidenzia un potenziamento dell'attività di progettazione in occasione dei bandi ordinari del 2005-2006-2007. In occasione dei bandi ordinari 2006 il numero di progetti presentati è stato complessivamente pari a 315 (ripartito come detto tra il bando di maggio 2006 e quello di settembre 2006). Leggermente in aumento, rispetto al 2006, è il numero di progetti presentati in occasione dei bandi ordinari del 2007, pari a 339 (296 in occasione del bando di giugno 2007 e 43 con riferimento a quello di settembre 2007).

Il numero di progetti avviati in relazione al numero di progetti presentati ha registrato un trend decrescente nel corso dei 3 anni in esame; costante e apprezzabile rimane la capacità di Caritas di portare termine i progetti avviati, infatti, come evidenzia la terza colonna della tabella 1 i progetti realizzati sono sempre la totalità di quelli avviati.

La percentuale di progetti attuati in forma di rete si attesta sempre su valori piuttosto elevati se confrontati al dato rilevato presso l'intero universo della CNES (25,3%); a prescindere infatti dalla quota di progetti attuati in forma di rete in occasione del bando di settembre 2007 (37,2%), l'indice registra sempre valori superiori al 60%.

**Tabella 1**  
**Progetti per bando**

	Presentati		Avviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su presentati	v.a.	% su avviati	v.a.	% su realizzati	
<b>Bando</b>								
Maggio 2005	137	113	82,5	113	100,0	75	66,4	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	137	113	82,5	113	100,0	75	66,4	
Maggio 2006	190	91	47,9	91	100,0	65	71,4	
Settembre 2006	125	72	57,6	72	100,0	55	76,4	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	315	163	51,7	163	100,0	120	73,6	
Giugno 2007	296	91	30,7	91	100,0	65	71,4	
Settembre 2007	43	43	100,0	43	100,0	16	37,2	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	339	134	39,5	134	100,0	81	60,4	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Passiamo ora ad analizzare i dati relativi al numero di posti messi a bando, il numero di domande presentate, il numero di giovani avviati al servizio e le relazioni tra tali variabili.

L'indice di attrattività, ovvero il rapporto tra numero di domande presentate e posti messi a bando, registra un andamento oscillante tra quanto registrato in occasione del bando di settembre 2006 (238,6%) e quanto rilevato con riferimento al bando di giugno 2007 (134,4%). A questo è connesso l'andamento decrescente dell'indice di copertura, ovvero il rapporto tra volontari avviati al servizio ed il numero di posti messi a bando.

Per contro l'ente dimostra una buona capacità di risposta alle domande presentate dai giovani come mostra trend crescente dell'indice di assorbimento (dato dal rapporto tra il numero di volontari avviati al servizio e il numero di domande presentate) nel corso dei tre anni oggetto di analisi.

**Tabella 2**  
**Esito delle selezioni per bando**

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
<b>Bando</b>						
Maggio 2005	1.129	1.929	170,9	1.026	53,2	90,9
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	1.129	1.929	170,9	1.026	53,2	90,9
Maggio 2006	742	914	123,2	571	62,5	77,0
Settembre 2006	653	1.558	238,6	614	39,4	94,0
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	1.395	2.472	177,2	1.185	47,9	84,9
Giugno 2007	1.668	2.241	134,4	1.364	60,9	81,8
Settembre 2007	263	401	152,5	207	51,6	78,7
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	1.931	2.642	136,8	1.571	59,5	81,4

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Per concludere la panoramica sull'andamento dell'attività di progettazione con riferimento ai bandi del 2005 e del 2006, appare evidente seppur in leggera contrazione in termini percentuali, l'impegno profuso dall'ente nel settore assistenza. L'attività svolta nel settore educazione e promozione culturale è aumentata sia in termini assoluti (da 11 a 21 progetti realizzati) che in percentuale rispetto al totale dei progetti realizzati. In crescita è anche l'attività svolta all'estero.

**Tabella 3**  
**Settore di intervento dei progetti realizzati per bando**

	<i>Progetti realizzati</i>			
	Bando Maggio 2005		Bandi Maggio e Settembre 2006	
	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>				
Assistenza	94	83,2	130	79,8
Educazione e promozione culturale	11	9,7	21	12,9
Servizio civile all'estero	8	7,1	12	7,4
<b>Totale</b>	<b>113</b>	<b>100,0</b>	<b>163</b>	<b>100,0</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

### **7.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate**

#### **7.3.1 Livello di soddisfazione dei volontari**

In termini generali il livello di soddisfazione circa l'esperienza nel suo insieme si mantiene molto alto superando, come gli anni precedenti, il 90% di gradimento complessivo. Nel 2007 non vi sono stati cambiamenti rilevanti nella distribuzione statistica delle opinioni circa i vari aspetti del servizio civile. In particolare si conferma per la gran parte dei volontari (80%) la volontà di mantenere un contatto con le realtà di bisogno e di servizio conosciute e il riconoscere al servizio civile una valenza educativa importante in termini umani, relazionali e sociali (96%) più che professionali (75%). Anche l'atteggiamento verso l'incentivo economico non muta ed esso risulta essere la ragione prevalente della scelta per il 20% circa dei giovani, mentre la percentuale di coloro che non l'avrebbero fatto se non fosse previsto l'incentivo è circa il 26%. Rispetto ai singoli aspetti che caratterizzano l'esperienza, cresce il gradimento e l'interesse per l'esperienza di servizio proposta (90% si dichiara soddisfatto per il tipo di lavoro e il rapporto con la sede). La centralità dell'esperienza è fondamentale anche rispetto alla valenza educativa della proposta. Molto alta è la soddisfazione rispetto al rapporto con gli utenti (95%) e con gli altri giovani in servizio civile (94%). Si fa più critico invece il rapporto con i più adulti che operano nelle sedi, confermando un trend che già l'anno passato si era riscontrato e che mette in luce una difficoltà di rapporto intergenerazionale che si va acuendo. E' alto il gradimento per tutti quegli elementi di informazione e conoscenza non previsti dalla disciplina come ad esempio la possibilità di colloqui preliminari e tirocini osservativi nelle sedi di attuazione, si rileva uno scarso

---

gradimento delle modalità istituzionali di informazione e di ingresso al servizio civile (scelta vincolante del progetto tramite pubblicazione dei testi su internet). Laddove proposta si conferma molto alta la soddisfazione dell'esperienza di vita comunitaria con altri giovani in servizio civile.

### ***7.3.2 Problemi emergenti e spazi di miglioramento***

Emerge una grande domanda di accompagnamento da parte dei giovani ed una crescente fragilità personale di carattere relazionale e psicologico. Ciò si manifesta anche con un aumento del numero di giovani in servizio civile che si trovano essi stessi in situazioni di difficoltà e di disagio. Tutto questo conferma la necessità di potenziare i percorsi formativi degli adulti che offrono accompagnamento soprattutto sul versante delle abilità relazioni e psico-socio-affettive. Per quanto concerne la fase di accesso, si è registrato un certo aumento della domanda di orientamento dei giovani. Spesso l'informazione si ha, ma si fa fatica ad utilizzarla per orientarsi nella scelta. A tale riguarda risultano determinati le reti amicali e familiari più che internet. Su questo vi sono notevoli spazi di miglioramento dal punto di vista delle strategie di promozione e comunicazione del servizio civile. Permane inoltre una criticità nella promozione del servizio civile all'interno dei mondi frequentati dai giovani a partire dalla scuola, ma anche all'interno delle realtà associative che propongono percorsi educativi e di impegno di altro tipo: la gran parte dei giovani che scelgono il servizio civile, seppur in molti casi già impegnati in realtà di volontariato di vario tipo, conoscono il servizio civile tramite il passa parola. Per quanto concerne le modalità di lavoro di Caritas, il 2007 è stato un anno di verifica e riflessione sui sistemi di monitoraggio e valutazione rilevando una esigenza di rafforzamento di tale aspetto. E' stato realizzato un seminario di studio di due giorni e un tavolo di lavoro per la costruzione di un nuovo sistema da implementare negli anni successivi

## **7.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

### ***7.4.1 Formazione generale***

La formazione generale è realizzata al livello diocesano e regionale tramite equipe di formatori delle Caritas diocesane, essa è intesa come un accompagnamento formativo integrato ed organico che si realizza dal primo colloquio sino alla fine del servizio, caratterizzato da momenti informali (colloqui, contatti, scambi) e momenti

---

formali di formazione. Un percorso formativo che mette al centro l'esperienza di servizio aiutando il giovane a rileggere l'esperienza che sta compiendo e che si modula sul gruppo dei giovani che si incontrano tenendo conto delle loro attitudini e specificità. Pur nel rispetto della disciplina, il sistema formativo della Caritas è teso al superamento della netta distinzione tra la formazione generale e specifica, e alla ricerca di una sempre maggiore integrazione dei diversi momenti formativi coinvolgendo le sedi di attuazione e tenendo conto anche del percorso di tutoraggio. L'accompagnamento formativo si concretizza su due livelli, istituzionale e permanente, tra loro interconnessi e due fasi: di accesso e durante.

**Il livello così detto istituzionale:** si tratta dei corsi (normalmente residenziali) svolti a livello regionale o interdiocesano o diocesano: corso propedeutico prima dell'avvio al servizio, corso di inizio servizio, corso di metà servizio, corso di fine servizio.

**Il livello così detto permanente:** la formazione svolta in modo continuativo e regolare tra le tappe della formazione istituzionale, principalmente a livello diocesano, attraverso momenti formali e informali. Sono previsti incontri di 2-4 ore settimanali o quindicinali.

Nella fase di accesso al Servizio civile è previsto un percorso di ingresso, della durata massima di 12 ore. La fase durante il Servizio civile si articola in tre parti dedicate alla formazione generale, per la quale sono previste 72 ore l'anno di cui 42 nei primi 150 giorni. Per quanto concerne i progetti all'estero vi è il solo livello istituzionale. Per i progetti all'estero, nel 2007 sono stati introdotti moduli riguardanti gli aspetti psicologici e la gestione dello stress e la comunicazione nonviolenta in funzione alla partecipazione al progetto Antenne di pace. Rispetto alla formazione è abbastanza alto, seppur con differenze a seconda delle regioni, il gradimento per i percorsi formativi regionali e diocesani, con la richiesta di una sempre maggiore connessione con l'esperienza di servizio anche nell'affrontare tematiche più generali. In altre parole emerge una domanda di integrazione che superi la logica dei "corsi" scollegati dall'esperienza e tenda piuttosto verso percorsi di accompagnamento che, a partire dall'esperienza, permettano l'approfondimento anche di temi generali quali la cittadinanza, la nonviolenza ecc. E' crescente la critica da parte dei giovani all'impostazione proposta dalla normativa sulla formazione prettamente teorica e centrata sull'inizio servizio dei contenuti legati a cittadinanza e nonviolenza. Complessivamente nel 2007 sono state svolte circa 8000 ore di formazione distribuite in 50 gruppi in formazione che complessivamente hanno partecipato a circa 300 giornate formative. Il numero di formatori accreditati



---

coinvolti sono stati circa 70 oltre a numerosi esperti a cui sono stati chiesti contributi tematici specifici.

#### **7.4.2 Formazione specifica**

La formazione specifica inizia anche prima l'avvio al servizio, nella fase di accesso al servizio civile, attraverso momenti di tirocinio nelle varie sedi di attuazione. E' previsto un tirocinio osservativo finalizzato alla scelta del progetto e un tirocinio pratico finalizzato alla formazione specifica. Durante il servizio la formazione specifica è svolta nell'arco dei dodici mesi seppur in modo prevalente nei primi mesi di servizio. Essa è realizzata in stretta collaborazione con le sedi di attuazione, prevalentemente dagli stessi olp coadiuvati, in alcuni casi, da altri esperti del settore.

Si esclude la formazione a distanza come forma di accompagnamento formativo, in quanto non implica la relazione diretta giovane-formatore e non permette l'apprendimento di strategie comunicative e stili relazionali che costituiscono dimensioni fondamentali del servizio. Essa può essere uno strumento aggiuntivo di approfondimento tematico ai percorsi di formazione istituzionale, permanente e specifica. La formazione specifica ha una durata variabile a seconda del progetto tra le 60 e le 100 ore. Rispetto all'anno precedente vi è stato senza dubbio un miglioramento qualitativo e una maggiore strutturazione/programmazione della formazione specifica con un maggiore coinvolgimento di esperti di settore esterni. Il livello di soddisfazione risulta essere più critico (seppure con % di soddisfatti medio alte) rispetto alla formazione generale, evidenziandosi, soprattutto nelle realtà più piccole, difficoltà di carattere organizzativo.

#### **7.4.3 Formazione dello staff di formatori**

La formazione dei formatori e della altre figure previste per il servizio civile, si inquadra all'interno del più ampio progetto formativo della Caritas Italiana verso gli operatori delle Caritas diocesane. La formazione delle varie equipe di formatori diocesani (e delle altre figure) è curata dalla Caritas nazionale insieme al coinvolgimento delle equipe regionali e le Caritas diocesane stesse. In particolare si prevedono momenti di formazione nazionali con ricaduta, a cascata, di iniziative di formazione a livello regionale e una formazione a carattere permanente realizzata a livello regionale attraverso momenti periodici di incontro e confronto tra i formatori di una stessa regione. Quest'ultimo aspetto ha avuto un certo sviluppo nel 2007 in diverse regioni, consolidandosi come metodo di lavoro e sviluppando in molti casi delle vere e proprie equipe formative regionali. In Calabria ed Emilia Romagna, si

---

sono realizzati dei percorsi formativi per i formatori di queste regioni di due o tre tappe di 2 giornate ciascuna. A livello nazionale si sono sviluppate delle Linee Guida sulla formazione dei volontari per le Caritas diocesane che hanno integrato quanto disposto dalle circolari dell'Ufficio Nazionale e le prassi sperimentate da Caritas negli anni.

## **7.5 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale**

### ***7.5.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate***

Anche le attività di comunicazione del servizio civile nazionale si realizzano su diversi livelli: diocesano, regionale e nazionale. In ambito ecclesiale la comunicazione avviene nelle Diocesi e attraverso il coinvolgimento delle realtà ecclesiali (movimenti, associazioni ecc.) collegate ai giovani ed ai mondi ad essi connessi. Nel 2007 è proseguito a livello locale e nazionale l'impegno per una sempre maggiore collaborazione sul tema della comunicazione e della promozione del servizio civile tra Caritas e Azione Cattolica e tra Caritas ed altri soggetti pastorali come ad esempio la pastorale giovanile, la pastorale sociale e del lavoro, la fondazione Migrantes. In ambito civile si sono sviluppati diversi progetti di collaborazione tra Caritas diocesane e scuole superiori e, in alcune province (soprattutto in Emilia Romagna), si è intensificato l'impegno all'interno dei coordinamenti provinciali. Gli strumenti di comunicazione utilizzati a livello locale sono: giornali diocesani, deplianti locali sui progetti specifici, Newsletter, CD rom e DVD, TV e radio locali, siti diocesani e regionali, sportelli informativi stabili sul servizio civile (alcuni esempi sono a La Spezia con un points provinciale e a Termoli), eventi locali (es. giornata di san Massimiliano diocesana). Da segnalare nel 2007 l'avvio in alcune diocesi di diversi strumenti di comunicazione permanente ad hoc sul servizio civile. A livello nazionale nel 2007 è proseguito con il tavolo ecclesiale per il servizio civile la cura del blog [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it). Il blog si è sviluppato molto accrescendo in modo significativo il numero di contatti. All'interno dell'evento Terra futura, come ogni anno, si è realizzato uno stand informativo sul servizio civile, al suo interno vi è stata una conferenza stampa di presentazione di una indagine Doxa, commissionata da Caritas italiana, riguardante anche la conoscenza del servizio civile nella società. Gli altri canali ordinari di comunicazione a livello nazionale, oltre al sito, all'interno dei quali il tema del servizio civile ha avuto un certo potenziamento nel 2007 sono: la rivista Italia Caritas inviata mensilmente a circa 40.000 destinatari, nella quale è stata introdotta stabilmente

---

una rubrica sulle esperienze di servizio civile; uno spazio fisso dedicato al servizio civile nella rivista quindicinale on line interna al mondo Caritas. Per quanto riguarda il servizio civile all'estero – progetti caschi bianchi - si è proseguito nella formazione al tema della comunicazione dei giovani "caschi bianchi" e la valorizzazione dei loro contributi all'interno degli strumenti nazionali e locali. Inoltre, nel 2007, si è realizzata una minirubrica di interviste radio ai caschi bianchi all'interno della rete "inblu". Nell'ambito della collaborazione con la Rete caschi bianchi, si è potenziata la partecipazione al progetto Antenne di pace dedicando una sessione formativa ad hoc sulla comunicazione in generale e l'uso del portale antenne di pace da parte dei caschi bianchi.

## **7.6 Il progetto "fiore all'occhiello"**

### **7.6.1 Obiettivi del progetto**

Nel 2007 un progetto particolarmente interessante è stato "*Uno sguardo sui campi... rom*" proposto dalla Caritas diocesana di Iglesias nel comune di Carbonia in Sardegna. Il progetto si è inserito nella realtà di uno dei tre campi rom presenti a Carbonia e di cui la Caritas non si era mai occupata in modo particolare. Il progetto aveva i seguenti obiettivi:

- ✓ favorire la produzione di elementi di analisi sulla condizione dei nomadi dal punto di vista materiale e di emarginazione, in ordine a favorire azioni di sostegno da parte della rete Caritas e le altre realtà del terzo settore, il Comune coinvolto nel progetto e quelli limitrofi anche al fine di articolare meglio le risposte in tema di politiche sociali;
- ✓ favorire una consapevolezza concreta delle dinamiche che determinano la povertà, l'esclusione sociale e il permanere di tale condizione da parte dei giovani in servizio, contribuendo, oltre che ad una conoscenza più puntuale del fenomeno, ad un generale atteggiamento culturale improntato alla comprensione, condivisione e superamento di particolari pregiudizi rispetto ai Rom (comprendendo non solo quelle di natura economica);
- ✓ Sensibilizzare il territorio diocesano (a cominciare dalle parrocchie) sulle dinamiche concernenti il disagio di queste persone estranee alla nostra cultura, l'entità del fenomeno e le conseguenze concrete nella loro vita, nonché promuovere l'impegno di tutta la comunità nel farsi carico di tali problemi anche attraverso le diverse forme di volontariato.

---

### **7.6.2 Attività svolte**

Le attività realizzate sono state interne al campo, finalizzate allo scambio di relazioni e alla nascita di rapporti positivi basati sulla reciproca accettazione e fiducia, ed esterne al campo, ossia attività di animazione e promozione finalizzata all'attivazione diretta delle risorse del territorio: attività di informazione e sensibilizzazione, inserimento scolastico, socializzazione. Si è lavorato prevalentemente con i minori offrendo loro attività di doposcuola e di animazione. Ciò ha permesso anche una relazione con le famiglie che ha consentito la raccolta di informazione sulle loro condizioni. All'esterno del campo si sono realizzate anche alcune attività di avvicinamento e relazione della comunità italiana. In particolare, soprattutto nel periodo estivo, si sono proposte diverse iniziative di animazione che hanno coinvolto i bambini nomadi e di nazionalità italiana insieme.

### **7.6.3 Risultati rilevati**

Il progetto ha permesso di conoscere meglio da parte di Caritas, del Comune e della comunità locale in generale, la realtà dei campi rom, le loro istanze e la loro cultura. L'impatto più rilevante è stato certamente sulle ragazze che hanno svolto il servizio civile che hanno avuto modo di conoscere molti aspetti sconosciuti del mondo dei rom e sfatare diversi pregiudizi. Al termine del progetto tutte loro hanno mantenuto un contatto con il campo ed hanno proseguito un impegno di volontariato. Il progetto inoltre ha rafforzato il lavoro in rete da parte dei diversi soggetti del territorio e in particolare tra Caritas e servizi sociali del comune. Inoltre un risultato indiretto, ma importante, è stato nei confronti del Comune, il quale grazie alle informazioni avute con il progetto, ha accelerato la realizzazione di un campo sosta maggiormente attrezzato che possa ospitare parte delle comunità rom. La presenza del servizio civile ha favorito la frequenza scolastica dei minori nomadi ed ha intaccato un po' le diffidenze ed i pregiudizi delle comunità italiane, ciò è accaduto soprattutto tra i minori.

---

## 8. CENTRO NAZIONALE ASSOCIAZIONISMO SOCIALE COOPERAZIONE AUTOGESTIONE - CENASCA

*di Leonardo Malatacca*

### 8.1 Introduzione

#### **8.1.1 Il Servizio Civile secondo l'ente CENASCA**

Il CENASCA è l'Associazione promossa dalla CISL che promuove il lavoro nel campo dell'economia sociale, della cooperazione, del no-profit, dell'associazionismo e di tutte le forme di lavoro associato, atipico ed innovativo.

Il CENASCA, dopo una lunga esperienza di servizio civile maturata con l'obiezione di coscienza, si è accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, con iscrizione alla I.a classe dell'albo nazionale, per l'utilizzo dei volontari ai sensi della legge 64/01.

Il Servizio Civile Nazionale nel CENASCA si articola principalmente su due livelli:

- 1) **Nazionale:** il CENASCA Nazionale è l'unico interlocutore con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e mantiene i rapporti con questo, con le strutture periferiche e con altri Enti che utilizzano volontari in servizio civile.
- 2) **Provinciale:** ad ognuno di questi livelli esistono sedi abilitate ad impiegare volontari e che devono quindi svolgere tutto quanto concerne la selezione, la formazione specifica e la realizzazione dei progetti, compresa la gestione quotidiana dei volontari.

Per meglio rispondere all'esigenza di valorizzare i contenuti etici e culturali del servizio civile, il CENASCA ha individuato, anche con l'ausilio di altri Enti di emanazione CISL, alcuni settori specifici di intervento quali: la promozione del lavoro, l'assistenza sociale, la difesa dei consumatori, la tutela degli inquilini per il diritto alla casa, la tutela dei cittadini stranieri in Italia, la promozione del turismo sociale, la cooperazione coi Paesi in via di sviluppo, i servizi di solidarietà per la Terza Età e, non ultimo, quello della valorizzazione del patrimonio storico e culturale del sindacato, la CISL.

---

### **8.1.2 Il quadro quantitativo**

Al 31/12/2007 le sedi Cenasca accreditate dall'UNSC sono complessivamente 1.219, la netta maggioranza delle quali, l'86,9% (1.059), gestite congiuntamente ad enti associati o consorziati di natura nonprofit. Sono 153 le sedi gestite direttamente dall'ente, 7 sedi sono amministrare tramite accordi di partenariato sempre con enti nonprofit.

Il 49% (594) delle sedi si trova al Sud e nelle Isole, la maggior parte delle quali in Sicilia e Campania, rispettivamente 182 e 146 sedi. Al Nord sono presenti complessivamente 438 sedi accreditate, le 4 regioni del Centro contano complessivamente 184 sedi.

Sono 8 i progetti presentati all'UNSC in occasione dei bandi ordinari 2006, tutti sono avviati e realizzati con successo: 2 in occasione del bando di maggio 2006, i rimanenti 6 con riferimento al bando di settembre 2006. Tutti i progetti sono stati attuati in forma di rete.

Il settore di attività prevalente è la cultura ed educazione, nell'ambito del quale sono stati realizzati complessivamente 5 progetti, 2 dei quali a favore del patrimonio artistico e culturale e 3 nell'ambito dell'educazione e promozione culturale; infine 3 progetti sono stati realizzati nel settore assistenza.

I posti messi a bando, in occasione dei suddetti bandi, sono stati complessivamente 308, per i quali si sono candidati 300 aspiranti volontari. Tra questi sono stati selezionati 251 giovani, in seguito a 26 rinunce e 21 subentri sono stati effettivamente avviati al servizio 246 giovani, impegnati nel corso dell'anno di servizio per circa 278 mila ore di servizio.

La corretta erogazione dei servizi da parte dei volontari è stata resa possibile dal lavoro svolto da 170 risorse, di cui 5 retribuite e 165 volontari sistematici, che hanno svolto complessivamente 6 mila 210 ore di lavoro.

Il costo sostenuto da Cenasca per il solo personale retribuito è stato di 101 mila 490 euro.

Per completare il quadro quantitativo analizziamo l'utenza dei progetti dell'ente: in totale il bacino di utenza è stimato in circa 1 milione 181 mila 813 soggetti; di questi ben il 97% è utente dei progetti del settore cultura e promozione, il 3% afferente il settore assistenza.

---

## **8.2 Il sistema di progettazione**

### ***8.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori***

La progettazione del servizio civile nel CENASCA viene affidata ad un gruppo di progettazione e può realizzarsi attraverso due diversi approcci: l'approccio di tipo top-down e l'approccio di tipo bottom-up. Nel primo caso, è previsto l'esclusivo coinvolgimento del gruppo di progettazione, la seconda modalità, bottom-up, predispone i progetti sulla base delle richieste che giungono dalle sedi periferiche.

In sostanza, qualsiasi sede dell'Ente, anche quelle legate da vincoli federativi o da accordi di partenariato, gode della possibilità di proporre un piano di intervento da realizzare nel proprio territorio di riferimento mediante l'impiego di volontari in servizio civile. In altri termini, se il progetto è ideato in funzione del soddisfacimento di un bisogno, è cura dell'Ente stesso verificare preventivamente, attraverso lo studio e l'analisi di alcune caratteristiche morfologiche delle sedi periferiche nonché dell'allocazione delle stesse, quali siano le azioni più adeguate da realizzare, quali siano le zone dove il bisogno è maggiormente sentito e se vi siano reali vie risolutive al problema, unitamente ad un'attenta valutazione dei mezzi e delle risorse disponibili per la realizzazione del progetto.

Questo secondo indicatore si rivela utile anche al fine di calcolare il reale fabbisogno di risorse umane disponibili da ripartire sia per sedi che per mansioni sempre in diretta relazione alla richiesta dell'utenza. Altri indicatori utili sono: numero di utenti potenziali; numero di utenti serviti; numero servizi offerti; numero del personale impiegato; mansioni relative al personale impiegato; numero di sportelli/uffici accessibili all'utenza; numero di supporti informatici; numero di supporti informatici on-line.

### ***8.2.2 L'attività di progettazione: evoluzione 2005-2007***

Come dimostra la tabella 1 l'attività di progettazione dell'ente ha subito una calo nel biennio 2005-2007. A fronte di 17 progetti presentati in occasione del bando di maggio 2005, sono 8 i progetti presentati in occasione del bando di maggio 2006 e anche di giugno 2007.

Guardando al numero di progetti avviati, non per singolo bando, ma relativamente al totale per bandi ordinari, è possibile rilevare che la totalità dei progetti presentati è stata avviata, realizzata ed attuata in forma di rete.

**Tabella 1**  
**Progetti per bando**

	Presentati		Avviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su presentati	v.a.	% su avviati	v.a.	% su realizzati	
<b>Bando</b>								
Maggio 2005	17	17	100,0	17	100,0	17	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	17	17	100,0	17	100,0	17	100,0	
Maggio 2006	8	2	25,0	2	100,0	2	100,0	
Settembre 2006	n.d.	6	n.d.	6	100,0	6	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	8	8	100,0	8	100,0	8	100,0	
Giugno 2007	8	2	2,0	2	100,0	2	100,0	
Settembre 2007	n.d.	6	n.d.	6	100,0	6	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	8	8	100,0	8	100,0	8	100,0	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Passiamo ora ad analizzare i dati relativi al numero di posti messi a bando, il numero di domande presentate, i giovani avviati al servizio e le relazioni tra tali variabili (tabella 2).

Nonostante il minor numero di progetti avviati nell'arco del biennio 2005-2007, il numero di posti messi a bando, come evidenzia la prima colonna della tabella 2, ha registrato una progressiva crescita, aspetto che porta a ritenere che non sia necessariamente diminuita l'attività di progettazione, bensì si sia spostata su progetti di dimensioni maggiori. Con riferimento al bando di maggio 2005 l'ente ha messo a bando 173 posti in occasione dei bandi ordinari del 2007 i posti messi a bando sono stati 383. A tale andamento del numero di posti messi a bando non è corrisposto un uguale andamento dell'indice di attrattività, ovvero il rapporto tra domande presentate e numero di posti messi a bando, che ha invece registrato un andamento decrescente. Questo fornisce probabilmente anche una spiegazione dell'andamento dell'indice di copertura, ovvero il rapporto tra giovani avviati al servizio e numero di posti messi a bando, anch'esso visibilmente diminuito nel corso del biennio oggetto di analisi.

A fronte di un tasso di attrattività decrescente, per converso risulta in crescita la capacità dell'ente di far fronte alle domande dei volontari, come mostra la quinta colonna della tabella 2, un cui è riportato l'indice di assorbimento, ovvero il rapporto tra volontari avviati al servizio e domande presentate.



**Tabella 2**  
**Esito delle selezioni per bando**

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
<b>Bando</b>						
Maggio 2005	173	334	193,1	162	48,5	93,6
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	173	334	193,1	162	48,5	93,6
Maggio 2006	216	208	96,3	167	80,3	77,3
Settembre 2006	92	92	100,0	79	85,9	85,9
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	308	300	97,4	246	82,0	79,9
Giugno 2007	145	110	75,9	70	63,6	48,3
Settembre 2007	238	238	100,0	182	76,5	76,5
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	383	348	90,9	252	72,4	65,8

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Per concludere la breve rassegna relativa all'andamento dell'attività di progettazione possiamo ad analizzare i dati relativi alla distribuzione dei progetti per settore di realizzazione.

I progetti realizzati nel settore assistenza sono 3 sia in occasione del bando di maggio 2005 che in occasione dei bandi di maggio e settembre 2006; tuttavia l'incidenza di tale settore sul totale dei progetti risulta diminuita, di contro è aumentata l'incidenza dei progetti realizzati a favore del patrimonio artistico e culturale. Consistente è, infine, la diminuzione dei progetti realizzati da Cenasca nel settore educazione e promozione culturale.

**Tabella 3**  
**Settore di intervento dei progetti realizzati per bando**

	<i>Progetti realizzati</i>			
	Bando Maggio 2005		Bandi Maggio e Settembre 2006	
	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>				
Assistenza	3	17,6	3	37,5
Educazione e promozione culturale	13	76,5	3	37,5
Patrimonio artistico e culturale	1	5,9	2	25,0
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

---

### **8.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate**

#### ***8.3.1 Livello di soddisfazione dei volontari***

Sempre attraverso le modalità descritte nel paragrafo precedente, si è rilevato nel corso dell'anno anche il livello di soddisfazione dei volontari che hanno svolto il servizio civile presso il Cenasca. Si evidenziano alcune particolarità emerse dalla rilevazione effettuata in start-up: il 67.2% desidera, attraverso questa esperienza, apprendere nuove competenze, il 21.4% desidera favorire la propria crescita personale e il 26.1% avviarsi al lavoro.

Si può dunque affermare che i giovani volontari si avvicinino all'esperienza del servizio civile volontario come ad un'opportunità di crescita individuale e come ad un'occasione per avvicinarsi al mondo del lavoro.

Dagli incroci tra variabili anagrafiche e aspettative nei confronti del servizio civile volontario, risulta che:

- ✓ i maschi ed i volontari più giovani si aspettano, in misura superiore alla media, un inserimento professionale;
- ✓ le donne e gli intervistati, dai 24 in su, danno priorità all'acquisizione di nuove competenze;

Infine, è da sottolineare come un elevato titolo di studio (laurea) sbilancia le aspettative sui bisogni di crescita civica e formativa, mentre il diploma porta a ricercare nell'esperienza un aggancio al mondo del lavoro. In fase conclusiva, si sono incrociati i dati relativi alle aspettative rilevate dai volontari attraverso la prima somministrazione, con il livello di soddisfacimento rilevato nell'ultima rilevazione.

Dall'incrocio è emerso che: 50% dei rispondenti, ovvero 98 soggetti, hanno riconosciuto che il servizio civile è stata un'ottima occasione per accrescere il proprio background di competenze tecniche, il 28% evidenzia che in primis ha potuto accrescere quelle che inizialmente venivano individuate come capacità relazionali, l'13% è convinto di aver sviluppato delle capacità di problem solving non precedentemente possedute e un 9% mette al primo posto il potenziamento delle proprie doti comunicative, evidenziandone l'acquisizione come elemento principale rispetto a qualsiasi altra potenzialità.

---

Sostanzialmente, i bisogni dei volontari non solo risultano soddisfatti, ma, nel corso dell'anno di servizio civile, avvengono importanti modifiche rispetto alle aspettative iniziali e in particolare quelle riguardanti il proprio bagaglio culturale e professionale. Infatti, nell'ultima rilevazione, vengono meno le priorità relative all'inserimento lavorativo, inizialmente individuato come voce prioritaria dal 21% dei partecipanti.

### ***8.3.2 Problemi emergenti e spazi di miglioramento***

Dall'analisi effettuata dal Cenasca, è senz'altro evidente che occorre senza dubbio cambiare il processo di pubblicizzazione delle attività relative al servizio civile. Benché un'eccessiva propaganda delle attività possa risultare troppo vincolante, è necessario che i volontari conoscano alla perfezione le modalità di implementazione dei progetti ai quali aderiscono. Questo, in diverse occasioni sembra agli occhi degli aderenti un fattore secondario. Per quel che riguarda l'Ente invece, non solo risulta essere una priorità capace di garantire dei processi di implementazione coerenti, ma salvaguarda l'Ente stesso da possibili differimenti rispetto alle aspettative e ai timori evidenziati dai volontari. A titolo di esempio, nel corso del bando in questione, confrontando i questionari di start-up e finali, sono stati ricostruiti tre diversi gruppi di volontari:

I **"volitivi"**, pari al 48.0% del campione, hanno fornito il maggior numero di risposte positive ed ottimistiche. Si è ipotizzato che tale atteggiamento "collaborativo" rappresentasse la cartina di tornasole di un approccio esplorativo e costruttivo rispetto all'esperienza del servizio civile.

I **"critici"**, il 32.0%, tendono a mettere in luce gli elementi negativi delle esperienze affrontate, dimostrando dubbi e timori nei confronti del futuro.

Gli **"anodini"**, il 20.0%, hanno fornito il maggior numero di "non risposte, preferendo astenersi da giudizi e valutazioni. Tale atteggiamento è stato interpretato come un moderato interesse per l'esperienza in corso ed i suoi potenziali sviluppi evolutivi.

Tale valutazione, ripetiamo allo start-up di progetto, è poi sostanzialmente mutata a fine dell'anno di servizio civile, restituendoci invece un valore estremamente positivo delle esperienze realizzate.

Quello che si vuole evidenziare in questo paragrafo è la possibilità di accrescere la consapevolezza e la coscientizzazione della scelta sia del volontariato in se, ma

---

anche dell'ente nel quale tale prestazione è realizzata, prima della presa in carico del volontario da parte dell'ente.

## **8.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

### ***8.4.1 Formazione generale***

La formazione generale ha la durata minima di 30 ore. Si sviluppa in un'attività formativa di carattere residenziale in genere su 5 giornate d'aula (6 ore al giorno).

#### Contenuti formazione generale (a livello nazionale)

- ✓ Cenasca, Enti collegati e servizio civile
- ✓ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale
- ✓ Difesa della Patria, pace e non violenza
- ✓ I fondamenti giuridici del servizio civile: Principi Costituzionali, legge 64/01, decreto legislativo 77/02 e successive modifiche, normativa di gestione del servizio civile
- ✓ Gli elementi che caratterizzano il fenomeno della solidarietà sociale e della cittadinanza attiva (governance, policy making, la dimensione civica e le organizzazioni della cittadinanza attiva)
- ✓ Storia e conoscenza dell'Organizzazione (Cisl, Enti ed Associazioni con particolare riferimento alle strutture coinvolte nella gestione del progetto)
- ✓ Il Sistema Servizi degli Enti Cisl: la mission, gli obiettivi generali e le strategie
- ✓ Il modello organizzativo ed il funzionamento del Sistema Servizi
- ✓ Il lavoro di rete nel Sistema Servizi.

#### Valutazione formazione generale

- ✓ *Valutazione di ingresso*

La realizzazione delle attività formative viene preceduta da una valutazione delle conoscenze pregresse, delle attitudini, dei tratti, delle motivazioni e delle aspettative del volontario.

- ✓ *Valutazione in itinere*

Andamento del percorso formativo, come il controllo delle frequenze di partecipazione e l'uso di una griglia per le osservazioni in aula al fine di verificare le

---

metodologie utilizzate, il clima complessivo, l'interesse dei partecipanti e gli eventuali scarti rispetto al progetto e, quindi, consentire eventuali modifiche o recuperi.

✓ *Valutazione finale*

Al termine del percorso formativo generale viene erogato ai volontari un questionario di verifica finale che prende in considerazione sia gli aspetti legati al gradimento ed alla partecipazione del volontario, sia riflessioni sulla qualità della formazione realizzata (efficienza/efficacia del processo formativo).

#### **8.4.2 Formazione specifica**

L'attività formativa specifica per un minimo di 50 ore viene distribuita su quattro settimane. Ogni sede territoriale organizza con una propria "tempistica" la realizzazione delle specifiche attività formative, così come previste in progetto.

Contenuti formazione specifica (presso le sedi di attuazione del Servizio Civile):

- ✓ le finalità delle attività di progetto
- ✓ conoscenza delle attività specifiche del progetto
- ✓ accompagnamento nelle mansioni previste
- ✓ i destinatari delle attività del progetto: caratteristiche e modalità di approccio
- ✓ modalità d'interazione con le istituzioni locali
- ✓ legislazione nazionale e regionale nel settore di riferimento
- ✓ alfabetizzazione o aggiornamento (se necessari) sui principali programmi informatici utilizzati (word, excel, internet ecc.)
- ✓ modalità d'utilizzo delle strumentazioni tecniche a disposizione

Valutazione formazione specifica

Anche per la formazione specifica la valutazione avviene in 3 fasi.

✓ *Valutazione di ingresso*

I volontari che prendono servizio presso le singole sedi indicate nel Progetto, sono ascoltati e orientati in base a due principali dimensioni che ben esplicano il concetto di competenza ed attitudine: dimensione soggettiva, oggettiva.

La prima dimensione, quella soggettiva, tenderà ad approfondire la conoscenza della personalità del volontario.

---

La seconda dimensione, quella oggettiva, si riferisce ad un sistema di indicatori che tengano in adeguata considerazione le competenze certificate.

✓ *Valutazione in itinere*

Lo sviluppo formativo del volontario, oltre alle verifiche periodiche con gli OLP (giornaliere/settimanali), viene monitorato durante il servizio anche attraverso la somministrazione di un breve questionario a cui lo stesso è chiamato a rispondere, in genere a metà percorso.

✓ *Valutazione finale*

Al termine del percorso formativo specifico viene erogato ai volontari un ulteriore questionario di verifica finale che prende in considerazione, al pari di quello relativo alla formazione generale, gli aspetti legati al loro gradimento e partecipazione, le loro riflessioni sulla qualità della formazione realizzata.

### **8.4.3 Formazione dello staff di formatori**

#### Formazione dei formatori

La metodologia di riferimento per le attività di formazione formatori è il "cooperative learning" nella modalità dell'Approccio Strutturale (Kagan) che tenderà a realizzare i principi della significatività, della motivazione, della direzione, dell'integrazione. L'apprendimento cooperativo, inoltre, facilita la socializzazione tra i partecipanti e l'apprendimento attivo ed inferenziale viene garantito dalla partecipazione attiva e costante del partecipante.

#### Formazione OLP

La metodologia con la quale si sviluppa questo percorso formativo si basa sul modello dell'apprendimento esperienziale (Kolbe e Fry).

La metodologia si sviluppa attraverso 4 fasi:

- ✓ Esperienza (la conoscenza e l'applicazione della conoscenza nel sapere fare)
- ✓ Riflessione metacognitiva (il soggetto che si rivede (flashback cognitivi) nel contesto dell'esperienza realizzata)
- ✓ Concettualizzazione (astrazione, generalizzazione e categorizzazione delle conoscenze e delle abilità operative)
- ✓ Pianificazione (trasferimento dei concetti appresi nel proprio contesto di lavoro previsto dal progetto).

#### Formazione RLEA

---

Ove siano attivabili 30 o più posizioni di servizio civile nell'ambito della stessa provincia, il sistema formativo prevede l'inserimento della figura del responsabile locale di ente accreditato con le seguenti caratteristiche di progetto formativo. Il percorso formativo per molti aspetti tecnici strutturali (metodologia, sistema di valutazione e parte del format dei contenuti) corre parallelo al progetto formativo per gli OLP.

Anche in questo caso si applica la metodologia prevista per gli Operatori Locali di Progetto (OLP) e, quindi, il percorso formativo si sviluppa sul modello dell'apprendimento esperienziale (Kolbe e Fry). Stesso discorso vale riguardo ai contenuti, al numero delle ore previste e al sistema di valutazione e monitoraggio.

## **8.5 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale**

### ***8.5.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate***

Il servizio civile viene pubblicizzato in due diverse e complementari modalità.

Una forma di promozione a carattere nazionale realizzata attraverso i più diffusi strumenti di comunicazione:

- ✓ sito internet
- ✓ redazione e pubblicazione di articoli informativi sull'attivazione del servizio sul giornale Conquiste del Lavoro (tiratura nazionale).
- ✓ newsletter del sito Cenasca (livello nazionale).
- ✓ incontri info-formativi così come avvenuto nel corso del bando 2006 vengono realizzati con i giovani nelle macro aree (nord/centro/sud) con raccolta di firme.

La seconda modalità di pubblicizzazione viene realizzata direttamente dalle sedi locali che accoglieranno i volontari attraverso:

- ✓ volantini
- ✓ affissioni personalizzate (per sede) dell'attivazione
- ✓ giornali, radio e tv locali
- ✓ newsletter locali delle sedi
- ✓ feste e sagre paesane e cittadine con stand espositivi.

---

## 8.6 Il progetto "fiore all'occhiello"

### 8.6.1 Obiettivi del progetto

Pur senza nulla togliere alla validità degli altri progetti promossi e realizzati dal CENASCA in collaborazione con gli altri Enti della Cisl, si può definire "fiore all'occhiello" il progetto "Per un consumo consapevole e sostenibile", in cui il successo è in parte dovuto al tema attualissimo della tutela dei consumatori e delle problematiche ad essa connesse, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione nel nostro paese.

Nell'attività di rilevazione effettuata dal CENASCA sulle sedi locali ADICONSUM, Ente attuatore del progetto, al fine di monitorare le attività delle singole sedi e indagare quali siano i servizi maggiormente richiesti dall'utenza, è emerso quanto segue:

- ✓ consulenza e assistenza ai consumatori in materia di servizi bancari e credito al consumo
- ✓ campagne informative sul consumo ecologico, la sicurezza e l'efficienza degli impianti termici ed elettrici, l'uso dei pannelli solari ecc.;
- ✓ servizio di consulenza e assistenza a tutti i consumatori in materia di assicurazioni: rc-auto, polizze vita, polizze infortuni, ecc.;
- ✓ consulenza ed assistenza antiusura;
- ✓ sicurezza degli alimenti e nutrizione
- ✓ promozione delle tariffe sociali
- ✓ pubblicazione di riviste sul tema consumi e diritti
- ✓ divulgazione di materiali informativi
- ✓ elaborazione banche dati come strumento di informazione per il consumatore e per coloro che operano nel sociale

L'obiettivo generale che si intende perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento mira a sostenere :

- ✓ lo sviluppo di atteggiamenti coerenti di impegno civico e di cittadinanza responsabile da parte dei/delle volontari/e coinvolti/e;
- ✓ azioni qualificate di formazione ed accompagnamento nella gestione di reali processi di supporto socio-assistenziale alle fasce deboli della popolazione.



---

### **8.6.2 Attività svolte**

Al fine di raggiungere i diversi obiettivi delineati, il progetto ha provveduto a realizzare, incrementando o creando ex-novo, degli sportelli info-formativi.

Agli sportelli, i/le volontari/e hanno affiancato l'operatore addetto con l'obiettivo di sviluppare la capacità di gestione delle problematiche esposte dall'utenza.

Inoltre, si è provveduto al mantenimento o alla strutturazione ex novo di una banca dati cartacea o digitale e infine, le azioni dei/delle volontarie hanno coadiuvato anche le attività di promozione delle diverse attività formative o informative che le sedi proporranno nel corso dell'anno di servizio. Le attività del progetto sono state in particolare le seguenti:

- ✓ creare e promuovere maggiormente cultura del consumo responsabile tramite le seguenti attività:
  - diffondere attraverso incontri di orientamento con i consumatori i diritti e i doveri del cittadino nei confronti dello stato e delle imprese.
  - diffondere la cultura della qualità e della sicurezza dei prodotti anche nel settore agro-alimentare.
  - educare i consumatori alla capacità critica e alla capacità di comprensione delle clausole vessatorie nei contratti.
  - assistere i consumatori più deboli alla conciliazione e risoluzione delle controversie.
  - educare alla corretta conservazione dei cibi e all'alimentazione.
  - educare i cittadini al risparmio energetico e diffondere la conoscenza delle alternative energetiche delle fonti rinnovabili.
- ✓ promuovere forme di prevenzione del sovraindebitamento e del ricorso all'usura.
- ✓ promuovere la lettura critica delle forme di spot pubblicitari ingannevoli.
- ✓ assistere i consumatori nella stipula di contratti per l'acquisizione di:
  - assicurazioni,
  - servizi bancari e credito al consumo,
  - viaggi organizzati,

- 
- vendite a distanza e molti altri argomenti di tutela e promozione dei diritti dei consumatori in quei settori dove sono più alte le probabilità di essere truffati.

### **8.6.3 Risultati rilevati**

Con le rilevazioni previste nel sistema di monitoraggio accreditato, ai/alle volontari/e è stato periodicamente chiesto quale credevano fosse il risultato principale ottenuto da questa esperienza. Nella domanda veniva fornita una rosa di opzioni tra le quali scegliere che comprendevano: crescita culturale, arricchimento umano, crescita professionale, crescita relazionale e beneficio economico. Il principale consenso è stato attribuito proprio all'arricchimento umano al quale seguono la crescita culturale e quella professionale. Solo ultimo l'arricchimento economico. La motivazione delle risposte va ricercata in un altro item dello stesso questionario in cui si chiedeva di dichiarare gli obiettivi raggiunti dalle attività rispetto a quelli menzionati nel progetto. In tutti i casi rilevati almeno due terzi degli obiettivi elencati sono stati raggiunti, grazie anche al buon funzionamento dell'associazione dei consumatori.

Infatti, l'ADICONSUM è presente in tutte le realtà provinciali d'Italia con una o più sedi di riferimento per i consumatori e con un'attività che è a 360° e copre tutti i settori, con un'utenza che supera il milione.

La valutazione della qualità dei servizi da parte dell'utenza, va divisa in utenza telematica e utenza che si reca allo sportello

La prima, cioè coloro che entrano in contatto con l'associazione dei consumatori tramite sito internet, sono circa un milione, con più di cinque milioni di pagine visualizzate. All'informazione online si è aggiunta l'informazione della TV/Adiconsum che ha fornito in diretta anche conferenze stampa e convegni.

La seconda, cioè coloro che entrano in contatto con la struttura tramite sportello sono tantissimi e trovano risposte sia nel settore della telefonia, dove vi è stata un'azione di contrasto alle pratiche commerciali scorrette con l'introduzione di un PIN di garanzia; sia nel settore energetico con un aumento dell'informazione e la realizzazione di un call-center in collaborazione con l'Enea e con il Ministero dello Sviluppo Economico. Inoltre gli utenti si sono potuti rivolgere ai vari sportelli, come quello diretto alle famiglie che ha puntato la sua attenzione sulle tematiche della scuola.

L'attività si sviluppa in modo abbastanza uniforme sul territorio nazionale anche se con qualche accentuazione riferita alle caratteristiche sociali presenti nelle diverse

---

Regioni: infatti mentre al Nord è prevalente la richiesta su come comportarsi per controllare e far valere i propri diritti, al Centro e al Sud sono maggiori le richieste finalizzate alla conoscenza di possibilità reali per prestazioni di tipo assistenziale o comunque di sostegno al reddito rispetto ad una situazione di grave disagio sociale. Senza sostanziali differenze tra le diverse realtà territoriali risultano invece le richieste su materie quali handicap e diritti socio-sanitari.

Il progetto dell'ADICONSUM si incentra, in generale, proprio sulla possibilità di offrire un supporto, anche di tipo informativo oltre che assistenziale, a tutti i cittadini ed in particolare a quelli appartenenti alle fasce più deboli che si rivolgono ad esso per veder garantita l'applicazione dei loro diritti.



---

## 9. CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE D'ITALIA

*a cura di Mauro Paoli*

### 9.1 Introduzione

#### **9.1.1 Il Servizio Civile secondo Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia**

Nate nel Medioevo, le Misericordie – la più antica forma di volontariato organizzato al mondo – individuano la propria ragion d'essere nell'esercizio delle Opere di Misericordia per amore di Dio e del prossimo.

Questa vocazione al servizio, fortemente orientata alla persona, al "fratello", ispirata con straordinaria attualità alla parabola del Buon Samaritano, oggi si rende visibile, con il contributo di innumerevoli volontari, attraverso l'assistenza ad anziani soli, a disabili, a malati, alle ragazze madri ecc. Ci si occupa anche di immigrazione, di emergenza e trasporti extraospedalieri, di protezione civile, di lotta all'usura, di recupero di minori a rischio; si toccano insomma, in misura maggiore o minore, tutti gli ambiti previsti dalla Legge 64/2001.

Il Servizio Civile nelle Misericordie parte quindi da un'interpretazione pura che mette il giovane a contatto fisico e concreto con una forte realtà di volontariato, di cittadinanza attiva, di sensibile condivisione dei problemi di un "altro" che si sente prossimo: creando una relazione, uno scambio, una presa in carico del "fratello nel bisogno".

Il Servizio Civile nelle Misericordie quindi impegna il Volontario ad una parità relazionale, a trasformare l'erogazione di una prestazione in una occasione di incontro e di condivisione con la persona bisognosa. Ci si impegna perché il giovane che sceglie le Misericordie, mostri interesse per le persone con le quali verrà a contatto: l'affiancamento continuo con i confratelli volontari della Misericordia locale, il loro esempio, la loro esperienza, costituiranno per lui un bagaglio esistenziale molto significativo, che può davvero orientarne le scelte di vita e il proprio modo di relazionarsi con l'altro, riconoscendolo sempre come persona, al di là dei pregiudizi.

---

Da queste profonde convinzioni scaturisce la scelta di fondo del sistema di servizio civile costruito in questi anni nelle Misericordie d'Italia: *il nostro sistema prevede una struttura fondata massimamente (fanno eccezione un nucleo centrale di 4 unità dipendenti ed alcuni professionisti della progettazione sociale) su persone che espletano la loro responsabilità di servizio civile volontariamente e gratuitamente.*

I nostri OLP come i Tutor, gli RLEA, i selettori ed i responsabili nazionali dei vari settori ed il responsabile nazionale del servizio civile sono ancorati a questo principio derivante nella nostra organizzazione dalle convinzioni religiose, dalla scelta del volontariato e dalla L. 266/91.

### **9.1.2 Il quadro quantitativo**

Al 31/12/2007 sono 388 le sedi locali di Misericordie accreditate dall'UNSC, di queste la maggior parte (356) sono gestite direttamente dall'ente, 32 sono amministrate in virtù di accordi di partenariato con soggetti nonprofit.

Le Misericordie sono radicate in tutte le regioni italiane ad eccezione di Valle d'Aosta e della Liguria. La regione che conta un numero maggiore di sedi è la Toscana (167), seguono Sicilia, Campania e Puglia rispettivamente con 99, 46 e 18.

In sintesi le regioni del Sud e le Isole contano complessivamente 194 sedi locali, le regioni del centro ne ospitano 178 e le regioni del Nord ne registrano il minor numero (16).

L'ente ha presentato, in occasione del bando di maggio 2006, 298 progetti, di cui 122 sono stati avviati e realizzati (43 con riferimento al bando di settembre 2006).

La distribuzione dei progetti per settore di realizzazione è relativamente eterogenea: l'81,1% (99) dei progetti è stato realizzato nel settore dell'assistenza; il 10,7% (13) dei progetti nel settore cultura ed educazione, infine l'8,2% (10) dei progetti è stato realizzato nel settore ambiente e protezione civile.

Per lo svolgimento dei progetti l'ente ha messo a bando complessivamente, per i bandi ordinari 2006, 1.385 posti, per i quali hanno presentato domanda 1.909 aspiranti volontari (611 maschi e 1298 femmine).

A fronte di 47 rinunce e 22 subentri sono stati complessivamente avviati al servizio 1.165 volontari, che hanno svolto più di un milione 670 mila ore.

Per garantire il corretto svolgimento delle attività dei volontari le Misericordie hanno impiegato complessivamente 810 persone: 431 volontari sistematici, 290 volontari

---

saltuari, 79 retribuiti e 10 distaccati da altri enti, che hanno complessivamente impiegato più di 142 mila ore del proprio tempo.

L'ente ha sostenuto un costo per le risorse umane superiore ad 1 milione e 105 mila euro, interamente da attribuire agli stipendi del personale retribuito.

All'impiego di tali risorse umane e relative voci di costo va infine aggiunto l'investimento di altri 240 mila euro sostenuti dall'ente per spese di formazione, attività promozionali, iniziative specifiche e spese generali a sostegno delle attività dei giovani in servizio.

I progetti hanno un bacino di utenza molto ampio stimato complessivamente in oltre 7 milioni 549 mila beneficiari, la maggior parte dei quali (7 milioni scarsi) attribuiti ai progetti realizzati nel settore assistenza.

## **9.2 Il sistema di progettazione**

### ***9.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori***

Il Sistema di progettazione è costituito da un nucleo di progettazione centrale affiancato da una parte di sistema distribuita sul territorio, comune con il sistema di formazione, e di selezione e coincidente con la struttura dei Responsabili Locali di Ente Accreditato.

L'elemento cardine del sistema è costituito dalla adozione di un congruo numero di "antenne territoriali" in grado di condurre una ricognizione sui bisogni emergenti dal territorio su cui insistono i progetti e di correlarla alla capacità organizzativa delle sedi locali e alla domanda da parte dei giovani nella fascia di età interessata dal servizio civile.

L'idea progettuale emergente viene discussa ed elaborata a livello periferico con il contributo delle figure istituzionali preposte e delle competenze espresse dalla sede locale di progetto, acquisendo così una prima veste progettuale.

Il progetto *in nuce*, elaborato e armonizzato dalla struttura centrale in relazione alle direttive dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e sulla scorta delle linee guida interne dettate dal Responsabile per il Servizio Civile, viene restituito al sistema territoriale per l'ulteriore elaborazione, secondo parametri e indicatori di qualità definiti. Nell'ottica di privilegiare la collaborazione tra le Misericordie locali e per consolidare la rete locale di assistenza, in virtù del proprio profondo radicamento territoriale, la Confederazione promuove anche la partecipazione delle proprie

Misericordie al sistema del Servizio civile attraverso l'adozione di progetti di sistema a reti tematiche.

### 9.2.2 L'attività di progettazione: evoluzione 2005-2007

Considerando il numero di progetti presentati dalle Misericordie all'UNSC, con riferimento ai bandi di maggio 2005, maggio e settembre 2006, giugno e settembre 2007, appare evidente il potenziamento dell'attività di progettazione dell'ente, passato nel biennio considerato da 122 a 300 progetti presentati (tabella 1).

Tuttavia, come evidenziato dalla tabella 1, se da un lato l'ente ha un'ottima capacità di portare a termine i progetti avviati, dall'altro il rapporto tra progetti presentati ed avviati ha conosciuto una costante diminuzione.

Le ultime due colonne evidenziano, inoltre, una ridotta propensione da parte dell'ente a realizzare progetti in forma di rete.

**Tabella 1**  
**Progetti per bando**

	Presentati		Avviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su presentati	v.a.	% su avviati	v.a.	% su realizzati	
<b>Bando</b>								
Maggio 2005	122	114	93,4	114	100,0	4	3,5	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	122	114	93,4	114	100,0	4	3,5	
Maggio 2006	298	79	26,5	79	100,0	4	5,1	
Settembre 2006	n.d.	43	n.d.	43	100,0	2	4,7	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	298	122	40,9	122	100,0	6	4,9	
Giugno 2007	300	59	19,7	59	100,0	4	6,8	
Settembre 2007	n.d.	32	n.d.	32	100,0	2	6,3	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	300	91	30,3	91	100,0	6	6,6	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Passiamo ora ad analizzare i dati relativi ai posti messi a bando, le domande presentate, il numero di giovani che hanno effettivamente svolto il servizio civile e le relazioni tra queste variabili (tabella 2).

**Tabella 2**  
**Esito delle selezioni per bando**

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
<b>Bando</b>						
Maggio 2005	1.072	1.984	185,1	1.029	51,9	96,0
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	1.072	1.984	185,1	1.029	51,9	96,0
Maggio 2006	1.223	1.596	130,5	1.004	62,9	82,1
Settembre 2006	162	313	193,2	161	51,4	99,4
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	1.385	1.909	137,8	1.165	61,0	84,1

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008



A fronte di un aumento del numero di posti messi a bando (sia per il solo bando di maggio 2006, che complessivamente per i bandi ordinari 2006) l'indice di attrattività, ovvero il rapporto tra le domande presentate ed il numero di posti messi a bando, ha registrato una sensibile diminuzione, passando dal 185,1% (maggio 2005) al 137,8% (totale bandi ordinari 2006).

Di contro l'indice di assorbimento, ovvero la capacità dell'ente di far fronte alle domande dei giovani, ha registrato un andamento crescente; non può dirsi lo stesso dell'indice di copertura, ovvero il rapporto tra il numero di giovani avviati al servizio ed il numero di posti messi a bando che ha registrato un andamento sensibilmente decrescente (con una diminuzione, nel corso del biennio in esame, del 12%).

Per concludere la panoramica sull'andamento dell'attività di progettazione passiamo ad analizzare i dati relativi alla distribuzione dei progetti per settore di realizzazione: come evidenzia la tabella 3 resta invariata la prevalenza del settore assistenza, sebbene leggermente in diminuzione a favore del settore protezione civile e a beneficio della salvaguardia del patrimonio artistico e culturale.

**Tabella 3**  
**Settore di intervento dei progetti realizzati per bando**

	<i>Progetti realizzati</i>			
	Bando Maggio 2005		Bandi Maggio e Settembre 2006	
	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>				
Assistenza	91	79,8	99	81,1
Protezione civile	5	4,4	8	6,6
Ambiente	5	4,4	2	1,6
Educazione e promozione culturale	11	9,6	8	6,6
Patrimonio artistico e culturale	2	1,8	5	4,1
<b>Totale</b>	<b>114</b>	<b>100,0</b>	<b>122</b>	<b>100,0</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

### **9.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate**

Il Sistema di Monitoraggio di Confederazione è espressione delle peculiarità del servizio presso le Misericordie, di cui già si è anticipato l'orientamento, a creare una relazione – al di là dei criteri di efficienza e di efficacia – tra il fruitore dei servizi e l'erogatore degli stessi.

---

Vengono quindi parametrizzati e riportati in forma di indicatori numerici quegli ambiti del servizio che servono da un lato a valutarlo in termini tecnici e dall'altro a stabilire la bontà dell'atto di relazione e la soddisfazione del giovane in servizio civile.

In questo senso il giovane è infatti considerato a sua volta un "fruitore di servizi", laddove è atteso che questo anno di partecipazione alla cittadinanza attiva produca in lui dei significativi cambiamenti facendone accrescere la consapevolezza del proprio ruolo all'interno della società e accrescendone la capacità di incidere sulle scelte della collettività.

La registrazione dei dati in forma numerica, attraverso una griglia di indicatori divisa per aree tematiche (clima interno e relazione con il servizio, competenze e conoscenze, efficienza ed efficacia), consente di renderli fruibili per successive analisi, sia in termini di risposta generale di Confederazione al servizio civile sia in termini di risposta individuale di crescita all'interno del progetto (valutando l'andamento dei parametri nell'anno di servizio).

Si può considerare elemento significativo per la valutazione del livello di soddisfazione dei volontari in servizio civile, la percentuale di coloro che restano in seno alla Misericordia locale come volontari attivi: valore che varia da regione e regione, e che – pur essendo calato negli anni – indica sempre numeri assai rilevanti.

### ***9.3.1 Livello di soddisfazione dei volontari***

L'attuale modello di monitoraggio prevede la rilevazione del clima interno, inteso come parametro di misurazione della soddisfazione dei volontari di servizio civile nazionale; i volontari condividono con gli OLP la valutazione del loro operato e il giudizio soggettivo cui sono sottoposti, con la possibilità di esprimere le eventuali criticità riscontrate. In aggiunta a ciò, la valutazione del clima interno e del grado di soddisfazione dei volontari di servizio civile nazionale è prevista nel protocollo delle verifiche ispettive interne che Confederazione effettuerà nei progetti di servizio civile in avvio, come strumento permanente di controllo dell'efficacia della relazione tra confratelli delle Misericordie e giovani di servizio civile. È infine allo studio uno strumento di rilevazione delle istanze dei giovani di servizio civile che consenta lo sfruttamento di una piattaforma informatica per colloquiare con Confederazione ed inviare le proprie valutazioni sulla qualità del servizio svolto nell'ambito della singola Misericordia; la piattaforma telematica consentirà la stampa di un modulo di invio delle informazioni che potrà essere sottoscritto dal volontario e spedito per

---

posta concomitantemente alla possibilità di trasmetterlo telematicamente. Ciò per avere una fonte di informazione totalmente non condizionata dal contesto la quale – pur non essendo riconducibile al singolo giovane e al singolo progetto, se non a titolo spontaneo – consente di avere un raffronto sul dato generale registrato e il suo eventuale scostamento.

### **9.3.2 Problemi emergenti e spazi di miglioramento**

In sintesi, anche sulla base delle risultanze afferenti dalla formazione ed in particolar modo dalle lezioni tenute con dinamiche non frontali, emerge una evoluzione personale nell'anno di servizio civile dal pensare il *servizio* in termini di *prestazione* (quanti trasporti sanitari, quante ore di assistenza domiciliare...) a un pensiero più maturo che interpreta il *servizio* in termini di *legame, di relazione* (quanto ho preso in carico, quanto ho ascoltato...).

Questo processo di crescita personale è rilevato dall'andamento positivo degli indicatori, confrontati ad inizio e fine servizio, che segnano un trend omogeneo verso la maggior consapevolezza del proprio ruolo come attori del servizio e non come meri "prestatori d'opera", l'acquisizione di competenze derivanti dalle attività formative, il gradimento da parte dell'utenza e la capacità di incidere positivamente sul buon esito del progetto.

Non mancano, sia pure in misura contenuta, situazioni di conflittualità tra i giovani, tra i giovani e la sede locale, tra i giovani e gli utenti. Sono tuttavia situazioni marginali su cui si esercita il buon lavoro degli OLP, dei Tutor e degli RLEA, con una risoluzione dei conflitti pari a quasi il 100%.

## **9.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

### **9.4.1 Formazione generale**

La formazione generale interpreta il dettato delle Linee Guida dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, individuando i moduli corrispondenti alle tematiche ed affidandolo sia ai formatori accreditati sia – per gli ambiti tecnici – ad esperti qualificati di provata esperienza, attingendoli dalle competenze afferenti all'ampio corpo sociale delle Misericordie d'Italia.

I contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile, come concorso alla difesa della Patria, eredità

---

valoriale dell'obiezione di coscienza attualizzata in una esperienza di cittadinanza attiva nella quale il rapporto con le Istituzioni costituisce elemento fondante; i contenuti della formazione generale, pur rimanendo tali, avranno comunque particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile, dell'obiezione di coscienza ed all'organizzazione delle Misericordie, come portatrici di valori coerenti con l'impegno di servizio civile. Ciò soprattutto nelle lezioni tenute attraverso l'applicazione di dinamiche non formali, a cui è data significativa rilevanza per il valore aggiunto di relazione, messa in discussione e confronto che comportano.

I corsi di formazione sono concentrati nei primi 150 giorni di servizio ed è previsto il recupero delle lezioni da parte dei giovani in servizio civile eventualmente assenti per ragioni di servizio o per permessi e malattie.

La loro organizzazione vede il più ampio coinvolgimento delle Misericordie sedi locali di progetto, affiancate dallo staff di formatori accreditati confederali.

#### ***9.4.2 Formazione specifica***

La formazione specifica è erogata nel rispetto delle indicazioni del singolo progetto attingendo a formatori – esterni ed interni al Movimento delle Misericordie – in possesso delle competenze e delle conoscenze necessarie per il buon esito dell'atto formativo.

La formazione specifica verte sui temi peculiari del progetto, secondo programmi formativi attinti all'esperienza della Confederazione Nazionale delle Misericordie per le attività "di sistema" delle Misericordie: trasporto sanitario ed emergenza extraospedaliera, protezione civile, assistenza ad anziani e disabili.

Per attività di nuova istituzione o comunque molto specifiche e meno diffuse (lotta all'usura, misure alternative alla pena, educazione scolastica, ecc...) su cui sono comunque impegnate numerose Misericordie a livello locale in tutta Italia, i programmi formativi sono proposti dai responsabili del progetto e dai docenti di fiducia e sottoposti all'analisi di Confederazione Misericordie al momento della redazione del progetto, fase nella quale vengono definite le competenze necessarie e vengono individuati i formatori specifici.

Nei casi in cui la formazione specifica consente di maturare una competenza riconosciuta, è cura della sede locale – per il tramite di Confederazione Nazionale – far avere al giovane l'attestazione della competenza acquisita.

---

### **9.4.3 Formazione dello staff di formatori**

Lo staff dei formatori è attinto tra i confratelli a servizio attivo delle varie Misericordie che rispondono ai criteri di accreditamento stilati dall'Ufficio Nazionale.

In buona parte sono costituiti dagli stessi Responsabili Locali di Ente Accreditato. Ciò facilita le occasioni di incontro e consente la programmazione di un percorso di aggiornamento e di confronto sia sui metodi sia sui risultati.

Confederazione Misericordie partecipa con regolarità alle iniziative dell'Ufficio Nazionale per la qualificazione dei formatori generali; i confratelli formatori prescelti per prender parte alle iniziative proposte dall'Ufficio Nazionale sono tenuti successivamente a disseminare le nozioni ricevute agli altri formatori.

La formazione generale costituisce, oltre che un atto necessario per far percepire ai giovani in servizio civile l'importanza di una scelta che ne orienta l'impegno nella comunità in termini di cittadinanza attiva, il luogo privilegiato in cui viene dato il senso di continuità tra il nuovo sistema di servizio civile ed i valori antichi da cui muove l'obiezione di coscienza: in questo senso, si è promossa – attribuendole valore formativo – una giornata di riflessione delle Misericordie nella ricorrenza di San Massimiliano (12 marzo) assieme ad altre importanti organizzazioni.

## **9.5 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale**

### **9.5.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate**

La promozione del Servizio Civile Nazionale nasce dalla consapevolezza dell'importanza di disseminare tra i giovani l'entusiasmo per una scelta volontaria di crescita personale e di impegno attivo nella società.

Le iniziative di promozione si avvalgono perciò del sito internet istituzionale [www.misericordie.org](http://www.misericordie.org), della rivista Misericordie d'Italia (distribuita mensilmente alle proprie associate, ad enti pubblici, a istituzioni locali e nazionali), della diffusione nei luoghi della cittadinanza attiva delle iniziative editoriali speciali per il Servizio Civile (per esempio: la giornata di San Massimiliano di marzo).

A livello locale, le singole Misericordie hanno stretto partenariati con giornali, radio e televisioni locali per la diffusione del servizio civile, sia in termini di contenuti (interviste ed articoli riferiti a progetti in corso di realizzazione) sia in termini di invito alla partecipazione attiva (bando selezione giovani); tutte le sedi locali hanno attivato "sportelli" permanenti di sensibilizzazione al servizio civile sia interni

---

all'associazione sia coinvolgendo altri stakeholder del mondo giovanile; molte Misericordie hanno al loro attivo giovani volontari capaci di organizzare i propri siti web locali, che diventano anch'essi veicolo delle informazioni sul Servizio Civile.

Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia partecipa al Tavolo Ecclesiale degli Enti di Servizio Civile ed usufruisce degli strumenti di comunicazione ad esso riservati (*Esseci blog*).

Nelle regioni in cui più difficile risulta il reclutamento dei giovani, sono state allestite campagne di comunicazione pubblicitaria su emittenti radio di interesse regionale, con buoni riscontri, sia attraverso la produzione di interviste di sensibilizzazione sia – in occasione dei bandi di selezione dei giovani – attraverso la redazione e messa in onda di veri e propri "spot".

## **9.6 Il progetto "fiore all'occhiello"**

Anche il peggior progetto in termini di performance è "fiore all'occhiello". È con questa filosofia che lo staff nazionale del servizio civile ha cominciato ad approcciare un percorso di miglioramento continuo della progettazione di servizio civile, interpretando la leva progettuale in senso tecnico, come lo strumento attraverso il quale operativamente si propongono percorsi di crescita del territorio e non già come obiettivo finale del lavoro sul servizio civile.

In questo senso il ruolo che progressivamente sta assumendo l'ufficio confederale nella guida della progettualità (prima ancora che della progettazione tecnica) di servizio civile per le Misericordie, assume un valore particolare, proprio delle funzioni di indirizzo e di *governance* di un Movimento diffuso in tutt'Italia.

L'elemento innovativo principale che si sta attuando, di anno in anno sempre con maggiori risultati, anche in termini di adesioni da parte delle Misericordie e di progetti approvati da UNSC, è la progettazione di sistema. La peculiarità territoriale, del singolo intervento proposto, tenta di fondersi in un percorso di rete con altre Misericordie individuate in modo omogeneo sul territorio, verso proposte progettuali modellizzate, capaci di accogliere le singole caratteristiche dei nodi della rete.

La progettazione di sistema può certamente correre il rischio di replicare in modo automatico interventi che invece trovano nel territorio peculiarità non secondarie. Tuttavia, questo percorso è evidentemente *in progress* e necessita di alcuni anni per raggiungere livelli qualitativi soddisfacenti. Per questo viene progressivamente

---

accompagnata con azioni formative e linee guida interne alla progettazione, allo scopo di dotare le singole Misericordie di strumenti operativi per riflettere sulla progettualità da proporre, calibrarla sul territorio locale, renderla possibile nell'ottica della rete.

È interessante verificare – lo sarà ancor di più gli anni a venire – come il Movimento abbia aderito con convinzione a questo tipo di approccio. Alcuni elementi lasciano intravedere una possibilità di qualificazione della proposta progettuale davvero significativa: crescono i partenariati, aumenta anche la capacità di lettura del territorio e la comprensione della validità dell'approccio di rete.





---

## 10. CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETA'

*a cura di Silvio Masala*

### 10.1 Introduzione

#### 10.1.1 Il Servizio Civile secondo Confcooperative - Federsolidarietà

Il servizio civile nazionale attraversa da tempo una fase delicata in quanto appare evidente come vi sia la necessità di una revisione ed aggiornamento del pur giovane sistema alla luce delle estemporanee e non sempre lineari circolari di aggiornamento, che non riescono a dare una risposta ad una situazione di disagio emergente da un sistema basato in modo spinto su procedure concorsuali ed una competizione fra gli enti che stridono con alcuni dei fondamentali principi ispiratori della legge (solidarietà e cooperazione).

Questo fa sì che il sistema produca un grandissimo dispendio di energia a fronte di una limitata possibilità di realizzazione progetti ed impiego giovani, in un sistema che, da una parte, vede il progressivo ridursi delle risorse del fondo nazionale e, dall'altra, si apre ed induce aspettative a nuovi soggetti invitandoli a competere per aggiudicarsi la possibilità di impiego dei giovani.

All'interno di questo scenario il Servizio Civile di Federsolidarietà, forte dei valori condivisi nella propria Carta del Servizio Civile Nazionale, riafferma il ruolo di "promotore del bene comune", articolando la propria azione in quattro direzioni tra loro convergenti:

1. Tensione politica verso le istituzioni nazionali e regionali. E' prioritario contribuire in modo forte a riaffermare il valore del servizio civile quale strumento di educazione alla cittadinanza attiva e risorsa nonviolenta a disposizione del paese per contribuire alla soluzione delle sue debolezze in particolare quelle sociali.
2. Tensione educativa verso i giovani. Federsolidarietà ritiene strategica l'attenzione verso i giovani in servizio civile, tassello importante nel quadro della possibilità di fornire un futuro sensibile attento e consapevole della nostra società. Il servizio civile è fondamentale innesco di un processo di crescita e cambiamento sociale sia per i valori che esprime e sperimenta all'interno, sia

---

per le nuove generazioni a cui è rivolto. La tensione ai valori che animano la visione di Federsolidarietà significa sottolineare con forza il significato del lavoro – in armonia con lo sviluppo della persona – mirato ad un modello di società in cui l'economia non sia il solo parametro di valutazione e di scelta e che sia capace di proporre una lettura alternativa alle logiche del mercato e della concorrenza, che stanno evidenziando in modo devastante la loro incapacità di produrre una risposta positiva alle aspettative di crescita delle popolazioni. Non più produzione in risposta ad una domanda indotta, ma una produzione che risponda ai reali bisogni espressi dalla comunità. Significa volgere ad un Welfare non più pensato in termini di costi ma di sviluppo sociale ed economico per la collettività. Per il sistema Federsolidarietà, caratterizzato da un approccio multistakeholder, significa pensare il giovane in servizio civile quale portatore opportunità per se e per gli altri costruiti ed orientati insieme in processo educativo reciproco che vede la crescita ed il cambiamento sia dei ragazzi che delle organizzazioni che li accolgono. Tensione educativa verso i giovani che per Federsolidarietà si traduce in sapere, saper fare e soprattutto saper essere – attraverso il contatto con persone che propongono stili di vita "altri" rispetto all'attuale vuoto di senso che troppe volte si respira nella nostra società. Tutto questo si traduce per Federsolidarietà nell'interrogarsi costantemente sul se e come le attività svolte dalle cooperative sociali e consorzi accreditati siano occasioni di crescita e formazione per i giovani ed allo stesso tempo essere capaci di stimolare ed accogliere feedback da soggetti nuovi che le interrogano sul loro modo di contribuire alla crescita della società e sull'efficacia dell'impegno quotidiano nei servizi. Significa offrire ai giovani un'esperienza di crescita umana, di cittadinanza attiva, di acquisizione di competenze professionali.

3. Tensione culturale verso la comunità. Ed è proprio il territorio e la comunità che lo abita – con bisogni, risorse, desideri, limiti - la "palestra" nel quale Federsolidarietà vuol far sperimentare ai giovani i valori di legalità, di pace, di economie "altre", di solidarietà, di protagonismo, di partecipazione e responsabilità. Una tensione culturale verso il territorio e la comunità che Federsolidarietà promuove attraverso la propria attività quotidiana e nei progetti di servizio civile, facilitando la costruzione di rapporti fiduciosi tra le persone e tra le persone e le istituzioni – nazionali o locali che siano. Rapporti fiduciosi che costruiscono e consolidano il capitale sociale della comunità, capitale che – una volta acquisito ed alimentato - possiede un valore permanente.

- 
4. Tensione organizzativa verso le nostre sedi operative. Una tensione continua che richiede, per permeare in qualità l'esperienza di servizio civile, impegno, tempo, organizzazione – di risorse umane attente e competenti, economiche, strumentali – e, non da ultimo, di progettazione. Un investimento importante che Federsolidarietà profonde da anni, prima nell'obiezione di coscienza ed oggi nel servizio civile nazionale.

### **10.1.2 Il quadro quantitativo**

Al 31/12/2007 le sedi di Federsolidarietà accreditate dall'UNSC sono complessivamente 3.170, di cui il 94,6% (2.998) è gestito tramite soggetti nonprofit consorziati, associati o federati. Sono 2 le sedi gestite direttamente dall'ente, 170 quelle amministrate tramite accordi di partenariato con altri enti, di cui 107 con soggetti nonprofit e 63 con organi della pubblica amministrazione.

Le sedi di Federsolidarietà sono presenti su tutto il territorio nazionale, in particolare il 61,1% (1.937) si trova nelle regioni del Nord; il 14% (444) delle sedi nelle regioni del Centro; il 24,6% (781) delle sedi è situato al Sud e nelle Isole; 8 sono invece i presidi situati all'estero. In particolare tra le regioni del Nord quelle in cui la presenza di Federsolidarietà è maggiore sono Piemonte e Lombardia, rispettivamente con 651 e 460 sedi. Delle quattro del Centro la Toscana prevale sulle altre che numero maggiore di sedi accreditate pari a 209. Per concludere tra le altre regioni di Sud e Isole la Sicilia è quella con il maggior numero di sedi, 377.

I giovani ritenuti idonei e selezionati per lo svolgimento del servizio civile in occasione dei bandi di maggio e settembre 2006 sono stati complessivamente 1.679. Di questi 179 hanno rinunciato alla possibilità di svolgere servizio, comunicandolo o mediante comportamento concludente – non presentandosi. A fronte degli spazi creatisi a seguito di rinunce e interruzioni entro il terzo mese, sono stati avviati al servizio 102 ragazzi precedente ritenuti idonei, ma non selezionati. Il numero complessivo di volontari avviati al servizio in occasione dei bandi ordinari 2006 ammonta quindi a 1.611.

## **10.2 Il sistema di progettazione**

### **10.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori**

I progetti di Servizio Civile realizzati da Federsolidarietà fondano le proprie radici nei valori condivisi all'interno del nostro sistema; valori che si traducono, operativamente, nel realizzare progetti volti ad:

- 
- ✓ offrire al giovane in Servizio Civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente. Il presente progetto vuole offrire ai giovani un'esperienza di maturazione e di crescita personale. Un'esperienza capace di permettere la loro partecipazione attiva nella società, di esprimere solidarietà verso altre persone, di accrescere la propria dimensione professionale;
  - ✓ essere al servizio della comunità e del territorio. Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, è al servizio della comunità locale nel suo complesso. Questo significa che il progetto è elaborato con un'attenzione particolare ai bisogni del territorio, in modo che la progettazione sia sinergica con i processi e le reti presenti in esso. Il progetto diventa, altresì, strumento e testimonianza per diffondere i valori e la conoscenza del Servizio Civile Nazionale nella comunità nella quale si opera;
  - ✓ vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale. Il Servizio Civile Nazionale, in special modo se svolto in cooperative sociali, coniuga gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche ad un'esperienza utile al giovane per acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti sociali e professionali;
  - ✓ testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della L. 64/2001. Con il presente progetto si vuole proporre ai giovani in Servizio Civile un approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà ed un'esperienza concreta che mostri come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. Significa, altresì, rendere il periodo di impegno sociale e per la pace vissuto nei dodici mesi di Servizio Civile un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. Significa, infine, permettere ai giovani in servizio civile di sperimentare l'impegno per la difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti in termini di:
    - ✓ gestione positiva del conflitto;
    - ✓ riduzione o superamento della violenza;
    - ✓ acquisizione o riconoscimento dei diritti.

Al fine di rendere più incisivo l'impatto e la visibilità di tali obiettivi a livello regionale e nazionale si è passati nel 2006 alla definizione da parte di Federsolidarietà di alcune aree prioritarie di intervento rilette e ridefinite di concerto con referenti locali di anno in anno, all'interno dei settori previsti dalla normativa,

---

nei quali sperimentare una progettazione a "doppia rete". Doppia rete in quanto alla rete di livello regionale si interseca la rete nazionale, così che la "progettazione dal basso" - in cui le sedi di attuazione riportano le necessità del territorio in cui operano alle sedi locale provinciali e regionali di ente accreditato - viene ad essere orientata e sostenuta anche da politiche di intervento nazionali che permettono di rafforzare gli obiettivi locali con un respiro più nazionale, di costruire partnership strategiche e di mettere in rete le migliori expertise generando positive ricadute sull'intero sistema.

### **10.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate**

Nel 2007 il sistema di valutazione e monitoraggio di Federsolidarietà si arricchisce per effetto anche delle modifiche apportate alla progettazione. Infatti, pur non modificando l'impianto nazionale - realizzato attraverso strumenti specifici (come incontri di staff, questionari, et.) a seconda delle diverse categorie di soggetti coinvolti (responsabili locali di ente accreditato, gli OLP, i tutor, i giovani in servizio civile) - nei singoli progetti a rete è riportato il monitoraggio e la valutazione svolta internamente al servizio svolto. Si tratta di momenti di verifica specifici ed autonomi rispetto al sistema di monitoraggio accreditato che le realtà - spesso con propria certificazione ISO sulla qualità dei servizi resi - già svolgono al loro interno ma che fino ad oggi non venivano valorizzati come aspetti qualitativi del nostro sistema.

In tali verifiche oltre a misurare l'efficienza e l'efficacia del servizio svolto (parte del progetto) si utilizzano indicatori per verificare il grado di soddisfazione dell'utenza seguita.

I dati quantitativi e qualitativi emersi dai giovani - attraverso la somministrazione di questionari di valutazione durante tutto il percorso - che hanno portato a termine la loro esperienza di servizio Civile in Federsolidarietà nel 2007, propongono una serie di interessanti spunti di riflessioni sul "ripensare" il servizio civile.

#### ***10.3.1 Livello di soddisfazione dei volontari***

La soddisfazione dei giovani è strettamente legata con il grado di coinvolgimento e partecipazione che hanno sperimentato nel corso del progetto. Coinvolgimento che passa innanzitutto dalla socializzazione e condivisione della mission di Federsolidarietà e delle realtà che a livello locale la compongono. Coinvolgimento

---

che non può prescindere dalla qualità del progetto proposto e dalla corrispondenza tra quanto in esso scritto e le concrete attività che il giovane in servizio civile si è trovato a svolgere. Bisogna altresì indicare che spesso le aspettative iniziali partono più da presupposti teorici che vanno confrontati con l'esperienza concreta del servizio e del contesto in cui si svolge e trovano via via una miglior definizione abbandonando progressivamente il presupposto di un periodo di attesa verso il lavoro, verso una scelta di impegno più consapevole. In questi casi è determinante il ruolo di accoglienza ed ingresso progressivo nel mondo e nei valori che caratterizzano il terzo settore svolto dagli OLP e sviluppare le aspettative e le potenzialità dei ragazzi tra sviluppo di iniziative autonome e perseguimento degli obiettivi dei progetti. La chiarezza iniziale soprattutto la possibilità di creare un rapporto di confronto e scambio sono state determinanti per sia per la SAP che per i giovani che hanno potuto vivere un'esperienza gratificante anche sotto i diversi aspetti.

I risultati dei questionari di fine servizio hanno evidenziato una buona soddisfazione per la grande maggioranza dei giovani, solo una parte residuale la considera ritiene l'esperienza solo parzialmente positiva.

*Ci pare inoltre importante riportare la collaborazione avvenuta con Confcooperative Federsolidarietà Piemonte che, attraverso la sua sede principale l'Unione di Torino, ha dato vita ad una ricerca, chiamata: "Volontariamente esperienza di crescita e solidarietà nel servizio civile in Piemonte". Una ricerca che ha voluto studiare il Servizio Civile concentrandosi sulle caratteristiche, le aspettative e le valutazioni dei giovani che ne prendono parte. Fenomeno studiato sia nei suoi aspetti originali, sia in rapporto all'esperienza di partecipazione civile. Ricerca che ha evidenziato come la scelta volontaria per la cooperazione sociale costituisce per il volontario una nuova e interessante sfida: quella di proporsi alla generalità della popolazione giovanile, non necessariamente (anzi oseremmo dire poco) già sensibilizzata sulle tematiche sociali, ma alla ricerca di una esperienza qualificante e in grado di favorirne la crescita. Dalla ricerca si evidenzia come i giovani siano più esigenti, rispetto agli obiettori, perché non "obbligato" e pertanto "liberi" di scegliere e di partecipare ad un progetto di servizio civile che calzi alle loro esigenze. Questa attrattività è un fattore complesso che mette insieme tanti aspetti che non possiamo far finta di non vedere: convenienza, capacità di coinvolgimento nel progetto, valenze formative e di inserimento ma anche prospettive future. Per la nostra organizzazione, e dalla ricerca emerge come messaggio di congiunzione fra i giovani che hanno prestato servizio nelle nostre strutture, il coinvolgimento è la*

---

*sfida quotidiana: vogliamo misurarci con la capacità di coinvolgere giovani e di proporre loro una esperienza significativa e di avvicinamento al mondo della solidarietà sociale in modo che possa diventare, per loro, un elemento rilevante del loro percorso di vita.*

### **10.3.2 Problemi emergenti e spazi di miglioramento**

Un dei principali aspetti di criticità emergenti negli anni è senz'altro la difficoltà, per i giovani, di fare dell'anno di servizio civile una scelta decisa consapevole e prioritaria.

Infatti questa scelta spesso, oltre ad avere la necessità di avere una preparazione precedente ed una maturazione negli anni, deve anche in corso d'opera fare i conti con la difficoltà a farla convivere con le preoccupazioni per il futuro lavorativo: molti ragazzi durante l'anno di servizio sono posti spesso nella difficile scelta tra la prosecuzione di un'esperienza interessante e gratificante e la rinuncia, in un contesto di grande incertezza per il loro futuro, ad eventuali offerte lavorative.

Questo aspetto diventa ancor più preoccupante se si considera la progressiva crescita nei ragazzi della motivazione della scelta del servizio civile quale avvicinamento ad un percorso lavorativo.

Un'opportunità per il contrasto di questo appiattimento è certamente la crescita di qualità dei progetti e della formazione offerta ai ragazzi. Qui si torna ad evidenziare il "luogo" dove socializzare i valori dell'organizzazione, dove leggere, elaborare e ri-orientare le aspettative, dove promuovere stili di vita "altri" che hanno la solidarietà e la consapevolezza del lavoro per la comunità come principi fondamentali che in qualche misura vanno a sostituire la tendenza al soddisfacimento egoistico dei propri bisogni personali e a sentirsi più partecipi alle tematiche sociali.

Appare quindi importante aggiornare e riformare la normativa attuale con innovazioni capaci di confrontarsi con queste nuove esigenze sia con ipotesi su come avere maggiore flessibilità senza intaccare la qualità dell'esperienza, sia sulla gestione dei ragazzi avviati che sui subentri, oppure poter diluire per tutto l'anno il percorso di formazione generale anche inserendo temi capaci di dare risposte coerenti alle nuove esigenze dei ragazzi (esempio con i temi dell'economia solidale e di stili di vita che valorizzino sobrietà ed attenzione agli altri).

---

## **10.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

Federsolidarietà è tra quegli enti che ha da sempre posto l'accento sull'importanza del momento formativo – sia generale che specifico - per i giovani che svolgono servizio civile presso le sue sedi. La formazione è un percorso di accompagnamento del giovane durante tutto il periodo di servizio in quanto è il "luogo" per eccellenza dove fermarsi a riflettere, confrontarsi e ricontestualizzare i diversi stimoli ricevuti, frutto della partecipazione attiva all'interno del progetto di servizio civile. In linea con questo impegno Federsolidarietà è tra quegli enti che prevede un apporto formativo per i giovani in scn superiore ai minimi previsti dalla normativa: 42 ore di formazione generale e 72 di formazione specifica.

### ***10.4.1 Formazione generale***

I corsi, realizzati a livello provinciale, hanno l'obiettivo di sviluppare nei volontari la dimensione della cittadinanza attiva e responsabile, conoscere i fondamenti costituzionali e la normativa del servizio civile nazionale, sviluppare le diverse competenze e capacità dei volontari, per attuare il progetto.

Tali argomenti vengono affrontati avvalendosi di strumenti comunicativi che possano attualizzare la tematica. Infatti, come già evidenziato nelle aree di criticità emerse dalle valutazioni dei giovani, si evidenzia una certa difficoltà nel tenere l'attenzione dell'aula su determinati argomenti. Si rende necessaria una maggior fantasia sugli stimoli e sugli strumenti messi in gioco per fare in modo che i contenuti della formazione stimolino e rendano partecipi ed attivi tutti i ragazzi coinvolti. (utilizzo di testimonianze, metodologie trainig, ritaratura degli argomenti sulle aspettative problematiche proposte dai volontari, esperienze e visite ad esperienze e servizi esterni, informazioni e conoscenze sui sistemi di partecipazione vigenti nei propri territori).

Sotto l'aspetto di supporti didattici forniti ai giovani, la formazione generale è supportata da apposito materiale didattico, predisposto da Federsolidarietà frutto della condivisione fra le sedi di buone prassi e strumenti di comunicazione maturate a livello locale .

La frequenza dei ragazzi ai momenti formativi è alta e si avvicina al 100%, salvo interruzioni di servizio. Appare sempre complesso ed impegnativo per le sedi il recupero della formazione per i ragazzi subentranti.



---

Con riferimento alla soddisfazione dei frequentanti, questa come già indicato rispecchia le tematiche oggetto della formazione e, gioco forza, le abilità del formatore accreditato. Alla fine di ciascun modulo formativo viene somministrato ai giovani un questionario anonimo di valutazione delle tematiche e del formatore.

Il modulo con minore appeal è quello relativo alla Costituzione, seguito dalla difesa della Patria. Al contrario il più seguito è quello di presentazione dell'ente.

#### ***10.4.2 Formazione specifica***

Articolata in incontri presso la sede di attuazione del progetto, ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Seppur con una strutturazione in moduli simile, i contenuti specifici variano a seconda dell'area e del settore del progetto e si richiede alle sedi locali di attuare i temi di una griglia generale attualizzandoli alle specificità e caratteristiche degli specifici servizi e territori.

Accanto alla parte più strettamente di aula – a prescindere la metodologia utilizzata – al giovane in servizio civile viene fornito del materiale di approfondimento sulle tematiche trattate che può ulteriormente chiarire in incontri individuali con l'OLP.

La formazione specifica è svolta presso la SAP coinvolgendo solo i giovani in servizio presso questa realtà. Si tratta di piccoli numeri 4 massimo 6 persone in alcuni casi si sta valutando la possibilità di realizzare gruppi di formazione su temi comuni per servizi simili su base provinciale, anche per favorire l'ampliamento di orizzonti ed il confronto offerto ai giovani .

La valutazione dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze professionali, nonché della crescita individuale dei volontari avviene attraverso la verifica durante i momenti di formazione tramite il confronto sulle esperienze vissute, sulle difficoltà incontrate, sui metodi di lavoro adottati. Al termine degli incontri formativi sono effettuate le verifiche attraverso un questionario di valutazione

#### ***10.4.3 Formazione dello staff di formatori***

La formazione dei formatori è realizzata attraverso 2 seminari di aggiornamento svolti a livello nazionale. I seminari costituiscono un importante momento di confronto, segnalazione di criticità e scambio di buone prassi tra i 124 formatori accreditati del sistema Federsolidarietà.

---

E' proprio in questi incontri che vengono condivise le tecniche di formazione e la metodologia da utilizzare a livello locale, arricchendole di volta in volta di soluzioni ed adattamenti risultati vincenti nella pratica.

Si può quindi definire un processo formativo circolare, dove i formatori approfondiscono i temi del servizio civile, le capacità e modalità relazionali con i giovani, nonché acquisiscono nuovi strumenti di verifica.

Strumenti di verifica - come i questionari di ingresso, metà e fine percorso formativo dei giovani in servizio civile - che vengono dai formatori - analizzati, discussi e progressivamente integrati in base ai suggerimenti ricevuti anche dai ragazzi stessi. Una volta modificati questi strumenti sono testati su un campione territoriale ed in caso di risultato positivo sono validati ed inseriti nel materiale didattico a supporto dei formatori.

Federsolidarietà ha predisposto un kit formativo modulare - adattabile alle esigenze dell'aula - che i formatori utilizzano nella formazione generale.

## **10.5 L'attività di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Nazionale**

### **10.5.1 *Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate***

L'attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile è stata prevista, in maniera specifica, sui progetti appena avviati o in corso di avvio.

La progettazione prevede l'elaborazione di un piano di comunicazione e media specifico da realizzarsi a livello locale e nazionale. L'attività di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile a livello locale è volta verso la comunità dove operano le SAP prevedendo incontri nelle scuole superiori, partecipazioni ad eventi locali e momenti rivolti alla collettività come gli open day delle cooperative sociali SAP dei progetti.

Siti, giornali locali, fiere, mailing list, incontri sono gli strumenti della comunicazione locale che conosce bene il suo target e - dopo averlo segmentato - lo raggiunge con lo strumento più idoneo.

Diverso l'approccio comunicativo per la sede nazionale volto innanzitutto ad una comunicazione più strategica su due fronti.

Uno interno rivolto a valorizzare i progetti di qualità, un'attività che ha coinvolto le sedi più significative del sistema Confcooperative con la realizzazione di un evento

---

pubblico dal titolo *“Generazioni di cittadini - Volti e progetti del Servizio Civile in Federsolidarietà Confcooperative”* .

Con questo evento, Federsolidarietà ha inteso dare risalto – alla presenza di rappresentanti delle istituzioni - al pensiero elaborato e alle pratiche attuate in oltre 20 anni di esperienza, dando voce e riconoscimento ai giovani e alle realtà cooperative che negli ultimi anni si sono distinte per l'intensità e l'investimento che hanno dedicato ad interpretare la nuova esperienza del Servizio Civile Nazionale. Nell'evento trecentocinquanta giovani si sono incontrati a Roma per approfondire, assieme ai responsabili delle sedi locali del servizio civile ed ai dirigenti nazionali e territoriali della Federazione, una riflessione sul pensiero e l'esperienza di Federsolidarietà nel Servizio Civile.

Grazie anche alla partecipazione del giornalista televisivo Giovanni Anversa si è inteso principalmente dare voce alla rappresentazione dei percorsi di crescita e realizzazione dei giovani cittadini che hanno incontrato le cooperative sociali di Federsolidarietà, con l'alternanza tra il racconto diretto da parte di alcuni giovani sull'esperienza vissuta e la presentazione di "buone prassi" realizzate dalle cooperative sociali. In tale occasione sono stati premiati i 5 progetti realizzati che più hanno rappresentato la qualità e l'innovazione caratterizzante il servizio civile della Federazione e le 5 esperienze personali che si sono distinte per l'intensità e l'investimento che hanno dedicato nell'interpretare la nuova esperienza del Servizio Civile Nazionale.

Mentre sul fronte esterno prosegue la collaborazione su base provinciale e regionale con altri enti Cnesc o aderenti a conferenze regionali (ove costituite) andando ove possibile a collaborare in maniera stretta con gli enti locali (regione, comuni) copromotori di iniziative di sensibilizzazione che hanno come centro il significato di valore dell'esperienza di servizio civile in generale e solo ad un secondo livello le specificità di ogni singolo ente.

## **10.6 Il progetto “fiore all'occhiello”**

### **L'esperienza di Torino e del Piemonte (Gabriella Colosso Rlea Confcooperative Torino)**

E' sempre molto difficile “scegliere” perché la scelta porta inevitabilmente a tralasciare un settore rispetto ad un altro, settori sempre impregnanti di uguale importanza e di uguale impatto sociale. Progetti per lo più inseriti all'interno di una progettualità più ampia riguardanti la co-gestione di percorsi di risocializzazione,

---

rieducazione, reinserimenti, accoglimento, in sinergia con altri attori quali le Aziende per i servizi Socio Assistenziali Sanitari, l'Ente pubblico.....

Interventi mirati all'integrazione delle persone svantaggiate, al recupero delle persone in difficoltà, all'accoglimento delle fasce più deboli, più sole.

I progetti "fiore all'occhiello" del nostro agire sono quelli rivolti alle persone con disagio fisico e psichico, minori e anziani.

Un **filo conduttore** lega questi progetti fra di loro, pertanto inscindibile in una scelta di "merito", un filo conduttore che si può riassumere così:

- ✓ promozione di una cultura della solidarietà;
- ✓ sensibilità verso le problematiche legate al disagio in senso ampio;
- ✓ crescita di una responsabilità sociale.

I **valori** di riferimento, per tutti i progetti, sono:

- ✓ Il riconoscimento ed il rispetto della diversità;
- ✓ la promozione della salute e del benessere;
- ✓ la partecipazione attiva;
- ✓ l'autodeterminazione;
- ✓ la promozione della mutualità fra i soci.

#### **10.6.1 Obiettivi del progetto**

Gli **obiettivi principali** che si intendono raggiungere, attraverso i progetti presentati, sono da ricercare all'interno di un percorso di ri-socializzazione, di sviluppo, di capacità relazionali, di autonomie, di socializzazione tra i minori, le persone con disabilità fisica e psichica, gli anziani, le persone in difficoltà, le famiglie a loro vicine ed il territorio.

Per quanto collocati in territori differenti, tutti i servizi proposti hanno in comune:

- ✓ la lettura/analisi dei bisogni;
- ✓ la mappatura dei servizi/opportunità come quelli di tipo animativo, socio-ricreativo-educativo, del tempo libero, ecc;
- ✓ la creazione/acquisizione/rafforzamento delle "reti territoriali" che mettono insieme, rispetto ad obiettivi ed azioni comuni, soggetti istituzionali diversi quali i Comuni, i Consorzi socio-assistenziali e il Terzo Settore (Cooperative Sociali,

---

Associazioni di volontariato, Associazioni di Categoria) con organizzazioni territoriali e di cittadini ( parrocchie, famiglie, ecc.).

Nell'ambito di queste iniziative, il ruolo dei volontari e delle volontarie è sempre stato di centrale rilevanza specie se essi/e sono espressione del territorio e quindi esprimono volontà, desiderio e competenza legati allo sviluppo della qualità della vita (ed anche dei servizi) degli stessi territori.

Mentre le **Sap** impegnate in questo agire operano, agiscono per:

- ✓ promuovere la cultura della solidarietà;
- ✓ sensibilizzare verso le problematiche legate alla disabilità;
- ✓ accrescere la responsabilità sociale rispetto ai servizi socio-assistenziali ed educativi.

L **Slea**, con i propri formatori, è impegnata invece, in questo cammino, in un percorso formativo mirato ad una crescita consapevole attraverso moduli innovativi per il loro contenuto, capaci di coniugare interesse con dover, diritti con curiosità:

- ✓ Le "Pari opportunità" : l'incontro si propone l'obiettivo di illustrare l'attuale quadro normativo e istituzionale in merito alla tutela delle pari opportunità e dei soggetti svantaggiati in genere.
- ✓ La "contrattazione lavorativa come primo orientamento al mondo del lavoro": l'incontro si propone l'obiettivo di illustrare le dinamiche di un luogo di lavoro in merito ai doveri e diritti che ogni persona ha in tale contesto.
- ✓ La " legge 626": l'incontro si propone di illustrare i comportamenti e la normativa consoni al luogo in cui il volontario presta servizio.

Sperimentale, invece ma di grande successo fra i volontari, un percorso di monitoraggio dell'esperienza fatta che prevede l'uso del teatro ed in particolare della messa in scena, attraverso la tecnica dello psico-dramma, della propria esperienza vissuta.

Tutto questo significa, ed è il cuore pulsante dei progetti, è la linfa vitale di un percorso di "crescita sociale", di "cittadinanza attiva" che ci vede impegnati con competenze e professionalità diverse.

Tutti i progetti sono correlati da un "obiettivo trasversale" a tutte le azioni:

"NON ESISTE CITTADINANZA LADDOVE NON VI SIA IL POSSESSO DEI BENI  
PRIMARI"

---

### **10.6.2 Attività svolte**

Le attività principali saranno descritte per macro-aree, avendo scelto come descrizione quella di vari progetti.

#### **Strutture residenziali e semi residenziali:**

- ✓ fornire agli ospiti, sia essi minori, anziani persone con handicap, un ambiente di tipo familiare che risponda alle "proprie esigenze" psicologiche, relazionali, educative, di cura quotidiana e di protezione;
- ✓ potenziare attività aggiuntive di socializzazione attraverso momenti di ricreazione e di intrattenimento;
- ✓ promuovere ed operare per il superamento dell'ospedalizzazione, anche solo temporaneo, con la fruizione di interventi specifici ordinari;
- ✓ prevenire e migliorare la qualità della vita;
- ✓ mantenere e migliorare l'autonomia, la dignità personale;
- ✓ sviluppare nel gruppo target, interessato dal progetto, la sfera affettiva relazionale;
- ✓ potenziare attività assistenziali-educative volte a mantenere/potenziare le capacità psico-motorie di una persona con disabilità e dove possibile ad avviare un percorso di autonomia personale;
- ✓ sviluppare attività/interventi volti a sostenere il nucleo familiare.

#### **Centri di aggregazione:**

- ✓ potenziare attività aggiuntive di socializzazione, integrazione e promozione di un uso positivo di tempo libero;
- ✓ potenziare le attività educative individualizzate, funzionali allo sviluppo armonico del gruppo target, per sostenerne il processo di crescita, con particolare attenzione alle situazioni di difficoltà e di disagio che hanno bisogno di un sostegno più significativo;
- ✓ sviluppare nel gruppo target la sfera affettiva relazionale.

#### **Ludoteche e sostegno scolastico:**

- ✓ potenziare attività aggiuntive di socializzazione, integrazione e promozione di un uso positivo del tempo libero;
- ✓ potenziare le attività di sostegno alla genitorialità;

- 
- ✓ potenziare le attività educative individualizzate funzionali allo sviluppo armonico del gruppo target di minori, per sostenerne il processo di crescita, con particolare attenzione alle situazioni di difficoltà e di disagio che hanno bisogno di un sostegno più significativo;
  - ✓ favorire nel gruppo target minori (e loro rete sociale) il miglioramento degli stile di vita (scolarità) ed autonomia individuale;
  - ✓ favorire processi di prevenzione del disagio giovanile attraverso la socializzazione, la valorizzazione delle unicità e delle differenze;
  - ✓ creare le condizioni affinché l'inserimento nella scuola sia il più sereno possibile;
  - ✓ potenziare le attività educative individualizzate, funzionali a sostenerne il processo di sviluppo delle abilità cognitive, con particolare attenzione alle patologie del gruppo target di disabili;
  - ✓ creare le condizioni affinché l'inserimento nella scuola sia il più sereno possibile;
  - ✓ promozione di una cultura volta al rispetto, tutela e valorizzazione della diversità;
  - ✓ favorire processi di prevenzione dell'isolamento sociale del gruppo target attraverso, la socializzazione, la valorizzazione delle unicità e delle differenze;
  - ✓ avviare e/o mantenere interventi rivolti a sostenere le famiglie del gruppo target disabili.

**Assistenza:**

- ✓ potenziare le attività di assistenza psicologica e logistica, svolte all'interno degli Ospedali a favore del target interessato dal progetto (bambini) e delle famiglie;
- ✓ potenziare il lavoro di rete con associazioni di volontariato e altre organizzazioni;
- ✓ mantenere e potenziare l'autonomia e la dignità personale della persona in difficoltà attraverso la prevenzione dell'isolamento;
- ✓ aumentare la possibilità di interventi "mirati e celeri";
- ✓ rappresentare un punto di riferimento nella rete dei servizi territoriali e nei rapporti tra diverse agenzie socio-assistenziali, come luogo di prevenzione, di cura e di ascolto.

---

### **10.6.3 Risultati rilevati**

#### **Sul contesto:**

L'attuazione di tali progetti nel loro insieme hanno permesso ai vari attori di modificare progressivamente il loro modo di operare in una dimensione di maggior apertura e confronto con il territorio e con i vari soggetti operanti in tale ambito.

Le Sap dei progetti in questione, ma non solo, anche ad esempio alcuni partners, sono diventate più capaci di accogliere i cambiamenti e le novità a partire da quella apportata dalla presenza dei volontari

#### **Sugli utenti:**

Il progetto ha permesso una crescita sia qualitativa che quantitativa delle opportunità di relazione, di accompagnamento, di ascolto e di confronto con l'utenza. Ed oltre ad un significativo aumento della capacità di risposta dei servizi rivolti agli utenti, ha anche supportato le famiglie.

Inoltre è stato possibile migliorare nei diversi ambiti la capacità di integrazione degli utenti in territori "distanti, ostili" con la gestione della complessità che questo comporta.

#### **Sui volontari:**

Non sono progetti "facili", il disagio spaventa, fa allontanare ma ai volontari è stata data l'opportunità di farsi accompagnare, di crescere stando insieme, di conoscere e sperimentare avendo accanto un "amico, un maestro".

Loro attraverso il loro agire hanno potuto:

- ✓ acquisire consapevolezza e responsabilità;
- ✓ avere la possibilità di conoscere e sperimentare;
- ✓ valorizzare se stessi e gli altri in quanto risorsa umana unica e irripetibile;
- ✓ avere uno spazio, sia fisico che temporale, in cui rielaborare la propria esperienza di servizio civile insieme ad altri volontari;
- ✓ ricevere un primo orientamento e contatto su "il mondo del lavoro nel sociale".

*Noi grazie a loro abbiamo guardato con occhi diversi!*



---

## 11. CONGREGAZIONE POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA – CASA BUONI FANCIULLI – ISTITUTO DON CALABRIA<sup>149</sup>

*a cura di Roberto Alberti*

### 11.1 Introduzione

#### ***11.1.111 Servizio Civile secondo la Congregazione Poveri Servi della Divina Provvidenza – Casa Buoni Fanciulli – Istituto don Calabria***

La Congregazione, meglio conosciuta come Istituto don Calabria, ha sede a Verona ma ha Case – Centri di attività in quattro continenti.

La sua *mission* è dimostrare al mondo che Dio esiste ed è Padre. Fonda le sue attività sul passo del Vangelo di Matteo 6, 25-33 *“Per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete..... Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta”*.

E' uno dei primi Enti in Italia a convenzionarsi con l'allora Ministero della Difesa, precisamente il sesto nel 1974 in riferimento alla legge n.° 772 del 15 dicembre 1972 per la gestione degli obiettori di coscienza in servizio civile.

L'Istituto si è sempre ispirato sin dall'origine ai fondamenti dell'obiezione di coscienza dando molto valore al Servizio Civile quale azione concreta di servizio ai più poveri, specialmente ai/alle ragazzi/e con maggiori difficoltà di inclusione sociale, rispondendo ai doveri costituzionali di solidarietà sociale.

La proposta di Servizio Civile dell'Istituto don Calabria si articola fundamentalmente su tre cardini:

- ✓ il servizio quale via preferenziale di crescita umana e cristiana centrato sull'attenzione alla persona in difficoltà, nella dinamica relazionale dell'educare – educarsi;

---

<sup>149</sup> L'ente è entrato a far parte della CNESC a partire da dicembre dell'anno scorso, pertanto i dati relativi alle attività svolte nel corso del 2007 saranno assenti.

- 
- ✓ la formazione quale strumento essenziale di trasferimento di conoscenze e competenze per la crescita professionale ed umana;
  - ✓ la comunità quale dimensione reale e necessaria per crescere e sviluppare maggiormente l'attenzione alla condivisione e cooperazione tra le persone.

### ***11.1.2 Il quadro quantitativo***

Al 31/12/2007 le sedi dell'Istituto Don Calabria accreditate dall'UNSC sono complessivamente 17, tutte gestite direttamente dall'ente.

L'ente conta un presiede all'estero, i rimanenti 16 sono collocati in Italia e distribuiti in 5 regioni. Il Veneto, che ricordiamo che ospita la casa madre dell'ente, è la regione che raccoglie il maggior numero di sedi, 6; segue la Sicilia con 4.

Le rimanenti 6 sedi sono distribuite in Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna, regioni che contano tutte rispettivamente 2 sedi ciascuna.

## **11.2 Il sistema di progettazione**

### ***11.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori***

L'Istituto Don Calabria, istituzione da molti anni presente nell'attività sociale italiana e veronese in particolare, di cui nell'anno scorso si è celebrato il centenario di storia, ha da sempre lavorato in una logica per progetti.

Infatti l'analisi del contesto territoriale e culturale, la formulazione di strategie d'intervento socio-relazionale e la verifica sistematica itinerante della progettazione portano ad una razionalizzazione tale da rendere efficiente ed efficace l'operatività dell'azione educativa, nella logica dell'imparare facendo.

Essendo presente sul territorio nazionale in più regioni (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia), il coordinamento dell'attività di progettazione del Servizio Civile è stato percepito da subito una priorità ed una necessità; ciò ha comportato l'istituzionalizzazione di una Commissione permanente del Servizio Civile all'interno dell'Ente.

Ogni quattro mesi il coordinatore nazionale convoca tutti i referenti locali aggiornandoli, trasferendo loro conoscenze e competenze, sia normative che progettuali, riguardanti i Centri d'attività dove sono posti in essere progetti e dove operano volontari del Servizio Civile.

---

I referenti locali dei Centri d'attività sono comunque tutor, operatori locali di progetto, formatori, sempre coinvolti direttamente nell'attività di Servizio Civile.

Una citazione va effettuata per il Servizio Civile Europeo, in una logica di educazione alla pace ed alla convivenza civile perseguita dall'Istituto. Tale servizio è ancora obbligatorio in Germania, in quanto alternativo al Servizio Militare e chiamato Servizio Volontario Europeo (nell'ambito del Progetto Gioventù azione 2 del Ministero delle Politiche Sociali – Commissione Europea) e grazie ad esso il nostro Ente ha una presenza costante di alcuni giovani nella casa San Benedetto, dall'estate del 2004.

### **11.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate**

#### ***11.3.1 Livello di soddisfazione dei volontari***

In linea generale, la soddisfazione dei volontari che hanno partecipato ai progetti risulta alta, arrivando al 95% dei partecipanti. La maggior parte dei giovani che terminano il servizio vorrebbe mantenere il contatto con la casa – centro anche se la priorità universitaria o lavorativa fa sì che difficilmente ciò possa avvenire. Comunque saltuariamente essi ritornano per delle visite, manifestando un alto indice di gradimento dell'esperienza effettuata.

Taluni, circa il 17 %, che hanno evidenziato ed acquisito conoscenze e competenze professionali trasformano l'esperienza di volontariato in attività lavorativa.

Tutti sottolineano la forte valenza educativa dell'esperienza che ha incidenza sui personali stili di vita. In particolare il rapporto con gli utenti del Servizio, siano essi ragazzi del disagio sociale, diversamente abili, anziani o malati di mente, favorisce molto l'accoglienza del valore della solidarietà sociale e della crescita umana.

E' doveroso segnalare le belle e significative relazioni che nascono tra i giovani in seguito ai contatti creatisi durante l'anno di servizio, tant'è che taluni gruppi, seppur provenienti da zone diverse dell'Italia, mantengono rapporti sia telefonici che concreti con momenti di vacanze insieme.

Il rimborso economico non risulta essere prioritario rispetto alla scelta anche se la favorisce; la percentuale in questo caso risulta essere intorno al 40 %.

Certamente si manifesta il bisogno dei giovani di essere accompagnati e supervisionati, sia in fase d'accoglienza che in itinere. Infatti, essendo loro in un

---

particolare momento della propria vita, necessitano di guide per una scelta professionale consona alle proprie attitudini. Da questo punto di vista abbiamo riscontrato come il Servizio Civile sia inteso sempre più come anno sabbatico per maturare una scelta più consapevole sulla propria esistenza. Troviamo doveroso segnalare come in talune situazioni esso divenga addirittura un'opportunità di inclusione sociale, ciò nell'ordine del 12 % dei giovani partecipanti all'esperienza.

### ***11.3.2 Problemi emergenti e spazi di miglioramento***

I problemi che emergono maggiormente sono quelli legati all'informazione, veicolata più da un legame amicale che non da un reale sistema organizzato. I giovani spesso scoprono e affrontano l'esperienza più come occasione di riflessione che come spazio di promozione dei valori della pace, della solidarietà, della giustizia sociale, della speranza e della non violenza. Crediamo che questi valori siano sempre meno presenti all'interno dei volontari partecipanti, tant'è che durante la fase della formazione generale questi aspetti sono i meno rilevanti dell'esperienza. Troviamo quindi difficoltà a preparare anticipatamente i giovani all'esperienza perché necessitano di molteplici incontri per realizzare una efficace comunicazione tra Ente e volontario. La tipologia di giovane è particolarmente diversificata, dal ragazzo universitario laureato e magari in possesso di un master al giovane con la licenza media, dalla ragazza con disagio sociale alla persona che vuole cambiare vita prendendosi aspettativa da un lavoro fisso. Da ciò si intuisce quanto sia necessario investire in termini di risorse umane per accompagnare singolarmente i percorsi di vita dei giovani volontari.

## **11.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

### ***11.4.1 Formazione generale***

La formazione generale è sempre stata organizzata all'inizio dell'anno di servizio civile normalmente entro la prima settimana di attività.

L'Ente l'ha sempre pensata come momento fondante la coesione sociale del gruppo, tant'è vero che l'organizzazione del progetto formativo ha sempre previsto l'obbligo della residenzialità. Infatti i giovani selezionati devono partecipare condividendo anche i momenti serali e della notte, con il coinvolgimento nella preparazione delle tavole per il pranzo e la cena. Così facendo la dimensione comunitaria della

---

cooperazione diventa parte integrante e reale del progetto educativo e formativo del giovane, andando a favorire l'idea della cittadinanza attiva di cui spesso si parla.

L'Istituto, rifacendosi alle parole del suo fondatore don Giovanni Calabria che diceva: "Prima fare e poi predicare", vuole trasferire nei fatti tale pensiero attraverso un'attività formativa espletata nello stile partecipativo e condiviso dei giovani.

Dai questionari conclusivi della formazione generale emerge chiaramente che l'esperienza della residenzialità, all'inizio un po' osteggiata, alla fine diventa un full immersion che motiva i partecipanti ad una riflessione sugli stili di vita.

Avendo il nostro ente effettuato da sempre la formazione generale, ha sperimentato e consolidato nel tempo quanto sia gradito dai volontari il modulo riferito al Primo Soccorso ed alla Sicurezza negli Ambienti di Lavoro.

Essi hanno sempre dichiarato quanto sia stato utile per la loro attività di servizio, sia il primo che il secondo modulo, ma anche per la loro vita quotidiana al di fuori dei contesti istituzionali.

I giovani sembrano manifestare poco interesse per il contenuto formativo riferito all'aspetto legislativo, salvo poi in itinere ravvisarne la necessità. In tale ambito emerge come loro abbiano difficoltà a vivere l'esperienza come volontariato e non come lavoratori, infatti i permessi retribuiti continuano a chiamarli ferie, il compenso mensile stipendio e così via, nonostante i continui richiami al loro stato. Riteniamo che questo aspetto sia particolarmente significativo e motivo di approfondimento.

I giovani ritengono opportuno che vi siano dei moduli formativi di carattere generale anche durante l'intero anno di servizio e da questo punto di vista l'Istituto si sta interrogando se questo possa diventare un ulteriore focus formativo, per poi eventualmente istituzionalizzarlo.

La Formazione Generale ha una durata complessiva di 42 ore , esclusa la residenzialità ritenuta parte integrante della formazione stessa.

#### ***11.4.2 Formazione specifica***

La Formazione Specifica è strutturata in due moduli:

- ✓ di gruppo;
- ✓ personalizzata durante l'intero anno d'attività.

---

La formazione di gruppo si sviluppa con l'insieme dei giovani che hanno scelto lo specifico progetto. Mensilmente ci s'incontra per dei focus relativi all'ambito progettuale scelto. Essa si effettua in itinere andando a far visita ai vari servizi che la Comunità – Centro offre agli utenti. Prima dell'incontro il coordinatore del Centro presenta esaustivamente la tipologia dell'intervento eseguito in quella sede, attraverso la presentazione del progetto educativo previsto, approfondendo il target, gli obiettivi, la metodologia, con possibilità di domande da parte dei volontari presenti. Segue un momento formativo gestito da professionisti esperti che favorisce la partecipazione e l'approfondimento.

La formazione è effettuata in proprio con l'utilizzo di formatori esperti individuati dall'ente con contratto specifico.

Attraverso una serie di incontri in aula, adottando una modalità partecipativa con lavori di gruppo e di coinvolgimento diretto dei volontari e delle volontarie, vengono utilizzati strumenti quali cartelloni, dispense, lavagna luminosa e computer, C. D. Rom e programmi, anche video-proiezioni, atti allo scopo.

Per formazione personalizzata s'intende quella effettuata negli incontri settimanali d'equipe della durata di tre ore, dove i volontari, monitorati e supervisionati dai formatori dell'ente, verificano gli obiettivi del percorso formativo individuale riferito all'esperienza vissuta con gli utenti del Servizio. Dal punto di vista della gestione dell'emotività, questa esperienza è di indubbia crescita proprio per la dimensione relazionale fondante l'intervento educativo. Gli stessi volontari, al termine dell'anno di servizio civile, dichiarano esplicitamente che tale percorso di crescita della propria personalità è stato di grande valore culturale.

#### **11.4.3 Formazione dello staff di formatori**

Su questo aspetto, il nostro ente ha risposto all'esigenza di coordinare l'attività di trasferimento dei contenuti e dell'innovazione normativa attraverso l'istituzionalizzazione di una equipe per il Servizio Civile. Come già anticipato, circa ogni quattro mesi, e comunque quando se ne ravvisi il bisogno, il coordinatore convoca il team dei referenti locali per poter trasferire informazioni atte allo scopo. Gli interventi degli ultimi periodi sono stati focalizzati soprattutto sullo sviluppo e sulla standardizzazione progettuale così da rendere qualitativamente uniformi i progetti dell'Opera don Calabria. Due sono stati i seminari formativi su tale contenuto ma in queste occasioni si è potuto comunicare l'aggiornamento normativo effettuato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (U.N.S.C.) nell'intervallo tra l'ultimo incontro e quello successivo.

---

Di particolare interesse si è ritenuto l'incontro del 20 novembre dell'anno 2007 quando il Direttore Generale, su esplicito invito del Ministero della Solidarietà Sociale, ha ritenuto opportuno chiedere agli Enti proposte e suggerimenti per una eventuale e possibile riforma della legge 6 marzo del 2001 sul Servizio Civile.

Da segnalare l'importanza dell'attività ispettiva dell'U.N.S.C. in quanto, a seguito di un controllo effettuato in una nostra sede, si è potuto verificare tutta la capacità organizzativa posta in essere dalla nostra struttura, ravvisandone l'efficacia e l'efficienza. Questa è diventata occasione di formazione per tutto l'ente potendo confermare modalità e prassi adottate sin d'ora.

L'opportunità di CNESC, considerata la volontà del nostro ente di farne parte, ha ulteriormente favorito tale processo di crescita in termini formativi, così da innescare un percorso innovativo e virtuoso per tutte le sedi dell'Istituto.

## **11.5 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale**

### ***11.5.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate***

L'attività di comunicazione nel nostro ente sul Servizio Civile si realizza a tre livelli.

Il primo interno all'ente medesimo, con un continuo trasferimento delle comunicazioni, sia in entrata che in uscita, gestito dal coordinatore della Commissione Servizio Civile a stretto contatto con il responsabile della Comunicazione. Tutte le informazioni vengono sistematicamente inviate per conoscenza anche ai responsabili dei Centri d'attività oltre che ai referenti del Servizio Civile, nonché ai direttori religiosi dell'Opera. Lo strumento più efficace da questo punto di vista è la rivista bimestrale L'Amico, organo di comunicazione dell'Istituto che viene stampato in 15.000 copie e dove sistematicamente viene dedicata una rubrica a questo tema, curata dell'equipe del Servizio Civile.

Il secondo esterno all'ente, con la priorità della promozione e sensibilizzazione della comunità locale, viene governato dalla sede dove insiste l'attività di Servizio Civile pur attenendosi alle linee generali dell'Opera. A tale scopo si sono prodotti dei volantini che in alcune parti sono comuni, per richiamare l'appartenenza all'Istituto, e per il resto specifici all'attività di quella sede. Si è anche partecipato ad alcune trasmissioni sia radio che televisive (Tele Pace) per ampliare il bacino d'utenza.

Il terzo livello, che riteniamo il più efficace, è determinato dalle relazioni personali instaurate sia dai responsabili/referenti delle sedi, sia dagli stessi volontari che attraverso la loro esperienza e testimonianza favoriscono il contatto per i successivi

---

candidati al Servizio Civile. Si sono avviati da diversi anni dei canali informativi sia con alcune parrocchie che con alcune scuole superiori, nonché con le Università, con dei focus group specifici, con la partecipazione dei volontari stessi quali testimonial del Servizio Civile, magari con alcune felpe o gadget dell'Ufficio Nazionale. Analogamente si sono incontrate anche delle Associazioni nazionali quali l'A.G.E.S.C.I. meglio conosciuti come Scout e la stessa Caritas, in particolare con la sede di Verona.

Il sito è poco utilizzato, sia perché sinora l'investimento da parte nostra è stato minoritario, sia perché i giovani che partecipano ai nostri progetti dichiarano che il contatto è avvenuto attraverso altri canali. Solo in taluni casi il rapporto col volontario è avvenuto tramite il sito ufficiale a seguito dell'uscita del bando.

Il valore aggiunto è costituito da un DVD che si sta elaborando quale strumento più fruibile ed accessibile da parte dei giovani, prevedendo il coinvolgimento degli stessi per contribuire ulteriormente alla promozione.



---

## **12.COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA – CNCA**

*a cura di Dorotea Bardari*

### **12.1 Introduzione**

#### ***12.1.1II Servizio Civile secondo CNCA***

Il servizio civile è uno strumento che permette ai ragazzi di mettersi in gioco.

In alcuni casi i giovani hanno già un interesse o comunque un percorso scolastico vicino alle realtà dove svolgono il servizio, in altri casi viene utilizzato come strumento di sperimentazione, qualunque sia il background dei giovani l'esperienza di servizio civile gli permette di interfacciarsi con il mondo del lavoro, accrescere la propria professionalità e le proprie competenze.

Elemento rilevante del servizio civile è la difesa della patria pensata in maniera diversa, una difesa non legata alle armi, ma costruita sulla cittadinanza attiva e sulla non violenza.

Svolgere il servizio civile all'interno delle strutture del CNCA permette di relazionarsi e stare a contatto con il disagio a diversi livelli, partecipando attivamente alla vita delle persone, entrando in contatto con realtà conosciute e sconosciute.

#### ***12.1.2II quadro quantitativo***

Al 31/12/2007 le sedi CNCA accreditate dall'UNCS sono complessivamente 302. La quasi totalità delle sedi (299) è gestita congiuntamente con soggetti nonprofit associati, consorziati o federati, 3 sono le sedi sono gestite direttamente dall'ente.

Le sedi CNCA sono presenti in 15 regioni italiane: con il 17,2% (pari a 52 sedi ) il Veneto è la regione che ne conta il numero maggiore, seguono la Lombardia con il 12,9% (39) e il Lazio con il 12,3% (37).

In sintesi le regioni del Nord contano complessivamente 156 sedi; le regioni del Centro ne contano complessivamente 68; le regioni del Sud e delle Isole ne ospitano 78; tra queste la Sicilia, con 33 sedi, è quella che ne conta un numero maggiore.

---

In occasione del bando di maggio 2006 l'ente ha presentato all'UNSC 58 progetti, di questi nessun progetto è stato approvato.

## **12.2 Il sistema di progettazione**

### ***12.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori***

In linea con i principi e le finalità della Legge 6 Marzo 2001, N. 64 Istituzione Del Servizio Civile Nazionale e in linea con i principi e finalità del CNCA, la metodologia del sistema di progettazione si basa sul raggiungimento di obiettivi chiave che rispecchiano la mission dell'Ente.

A sostegno del percorso di progettazione del CNCA c'è la voglia di portare a termine alcuni obiettivi chiave del pensiero della federazione, si cerca di elaborare progetti che permettano ai ragazzi di accrescere i principi di solidarietà sociale, di favorire la solidarietà e la cooperazione, di metterli a contatto e di far superare i pre-concetti su tutte le forme di diversità e di disagio sociale.

Le sedi di attuazione dei progetti sono Associazioni, Cooperative o Comunità federate al CNCA, quindi ogni gruppo ha un settore d'intervento differente, con caratteristiche legate al territorio. Ogni intervento programmato, comunque, viene effettuato in coordinamento con la sede nazionale che supervisiona e fa da filtro con il Ministero.

La progettazione implica un coinvolgimento da parte delle persone che lavorano a stretto contatto con l'utenza e con i volontari. Nel processo di stesura l'attenzione viene posta sull'utenza e sui volontari, mediante la costruzione di percorso che sia in linea con i loro bisogni, aspettative e capacità.

Elementi essenziali dei progetti di servizio civile sono:

- ✓ la presenza di un sistema di accoglienza;
- ✓ la realizzazione di un percorso di formazione generale, in linea con le finalità di cui sopra, per tutti/e i/le volontari/e che presenteranno domanda all'ente;
- ✓ la realizzazione di un percorso di formazione specifico, per i/le volontari/e, per sede operativa;
- ✓ la predisposizione di un sistema di affiancamento del/la volontario/a;
- ✓ La predisposizione di un sistema di addestramento specifico per le attività che dovrà gestire il/la volontario/a.

---

## 12.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate

### *12.3.1 Livello di soddisfazione dei volontari*

I progetti implementati sono costantemente monitorati in modo da poter prendere le opportune iniziative idonee a salvaguardare gli obiettivi preposti. In tal senso, quindi, c'è una supervisione costante sull'operato dei volontari da parte di figure professionali preparate e competenti

Una caratteristica specifica del programma proposto è certamente l'adozione di un approccio:

- ✓ dialogico, basato cioè sulla partecipazione di più soggetti, portatori di competenze ed aspettative diverse;
- ✓ euristico, in quanto fondato su percorsi di ricerca dinamici e quindi difficilmente standardizzabili.

Questi due connotati, se da un lato consentono di garantire il perseguimento degli obiettivi definiti, introducono tuttavia elementi di incertezza che risulta necessario controllare con un complesso processo valutativo. La nostra scelta si orienta quindi verso l'adozione di approcci diversificati a seconda dei contesti operativi, ma che non rinunciano all'obiettivo di ridurre l'incertezza e di migliorare il processo decisionale attraverso la messa in comune e lo sviluppo delle conoscenze.

La partecipazione attiva dei/delle volontari/e alla progettazione e verifica delle attività, consente inoltre di acquisire feedback utili al miglioramento continuo delle attività gestite ed all'attivazione di reali percorsi di empowerment individuali e di gruppo.

Dall'attività di monitoraggio, che è stata effettuata in questi anni di servizio civile, sono emersi degli spunti interessanti sull'esperienza dei ragazzi, ovviamente non per tutti l'esperienza è risultata positiva, ma in molti casi i risultati del monitoraggio hanno evidenziato:

- ✓ una maggiore conoscenza del contesto lavorativo;
- ✓ l'acquisizione di competenze tecniche e pratiche;
- ✓ capacità di lavorare in team.

---

### ***12.3.2 Problemi emergenti e spazi di miglioramento***

Attraverso il monitoraggio siamo riusciti a far affiorare alcune problematiche che ci hanno permesso di migliorare l'attività dei ragazzi che svolgono il Servizio Civile nelle nostre sedi.

In particolare, uno degli elementi che maggiormente è emerso in questi anni è legato alla formazione generale, molte volte ci è stato richiesto di effettuare la formazione in due momenti diversi, per la precisione ci è stato chiesto un primo momento ad inizio del lavoro dei volontari ed un secondo momento a conclusione del servizio, nel quale sarebbe possibile il confronto e il racconto di ogni singola esperienza.

Per quanto riguarda gli spazi di miglioramento legati al servizio, un elemento che dovrebbe assumere maggiore rilievo è legato all'autonomia dei volontari. Dopo un periodo in cui i ragazzi sono seguiti nel loro lavoro, sarebbe opportuno dargli la possibilità di mettersi in gioco in prima persona, in particolare negli ultimi mesi di servizio. Questo permetterebbe al ragazzo di misurare le sue capacità e competenze, ma soprattutto aumentare la sua autostima.

## **12.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

### ***12.4.1 Formazione generale***

La formazione generale è realizzata con formatori del CNCA, l'attività viene svolta a livello nazionale con la partecipazione di tutti i volontari coinvolti nei progetti a grappolo del CNCA. Questa circostanza consente di allargare il gruppo dei potenziali beneficiari dell'intervento formativo, agevolando il confronto tra esperienze diverse e promuovendo processi di apprendimento condiviso da parte dei destinatari.

Gli obiettivi generali preposti cercano di:

- ✓ promuovere l'acquisizione di competenze, capacità ed atteggiamenti operativamente spendibili nei dodici mesi di servizio civile e capaci di tradursi in un'occasione permanente di cambiamento evolutivo delle scelte e degli stili di vita dei/delle volontari/e;
- ✓ favorire l'acquisizione di una cultura della cittadinanza attiva, capace di tradursi in gesti di solidarietà e di sostenere la maturazione di una coscienza critica in merito allo sviluppo socio-economico locale, nazionale e globale.

---

Nello specifico la formazione è articolata in un modulo e due unità didattiche.

Lo svolgimento di questo modulo generale è ritenuto utile al fine di permettere un inserimento più proficuo dei diversi allievi all'interno del gruppo di lavoro. Il setting ed il clima formativo risultano infatti strategici per coinvolgere i destinatari nella didattica e garantirne un più proficuo livello di apprendimento. In questa logica diviene importante chiarire fin dall'inizio il "contratto formativo" che si stipula tra le parti, condividendone gli obiettivi e la metodologia.

I contenuti che verranno proposti nel corso di questa formazione propedeutica prevedono:

- ✓ Unità didattica introduttiva nella quale si procede con la presentazione da parte volontari, con la presentazione delle giornate di formazione, con l'esplicitazione degli obiettivi dell'incontro e la condivisione delle motivazioni e aspettative.
- ✓ Unità didattica operativa più attinente ai diversi ambiti del CNCA: dalle diverse forme di disagio e marginalità sociale, alla cultura della non violenza e del volontariato, al terzo settore in generale fino ad arrivare alla relazione di aiuto.

#### ***12.4.2 Formazione specifica***

La formazione specifica ha luogo presso la sede dell'Ente federato CNCA e con quest'ultimo accreditato, al fine di contestualizzare i contenuti e la metodologia didattica, in relazione alla natura specifica del servizio da svolgere

La formazione è realizzata attraverso un formatore accreditato dell'Ente CNCA e dagli operatori locali di progetto accreditati.

Partendo dal presupposto che il ruolo del volontario non può limitarsi a contribuire all'efficacia delle prestazioni, ma deve concorrere ad accrescere la qualità della vita dell'utente, promuovendone l'autonomia e l'inclusione sociale, risulta estremamente importante fornire ai destinatari tutti gli strumenti idonei rispetto a questo obiettivo.

Contenuti proposti:

- ✓ psicologia della relazione e della comunicazione;
- ✓ tipologie di utenti, problematiche sociali e psicologiche connesse;
- ✓ elementi fondamentali per l'assistenza e la cura della persona;
- ✓ metodologie di analisi dei bisogni;
- ✓ tecniche di animazione e di gestione della relazione;

- 
- ✓ progettazione di interventi socio-assistenziali;
  - ✓ metodologie e strumenti per la verifica degli interventi socio-assistenziali.

Il sistema di formazione è strutturato secondo una metodologia che prevede il trasferimento delle conoscenze professionali della fase teorica all'implementazione pratica. La trasmissione delle conoscenze viene effettuata attraverso un formazione on the job, nella quale i ragazzi sono a contatto con l'utenza e attraverso la costante supervisione dell' OLP possono trasferire sul campo le conoscenze apprese in aula.

#### ***12.4.3 Formazione dello staff di formatori***

La formazione dei formatori si basa sul trasferimento di competenze specifiche legate al terzo settore e ai principi del volontariato.

Il percorso mira a orientare i soggetti verso la costruzione di competenze, skill ed abilità che favoriscano la gestione dell'aula, i processi di collaborazione e lo sviluppo di competenze trasversali.

Elementi essenziali che si cerca di sviluppare sono:

- ✓ la capacità di progettazione di un sistema di formazione specifico per le volontarie del servizio civile;
- ✓ l'erogazione di una formazione che tenga in considerazione gli stili di apprendimento;
- ✓ la capacità di valutazione e verifica della sistema di formazione implementato.

Quindi oltre a degli incontri frontali il sistema provvederà al trasferimento di tali competenze con:

- ✓ esercitazioni sulla progettazione della formazione per risorse volontarie;
- ✓ simulazione di gestione d'aula;
- ✓ role playing;
- ✓ esercitazione sulla valutazione delle performance e stesura dei curricula.

La formazione dei formatori non è solo a cura del CNCA, infatti periodicamente i nostri formatori partecipano agli incontri organizzati dal Ministero.

---

## 12.5 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale

### *12.5.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate*

L'attività di sensibilizzazione si incentra sulla presentazione del progetto alla cittadinanza, e in particolare ai giovani del territorio, mirando ad evidenziare il contesto territoriale con le sue criticità, il sistema dei bisogni e delle aspettative che sono state raccolte, e proponendo il servizio civile volontario come una risposta qualificata al loro raggiungimento.

L'adesione al progetto mira, come risultato immediato, a favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile presso il gruppo federato C.N.C.A. sede progetto, e, come risultato ultimo, a stimolare il loro coinvolgimento alla vita sociale, civile e politica del proprio paese, avvicinandoli alle istituzioni attraverso attività mirate.

Prioritariamente la diffusione della proposta educativa viene realizzata **all'interno della sede progetto**, presso i giovani che già svolgono spontaneamente l'attività di volontariato all'interno dei gruppi federati CNCA sedi progetto.

In secondo luogo si organizzano attività di sensibilizzazione e **animazione tematica nel territorio** (diffusione e stampa manifesti, locandine e opuscoli informativi, colloqui informali, incontri tematici) in particolare presso le scuole superiori e le Università, le Parrocchie, le Associazioni di Volontariato, i Centri di Aggregazione Giovanile, gli Informagiovani, i Centri Ricreativi, le Associazioni sportive ecc.

In terzo luogo viene svolta un'attività di promozione del progetto di SC attraverso i canali che raggiungono la cittadinanza nel suo complesso e quindi coinvolgono la **pubblica opinione**. Oltre alle pagine dedicate al Servizio Civile sul sito del CNCA ([www.cnca.it](http://www.cnca.it)) il progetto verrà pubblicizzato tramite la newsletter telematica prodotta dal CNCA, la stampa di locandine e depliant informativi che verranno distribuiti presso le sedi di attuazione del progetto, le Università, gli sportelli Informagiovani, gli U.R.P. degli uffici pubblici.

Si organizzano, all'interno delle singole sedi progetto, dei momenti **di incontro pubblico con i giovani** e di presentazione del progetto di servizio civile nazionale. Dopo l'attività di sensibilizzazione e di diffusione territoriale effettuata nell'ambito delle fasi precedenti, a seguito della richiesta di più specifiche informazioni da parte dei giovani intercettati, verranno organizzati degli incontri ad hoc presso la sede progetto, in cui si presenta l'ente, le attività, gli obiettivi, gli ambiti di intervento, le

---

proposte per il futuro, e viene sinteticamente illustrato il sistema delle attività in cui il volontario verrà coinvolto direttamente.

### **12.6 Il progetto “fiore all’occhiello”**

Da ormai due anni il CNCA e le sue sedi accreditate non hanno volontari in servizio civile, questo ha impedito il normale svolgimento delle attività dei ragazzi, interrompendo il percorso intrapreso nel momento dell’accreditamento.



---

## **13. FEDERAZIONE ORGANISMI CRISTIANI SERVIZIO INTERNAZIONALE VOLONTARIO - FOCSIV**

*a cura di Primo Di Blasio*

### **13.1 Introduzione**

#### ***13.1.1 Il Servizio Civile secondo FOCSIV***

Il Servizio Civile in Italia ed all'Estero è uno degli strumenti che la FOCSIV ha scelto di usare per offrire ai giovani una esperienza di crescita umana e spirituale, di cittadinanza attiva e solidale, di costruzione di percorsi di pace e di solidarietà, di crescita della responsabilità sociale e della partecipazione. È la scelta di mettere al "servizio" del cammino di formazione dei giovani le esperienze ed i progetti più significativi. Il Servizio civile è un anno di servizio dei ragazzi nelle nostre sedi, nei nostri uffici, nei nostri progetti, in Italia e nei Sud del mondo, ma è anche un anno di servizio della Federazione nei confronti dei giovani in servizio civile. Un anno in cui la FOCSIV si prende l'impegno, sia davanti alle Istituzioni pubbliche che ai cittadini, di prendersi a cuore la crescita umana, politica, civile, professionale e religiosa (in senso ampio) dei giovani a noi affidati. Il servizio civile è pensato come un anno per educare i giovani alla politica intesa come ricerca del bene comune, costruzione di percorsi di pace, conoscenza del territorio, azione e responsabilità, progettualità sociale e premura per le categorie più deboli, costruzione del capitale sociale del domani. Le nostre sedi, i nostri servizi, i nostri progetti sono palestre di vita dove preparare e far crescere nuovi cittadini. Per volontari nel mondo FOCSIV *l'idea di servizio civile non è quella di avere una risorsa in più "oggi", per il nostro lavoro, per i nostri progetti, ma è quella di avere una risorsa in più per il "domani", per la costruzione di una nuova società, di un nuovo mondo dove i valori della solidarietà, dell'intercultura, della pace e della giustizia sociale siano i perni della nuova socialità.*

#### ***13.1.2 Il quadro quantitativo***

Al 31/12/2007 le sedi Focsiv accreditate dall'UNSC sono complessivamente 677.

---

Il 66% (449) delle sedi è gestito congiuntamente agli enti associati, federati o consorziati nonprofit; il 23,9% (162) è amministrato tramite accordi di partenariato sempre con soggetti nonprofit. Sono 66 le sedi sono gestite direttamente dall'ente.

Coerentemente al tradizionale impegno di Focsiv nel mondo, mediante azioni di promozione e di solidarietà internazionali, i presidi dell'ente all'estero costituiscono oltre il 63% delle sedi accreditate dell'ente

Con la sola eccezione del Molise, le sedi locali Focsiv sono presenti in tutte le regioni italiane: il 12,9% (87) al Nord; il 7,7% (52) nelle 4 regioni del Centro; il 16,2% (110) al Sud e nelle Isole.

Sono 3 i progetti presentati in occasione del bando di maggio 2006, tutti avviati e realizzati: 2 nel settore dell'educazione e promozione culturale e 1 all'estero.

Focsiv, per la realizzazione dei progetti ha messo a bando 1.007 posti, per i quali hanno presentato domanda 2.177 volontari.

I giovani ritenuti idonei e selezionati sono stati complessivamente 938 (172 maschi e 776 femmine); a fronte di 76 rinunce e 44 subentri i giovani effettivamente avviati al servizio sono stati 906, per un monte orario complessivo superiore a 1 milione e 200 mila ore.

Per favorire le attività svolte dai volontari, l'ente ha impiegato 360 risorse umane (120 retribuiti e 240 volontari tra sistematici e saltuari) sostenendo un costo pari a 905 mila euro; 860 mila euro come retribuzione per il personale retribuito, 25 mila euro di rimborsi spese per i 150 volontari sistematici e 20 mila euro di rimborsi spese per i 90 volontari saltuari.

Al costo sostenuto per le risorse umane vanno aggiunte le spese per la formazione, le iniziative specifiche, le attività promozionali e le spese generali per un costo complessivo di 434 mila euro.

Il bacino di utenza relativo ai progetti realizzati nel settore assistenza è pari a circa 60 mila beneficiari, 30 mila sono quelli raggiunti all'estero.

## **13.2 Il sistema di progettazione**

### ***13.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori***

La costruzione del processo di progettazione è di tipo partecipata. Tutti i diversi attori che intervengono nelle varie fasi di realizzazione del progetto, sono coinvolti

nel processo di progettazione affinché ogni soggetto sia partecipe delle scelte fatte e coinvolto, sistematicamente, nei processi decisionali. La redazione dei progetti di servizio civile segue la logica del "Ciclo del Progetto" che si avvale del metodo del quadro logico per la definizione degli obiettivi e delle attività e del cronogramma per la scansione temporale delle attività. Nella prima fase, quella della programmazione, la Federazione in considerazione dello sviluppo del proprio piano strategico di interventi nei sud del mondo e delle azioni di lobbying e di educazione allo sviluppo in Italia, raccoglie, in collaborazione con gli organismi associati o in partenariato, una serie di ipotesi progettuali e mette in moto un meccanismo di verifica delle opportunità di realizzazione degli interventi che va dalla analisi dei vincoli determinati dal contesto sociale, economico e politico, alla identificazione dei possibili attori coinvolti nella realizzazione delle attività. Fondamentale è, in questa fase, condividere con i partner dei sud e del nord gli obiettivi di fondo del scv; identificare chiaramente il ruolo e le attività che i giovani andranno a realizzare all'interno dei progetti; identificare, durante le diverse fasi di realizzazione del progetto le responsabilità dei diversi attori coinvolti. Fondamentale è l'attenzione ai processi di collaborazione e partecipazione innescati con i partner locali nella logica dei processi di scambio e valorizzazione reciproca.

### **13.2.2 L'attività di progettazione: evoluzione 2005-2007**

La tabella 1 mostra come l'attività di progettazione dell'ente sia rimasta invariata nel biennio oggetto di analisi.

L'ente ha costantemente presentato 3 progetti all'UNSC, tutti in seguito approvati e realizzati.

**Tabella 1**  
**Progetti per bando**

	Presentati		Avviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su presentati	v.a.	% su avviati	v.a.	% su realizzati	
<b>Bando</b>								
Maggio 2005	3	3	100,0	3	100,0	3	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	3	3	100,0	3	100,0	3	100,0	
Maggio 2006	3	3	100,0	3	100,0	3	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	3	3	100,0	3	100,0	3	100,0	
Giugno 2007	3	3	100,0	3	100,0	3	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	3	3	100,0	3	100,0	3	100,0	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Passando ad analizzare i dati relativi al numero di posti messi a bando, le domande presentate, i volontari avviati al servizio e le relazioni tra queste variabili è immediatamente riscontrabile l'andamento crescente del numero di posti messi a

bando, 674 in occasione del bando di maggio 2006, 1.007 in occasione del bando di maggio 2006 e 1.040 in occasione del bando di giugno 2007 (tabella 2).

Il seguito presso i giovani è sempre molto consistente sebbene l'indice di attrattività, ovvero il rapporto tra numero di domande presentate e numero di posti presentati, abbia registrato una flessione leggermente negativa particolarmente evidente in occasione del bando di maggio 2006.

La capacità dell'ente di far fronte alle domande degli aspiranti volontari è rimasta pressoché invariata; difatti l'indice di assorbimento, ovvero il rapporto tra volontari avviati al servizio e domande presentate oscilla tra il 40,2% (bando di maggio 2005) ed il 44,3% (bando di giugno 2007).

**Tabella 2**  
**Esito delle selezioni per bando**

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
<b>Bando</b>						
Maggio 2005	674	1.591	236,1	640	40,2	95,0
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	674	1.591	236,1	640	40,2	95,0
Maggio 2006	1.007	2.117	210,2	906	42,8	90,0
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	1.007	2.117	210,2	906	42,8	90,0
Giugno 2007	1.040	2.257	217,0	1.000	44,3	96,2
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	1.040	2.257	217,0	1.000	44,3	96,2

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Infine per concludere il quadro relativo all'attività di progettazione di Focsiv passiamo ad analizzare la distribuzione dei progetti realizzati per settore.

Come evidenzia la tabella 3 nel 2006 non vi è stata nessuna variazione rispetto a quando rilevato in occasione del bando di maggio 2005: sono sempre 2 i progetti realizzati nel settore educazione e promozione culturale e resta un progetto realizzato all'estero.

**Tabella 3**  
**Settore di intervento dei progetti realizzati per bando**

	<i>Progetti realizzati</i>			
	Bando Maggio 2005		Bandi Maggio e Settembre 2006	
	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>				
Educazione e promozione culturale	2	66,7	2	66,7
Servizio civile all'estero	1	33,3	1	33,3
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

---

### **13.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate**

#### ***13.3.1 Livello di soddisfazione dei volontari***

Fondamentale è per la FOCSIV la comprensione del grado di soddisfazione dei volontari rispetto all'esperienza di scv proposta e realizzata. L'analisi dei dati che a metà servizio ed alla fine del servizio fotografano il grado di soddisfazione è oggetto di valutazione per un riorientamento dell'esperienza ed una sua futura riprogrammazione. Di seguito riportiamo alcuni dati emersi dai questionari di fine servizio somministrati ai volontari che hanno concluso l'anno di scv, in Italia ed all'Estero, nel settembre del 2008. Nel complesso, il 95% dei giovani, intervistati, dichiarano di essere abbastanza/molto soddisfatti dell'esperienza di scv vissuta. Mediamente, quasi il 85% dichiara di aver vissuto un rapporto positivo con il proprio OLP, e di averne apprezzato la capacità di ascolto e di disponibilità. Nella valutazione degli OLP si riconferma una differenza già evidenziata negli anni scorsi tra i volontari impegnati in Italia, mediamente più soddisfatti del rapporto con il proprio OLP rispetto a quelli impegnati all'estero. Le capacità e qualità umane degli olp apprezzate dai giovani sono la disponibilità (85%), incisività/determinazione (85%), la capacità di ascolto (85%). Oltre il 90% dei giovani è abbastanza/molto soddisfatto del clima di lavoro, inteso come l'insieme delle relazioni tra le persone e le condizioni in cui si opera. Il servizio civile è interpretato dai giovani come una esperienza che ha permesso loro di crescere soprattutto da un punto di vista umano: il 90% dichiara di aver migliorato la propria capacità di ascolto, l'88% la propria capacità organizzativa, il 91% la relazione con gli altri, l'86% dichiara di aver acquisito maggior fiducia ed autostima in se stessi. Oltre il 60% degli intervistati ritiene che l'anno di scv abbia contribuito a renderlo un cittadino più attivo e solidale; il 75% dei giovani che hanno fatto scv all'estero e il 65% di quelli che hanno fatto scv in Italia ritiene che l'anno di scv abbia contribuito alla propria formazione civica, sociale e culturale. Più del 50% dei giovani non ritiene che l'esperienza realizzata sia stata, in qualche modo, una forma di difesa della patria non armata e nonviolenta. Oltre il 90% dei giovani consiglierebbe ad un amico di fare scv.

#### ***13.3.2 Problemi emergenti e spazi di miglioramento***

Dai questionari di metà e fine servizio somministrati ai giovani, emerge, in generale, la scarsa sovrapposibilità dell'esperienza di scv con i temi valoriali della difesa della patria non armata e nonviolenta e, in particolare, per i giovani che

---

hanno fatto l'esperienza all'estero nel progetto "Caschi Bianchi" il sentire di aver contribuito poco alla costruzione della pace e della giustizia nel mondo. Affiora una difficoltà "culturale" da parte dei giovani nel collocare l'esperienza del servizio civile all'interno dei sentieri tracciati dalla storia dell'obiezione di coscienza e, da parte della Federazione, una "difficoltà" nel rendere personali alcune chiavi di lettura del scv. Per offrire ai giovani ulteriori strumenti per collocare e collegare l'esperienza del scv all'interno di determinati quadri valoriali, la Federazione sta elaborando un sistema di formazione a distanza in grado di fornire stimoli, spazi di confronto e di dialogo durante l'intero anno di scv, garantendo a tutti, soprattutto ai giovani impegnati all'estero, un flusso continuo di input, per avere strumenti adeguati e poter ricollocare la propria esperienza. Nello stesso tempo, è stato rafforzato il percorso formativo rivolto agli olp, offrendo loro momenti di rielaborazione dell'esperienza vissuta per acquisire ulteriori strumenti non solo utili alla "gestione" tecnica dei giovani in scv, ma anche, umana e valoriale. A volte, soprattutto per i giovani impegnati all'estero, occorre rafforzare, in fase di pre-partenza, il lavoro di "abbassamento" – "contenimento" delle aspettative sia relativamente al ruolo che i giovani andranno a ricoprire all'interno dei progetti che all'importanza delle attività che andranno a svolgere, per evitare che, oltre alla shock dell'impatto con una realtà culturale diversa si sovrapponga anche una "distanza" tra il lavoro quotidiano da fare e il sogno di "cambiare il mondo" comune a molti giovani.

### **13.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

#### ***13.4.1 Formazione generale***

Convinti che la "buona riuscita di un progetto" è in stretta relazione con le qualità delle risorse umane coinvolte, Volontari nel mondo – FOCSIV ha scelto di investire molto nell'ambito formativo per garantire una adeguata formazione sia ai giovani in servizio civile che agli altri "attori" protagonisti della realizzazione dei progetti.

Il progetto formativo dei giovani in servizio civile è articolato in 3 fasi:

**Formazione generale iniziale:** per rafforzare l'identità comune, creare dei legami fra i giovani e garantire una alta qualità alla proposta formativa, il corso di formazione generale è realizzato in forma centralizzata e residenziale ed è collocato all'inizio del servizio. Nel corso degli anni e con il crescere dei numeri dei giovani, sono stati creati 4 poli formativi, due al nord, uno al centro e uno al sud, in considerazione della dislocazione geografica delle ong aderenti alla Federazione. Al

---

corso di formazione generale partecipano, contemporaneamente, sia i giovani che faranno scv in Italia sia quelli che faranno servizio all'estero per rafforzare nei giovani l'idea che l'impegno nella solidarietà internazionale deve essere giocato su due fronti: in Italia nella informazione, sensibilizzazione, formazione, promozione dello sviluppo, e nei sud del mondo nella realizzazione di specifici progetti. La scelta della residenzialità, per un numero consistente di giorni (almeno 7/8), ci permette di valorizzare i cosiddetti "momenti" informali della giornata per stabilire una relazione più personale con i giovani e tessere una trama di relazioni. Gli obiettivi generali del corso sono:

- ✓ trasmettere conoscenze che contribuiscano a rafforzare la consapevolezza del proprio ruolo in seno ad un progetto di impiego di servizio civile volontario;
- ✓ trasmettere il senso del valore civico e sociale di un'esperienza di servizio civile, approfondendone gli aspetti motivazionali e valoriali;
- ✓ offrire strumenti di riflessione sui nessi esistenti tra impegno civico e sociale a livello nazionale e impegno civico e sociale a livello internazionale;
- ✓ approfondire alcuni particolari caratteristiche e abilità che deve possedere un operatore delle ONG (es. capacità negoziale, capacità di relazionarsi in contesti interculturali, gestione dell'affettività, adattabilità);
- ✓ offrire un'esperienza di vita comunitaria e di confronto con altri giovani in Servizio Civile Volontario.

**Formazione durante l'anno di scv:** nel corso dell'anno di scv, con cadenza mensile, vengono realizzati incontri formativi con i volontari per riprendere ed approfondire, collegare con l'esperienza in corso alcune delle tematiche trattate nella formazione iniziale.

Durante l'ultimo mese di servizio si realizza, sempre in forma residenziale, un **Corso di fine servizio**, per garantire ai giovani una formazione che li aiuti a rielaborare l'esperienza vissuta, a fare un bilancio della competenze acquisite ed a ricollocare l'anno di servizio civile all'interno della propria crescita personale e della propria comunità di appartenenza in termini di responsabilità e testimonianza.

#### **13.4.2 Formazione specifica**

La formazione specifica si differenzia in due "macro" percorsi diversi in base a dove i giovani andranno a svolgere il loro servizio civile, in Italia oppure all'estero nel progetto Caschi Bianchi.

##### **a. Servizio civile in Italia**

---

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire, nel dettaglio, il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nei singoli progetti ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto stesso. Il volontario, in questa fase della formazione, è affiancato dai formatori e dagli operatori locali delle singole sedi, che attraverso, soprattutto, il "fare insieme le cose" lo avviano al servizio.

Nella formazione specifica è particolarmente valorizzato il lavoro d'equipe, per permettere ai giovani di avere un confronto costante con i diversi attori coinvolti nella realizzazione del progetto.

#### ***b. Servizio civile all'estero come Caschi Bianchi***

La formazione specifica del progetto "Caschi bianchi" è realizzata in tre momenti diversi. Il primo di questi, ideato in collaborazione con gli altri enti della Rete Caschi Bianchi (Caritas Italiana, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, GAVCI) ha l'obiettivo di trasmettere ai giovani l'importanza ed il valore aggiunto del lavoro di Rete, di renderli consapevoli del ruolo specifico del "Casco Bianco" come costruttore di pace. Il secondo momento di questa formazione specifica ha l'obiettivo di fornire le informazioni tecniche rispetto alla realizzazione dei diversi interventi. La metodologia utilizzata è quella del coinvolgimento ed il confronto diretto dei giovani con il personale della Federazione e delle singole ONG aderenti al presente progetto e responsabili dei singoli interventi di cooperazione nei quali saranno inseriti i giovani. Questo seconda fase può essere assimilata ad una fase di addestramento prima della partenza.

Il terzo momento della formazione specifica è la formazione in loco ed è realizzata all'arrivo dei giovani nei paesi di realizzazione dei progetti. È diversamente strutturato, a seconda dei paesi di destinazione e della specificità degli interventi. In questa fase formativa, gli olp in collaborazione con "i partner locali" avranno un ruolo fondamentale nell'aiutare i giovani ad inserirsi sia nei diversi contesti culturali e territoriali che nella specifica operatività di ogni singolo intervento.

#### ***13.4.3 Formazione dello staff di formatori***

Ai formatori, organizzati attualmente in 4 staff di formazione, la Federazione garantisce, attraverso un lavoro di confronto e di approfondimento, un costante percorso di formazione. Gli staff di formazione si riuniscono più volte l'anno sia nel momento della progettazione/organizzazione dell'azione formativa che nella fase di monitoraggio e verifica dell'azione formativa realizzata. Per migliorare l'offerta



---

formativa soprattutto in termini qualitativi, la Federazione, ogni anno organizza, per i propri formatori di scv, un workshop di formazione residenziale di 2/3 giorni. Con il supporto di esperti della formazione, i formatori analizzano i punti di forza e di debolezza relativamente alla organizzazione, gestione dei corsi di formazione scv; vengono individuate le aree di miglioramento e le azioni da mettere in campo per riorientare e riformulare la proposta formativa. Attraverso la simulazione di alcune situazioni vengono analizzati comportamenti ed atteggiamenti, capacità comunicative e di dialogo, gestione delle relazioni e dei conflitti dei formatori. Inoltre, durante il workshop, di anno in anno, vengono approfondite alcune tematiche specifiche inerenti la formazione al scv. Questo anno l'attenzione è stata focalizzata in termini metodologici attorno alla gestione d'aula: dall'analisi della composizione d'aula (età, genere, livello di istruzione, esperienze professionali/lavorative, numero, aspettative); alla definizione degli obiettivi (formativi, informativi, motivazionali); all'articolazione dei contenuti. Inoltre, è stato approfondito il tema dell'adulità, ponendo la domanda: "Come il scv può svolgere il ruolo di strumento di sostegno all'accesso all'adulità dei giovani". I parametri di riferimento scaturiti dal confronto tra i presenti possono essere sintetizzati nel seguente modo: occorre, durante l'anno di scv, saper affidare responsabilità; saper accompagnare e coordinare i giovani; saper essere di esempio; saper offrire occasioni di dinamiche relazionali positive. Offrire, quindi, indicazioni per imparare a *saper essere*. Normalmente, il confronto tra i formatori, produce documenti che vengono messi all'attenzione sia dei diversi attori coinvolti nella gestione/organizzazione del scv, sia dell'intera Federazione.

### **13.5 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale**

#### ***13.5.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate***

Per rispondere alle numerose richieste informative e di orientamento che sia i giovani che le Università hanno rivolto alla Federazione, Volontari nel Mondo Focsiv ha organizzato una serie di incontri "informativi" realizzati sia all'interno delle proprie sedi che all'interno delle università a cui hanno partecipato oltre 700 giovani. Inoltre sono stati realizzati oltre 40 "punti informativi" e prodotti alcuni strumenti promozionali ad hoc: 25.000 copie di un volantino promozionale del SCV distribuito da tutti gli organismi coinvolti nel progetto; un messaggio pubblicitario del scv radiofonico di diffuso da diverse emittenti sia locali che nazionali; pannelli promozionali del SCV. Attraverso una collaborazione diretta con l'Informagiovani

---

sono stati realizzati alcuni incontri specifici sul SCV e distribuito materiale informativo. Lo sportello informativo "InformarVi" della Federazione ha registrato oltre 600 contatti mail ed altrettanto telefonici. Sia a CIVITAS, che al "Globe – Salone delle opportunità internazionali" realizzato sia a Milano che a Palermo in collaborazione con l'ISPI, sono stati realizzati incontri promozionali ed informativi sul SCV. Nella rivista della Federazione "Volontari per lo Sviluppo" (VpS) sono state pubblicate lettere, articoli e foto di volontari in SC. Sul sito "Antenne di Pace", portale gestito dagli enti della Rete Caschi Bianchi, sono stati raccolti testimonianze e racconti dei caschi bianchi. Sono state realizzate diverse interviste telefoniche, annunci su Misna e VpS in occasione della pubblicazione del bando.

## **13.6 Il progetto "fiore all'occhiello"**

### ***13.6.1 Obiettivi del progetto***

Volontari nel mondo - FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da quasi 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia fonte di conflitti costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, Volontari nel mondo FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha presentato all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che colloca la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico...) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati. Il progetto "Caschi Bianchi..." vuole far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro le cause che generano povertà, fame, esclusione sociale, degrado ambientale, ingiustizie. Il progetto vuole aiutare a creare, nei giovani in servizio civile una cultura della solidarietà nazionale ed internazionale, cioè la coscienza di un'appartenenza alla comunità civile, la responsabilità del bene comune per tutti gli uomini di questo nostro mondo, nel

---

rispetto della terra, dell'ambiente e della legalità, nella consapevolezza che l'interessarsi del prossimo è un problema di civiltà e di cittadinanza, di solidarietà nazionale ed internazionale, anziché un problema di "eroismo". Con questo progetto si intende valorizzare la nuova idea di difesa della Patria proposta dalla legge 64/01 contribuendo a spostare l'idea di Patria dal territorio materiale, alla popolazione che vi abita estendendo l'idea di difesa ai tanti altri pericoli che possono insidiare i cittadini singoli, la collettività nel suo insieme e la stessa vita democratica. Con la realizzazione di progetti di SCV all'estero si vuole estendere sia il concetto di "Patria" che quello di "difesa" all'intera umanità. Perciò i giovani in servizio civile volontario che operano per combattere la povertà e l'esclusione sociale, per difendere i diritti dei cittadini, per impedire il deterioramento dell'ambiente o del patrimonio culturale, per combattere la fame e la povertà, per rafforzare le istituzioni democratiche, sia in Italia che all'estero, oggi sono considerati ***difensori della Patria***, operatori al servizio della comunità nazionale ed internazionale.

### ***13.6.2 Attività svolte***

I progetti di scv della Rete Caschi tendono, di volta in volta, a realizzare e concretizzare la volontà di intervenire dove ci sono tensioni sociali, discriminazioni, emarginazioni, povertà, negazione dei diritti della persona, dove la violenza è strutturale, dove le differenze di matrice religiosa, politica, etnica, sociale, economica rischiano di trasformarsi, o si sono trasformati, in conflitti. L'esperienza dei Caschi Bianchi, si pone come lineare e legittima evoluzione del binomio pace-diritti umani nella prospettiva multidimensionale della sicurezza. L'idea base è la ridefinizione del concetto di difesa come conseguenza necessaria della ridefinizione del concetto di sicurezza. Volontari nel mondo FOCSIV è convinta che la vera sicurezza è quella che si declina in diritto al cibo, alla cura, all'educazione/formazione, nei diritti politici e sindacali, religiosi e culturali. Questo è il tentativo del progetto Caschi Bianchi: difendere il diritto alla vita dove esso è messo in pericolo dalla violenza militare, economica, politica, sociale e religiosa, con la consapevolezza che l'esperienza del conflitto non è un sinonimo di violenza, ma una potenziale occasione di incontro tramite la gestione pacifica delle diverse posizioni e pretese.

Attraverso gli strumenti nonviolenti dell'educazione, del dialogo, della mediazione, i caschi bianchi affermano il loro fermo rifiuto della guerra come strumento di soluzione dei conflitti, la lotta contro ogni tipo di sfruttamento economico e sociale, i privilegi di sesso, razza e religione, lo sviluppo di una democrazia partecipata al

---

servizio del bene comune, la salvaguardia dei valori culturali ed ambientali, la denuncia delle ingiustizie, la lotta per i diritti, l'impegno con e per i più poveri ed emarginati.

I giovani "Caschi Bianchi" oltre a realizzare le specifiche attività previste per ogni paese, sono impegnati nel ruolo di "Antenne". Concretamente tale attività prevede che i giovani imparino a leggere la realtà locale cogliendone sia gli aspetti conflittuali sia le positive azioni di cambiamento in atto, sviluppando la capacità di comunicare, al Nord del mondo, quanto da loro sperimentato sul campo. In questo modo i giovani in servizio civile sono protagonisti diretti di un nuovo processo di informazione che possa far leggere con occhi diversi quanto accade nei sud del mondo. Tutto il materiale che i volontari produrranno è raccolto all'interno di un apposito sito realizzato dalla Rete Caschi Bianchi, [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org).

### ***13.6.3 Risultati rilevati***

Il progetto "Caschi Bianchi" ha permesso in questi primi 6 anni di applicazione della 64/2001 di inviare in circa 40 paesi quasi 450 giovani in scv. In alcuni paesi i governi locali hanno dimostrato grande interesse all'esperienza del scv ed hanno chiesto supporto alla Federazione per identificare un percorso per pensare un "servizio civile volontario" adatto ai giovani dei propri paesi.

---

## 14.FEDERAZIONE SCS/CONS SALESIANI PER IL SOCIALE

*a cura di Sara Bernabei*

### 14.1 Introduzione

#### 14.1.111 Servizio Civile secondo SCS/CNOS

Il tema educativo della cittadinanza attiva, dell'impegno solidale, del volontariato sono elementi già presenti nel progetto educativo-pastorale salesiano. Nella lettura educativa che i Salesiani hanno fatto del Servizio Civile, sono stati focalizzati alcuni nuclei formativi centrali:

- ✓ **un'esperienza che aiuta nella "sperimentazione" della vita adulta:** il Servizio Civile può rappresentare un'esperienza in grado di suggerire e far sperimentare nuove energie per la decisione, nuove chiarezze e coraggio per il futuro, verso l'assunzione di responsabilità.
- ✓ **una scelta per sostenere la definizione della propria identità:** il Servizio Civile può rappresentare un percorso che sostiene la costruzione di un'identità matura, e per questo non rigida, attraverso una sua specifica modalità che possiamo definire "relazionale": l'identità non viene definita in un processo solitario, intimista o alienato dalla realtà, ma si costruisce nel rapporto con le persone, con le cose, con gli avvenimenti. È nella relazione che comprendo meglio chi sono e dove voglio andare. Se questo è vero, è necessario pensare ad un Servizio Civile che non si riduca a solo pragmatismo, ma che sia in grado di offrire ai giovani spazi e tempi qualificati, che permettano una formazione dell'identità in strati più profondi della professione o delle attitudini;
- ✓ **un'esperienza per approfondire la personale ricerca di senso della vita:** il Servizio Civile, attraverso il contatto e l'inserimento all'interno di comunità educativo-pastorali, attraverso l'esercizio quotidiano della solidarietà, attraverso l'incontro con la povertà e l'esclusione può favorire la riscoperta della fede.
- ✓ **una scuola di cittadinanza:** attraverso l'esperienza del Servizio Civile si può offrire ai giovani la possibilità di crescere nella consapevolezza dei valori di solidarietà sociale, di responsabilità condivisa, di partecipazione democratica alle sorti del paese, alla base della nostra Carta Costituzionale. In altri termini, il

---

Servizio Civile deve favorire la formazione di giovani capaci, non solo di interessarsi delle sorti della propria comunità, ma anche di essere al suo interno coscienza critica.

#### **14.1.2 Il quadro quantitativo**

Al 31/12/2007 le sedi SCS CNOS accreditate dall'UNSC sono 616, il 76,8% delle quali (473) è gestito congiuntamente ad enti nonprofit accreditati, federati, il 23,1% (142) è amministrato in virtù di accordi di partenariato sempre con soggetti nonprofit, 1 sede è gestita direttamente dall'ente.

La maggior parte delle sedi (278, pari al 45,1%) si trova nelle regioni del Nord e il solo Piemonte ne conta 129.

Sud e Isole contano complessivamente 171 sedi mentre le 4 regioni del Centro registrano complessivamente 59 sedi, il maggior numero nel Lazio (27). Un numero consistente di sedi accreditate si trova all'estero (108).

L'ente, in occasione del bando di maggio 2006, ha presentato all'UNSC 50 progetti, di cui 48 sono stati avviati e realizzati, e quasi tutti in forma di rete (il 95%).

I settori di intervento prevalente, in occasione del bando di maggio 2006, sono l'educazione e promozione culturale e l'assistenza, rispettivamente con 29 e 12 progetti realizzati. Due progetti sono hanno riguardato il patrimonio artistico culturale, 1 il settore ambiente, infine 4 progetti sono stati realizzati all'estero.

Per il corretto svolgimento dei progetti l'ente ha messo a bando, 944 posti, per i quali hanno presentato domanda 1.830 aspiranti volontari (765 maschi e 1.065 femmine). I giovani complessivamente selezionati sono stati 746.

In seguito, a fronte di 15 rinunce e 22 subentri, sono stati effettivamente avviati al servizio 753 giovani, che hanno svolto complessivamente più di 1 milione di ore.

Per garantire una corretta erogazione dei servizi da parte dei volontari, l'ente ha impiegato 375 risorse umane: 10 retribuiti, 355 volontari sistematici e 10 volontari saltuari. Complessivamente le risorse impiegate hanno speso a favore delle attività di servizio civile più di 190 mila ore del proprio tempo, costato all'ente 220 mila euro da attribuire ai soli stipendi del personale retribuito.

Alla spesa per le risorse umane sono da aggiungere, per avere un quadro complessivo degli investimenti per l'attività di servizio civile, le spese per la formazione, le iniziative specifiche, le attività promozionali e le spese generali, per un ammontare complessivo pari a 80 mila euro.

---

Il bacino di utenza stimato per i progetti realizzati in Italia conta 41 mila 600 beneficiari: 6 mila 600 nel settore assistenza, 33 mila 950 nel settore cultura ed educazione, 1.050 nel settore ambiente e protezione civile. Consistente appare anche il bacino di utenza dei progetti realizzati all'estero , pari a circa 2.050 beneficiari.

## **14.2 Il sistema di progettazione**

### ***14.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori (a cura del singolo ente)***

La qualità dei progetti di servizio civile viene garantita attraverso una metodologia di lavoro suddivisa in tre diverse fasi:

- ✓ la prima fase (fase della formazione) è incentrata sulla formazione che viene realizzata, attraverso un percorso di formazione rivolto ai progettisti locali, e attraverso la redazione di un prontuario progettuale predisposto dall'ufficio nazionale e messo a disposizione di tutti referenti della progettazione nel territorio;
- ✓ la seconda fase (fase di coprogettazione) prevede invece uno scambio di informazioni e la supervisione del responsabile nazionale della progettazione e dell' "equipe di progetto" con i referenti locali della progettazione che hanno il compito di elaborare un "progetto base" partendo dai bisogni, dalle risorse e dai contesti territoriali; il progetto in questa fase viene discusso, analizzato, definito nello specifico
- ✓ la terza e ultima fase (fase della valutazione) si concentra sull'utilità sociale (rispetto al contesto territoriale) e personale (rispetto ai volontari) del progetto, attraverso l'utilizzo di indici qualitativi e quantitativi. Si valutano le azioni e gli obiettivi (intesi come risultati raggiungibili) tramite l'applicazione e il rispetto di parametri predefiniti ed indicatori di qualità. Inoltre vengono individuati degli indicatori misurabili omogenei da utilizzare per verificare se gli obiettivi siano stati raggiunti

Accanto a queste tre fasi, per garantire un livello omogeneo di qualità e coerenza logica viene adottata una metodologia interna di progettazione suddivisa in 4 tappe: ideazione, elaborazione, realizzazione e verifica. Nella fase di elaborazione si utilizza la temporalizzazione delle azioni secondo piani predeterminati (diagramma di Gantt o di PERT, nel caso siano presenti fasi interattive) per facilitare il controllo in itinere.

---

Le modalità di progettazione hanno, in generale, alla base 2 principi cardine.

- ✓ Il progetto per la persona e non la persona per il progetto: la scelta dei Salesiani è quella di proporre ai giovani esperienze significative sia dal punto di vista umano sia da quello professionale. Per i Salesiani il Servizio Civile è un servizio che noi dobbiamo rendere ai giovani, l'offerta di un "tempo" qualificato e specifico per crescere come uomini e donne del nostro tempo.
- ✓ Il progetto al servizio della comunità e del territorio: il volontario è al servizio della comunità nel suo complesso; ciò comporta l'impegno ad elaborare progetti con attenzione particolare ai bisogni del territorio

#### **14.2.2 L'attività di progettazione: evoluzione 2005-2007**

Come evidenziato dalla tabella 1 l'attività di progettazione dell'ente ha registrato un andamento crescente in occasione dei bandi promossi nel biennio 2005/2007. I progetti presentati sono difatti aumentati del 56%.

Ad un potenziamento dell'attività di progettazione non è corrisposto un uguale andamento nell'avvio dei progetti che ha registrato una costante diminuzione. A favore dell'ente è però utile evidenziare, sin da ora, che il numero medio di volontari per progetto è progressivamente aumentato.

Come rivela la terza colonna l'ente dimostra, una costanza nella capacità di realizzare i progetti avviati.

**Tabella 1**  
**Progetti per bando**

	Presentati		Avviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su presentati	v.a.	% su avviati	v.a.	% su realizzati	
<b>Bando</b>								
Maggio 2005	34	34	100,0	34	100,0	0	0,0	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	34	34	100,0	34	100,0	0	0,0	
Maggio 2006	50	48	96,0	48	100,0	46	95,8	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	50	48	96,0	48	100,0	46	95,8	
Giugno 2007	57	43	75,4	43	100,0	43	100,0	
Settembre 2007	n.d.	5	n.d.	4	80,0	4	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	57	48	84,2	47	97,9	47	100,0	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Concludiamo questa panoramica sull'evoluzione dell'attività di progettazione dell'ente analizzando i dati relativi ai posti messi a bando, le domande presentate e i volontari avviati al servizio e le relazioni tra tali variabili.

Dal rapporto tra domande presentate e posti messi a bando, indice di attrattività, emerge un interesse dei giovani, seppur sempre ampiamente positivo,



tendenzialmente decrescente nel corso del biennio oggetto di analisi. Il valore di tale indice passa infatti dal 271,2% al 157,9%.

A fronte di un rapporto decrescente nel tempo tra aspiranti volontari e posti messi a bando, per converso aumenta la capacità dell'ente di rispondere alle domande dei giovani. Difatti l'indice di assorbimento, ovvero il rapporto tra il numero di volontari avviati al servizio ed il numero di domande presentate ha registrato un aumento di circa il 14% nel corso del biennio in esame, passando dal 35,9% al 50,2%.

Infine l'indice di copertura, ovvero il rapporto tra giovani che effettivamente hanno svolto il servizio e i posti messi a bando, ha registrato un andamento costantemente decrescente con una diminuzione del 12% nel corso del biennio oggetto di analisi.

**Tabella 2**  
**Esito delle selezioni per bando**

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
<b>Bando</b>						
Maggio 2005	503	1.364	271,2	489	35,9	97,2
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	503	1.364	271,2	489	35,9	97,2
Maggio 2006	944	1.830	193,9	753	41,1	79,8
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	944	1.830	193,9	753	41,1	79,8
Giugno 2007	1.115	1.751	157,0	888	50,7	79,6
Settembre 2007	31	58	187,1	20	34,5	64,5
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	1.146	1.809	157,9	908	50,2	79,2

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

### **14.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate**

#### **14.3.1 Livello di soddisfazione dei volontari**

Nel nostro sistema viene fatta una distinzione tra valutazione e monitoraggio, poiché riteniamo che siano due ambiti distinti e separati. Per quanto riguarda il monitoraggio, il nostro sistema prevede una raccolta sistematica delle informazioni sull'andamento del progetto che risulteranno utili nella fase valutativa. Viene fotografato lo sviluppo progettuale in diversi momenti del progetto, sia da parte dei volontari sia da parte delle singole sedi. Per entrambi viene utilizzato un questionario che viene compilato in momenti diversi: per i volontari al 4° mese di servizio e alla fine del servizio, per le sedi al 6° e al 12° mese.

---

Il sistema di valutazione consiste in un giudizio, sulla base dei dati raccolti dal monitoraggio, in riferimento agli obiettivi del progetto (se e come sono stati raggiunti) ed altre variabili progettuali ritenute indicative (livello di soddisfazione volontari e utenti, crescita umana e civica dei volontari...).

La valutazione è rivolta a tutti quei soggetti che a diverso titolo sono inseriti nel servizio civile, gli operatori, ma in particolare i volontari. Per questi ultimi la valutazione consiste in colloqui individuali, a cadenza bisettimanale realizzati dall'olp o dal tutor, che hanno il fine di valutare l'esperienza di servizio civile e di individuare nodi critici.

Le attività di monitoraggio e valutazione vengono realizzate progetto per progetto, tenendo in considerazione i settori specifici d'intervento e la collocazione territoriale delle sedi e dei volontari. In quest'ottica una valutazione media dei risultati ha poco valore esplicativo perché tenderebbe a livellare giudizi molto differenti tra di loro. Possiamo però risalire ad una media complessiva partendo dalle analisi dei singoli risultati e prendendo come punti di riferimento i dati che siano indicativi dell'efficacia dei singoli progetti e del raggiungimento di scopi e benefici (ci riferiamo in particolare al numero complessivo di destinatari diretti raggiunti dal servizio, numero nuovi utenti contattati/coINVOLTI nelle attività, numero destinatari indiretti del progetto, fattori esterni su cui ha inciso il progetto in modo positivo o negativo, raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto). Un dato per noi di grande rilievo per misurare la validità dei progetti è quello del livello di soddisfazione di volontari. Le nostre modalità di rilevazione ci hanno consentito di constatare che il 50% dei volontari si definisce *molto* soddisfatto del tipo di formazione fornita, il 35% dichiara di esserlo *pienamente*.

#### **14.3.2 Problemi emergenti e spazi di miglioramento**

Per quanto riguarda gli spazi di miglioramento potrebbero esserci nella valorizzazione dell'esperienza non solo in termini di risposta ai bisogni immediati dei destinatari, ma anche in termini di formazione professionale dei volontari, per esempio affiancando percorsi di autoimprenditorialità giovanile. In realtà molto è legato alle condizioni delle strutture e alle realtà ospitanti. Le difficoltà che emergono sono spesso determinate dai contesti di bisogno o di disagio in cui i progetti si svolgono e con cui i ragazzi devono misurarsi. In alcuni casi i volontari possono essere poco seguiti a causa dei ritmi di lavoro e dei bisogni sociali che non permettono di avere il tempo di soffermarsi sulle singole situazioni per analizzare le reazioni dei volontari.

---

L'inserimento dei volontari in un gruppo di operatori già operante nella singola sap è, da una parte una ricchezza, perché ne può nascere uno scambio positivo a livello umano e di scambio di competenze, ma dall'altra parte può diventare un ostacolo se l'ingresso dei volontari all'interno delle organizzazioni non è seguito, accompagnato. Per questo è necessario migliorare ulteriormente la formazione specifica puntando in particolare all'educazione alla responsabilità, all'educazione alla solidarietà e all'azione sociale e alla formazione umana dei giovani.

Altre volte invece sono gli stessi volontari che caricano l'esperienza di una rilevanza professionale che materialmente e realmente essa non può avere. Oppure l'insoddisfazione può nascere per il lavoro educativo che svolgono; soprattutto negli ambiti di disagio e della devianza in cui si realizzano i nostri progetti, il lavoro risulta molto impegnativo e l'idea che sorge nei volontari è che questo non produca i risultati attesi, perché le grosse problematiche non possono essere risolte in tempi brevi, facendo nascere nei volontari un senso di impotenza.

Inoltre non è sempre possibile valorizzare l'apporto innovativo e creativo dei volontari, impegnati in alcuni casi in attività di routine per le esigenze delle sedi di attuazione progetto.

#### **14.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

##### ***14.4.1 Formazione generale***

La formazione riveste un ruolo fondamentale nel Servizio Civile Salesiano. È una formazione che si caratterizza per essere:

- ✓ **formazione ermeneutica**, che qualifica il volontario a rileggere e rielaborare le esperienze vissute durante il servizio civile, in modo che possa cogliere fortemente i significati, i valori, i rimandi alla propria vita;
- ✓ **formazione come accompagnamento personale**, la quale s'incentra sulla conoscenza del giovane e delle sue motivazioni e si traduce in incontri bisettimanali di verifica e programmazione tra volontari e responsabile locale;
- ✓ **formazione alla "cittadinanza permanente"**: la nostra formazione è orientata a promuovere nei giovani una cultura ed atteggiamenti che li aiuteranno a non fare dell'anno di servizio una "parentesi nella vita", ma un atteggiamento di dono permanente. In particolare la formazione generale viene

---

svolta ordinariamente presso la sede legale dell'ente presso il quale si realizza il progetto, con formatori dell'ente ed esperti.

Viene erogata con l'utilizzo di 2 metodologie: lezioni frontali e dinamiche non formali.

Le *lezioni frontali* utilizzate per non meno del 50% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale e il ricorso alle *dinamiche non formali* per non meno del 20%.

Il percorso formativo è così organizzato: 4 incontri prima della partenza; 1 incontro residenziale all'inizio del percorso di 4/5 giornate ciascuno; 1 incontro al mese nei primi 5 mesi del progetto.

Le tecniche utilizzate:

- ✓ docenze frontali (anche attraverso l'utilizzo di strumenti audiovisivi: videoclip, power point);
- ✓ lavori di gruppo (analisi delle esperienze, confronto tra pari, scambi, *cooperative learning*);
- ✓ simulazioni e giochi di ruolo (tecniche di animazione che facilitano la comunicazione all'interno del gruppo, l'individuazione delle problematiche e di risorse interne/esterne e loro soluzioni);
- ✓ testimonianze e confronto sulle esperienze;

Gli argomenti privilegiati durante gli incontri riguardano prevalentemente: i fondamenti del servizio civile, l'ordinamento del servizio civile, il servizio civile nell'ente proponente, e altri contenuti specifici in riferimento al settore di attività.

La frequenza alle giornate di formazione è generalmente altissima. Durante gli incontri vengono attuate modalità per valutare il livello di soddisfazione dei presenti attraverso la discussione in aula sulle esperienze fatte, le difficoltà incontrate, i metodi di lavoro adottati con gli input ricevuti. Inoltre, al termine degli incontri formativi viene generalmente fatta compilare una scheda per valutare la soddisfazione dei partecipanti, l'utilità percepita, la rispondenza alle aspettative e la quantità e qualità degli apprendimenti.

#### **14.4.2 Formazione specifica**

La nostra formazione specifica ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dai progetti. E viene realizzata per una media di ore pari a 80.

---

Viene generalmente realizzata presso ciascuna sede di attuazione di progetto, in proprio, presso l'ente e con formatori interni. Nella formazione specifica, che viene svolta nella fase iniziale del servizio, si punta a creare un ambiente accogliente alle volontarie e ai volontari. Di norma una prima giornata viene dedicata a conoscere la struttura, gli animatori e gli ambienti dove si opera. Si organizzano anche momenti conviviali per favorire la conoscenza fra i volontari e con gli altri operatori della struttura. Contemporaneamente si trasmettono contenuti che possano aiutare nel settore di attuazione del progetto.

Nei primi mesi la frequenza degli incontri è più intensa. Sono quelli i momenti in cui si cerca soprattutto di creare le occasioni per far emergere le difficoltà che ogni volontario incontra nel progetto, e le difficoltà relazionali ed emotive che il rapporto con i destinatari delle attività o con gli operatori fa emergere. Il nostro scopo è far sì che il volontario si senta "accompagnato" e sappia sempre a chi rivolgersi nel momento di difficoltà.

Le tecniche generalmente utilizzate sono quelle a seguire:

- ✓ analisi dell'esperienza in atto di Servizio Civile mediante la descrizione sintetica di eventuali situazioni problematiche e dei relativi interventi attuati;
- ✓ confronto con l'OLP circa il tipo di interventi attuati nelle esperienze descritte;
- ✓ lavori di gruppo finalizzati al confronto con le esperienze dei/delle colleghe e all'arricchimento reciproco;
- ✓ simulazioni e giochi di ruolo;
- ✓ studio di casi (analisi di un caso riguardante una situazione critica "tipo" e dei relativi interventi adottati; osservazione critica degli interventi e ipotesi di interventi maggiormente efficaci).

Quanto ai contenuti, essi variano a seconda dell'area e del settore del progetto. In linea di massima si cerca di far comprendere ai volontari qual è il tipo di organizzazione della sede di attuazione; si cerca di far capire quali sono i bisogni del territorio in cui il progetto si svolge e chi sono i destinatari del progetto stesso.

#### ***14.4.3 Formazione dello staff di formatori***

La formazione è elemento cardine nella gestione del servizio civile salesiano. Per questa ragione riteniamo di fondamentale importanza scegliere formatori esperti o preparare al meglio quelli dei nostri enti. Per far questo vengono ogni anno

---

organizzati diversi momenti formativi rivolti alle diverse figure del sistema di servizio civile:

- ✓ formazione responsabili salesiani (ciascuna Ispettorica/Provincia salesiana ha un proprio incaricato appositamente designato dal superiore religioso): 2 incontri all'anno
- ✓ formazione progettisti: 1 incontro all'anno di 3 giorni
- ✓ formazione selettori: 1 incontro all'anno di 1/2 giornate
- ✓ formazione formatori: 1 incontro a livello nazionale.

Durante tali incontri si lavora in laboratori caratterizzati da un approccio formativo che integra teoria e prassi, permettendo ai formatori di rileggere in modo critico il loro agire, di confrontare metodologie e strumenti, di acquisire nuove competenze.

Generalmente si dedica a questo tipo di formazione circa 16 ore. Gli incontri prevedono interventi in tre aree specifiche :

*Area psico-pedagogica:*

- ✓ Pedagogia sociale: teoria e strumenti
- ✓ Strumenti e tecniche per l'educazione dei giovani

*Area specifica del servizio civile:*

- ✓ Educare alla pace e alla non violenza: concetti e metodo
- ✓ Educare alla cittadinanza attiva e alla solidarietà: concetti e metodo

*Area delle competenze trasversali:*

- ✓ Terzo settore e volontariato

Vengono, inoltre, utilizzati strumenti per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti, focus group con i partecipanti per verificare l'utilità (percepita) del laboratorio e l'incremento delle conoscenze/competenze e schede di verifica finale con domande aperte e chiuse per verificare i livelli di acquisizione.

---

## 14.5 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale

### **14.5.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate**

Ogni nostro singolo ente è direttamente impegnato nella promozione e sensibilizzazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale sul proprio territorio di riferimento.

A livello locale vengono realizzati incontri con i Responsabili delle Strutture Educative presenti nei Comuni, i Dirigenti scolastici, i Capi Gruppi Scout, i Dirigenti di Squadre e/o Club Sportivi, i Responsabili dei Centri di Aggregazione Giovanile e tutti coloro che possano in qualche modo avere contatti con i giovani e svolgere ruolo di "moltiplicatori" dell'informazione. A loro, e ai ragazzi delle ultime classi delle scuole superiori del territorio vengono illustrati i progetti in bando.

Spesso tali incontri prevedono i racconti-testimonianza delle esperienze personali di coloro che hanno terminato o che stanno svolgendo l'esperienza di servizio civile, evidenziando le opportunità di crescita umana e professionale offerta da questo tipo di percorso formativo.

Sia a livello locale che nazionale realizziamo distribuzione di depliant e materiale esplicativo alle sedi di attuazione dei vari enti e a tutti gli *Informagiovani*. Realizziamo inoltre attività di animazione e sensibilizzazione previste in ambito di pastorale giovanile (stand, testimonianza di volontarie in servizio...) nei momenti aggregativi rivolti ai giovani, e provvediamo alla pubblicazione di articoli e comunicati stampa su riviste locali e nazionali, in modo particolare quelle rivolte ai giovani e al non profit (ad es.: *Dimensioni Nuove*, *Bollettino Salesiano*, *Vita Non profit*, *giornali locali...*). La presentazione dei nostri progetti avviene spesso anche mediante TV e Radio locali. Molto utilizzato a fini promozionali anche il nostro sito internet ([www.federazioneescs.org](http://www.federazioneescs.org) - circa 800-1.000 accessi giornalieri) e quelli di tutti gli enti partners (es.: [www.donboscoland.it](http://www.donboscoland.it)) che prevedono molti link con siti giovani.

Si utilizza inoltre un canale di comunicazione che è possibile definire "informale" e che si è rivelato particolarmente efficace nelle esperienze passate; esso è costitutivo dalla presenza quotidiana e costante di giovani volontari, animatori, educatori, all'interno delle opere dell'ente (scuole, oratori, centri giovanili...) presenti sull'intero territorio nazionale. Questi operatori attraverso momenti strutturati (tavole rotonde, seminari, incontri con classi scolastiche...) e altri non

---

strutturati (il contatto personale con i giovani, il "passaparola") diffondono la proposta del Servizio Civile Nazionale.

## **14.6 Il progetto "fiore all'occhiello"**

### ***14.6.1 Obiettivi del progetto***

Uno dei progetti più rappresentativi del Servizio Civile Salesiano è "SPAGNA:EDUCARE PER CRESCERE INSIEME", realizzato in diverse città della Spagna. Il contesto giovanile dei territori interessati comprendeva al suo interno diverse e sfaccettate problematiche riguardanti i minori (età 6-18 anni) che evidenziavano la necessità di interventi articolati e sinergici verso i minori, le loro famiglie, le istituzioni, gli organi competenti all'interno dei singoli centri di aggregazione. Per questo obiettivi generali del progetto erano: proporre a questi giovani strade e attività alternative per prevenire scelte di devianza, offrire modelli positivi e alternativi a quelli del proprio contesto familiare e territoriale e sostenere i centri di aggregazione (oratori e centri giovanili). In particolare tra le sedi di attuazione progetto, quella che spicca per il miglior intervento verso i minori è la sede di Siviglia. Il quartiere dove si sviluppa in progetto viene chiamato Poligono Sur. È una grande estensione con una abbondante popolazione. I giovani presenti nel territorio sono circa 7000.

Il Poligono Sur è un quartiere di periferia dove l'esclusione sociale è abbondantissima: droga, delinquenza, mancanza di lavoro, marginalità in tutti i sensi. Per i ragazzi i rischi sono numerosi: abbandono scolastico, delinquenza, droga, violenza. In particolare il progetto è rivolto a bambini, adolescenti e giovani che per determinate cause hanno bisogno di accompagnamento e attenzione speciale perché evitino le situazioni di rischio che possono incontrare (attenzione primaria) e come contrasto alla tendenza al disadattamento a cui sono giunti che è a volte distruttiva e che bisogna frenare.

### ***14.6.2 Attività svolte***

Oltre alla formazione dei volontari finalizzata al loro inserimento nel centro operativo e allo sviluppo di conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto, i ragazzi sono stati coinvolti in attività di sostegno scolastico, animazione del tempo libero, attività sportive e ricreative, realizzazione di laboratori artistici, informazione e supporto alle famiglie di minori e giovani, organizzazione di iniziative socio-culturali.



---

In particolare nella sede di Siviglia le attività si sono concentrate su:

### **1) Attività di alfabetizzazione**

**Beneficiari:** 150 dagli 8 ai 23 anni di età con problemi di abbandono scolastico e problemi familiari.

**Obiettivo:** assistere i beneficiari nel percorso scolastico

Il programma è stato attuato attraverso le seguenti attività:

- ✓ aiuto nella preparazione dei compiti;
- ✓ sostegno nelle materie di studio;
- ✓ tutoraggio individuale.

### **2) Attività di assistenza e orientamento al lavoro**

**Beneficiari:** 150 dagli 8 ai 23 anni di età con problemi di abbandono scolastico e problemi familiari.

**Obiettivo:** informare i beneficiari sui temi legati all'orientamento nel mondo del lavoro; stimolare l'individuazione delle attitudini personali.

Il programma è stato attraverso le seguenti attività:

- ✓ incontri di informazione;
- ✓ tutoraggio individuale.

Grande rilievo è stato dato, quindi, all'attività di sostegno scolastico, attuato attraverso la conoscenza dei minori e l'analisi dei loro bisogni scolastici e formativi, la preparazione di sussidi didattici e l'affiancamento nei compiti a casa.

Questa attività specifica è stata svolta per i ragazzi con difficoltà scolastiche al fine di sostenere il loro iter di studio. Particolare attenzione è stata dedicata ai casi di demotivazione scolastica. Per prevenire comportamenti a rischio e condotte devianti si è provveduto a curare attraverso l'attività dei volontari, l'offerta di occasioni di socializzazione, sostegno educativo ed accompagnamento.

#### ***14.6.3 Risultati rilevati***

Il progetto ha avuto esito positivo soprattutto per il numero dei ragazzi raggiunti, molto superiore rispetto alle aspettative. Altrettanto positiva è stata la qualità della formazione per i volontari e soprattutto il lavoro da essi svolto.

Relativamente ai destinatari del progetto si è verificata una diminuzione di almeno il 40% dei ragazzi *border-line* (ragazzi con capacità ma inattivi, ragazzi che

---

rimangono ai margini del centro di aggregazione provocando azioni di disturbo,...), allo stesso tempo sono state attivate sul territorio, e quindi nei centri coinvolti, delle attività per i ragazzi e i giovani in grado di sostenerne le carenze scolastiche accumulate a causa del contesto sociale, del nucleo familiare problematico e/o debole, di carenze personali. Le attività ricreative e per il tempo libero attivate hanno contribuito a distogliere i giovani destinatari da percorsi di devianza comuni e diffusi nei quartieri e spesso nelle famiglie di provenienza.

Alcuni degli obiettivi del progetto sono stati raggiunti attraverso il coinvolgimento in attività formative, sportive, ludiche, gite realizzate in estate, periodo "più a rischio". Allo stesso tempo i volontari hanno svolto un'utilissima opera di sostegno ai diversi centri sul territorio.

---

## 15. ITALIA NOSTRA

*a cura di Irene Ortis*

### 15.1 Introduzione

#### 15.1.1 Il Servizio Civile secondo Italia Nostra

Sin dalla fine degli anni '70 Italia Nostra si è impegnata in maniera significativa nel promuovere la battaglia civile dell'Obiezione di Coscienza e, con essa, la promozione di una cultura di pace e di non violenza. Il passaggio al Servizio Civile Nazionale è stato un naturale evolversi di quell'esperienza che ha trovato, fin dal 2001, un favorevole confronto con i giovani che hanno avuto l'opportunità di portare a termine, nell'anno di volontariato, un'esperienza di formazione indirizzata ad una ricerca dedicata alla tutela dei numerosi e multiformi beni comuni presenti nel nostro Paese, che vanno sotto il titolo di "*Beni Culturali*" e nell'ottica di salvaguardia e gestione dell'altro *bene comune*, altrettanto fondamentale, il "*Bene Ambientale*".

Le vicende del Servizio Civile Nazionale trovano oggi Italia Nostra in una situazione di stallo. Dal 2006 l'Associazione non riesce a superare il livello di valutazione richiesto per avere i suoi progetti finanziati.

Negli ultimi tre bandi - 2006/2007/2008 - ha visto Italia Nostra presentare progetti che sono stati *tutti* approvati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, ma non finanziati.

	PROGETTI PRESENTATI E APPROVATI	VOLONTARI RICHIESTI	PUNTEGGIO MASSIMO OTTENUTO (su 80)
<i>Anno...</i>			
...2006	13	64	36
...2007	12	70	48
...2008	18	86	55

Nonostante che sia migliorata sia la qualità dei progetti che il punteggio, Italia Nostra non ha visto assegnarsi volontari, per una serie di ragioni:

- 
- ✓ il numero degli enti accreditati presso il Servizio Civile Nazionale è aumentato negli anni in maniera esponenziale, e quindi maggiore è il numero di progetti presentati, allargando di molto la competizione tra gli enti;
  - ✓ la diminuzione dei budget destinati al SCN dalle ultime Finanziarie, e quindi diminuzione del numero dei volontari messi a bando negli ultimi anni;
  - ✓ il subentro degli enti locali (Comuni, USL, Comunità Montane) come "enti di servizio civile", che hanno eroso spazi agli enti di Terzo Settore
  - ✓ la regionalizzazione del Servizio Civile, dove il 45% del budget complessivo va ripartito tra le Regioni e destinato agli enti accreditati presso di esse.

Questo, non solo ha reso *inutile* la presentazione di ulteriori progetti, ma sottrae all'Associazione un'opportunità al dialogo con i giovani in un momento in cui le emergenze ambientali devono essere tra i temi centrali della loro educazione e la loro crescita di cittadini attivi.

Si tiene aperta la posizione presso l'UNSC per il solo fatto che si spera in un cambiamento di rotta nelle decisioni delle politiche governative a riguardo del Servizio Civile. La politica deve rivedere forme e modi dell'accesso dei giovani al Servizio Civile e deve permettere inoltre un più ampio e diffuso accoglimento di quei progetti che sono strumento di promozione del territorio e delle più vaste politiche giovanili e di volontariato. Non solo. Si deve anche garantire ad altre associazioni che hanno come mission la tutela del territorio e dei beni culturali del nostro Paese, la possibilità di accedere all'Istituto del Servizio Civile, in quanto portatori di quei valori propri nella "*difesa della Patria*".

Il Servizio Civile Nazionale per Italia Nostra rimane un *ambito di interesse* di notevole importanza, per le politiche educative e per i valori di volontariato di cui esso è custode. Dal 2006 questo percorso per l'Associazione si è però bloccato.

## **15.2 Il sistema di progettazione**

### ***15.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori***

Il sistema di progettazione è migliorato nel tempo. Si è cercato di dare il meglio nella *proposta formativa*, favorendo al massimo *la comunicazione* ai ragazzi di quei valori legati alla tutela e alla valorizzazione sia dei beni culturali e ambientali. Sono stati presi in considerazione soprattutto gli obiettivi del progetto formativo specifico, offrendo una proposta formativa messa a punto da consulenti e soci

---

specializzati nelle materie di riferimento. I sistemi di valutazione e selezione sono stati migliorati grazie alle esperienze maturate anche in altri ambiti progettuali.

Nel bando 2006 si è cercato di proporre al meglio i temi propri dell'Associazione:

- ✓ suscitare il vivo interesse per i problemi inerenti alla *conservazione del paesaggio urbano e rurale e dei monumenti*, specialmente in rapporto al grande sviluppo attuale degli insediamenti edilizi urbani ed extra urbani;
- ✓ stimolare l'applicazione delle leggi vigenti e promuovere l'emanazione di nuovi provvedimenti legislativi allo scopo di evitare le manomissioni del patrimonio artistico-ambientale del Paese;
- ✓ collaborare con tutte le iniziative e le associazioni che perseguono gli stessi fini;
- ✓ in generale svolgere qualsiasi altra azione che possa rendersi utile per diffondere nel Paese una *"cultura della tutela"*.

I progetti di Servizio Civile sono presentati sempre su base nazionale, ma prodotti dalle Sezioni locali, basati sulle esigenze locali, ma coordinati e presentati dalla Sede Centrale, che li mette in coerenza con la progettazione prevista dall'UNSC.

La coprogettazione con le Sezioni locali ha sempre portato ottimi risultati, in quanto l'offerta formativa e la realizzazione dei *"prodotti"* culturali previsti dai progetti ha sempre interessato i giovani volontari, in particolar modo quelli orientati, per formazione o per interesse personale, nei campi specifici dei beni culturali e ambientali. Inoltre, l'aspetto *"locale"* della progettazione porta con sé una serie di valori legati al territorio, alla sua identità – sia culturale che fisica – al suo essere soggetto di valori essenziali e di trasmissione alle nuove generazioni.

Si è consapevoli di vivere in un periodo in cui le identità, pur in un contesto generale sempre più allargato, si caratterizzano e diventano sempre più distinte. L'Europa del momento è contraddistinta dalla diversità culturale e quindi dalla pluralità dei valori fondamentali in relazione anche al patrimonio culturale e dai diversi significati ad esso associati. Questo impone a tutti i responsabili della salvaguardia del patrimonio culturale il compito di essere sempre più sensibili ai problemi ed alle scelte che essi devono affrontare nel perseguire i propri obiettivi. Ancor più, in questo contesto, le vie della comunicazione e della formazione sono più complesse. Italia Nostra ha cercato di inserire nella progettazione questi elementi di riflessione.

---

Inoltre il coinvolgimento delle realtà locali, caratteristica peculiare dell'Associazione (rappresentate dalle Sezioni sparse su tutto il territorio nazionale), è elemento fondamentale e valore aggiunto insostituibile per dare slancio a iniziative locali gestite sul filo comune di obiettivi studiati e condivisi, per essere oggetto di campagne di comunicazione soprattutto tra i giovani.

### **15.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate**

Fino al momento in cui i giovani volontari sono stati coinvolti nei nostri progetti, il loro grado di soddisfazione è stato sempre valutato alto. Questo è soprattutto legato al fatto che i ragazzi selezionati, interessati per formazione o per interesse personale, sono stati impegnati nei campi specifici dei beni culturali e ambientali.

Il sistema di monitoraggio seguito era legato essenzialmente al rapporto ragazzo/OLP, eseguito giornalmente ma codificato con il piano di monitoraggio che prevedeva incontri mensili di verifica dell'attività in corso.

Gli incontri si sviluppavano a partire dalle osservazioni dei volontari riportate quotidianamente sul *"quaderno del servizio civile"*. Il quaderno era articolato in sezioni che permettono di valutare i contenuti e l'andamento del servizio prestato, i risultati raggiunti (anche quantitativi), le relazioni attivate, le difficoltà incontrate, le competenze acquisite. Il quaderno prevedeva una sezione per la rielaborazione sintetica trimestrale.

Questo piano, predisposto negli ultimi due bandi, non è stato poi verificato nella prassi in quanto non c'è stata la possibilità di sperimentarlo sul campo.

### **15.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

#### **15.4.1 Formazione generale**

La **formazione generale** prevedeva, oltre che la trattazione dei temi attesi per legge, la storia e l'ordinamento di Italia Nostra con excursus storico dal 1955 ad oggi, e cenni sulle principali battaglie ambientaliste e culturali condotte dall'Associazione, la missione, la strategia e l'organizzazione di Italia Nostra, con particolare attenzione alle azioni intraprese dalle Sezioni locali promotrici del

---

progetto di SCN. Questo per fornire competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

Oltre a questo il pacchetto formativo a carattere generale, il piano formativo prevedeva:

- ✓ analisi del territorio nel quale opera l'ente;
- ✓ analisi e confronto, attraverso specifici incontri formativi in itinere, sulla propria esperienza personale di volontario, evidenziando i diversi aspetti positivi e negativi, questo per legare la formazione alle caratteristiche del territorio (ambito locale) e all'operato del volontario (anno di servizio civile).

Nell'insieme, la formazione si poneva l'obiettivo di determinare non solo la crescita culturale e tecnico-professionale dei volontari ma, più in generale anche la loro preparazione come cittadini alla partecipazione attiva e critica alla vita della società civile per quanto concerne specialmente i temi regolati dall'art. 9 della Costituzione Italiana: *"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione."*

#### **15.4.2 Formazione specifica**

I corsi interni erano finalizzati alla preparazione specifica per l'adempimento delle funzioni e compiti previsti nell'organizzazione del Servizio. Comprendevano:

- ✓ lezioni interattive
- ✓ lavori di gruppo
- ✓ simulazioni
- ✓ ricerche individuali
- ✓ esperienza sul campo
- ✓ affiancamento in fase di redazione.

In particolar modo si poteva ricorrere ai seminari di studio, destinati ai volontari del Servizio Civile e dell'Associazione. Questo strumento di confronto è stato suggerito dal piano di formazione per formulare programmi, verificare gli avanzamenti e i risultati attesi per poter proporre gli aggiustamenti successivi.

La formazione specifica è stata impostata soprattutto su un ampio ricorso alla conoscenza di rappresentazioni scritte, cartografie, foto aeree e fotografie del passato e dell'attualità (in cartaceo e in supporti audiovisivi e informatici), visti i particolari temi che caratterizzano i progetti di servizio civile presentati. Il confronto fra lavori di comparazione fra fonti documentarie del passato e del presente e il

---

lavoro di confronto fra le stesse fonti e la realtà presente, da effettuare mediante la tecnica del sopralluogo e della ricerca sul territorio, sono stati gli elementi fondanti del nostro piano formativo.

#### **15.4.3 Formazione dello staff di formatori**

Gli staff di formatori di cui dispongono sia Italia Nostra Sede Centrale che le Sezioni impegnate nel Servizio Civile Nazionale, sono costituiti da persone qualificate nei vari settori in cui l'Associazione è impegnata. E' da ricordare che l'Associazione possiede uno specifico Settore che si occupa di Educazione e Formazione (Settore EF). Ampia è anche la presenza tra i Soci e i Volontari dell'Associazione di docenti universitari, personale di soprintendenze, archeologi e storici dell'arte. Ognuna di loro, per il percorso di studio seguito e per le esperienze professionali maturate, dimostra di possedere non solo una preparazione settoriale, ma anche una predisposizione, nonché delle competenze specifiche per la formazione delle risorse umane.

Il più delle volte sono docenti coloro che si occupano del Servizio Civile presso le Sezioni e la loro già ricca esperienza viene accresciuta dall'impegno impiegato nel seguire i progetti di Servizio Civile e i Volontari scelti per portarli avanti.

### **15.5 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale**

#### **15.5.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate**

Gli strumenti che sono stati utilizzati in passato per sensibilizzare e promuovere i progetti di Servizio Civile di Italia Nostra presso i giovani, sono stati quelli classici usati dall'Associazione Nazionale per la diffusione delle informazioni. I progetti sono stati pubblicati su tutti i mezzi a disposizione:

- ✓ pubblicazione nei Notiziari bimestrali delle Sezioni e diffusi nella rete dei Soci e inviati anche per e-mail;
- ✓ nel Bollettino Nazionale di Italia Nostra;
- ✓ nel sito Internet nazionale e in quello delle Sezioni;
- ✓ locandine nelle sedi Universitarie e negli Istituti scolastici Superiori;
- ✓ stampa di locandine e *dépliants* da diffondere anche per *e-mail* nelle sedi dell'associazionismo e del volontariato;
- ✓ con comunicati da trasmettere mediante radio e televisioni locali;



- 
- ✓ con comunicati da pubblicare nei quotidiani locali;
  - ✓ in comunicazione ai Comuni ed Enti coinvolti e avviso nelle loro bacheche.

Il sito dell'ente è molto ben frequentato e l'Ufficio del Servizio Civile di Italia Nostra ha una sua finestra dedicata.

### **15.6 Il progetto "fiore all'occhiello"**

La lunga esperienza e il credere nei valori e nella validità educativa che costituisce l'idea guida dell'istituzione del servizio civile (che si allinea perfettamente con i fini di una associazione di volontariato) non ha portato purtroppo ai risultati sperati.

Anche il tentativo fatto nel 2007 di coinvolgere il livello politico alla problematica insieme alle altre associazioni ambientaliste, WWF e LIPU, escluse anch'esse dagli ultimi tre bandi, non ha portato ad alcun risultato.

Riscontrati così alcuni punti di debolezza interni agli enti di seconda classe, che non sono favoriti nella valutazione dei progetti presentati, e reso questo punto ormai leggibile, non si può fare a meno di mettere in evidenza come il "fiore all'occhiello" non può essere considerato nessuno dei nostri progetti in quanto, questa situazione, rilega i progetti di Italia Nostra, da ormai tre anni, nel limbo del Servizio Civile Nazionale.



---

## 16. LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE MUTUE – LEGACOOP

*a cura di Sabrina Mancini*

### 16.1 Introduzione

#### **16.1.1 Il Servizio Civile secondo la Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue**

La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (di seguito Legacoop) è una organizzazione nata nel lontano 1886 alla quale attualmente aderiscono migliaia di cooperative attive in numerosi settori (sociale, consumo, agro-alimentare, turismo, ambiente, servizi, ecc..).

La data alla quale comunemente si fa riferimento per indicare l'inizio dell'esperienza cooperativa è quella del 23 ottobre 1884. Le prime cooperative nascono, infatti, per dare una risposta, sulla base di un principio di solidarietà, a problemi immediati e particolari emersi dalla comunità.

La motivazione per la quale in questi anni la Legacoop ha partecipato all'esperienza del Servizio Civile Nazionale, e precedentemente a quella dell'obiezione di coscienza al servizio militare, è di fatto già insita nei valori stessi della cooperazione: la promozione sociale, il miglioramento della qualità della vita, la solidarietà, la formazione, l'educazione.

L'esperienza che Legacoop ha offerto ai giovani che hanno voluto impegnarsi in questo percorso di alto valore sociale è quello di misurarsi non solo con realtà legate al disagio (sia esso adulto che minorile), di sviluppare i valori della legalità e della solidarietà, di valorizzare la promozione del patrimonio artistico-culturale, il quale è presente nel nostro Paese in maniera cospicua, ma anche quello di offrire delle opportunità di crescita sia individuale che professionale che le cooperative, attraverso le attività da esse svolte, possono offrire alle nuove generazioni. Infatti, indipendentemente dalle diverse tipologie relative alle dimensioni o ai settori di attività, le cooperative rappresentano una originale forma di impresa finalizzata al soddisfacimento di interessi e bisogni di persone, basata sui valori della solidarietà, dell'auto-aiuto e dell'uguaglianza, il che si traduce anche in una manifesta dichiarazione di democrazia.

---

Non è per caso, infatti, che la funzione sociale e l'identità stessa della cooperazione è riconosciuta dalla nostra Carta Costituzionale.

### **16.1.2 Il quadro quantitativo**

Al 31/12/2007 le sedi locali Legacoop accreditate dall'UNSC sono 897. Il 95,9% (860) è gestito congiuntamente a soggetti nonprofit consorziati, associati o federati; il 2,9% (26) è direttamente gestito dall'ente; le restanti 11 sedi sono amministrate tramite accordi di partenariato con organi della pubblica amministrazione.

Sono complessivamente 256 le sedi presenti nelle regioni del Nord, tra queste quella con il maggior numero è il Piemonte (107), nessuna sede è invece presente in Valle d'Aosta, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Nelle regioni del Centro si distribuiscono complessivamente 447 sedi, la Toscana è quella che ne conta il numero maggiore (192), nessuna sede è invece presente nelle Marche.

Sud ed Isole ospitano complessivamente 194 sedi; la Sicilia ne conta un numero maggiore (96), nessuna sede è invece presente in Sardegna ed in Basilicata.

In occasione del bando di maggio 2006 i progetti presentati da Legacoop all'UNSC sono stati 102, di questi 79 sono stati avviati: 67 in occasione del bando di maggio, 12 in quello di settembre 2006. I progetti realizzati sono stati complessivamente 76, attuati in forma di rete complessivamente 14.

Il maggior numero di progetti (64) è stato realizzato nel settore dell'assistenza, 8 a favore dell'educazione e promozione culturale, 4 a tutela del patrimonio artistico e culturale.

Con riferimento ai bandi ordinari 2006, l'ente ha messo a bando 520 posti, per i quali hanno presentato domanda 785 volontari (178 maschi, 607 femmine).

Tra gli aspiranti volontari ne sono stati selezionati 431, di questi, a fronte di 53 rinunce e 25 subentri, 403 sono stati effettivamente avviati al servizio, per un monte orario complessivo di più di 509 mila ore.

Per garantire una corretta erogazione dei servizi da parte dei volontari, l'ente ha attivato 290 risorse umane, tutte retribuite per un totale di 65 mila ore di lavoro.

L'ente ha sostenuto un costo per le retribuzioni del personale di 1 milione 460 mila euro. A tale costo si aggiungono le spese sostenute per formazione, promozione,

---

iniziative specifiche e le spese generali connesse all'attività dei volontari pari complessivamente a 272 mila euro.

Infine, per concludere il quadro quantitativo, si riportano i dati relativi al bacino di utenza dei progetti stimato in circa 27 mila soggetti, ripartiti tra i diversi settori di realizzazione dei progetti. In particolare il 72,1% è attribuito ai progetti del settore assistenza mentre il 27,9% è attribuito ai progetti del settore cultura ed educazione.

## **16.2 Il sistema di progettazione**

### ***16.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori***

Il sistema di progettazione relativo al servizio civile in Legacoop ha quale caratteristica generale quella di individuare un'elevata qualità progettuale offrendo parimenti un'opportunità di maturazione e di crescita ai giovani che decidono di parteciparvi, sollecitandoli a diventare parte attiva della comunità, attraverso il contatto con realtà che purtroppo sempre più spesso sfuggono dalla "visione quotidiana".

Il sistema di progettazione Legacoop è quindi strettamente correlato alle testimonianze che provengono dal territorio nel quale l'elaborato, successivamente alla valutazione dell'Unsc, viene attuato.

Il progetto di servizio civile in Legacoop nasce quindi dalla "periferia" su proposta delle singole cooperative accreditate, per poi arrivare a livello centrale dove lo stesso viene valutato, dallo staff nazionale appositamente dedicato alla progettazione, nei suoi diversi aspetti: validità degli obiettivi, coerenza interna, rilevanza esterna rapportata alle criticità presenti sul territorio di riferimento, esperienza sviluppata dai giovani, corrispondenza ai principi legislativi vigenti, nonché verifica di tutta la documentazione cartacea di base al progetto (curriculum, convenzioni, partners, etc..).

A seguito di quanto finora indicato risulta evidente che i progetti elaborati sul territorio esigono una formazione ex-ante che permetta di individuare le caratteristiche richieste. I soggetti coinvolti in questa esperienza sono i progettisti delle cooperative, i RLEA (Responsabili Locali di Ente Accreditato), gli OLP (Operatori Locali di Progetto). Progettare quindi significa investire in risorse umane ed economiche, investimento che non riguarda solo l'attività formativa ma

coinvolge anche quella della comunicazione, dell'informazione, del contatto con i giovani.

Oltre a ciò, la progettazione in Legacoop, racchiude in se anche altri valori importanti, ad esempio, quello di poter entrare in contatto con una realtà strutturata dove attraverso la condivisione di caratteri peculiari quali quello degli scambi mutualistici, della promozione dell'equità sociale, della responsabilità verso la comunità, le nuove generazioni possano maturare sia una maggiore coscienza civica e sociale, nonché una crescita personale e professionale.

### **16.2.2 L'attività di progettazione: evoluzione 2005-2007**

Come dimostra la tabella 1, se da un lato l'ente ha potenziato la sua attività di progettazione, dall'altro ha visto diminuire il rapporto tra progetti avviati e progetti presentati.

Come si evince dal rapporto tra progetti realizzati e progetti avviati l'ente evidenzia una buona capacità di portare a termine i progetti che sono stati approvati, di contro le ultime due colonne evidenziano una propensione all'attuazione di progetti in rete in costante diminuzione.

**Tabella 1**  
**Progetti per bando**

	Presentati		Avviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su presentati	v.a.	% su avviati	v.a.	% su realizzati	
	<b>Bando</b>							
Maggio 2005	37	36	97,3	35	97,2	10	28,6	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	37	36	97,3	35	97,2	10	28,6	
Maggio 2006	102	67	65,7	64	95,5	14	21,9	
Settembre 2006	n.d.	12	n.d.	12	100,0	0	0,0	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	102	79	77,5	76	96,2	14	18,4	
Giugno 2007	121	84	69,4	82	97,6	0	0,0	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	121	84	69,4	82	97,6	0	0,0	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Passiamo ora ad analizzare i dati relativi al numero di posti messi a bando, le domande presentate, il numero di volontari effettivamente avviati al servizio e le relazioni tra queste variabili.

Il numero di posti messi a bando ha registrato un incremento particolarmente significativo in occasione dei bandi ordinari di maggio e settembre 2006, naturalmente in conseguenza all'intensificazione dell'attività di progettazione, alla quale tuttavia non è corrisposto un aumento del seguito presso gli aspiranti volontari, anzi l'indice di attrattività, ovvero il rapporto tra il numero di domande

presentate ed i posti messi a bando, ha registrato il valore più basso in riferimento ai bandi ordinari del 2006.

A fronte di ciò l'ente ha accresciuto la propria capacità di far fronte alle domande dei giovani, come evidenzia l'andamento dell'indice di assorbimento, ovvero il rapporto tra giovani avviati e domande presentate. A partire da un minor numero di candidature da parte dei giovani aspiranti volontari in flessione, la capacità dell'ente di far fronte alle proprie esigenze, ovvero di coprire i posti messi a bando, ha conosciuto una riduzione particolarmente significativa in occasione dei bandi ordinari di maggio e settembre 2006.

**Tabella 2**  
**Esito delle selezioni per bando**

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
<b>Bando</b>						
Maggio 2005	201	446	221,9	182	40,8	90,5
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	201	446	221,9	182	40,8	90,5
Maggio 2006	460	647	140,7	351	54,3	76,3
Settembre 2006	520	138	26,5	52	37,7	10,0
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	980	785	80,1	403	51,3	41,1
Giugno 2007	509	675	132,6	375	55,6	73,7
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	509	675	132,6	375	55,6	73,7

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

Per concludere il quadro relativo all'andamento dell'attività di progettazione nel biennio in esame analizziamo i dati relativi alla distribuzione dei progetti per settori di realizzazione. Il settore dell'assistenza resta quello prevalente, sebbene con una lieve diminuzione (in valore percentuale sul totale dei progetti) in favore del settore cultura ed educazione artistica e del settore ambiente (tabella 3).

**Tabella 3**  
**Settore di intervento dei progetti realizzati per bando**

	<i>Progetti realizzati</i>			
	Bando Maggio 2005		Bandi Maggio e Settembre 2006	
	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>	32	91,4	64	84,2
Assistenza	2	5,7	8	10,5
Cultura ed educazione artistica	1	2,9	4	5,3
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>76</b>	<b>100,0</b>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2005-2008

---

## **16.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate**

### ***16.3.1 Livello di soddisfazione dei volontari***

In base a quanto si è potuto rilevare dal nostro sistema di valutazione e monitoraggio si può, sinteticamente, affermare che nonostante una naturale "apprensione" iniziale legata alla novità dell'esperienza che gli stessi giovani si apprestano a vivere, il risultato finale è sostanzialmente positivo.

Soffermandoci, infatti, sulla qualità del rapporto instaurato con gli utenti/ospiti, indicatore fondamentale nella valutazione del grado di successo di ogni singolo progetto, risulta che il 55,5% dei volontari in servizio civile afferma di aver avuto un rapporto coinvolgente con gli utenti/ospiti e ben il 40,2%, dato nettamente superiore rispetto alle precedenti esperienze, dichiara di aver avuto un coinvolgimento appassionante. In altri termini, si può affermare che la dimensione "emozionale" ha caratterizzato in maniera determinante questa tipologia di rapporto. Altresì, soltanto il 4,4% ha vissuto questa relazione in modo più formale.

Un ulteriore importante dato complessivo riscontrato al termine dell'esperienza di servizio civile è quello che trova conferma nella soddisfazione delle attese. I volontari hanno ottenuto dall'esperienza, vissuta con intensità e grande coinvolgimento, quello che si aspettavano.

Il percorso di servizio civile maturato ha contribuito, inoltre, ad una crescita della persona, ad un arricchimento della propria capacità relazionale, ad una maggiore sensibilità nei confronti del "diverso" e, dato molto interessante, è rappresentato dal fatto che l'11,7% degli intervistati, dichiarano di aver sviluppato, durante l'esperienza trascorsa, una vocazione altruistica.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto dell'"accrescimento professionale" si è potuta registrare una maggiore "capacità organizzativa" ed una maggiore "capacità di svolgere attività in equipe".

Concludendo, è possibile riscontrare che sono state acquisite anche importanti conoscenze e metodologie specifiche legate al settore di intervento in cui gli stessi hanno operato.

Il Servizio civile viene quindi riconfermato come una esperienza di grande spessore umano e sociale.



---

### ***16.3.2 Problemi emergenti e spazi di miglioramento***

Ordinando i dati emersi dal monitoraggio effettuato sull'esperienza di servizio civile possiamo rilevare che viene nuovamente registrata una richiesta di maggiore flessibilità per quanto riguarda l'impegno orario sulle attività previste dai progetti.

Tra i suggerimenti ricevuti dai volontari in servizio civile si registra, soprattutto nelle aree di intervento considerate "più delicate" e che richiedono quindi una maggiore relazione con gli ospiti delle strutture, una richiesta di dilatazione della formazione, la quale nonostante un'accurata pianificazione di orari e contenuti, non combacia pienamente con le esigenze dei volontari. E', però, opportuno sottolineare che la stessa, in alcuni casi, tende ad essere considerata come un percorso di consistenza strettamente "specialistico/professionale".

Tra i punti segnalati, anche se in percentuale minore rispetto ai precedenti monitoraggi, si registra la necessità di continuare a creare occasioni di socializzazione tra i giovani in servizio civile. Questo aspetto indica l'esigenza di mettere in rete e di condividere le diverse esperienze vissute, al fine di creare quel legame di relazioni che fornisca maggiore tranquillità verso l'esperienza che si sta percorrendo.

Per quanto riguarda, invece, le criticità riscontrate da parte di Legacoop, crediamo sia utile segnalare che la tempistica entro la quale obbligatoriamente occorre effettuare il percorso della formazione generale (150gg dall'avvio del progetto) risulta essere poco affine alla stessa natura della formazione. Realizzare la formazione significa anche poter far affidamento su una diversa diluizione dell'attività al fine di permettere, se necessario, di approfondire, interiorizzare e verificare non solo gli argomenti trattati, ma anche il percorso complessivo che va ben oltre i primi cinque mesi.

## **16.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

### ***16.4.1 Formazione generale***

Il percorso di formazione generale previsto dalla Legacoop ha un'organizzazione standard individuata a livello nazionale, al fine di poter esportare uno stesso modello su tutte le realtà territoriali coinvolte nell'esperienza del servizio civile.

La formazione, dunque, è attuata direttamente nelle diverse strutture territoriali regionali/provinciali, le quali, attraverso il RLEA, hanno il compito di organizzare, in

---

stretta collaborazione con i formatori nazionali di riferimento, il percorso. Su ogni territorio che ha progetti in attuazione, quindi possono essere presenti uno o più formatori nazionali. Il totale dei moduli formativi raggiunge le 41 ore.

Accanto ai contenuti proposti dallo staff nazionale dei formatori, nei quali sono ovviamente trattati anche gli argomenti indicati dalla normativa di riferimento in materia di formazione, vengono illustrate ed approfondite le peculiarità ed i valori propri dell'organizzazione.

Le modalità attraverso le quali il percorso formativo viene attuato sono fondamentalmente quello delle lezioni frontali o classiche e quello delle dinamiche informali che comprendono anche attività ed esercitazioni in piccoli gruppi, nonché interventi su "situazioni problemi". Il sistema di formazione dedicato al Servizio Civile in Legacoop, si avvale della metodologia non formale soprattutto per illustrare alcuni argomenti che risultano, rispetto ad altri, di difficile approccio da parte dei volontari. I contenuti in questione sono riferiti ai temi della Difesa della Patria, della Costituzione Italiana e della sua storia.

La formazione generale, di norma, viene attivata poco dopo l'avvio dei progetti al fine di permettere sia un'accoglienza graduale del volontario all'interno della struttura sia per consentire di illustrare anche le peculiarità dell'ente. I moduli formativi prevedono delle verifiche in itinere, al fine di valutare il proficuo andamento del percorso, verificare la validità delle metodologie adottate, nonché monitorare l'apprendimento degli argomenti rivolti ai volontari.

Per quanto attiene, invece, la valutazione del percorso formativo da parte dei volontari si è potuto rilevare che il giudizio di adeguatezza manifestato è pari al 96,5% dei volontari, ed è positiva anche la valutazione riguardo alle figure che hanno curato la parte dedicata alla formazione generale che risulta raggiungere l'84%.

Concludendo, quindi, la Legacoop ritiene che il momento del percorso formativo è fondamentale per avvicinare i giovani ai temi che l'istituzione del Servizio Civile sancisce ed alla realtà dell'ente nel quale gli stessi svolgeranno il servizio nei dodici mesi successivi.

#### ***16.4.2 Formazione specifica***

Il percorso di formazione specifica è quello che desta nei giovani in servizio civile maggiore interesse, poiché è attraverso l'attuazione di questa esperienza, attiva

---

durante tutti i dodici mesi di servizio, che il volontario acquisisce conoscenze e competenze necessarie a svolgere le mansioni previste dall'elaborato approvato.

Dalle rilevazioni effettuate risulta che i contenuti previsti dalla formazione specifica ed indicati nei progetti di servizio civile di Legacoop sono in stretta congruenza con l'area di intervento prevista dal singolo elaborato. In conseguenza a ciò anche i formatori "specifici" individuati sono indicati in base alle competenze maturate sul settore di intervento. Spesso nelle nostre realtà è lo stesso OLP che essendo provvisto di questa esperienza riveste questa funzione.

Un'altra caratteristica che riteniamo di non sottovalutare è quella che vede l'instaurarsi di una diretta interazione tra i giovani, OLP/formatore e di conseguenza anche con gli ospiti. Interazione che porta ad evidenziare il saper fare ed il saper essere rafforzando quindi l'impegno e la consapevolezza dell'esperienza che si sta svolgendo.

Questa modalità di trasmissione del "sapere" ha quindi il vantaggio di permettere di apprendere senza utilizzare dei modelli standardizzati, ma di fatto attraverso l'esperienza diretta e la "sensibilità" che si acquista solo nel "fare".

Appare evidente, per quanto finora descritto, che la competenza della formazione specifica non può che essere delle cooperative, le quali attraverso la supervisione delle strutture territoriali Legacoop, la organizzano.

La metodologia maggiormente utilizzata in questo percorso è quella che si può definire "dinamica" che risulta essere, tra l'altro, quella più attraente per i volontari. La tecnica della metodologia più "classica", invece, viene impiegata per illustrare contenuti o argomenti particolari che richiedono uno scambio di elementi più formale.

Possiamo, inoltre, rilevare che la media del periodo dedicato alla formazione specifica risulta in aumento rispetto agli anni precedenti attestandosi intorno alle 75 ore.

#### ***16.4.3 Formazione dello staff di formatori***

Per quanto riguarda la formazione dello staff di formatori non sussistono sostanziali aggiornamenti rispetto all'anno passato, poiché dagli esiti che si sono registrati risulta che il progetto di formazione dedicato ai formatori, anche in virtù delle esperienze finora maturate, ha avuto un positivo riscontro da parte del gruppo nazionale che la gestisce.

---

Il percorso di formazione dei formatori, ai quali partecipano anche eventuali formatori "junior", prevede il raggiungimento di diversi obiettivi, tra i quali: l'obiettivo di far emergere le conoscenze, le attitudini e le potenzialità maturate; l'obiettivo di strutturare ed organizzare le competenze acquisite, nonché l'obiettivo di trasferire le attitudini, le conoscenze e le competenze possedute verso altri soggetti e progetti.

La metodologia che viene impiegata per raggiungere gli scopi precedentemente indicati si riferisce sia a quella più classica che a quella più dinamica, la quale permette di coinvolgere più attivamente l'aula attraverso l'animazione, la conduzione di gruppo, il role play.

La formazione dedicata allo staff nazionale, ovviamente, prevede anche delle verifiche per la valutazione sia dei livelli di apprendimento raggiunti, sia della eventuale ulteriore necessità di pianificare o/e progettare nuovi corsi rivolti ai volontari in servizio civile.

Il percorso formativo è organizzato dalla Legacoop sia attraverso la modalità di corsi "residenziali" da 20 o 40 ore sia da corsi non residenziali. La scelta è effettuata sulla base delle restituzioni che pervengono all'organizzazione di anno in anno a seguito dello svolgimento della formazione generale nelle diverse realtà territoriali.

La formazione del gruppo nazionale, inoltre, coinvolge anche docenti esterni qualificati per lo studio di specifici contenuti che si ritiene abbiano la necessità di un maggior approfondimento.

## **16.5 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale**

### ***16.5.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate***

Come indicato nei precedenti capitoli, il Servizio Civile in Legacoop è presente in gran parte delle Regioni italiane sia attraverso le strutture territoriali (regionali e provinciali) sia attraverso le cooperative.

Gli strumenti utilizzati, al fine di promuovere il Servizio Civile Nazionale, vengono pianificati sia a livello centrale che a livello periferico attraverso diverse modalità e tempistiche.

Il livello centrale prevede una iniziativa nazionale annuale che permette di coinvolgere tutti i soggetti che nei diversi territori hanno partecipato all'esperienza

---

di servizio civile (volontari, strutture territoriali Legacoop, cooperative, oip, rlea, tutor, utenti/ospiti). A questo appuntamento sono invitate anche le istituzioni.

Sui singoli territori ogni realtà, sia essa Legacoop che cooperativa, organizza delle iniziative durante tutto l'arco dell'anno in occasione di manifestazioni locali prevedendo la disposizione di gazebo, locandine, volantini, manifesti, lavori, manufatti creati con gli ospiti, etc.. Altre iniziative vengono promosse in sedi universitarie con il Patrocinio delle Università, di strutture istituzionali quali Comuni, Province e Regioni. In queste manifestazioni sono coinvolti docenti universitari, figure istituzionali, volontari in servizio ed ex volontari.

Spesso vengono prodotti anche materiali audiovisivi e non, sia da parte dei volontari che da parte delle strutture: CD, Giornalini, DVD.

La comunicazione, inoltre, si estende anche su altri canali, quali quelli delle radio, tv locali, giornali, centri Informagiovani, Internet, nonché attraverso enti e coordinamenti provinciali/regionali di servizio civile.

Si ritiene utile evidenziare, dai "feed-back" rilevati, che la comunicazione/informazione sul Servizio Civile Nazionale che maggiormente ha successo è collegata alla dimensione amicale, tant'è che negli ultimi periodi ha registrato un ulteriore incremento, mentre vengono ridimensionate la dimensione parentale e quella delle conoscenze. Una lettura più generale ci permette, comunque, di affermare che la relazione primaria e il gruppo rappresentano, ancora una volta, la fonte principale dell'informazione. La nostra esperienza ci permette quindi di poter indicare che il sistema di comunicazione del "Servizio Civile Nazionale" opera, prevalentemente, attraverso canali informali e amichevoli, proprio perché fondati su rapporti fiduciosi.

## **16.6 Il progetto "fiore all'occhiello"**

### ***16.6.1 Obiettivi del progetto***

Il Progetto di Servizio Civile "Aporti Aperte", è rivolto ai minori ospiti dell'Istituto Penale per Minorenni "Ferrante Aporti" di Torino e pertanto ad una realtà multiproblematica nella quale la dimensione dei minori sottoposti a misure cautelari, la complessità di relazioni, eventi, emergenze, difficoltà, trova anche un "ambiente" ricco di stimoli, professionalità e passioni, che ne fanno un luogo particolarmente interessante per i giovani che intendono svolgere il Servizio Civile.

---

L'idea del progetto, in continuità con le esperienze di Servizio Civile pregresse, nasce con l'obiettivo, da una parte, di ridurre il più possibile la permanenza in cella dei ragazzi e dall'altra di creare rapporti di vicinanza solidale. I minori sottoposti a misure cautelari hanno la possibilità di incontrare altri giovani che attraverso la loro presenza e testimonianza, rappresentano la Comunità locale e la società civile che incarna quei principi di impegno sociale e di cittadinanza attiva, contribuendo, così, ad un processo di rimozione degli ostacoli che impediscono a giovani disagiati in carico alla Giustizia Minorile, di pensare ad un progetto di vita diversa.

Da questi due grandi obiettivi derivano tutti gli altri previsti dal progetto in questione, in una dimensione continua di reciprocità, che aiuta a crescere entrambi, i giovani del Servizio Civile e i ragazzi in detenzione.

La caratteristica e l'impostazione del progetto è quella di proporsi e di vivere insieme dei momenti nei quali la componente ludica, l'incontro del "fare qualcosa insieme", favorisce la relazione e la scoperta di mondi nuovi e impensabili da ambo le parti. In realtà dove esiste spesso un deserto di relazioni e una profonda solitudine.

Il Servizio Civile aiuta e contribuisce alla creazione di un clima più accettabile, "costringe" tutti i soggetti coinvolti ad adottare modalità e comportamenti più rispettosi e adeguati al contesto, è una ventata di novità che stimola il confronto e fa nascere nuove idee.

#### ***16.6.2 Attività svolte***

I volontari del Servizio Civile sono stati impegnati principalmente a supporto delle attività di formazione professionale gestite da Forcoop Agenzia Formativa e all'interno delle altre attività ricreative e culturali.

Il volontari in servizio Civile hanno quindi supportato e valorizzato, attraverso la presenza degli operatori professionali, i progetti e le iniziative svolte da associazioni e singoli cittadini. Hanno co-gestito con altri volontari uno spazio molto importate per i ragazzi definito "socialità", nel quale non esistono situazioni strutturate, ma momenti di gioco libero, di lettura e conversazione.

Attraverso il progetto "Aporti Aperte" si sono realizzati eventi esterni alla struttura che accoglie i minori sottoposti a misure cautelari, mirati alla sensibilizzazione dei cittadini ed alla raccolta di offerte per incrementare un fondo di solidarietà destinato ai ragazzi reclusi. Le attività del progetto hanno contribuito a diffondere e far conoscere i lavori e i manufatti realizzati dai minori, partecipando a mostre e

---

mercatini solidali. I volontari hanno contribuito alla realizzazione di momenti di valorizzazione delle culture di provenienza dei ragazzi, attraverso l'organizzazione di eventi a valenza multietnica (cene, concerti, ballo, ecc.)

Oltre a vivere la quotidianità, particolarmente significative sono state le occasioni nelle quali è stato richiesto un impegno per la realizzazione di eventi, feste, iniziative al fine di favorire l'incontro tra la "città" e il "carcere".

In particolare è da segnalare l'organizzazione ed il supporto nell'incontro al "Ferrante Aporti" con l'Associazione "Parada" e i ragazzi di Bucarest, protagonisti del recente film di Marco Pontecorvo che racconta l'avventura umana del clown francese Miloud.

### ***16.6.3 Risultati rilevati***

Al termine dell'esperienza sono stati rilevati i seguenti risultati:

- ✓ è diminuito il tempo di permanenza in cella dei ragazzi in regime di restrizione;
- ✓ si sono incrementate le iniziative e gli eventi culturali e ricreativi;
- ✓ è aumentato il fondo di solidarietà destinato ai ragazzi al fine di attivare dei progetti per l'inserimento sociale al momento dell'uscita dal carcere;
- ✓ si è realizzato un progetto di accompagnamento e di supporto ai ragazzi che usufruiscono di misure alternative alla detenzione;
- ✓ è migliorato sia il livello di conflittualità che il clima interno;
- ✓ è aumentata la comunicazione con l'esterno, soprattutto nel far conoscere le iniziative ed i progetti educativi.

Oltre ai risultati ottenuti dal Progetto a favore dell'utenza di riferimento, l'esperienza di Servizio Civile è stata una importante opportunità di crescita per i volontari in servizio civile, che hanno potuto capitalizzare un rilevante bagaglio di conoscenze umane e professionali, spendibili anche in altri settori ed ambienti nei quali, in futuro, potranno decidere di impiegare le loro capacità ed energie.





---

## 17.UNIONE NAZIONALE PROLOCO

*a cura di Emanuela Pelosi*

### 17.1 Introduzione

#### ***17.1.1II Servizio Civile secondo UNPLI***

L'unione Nazionale Pro Loco è un organismo associativo che raccoglie e coordina le pro loco presenti su tutto il territorio nazionale, tale diffusione capillare consente ad ogni piccolo borgo d'Italia di divenire protagonista di un'azione associativa in grado di agire con consapevolezza nella realtà sociale di appartenenza e di gestire situazioni complesse legate allo sviluppo sociale e turistico del territorio. I volontari di ognuna di queste associazioni, animati e motivati da un forte senso civico, hanno da sempre svolto azioni caratterizzate da spirito di collaborazione e di condivisione.

La consapevolezza da parte degli stessi di poter contribuire alla formazione di un giovane potendo trasmettere i valori su cui da sempre hanno improntato la propria azione, basata sui valori della cittadinanza attiva, della condivisione, della socializzazione e sul senso di appartenenza, ha fatto sì che quella del Servizio Civile Volontario fosse una scelta forte e totalmente condivisa. Negli anni una sempre maggiore coscienza del ruolo che si è chiamati a svolgere ha portato l'ente alla costruzione e alla definizione di un sistema di accoglienza e formazione del giovane volontario sempre più attenta.

Grazie al servizio civile anche i tanti soci dell'associazione hanno avuto modo di crescere, perché l'azione svolta non si è caratterizzata soltanto per la trasmissione di valori e di saperi da parte di questi ai giovani del servizio civile, ma si è definita anche grazie all'apporto dei volontari con le loro idee, il loro modo di essere, le loro problematiche, le loro aspettative e il loro contributo fattivo.

Per cui riflettendo oggi, a distanza di alcuni anni dall'ingresso nell'ente del primo volontario, possiamo affermare che il servizio civile è fonte inesauribile di ricchezza, quella ricchezza che è patrimonio di ogni essere umano e che, moltiplicata per le migliaia di individui coinvolti, ha assunto un valore esponenziale che contribuisce alla gestione del servizio in relazione a valori etici sempre più forti.

---

### ***17.1.2II quadro quantitativo***

Al 31/12/2007 le sedi locali UNPLI accreditate dall'UNSC sono complessivamente 853: il 96,5% (823) fa direttamente capo all'ente, l'1,8% (15) è gestito congiuntamente a soggetti nonprofit associati, consorziati o federati, l'1,5% (13) è amministrato in virtù di accordi di partenariato con organi della Pubblica Amministrazione, le rimanenti 2 sedi sono gestite tramite accordi di partenariato con soggetti nonprofit.

Le sedi locali UNPLI sono presenti in quasi tutte le regioni italiane, ad eccezione di Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna.

In particolare il 17,8% (152) delle sedi si trova nelle regioni del Nord, tra queste il Veneto, con 53 sedi, è la regione che ne conta un numero maggiore; seguita dal Friuli Venezia Giulia e dal Piemonte, rispettivamente con 49 e 28 sedi. La Lombardia con 7 sedi, è la regione del settentrione che ne conta il numero minore.

Il 14% (119) delle sedi si distribuisce nelle quattro regioni del Centro: il Lazio è la regione che ne conta un numero maggiore (66); seguita da Toscana e Marche, rispettivamente con 21 e 22 sedi. Tra le regioni del Centro l'Umbria è quella che ne ospita il numero minore, pari a 10.

Sud e Isole contano complessivamente 582 sedi, pari al 68,2% del totale delle sedi accreditate. In testa per numero di sedi la Campania (138), seguita da Sicilia e Puglia che ne contano rispettivamente 133 e 130. Il Molise e la Sardegna, viceversa, ne ospitano il numero minore (12 ciascuna).

Con riferimento al bando di giugno 2007, l'UNPLI ha presentato all'UNSC 88 progetti, di cui 86 sono stati avviati e realizzati, tutti in forma di rete.

Sempre con riferimento al bando di giugno 2007, l'ente ha messo a bando 2.207 posti, per i quali hanno presentato domanda 4.453 giovani. L'ente ha successivamente selezionato 2.040 giovani. Considerate, da un lato, le rinunce (35) e, dall'altro, le interruzioni i giovani complessivamente avviati al servizio ammontano a 2.088 giovani.

## **17.2 Il sistema di progettazione**

### ***17.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori***

L'Unpli per garantire la qualità dei progetti di Servizio Civile ha strutturato nell'ambito della propria organizzazione un sistema di progettazione che coinvolge

---

l'intera unione, dalla singola sede di attuazione ai livelli provinciali, regionali e nazionale. I dati riguardanti le varie realtà locali vengono raccolti dalle pro loco che, in coordinamento con i responsabili provinciali e regionali, decidono, in relazione a obiettivi e piani di attuazione comuni, il raggruppamento per aree omogenee.

Per garantire uniformità di servizi, comune livello qualitativo e coerenza progettuale l'elaborazione del progetto formulata in ambito locale, viene analizzata e riesaminata, nel rispetto delle peculiarità caratterizzanti, da un gruppo di progettazione appositamente predisposto e composto da volontari dell'ente, che mettono al servizio dello stesso le proprie competenze professionali.

Gli ambiti di intervento prescelti riguardano settori previsti tra le finalità statutarie delle associazioni: la valorizzazione della storia e delle culture locali e il turismo culturale.

### **17.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate**

#### ***17.3.1 Livello di soddisfazione dei volontari***

Ai fini del monitoraggio l'anno di servizio viene organizzato in tre quadrimestri, a conclusione di ognuno di essi dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli viene inviata alle singole sedi di attuazione una scheda, detta di monitoraggio, per ogni singolo volontario dell'ente. Il volontario chiamato a compilare la scheda ha la facoltà di indicare le attività svolte fino a quel momento, di evidenziare eventuali problemi emersi durante lo svolgimento del servizio, di rilevare aspetti particolarmente positivi dell'esperienza, di dare eventuali suggerimenti per migliorare il percorso formativo e di attestare lo svolgimento della formazione specifica, nonché indicarne i contenuti.

Compilata la scheda, l'Olp provvede a trasmetterla all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile Unpli come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio, dove i volontari dell'ente provvedono ad analizzarne i contenuti.

In relazione all'annualità 2006-2007 dallo studio effettuato risulta buono il livello di soddisfazione dei volontari riguardo all'esperienza nel suo complesso, alle competenze e conoscenze acquisite e alle relazioni instaurate.

Quella del monitoraggio è ritenuta dall'Unpli una fase molto importante e delicata, in quanto risponde alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, che ha inteso fissare i termini per una gestione del servizio adeguata alle esigenze

---

di tutti gli attori coinvolti, e alle esigenze dell'Ente che, osservando e verificando sistematicamente quanto avviene nel corso dell'anno di servizio, è attento a che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del mondo associativo Unpli e quindi della società civile.

### ***17.3.2 Problemi emergenti e spazi di miglioramento***

Dall'analisi delle schede di monitoraggio emerge quello che potremmo definire un desiderio dei volontari: la possibilità di avere un numero di incontri di formazione sempre maggiore, soprattutto in relazione a quell'aspetto della formazione che si configura come momento di ritrovo con volontari che operano nello stesso ambito territoriale e in realtà lontane e del tutto diverse dalla propria. Si rileva inoltre una richiesta di attenzione crescente rivolta all'ente, quasi a sottolineare una carenza della società, che non sempre offre spazi di espressione per i più giovani, i quali desiderosi di poter dare, di poter conoscere altri giovani, altre realtà, desiderosi di entrare in possesso di nuove conoscenze e competenze, palesano richieste finalizzate alla propria formazione di individui e cittadini.

## **17.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

### ***17.4.1 Formazione generale***

La formazione generale dei volontari è organizzata nel rispetto delle Linee Guida indicate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ha una durata di quarantadue ore, distribuite in trenta ore ordinarie e dodici ore aggiuntive; tale formazione si avvale dell'utilizzo di diverse metodologie: lezioni frontali, dinamiche non formali, formazione a distanza. Le figure professionali impegnate sono scelte tra i volontari dell'ente che per abilità, cultura, disponibilità e impegno sociale si assumono l'impegno di formare i giovani volontari di SC; questi possono essere affiancati da esperti messi a disposizione dai partner del progetto e da docenti esterni. L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici.

### ***17.4.2 Formazione specifica***

La formazione specifica viene organizzata avvalendosi dell'impegno di formatori delle Pro Loco e dell'UNPLI in possesso di competenze, titoli ed esperienze

---

specifiche inerenti al progetto. L'Olp è il primo formatore e come tale ha il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e allo stesso tempo di affidare incarichi e ruoli diversificati secondo le naturali inclinazioni del volontario; i formatori specifici possono essere affiancati da esperti messi a disposizione dai partner del progetto. Sono, altresì, previste eventuali partecipazioni a corsi organizzati da Enti locali e scuole che siano attinenti agli obiettivi individuati nel progetto.

#### ***17.4.3 Formazione dello staff di formatori***

I formatori dell'Unpli sono principalmente volontari dell'ente che hanno per studi compiuti e per esperienze maturate caratteristiche professionali idonee allo svolgimento di tale mansione; nonostante ciò la direzione nazionale del servizio civile Unpli prevede incontri periodici per programmare il lavoro di formazione, per deciderne le modalità di attuazione, per confrontare i contributi dei vari formatori circa le discipline oggetto della formazione. Organizza inoltre seminari di approfondimento riguardanti in particolar modo la gestione del gruppo e l'esperienza di lavoro in gruppo e in rete. Tutto questo viene fatto per garantire una linea di condotta comune, che non crei disparità di trattamento dei volontari nelle diverse regioni d'Italia.

### **17.5 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale**

#### ***17.5.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate***

L'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato fa ricorso sia ai mezzi di comunicazione, tradizionali e on-line, a diffusione locale, provinciale e regionale, sia alla comunicazione interpersonale, coinvolgendo in particolar modo gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, e attraverso incontri, dibattiti e manifestazioni che vedono protagonisti i giovani prova a coinvolgerli nel mondo del volontariato.

Le sedi pro loco dove è attivo il servizio civile volontario diventano così luoghi di incontro, di programmazione e di diffusione di idee. Il fine di quest'azione di sensibilizzazione e promozione è quello di trasmettere ai ragazzi i valori che sono alla base dell'azione di servizio civile volontario, spiegare loro quelli che sono i

---

settori di intervento dell'ente, far comprendere l'importanza della solidarietà e della cittadinanza attiva.

## **17.6 Il progetto "fiore all'occhiello"**

### ***17.6.1 Obiettivi del progetto***

Da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente la loro azione di tutela e valorizzazione dei beni culturali presenti nei luoghi nei quali operano con una caparbia che ha pochi eguali, perché ad animare la "gente di pro loco" è da sempre la passione, un amore incondizionato per la propria terra, un senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Questo il comune denominatore di un universo multiforme che rispecchia la realtà italiana, fatta di una grande varietà di paesaggi, di una ricca rete di oggetti d'arte e di testimonianze storiche, di un contesto a cui da secoli gli Italiani (anche da quando l'Italia non era una realtà politica di fatto) danno vita con il proprio "essere" e con la propria azione.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani. L'UNPLI ha deciso di "difendere" il Paese imparando a conoscere e a far conoscere le piccole e grandi realtà d'Italia, imparando ad apprezzarle e a farle apprezzare e impegnandosi a conservarle e a tutelarle.

Compito delicato, dunque, che trova la sua massima espressione nell'azione di servizio civile, attraverso la quale l'Unpli si propone di condurre il giovane volontario alla custodia e alla salvaguardia dell'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Questo è il filo conduttore che anima tutti i progetti di servizio civile Unpli, che ne **"La montagna friulana: borghi, percorsi e leggende"** trova la sua esemplificazione migliore.

### ***17.6.2 Attività svolte***

I volontari, in relazione all'obiettivo che si propone il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'area montana del Friuli Venezia Giulia, sono stati impegnati in attività specifiche quali interviste agli anziani, ricerche archivistiche e bibliografiche, raccolta e catalogazione delle migliaia di fiabe e racconti della tradizione della montagna friulana e progettazione, pubblicizzazione e realizzazione di eventi riconducibili alle tradizioni locali.

---

### **17.6.3 Risultati rilevati**

Nello specifico, dalle analisi condotte sui dati emersi dalle schede di monitoraggio somministrate ai volontari di servizio civile, è emerso quanto segue:

- ✓ maggiore sensibilità nei confronti della propria terra e delle tradizioni che essa racchiude;
- ✓ arricchimento di conoscenze ed una maggiore dimestichezza nell'utilizzo degli strumenti di lavoro;
- ✓ forte e importante momento di aggregazione tra i volontari;
- ✓ organizzazione e partecipazione a manifestazioni ed eventi culturali;
- ✓ gestione ufficio turistico: attività di segreteria, front office e gestione sito web;
- ✓ svolgimento attività di accoglienza turistica;
- ✓ promozione turistica attraverso la realizzazione di guide, depliant e brochure;
- ✓ sensibilizzazione delle giovani generazioni alle problematiche riguardanti la gestione del territorio;
- ✓ migliore conoscenza delle particolari condizioni di terra di frontiera che il Friuli VG rappresenta da secoli.





---

## 18. WWF ITALIA ONG-ONLUS

*a cura di Patrizia Ranieri*

### 18.1 Introduzione

Nel 1976 il WWF Italia ha firmato la prima convenzione per poter ospitare nelle proprie sedi i giovani che sceglievano l'obiezione di coscienza in sostituzione dei servizi militari. Nel 2005 l'obiezione di coscienza ha lasciato spazio al Servizio Civile Volontario la cui istituzione è stata accolta con interesse dal WWF Italia che non ha esitato ad accreditarsi come ente abilitato a presentare progetti di servizio civile.

Pertanto l'associazione dal lontano 1976 fino a tre anni fa, ha ospitato in alcune sue strutture giovani in servizio civile, che sono stati un valore aggiunto per le attività a cui hanno partecipato per l'apporto dato rispetto alla loro preparazione e per il particolare contributo umano e di esperienze caratteristico della loro età.

L'Associazione, con le attività proposte ai giovani, ha cercato di stimolare il loro senso civico di con particolare riguardo all'ambiente così come ha cercato di promuovere e rafforzare le proprie capacità.

Purtroppo dal 2006 il WWF Italia non vive più questa esperienza: i progetti che l'associazione presenta, pur rispettando nei contenuti le finalità del servizio civile, non riescono, per motivi essenzialmente di forma, ad ottenere punteggi di valutazione tali da poter rientrare nel numero dei progetti finanziati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e quindi da proporre ai ragazzi.

Per l'associazione, riconosciuta a livello internazionale nella sua area di intervento, è motivo di grande rammarico non poter contribuire – con la propria storia e con i propri valori – alla crescita di cittadini attivi per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente.

Quanto viene detto a seguire è la fotografia dello stato dell'arte nell'anno in cui è stato attivato l'ultimo progetto di Servizio Civile del WWF Italia.

---

### **18.1.1 Il Servizio Civile secondo WWF**

Il WWF Italia considera il Servizio Civile un importante istituto educativo che deve contribuire alla crescita personale del giovane nella dimensione civica, etica, culturale nonché professionale.

L'attore principale è pertanto il giovane che, attraverso la partecipazione ai progetti di Servizio Civile del WWF Italia:

- ✓ sperimenta la cultura del principio della condivisione e del dialogo per l'individuazione di soluzioni "sostenibili" alle problematiche territoriali di convivenza uomo - ambiente creando così i presupposti favorevoli alla costruzione di condizioni di Pace;
- ✓ fa esercizio di cittadinanza attiva, ossia l'assunzione di responsabilità per la tutela dei beni comuni e dei diritti umani, civili e sociali;
- ✓ vive un'esperienza che può aiutarlo ad uscire dal proprio egocentrismo e provare come la relazione con l'altro sia una risorsa per la costruzione di se stesso, oltreché un'uscita dai propri bisogni soggettivi per andare verso l'altro.

Sempre nel rispetto degli obiettivi del Servizio Civile, le sedi WWF in cui si realizzano i progetti offrono ai ragazzi l'opportunità di crescere professionalmente: i volontari hanno infatti l'occasione di sperimentare una dimensione professionale dove possono mettere a frutto il proprio percorso formativo e cercare di tradurlo in abilità, competenza, e acquisire quei saperi pratici che il percorso formativo non fornisce e che potranno spendere nella loro vita lavorativa successiva.

Il Servizio Civile è una grande opportunità anche per il WWF stesso per il valore aggiunto che può dare il particolare contributo umano e di esperienze di ogni ragazzo alla realizzazione del progetto e perché crea un'opportunità di dialogo con i giovani in un momento in cui le emergenze ambientali devono essere tra i temi centrali della loro educazione, per la loro crescita di cittadini attivi in questo ambito.

## **18.2 Il sistema di progettazione**

### **18.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori**

Il WWF Italia ha inserito nella propria programmazione annuale la presentazione di progetti di servizio civile che vengono pensati e redatti con lo scopo di essere un ulteriore supporto al raggiungimento degli obiettivi di programma dell'associazione che hanno uno sviluppo triennale.

---

Sono tre i macroambiti all'interno dei quali vengono ideati i progetti:

- ✓ supporto al programma di conservazione italiano del WWF, che partecipa agli obiettivi internazionali, per la conservazione della natura e dei processi ecologici in ambiti di interesse e ricaduta sociale come la tutela della risorsa acque, i cambiamenti climatici, la difesa del prezioso patrimonio naturale, la salvaguardia di specie a rischio di estinzione. I ragazzi sono chiamati a svolgere attività sul campo (ad esempio gestione e rinaturalizzazione di un'oasi, affiancamento nelle visite guidate, tracciamento di sentieri naturalistici, avvistamenti) che implicano uno stretto contatto con la natura, oppure attività indirizzate alla promozione e difesa dei valori ambientali del proprio territorio: non mancano infatti azioni che riguardano l'educazione con indirizzo ambientale e che possono consistere nella realizzazione di materiali divulgativi, impostazione di programmi educativi, creazione di laboratori didattici.
- ✓ supporto a progetti locali che siano significativi e che consentano lo sviluppo e la crescita delle comunità.
- ✓ supporto, nelle proprie strutture di sistema, ad ambiti tematici come la comunicazione, la gestione del volontariato, l'ufficio legale, l'educazione

### **18.3 Il sistema di valutazione e monitoraggio: esiti delle rilevazioni effettuate**

Il WWF si è accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) come ente di II classe, categoria che raggruppa tutti quegli enti che gestiscono da 31 fino a 100 sedi di attuazione di progetto e possono impiegare fino a 700 volontari.

L'appartenenza a questa classe non comporta la presentazione di sistemi di progettazione, formazione e monitoraggio ma richiede che queste attività vengano assicurate mediante l'impiego di risorse competenti interne all'associazione, siano esse personale volontario, dipendente o a contratto.

Il metodo e le tecniche di monitoraggio vengono elaborati e definiti ad hoc per ogni progetto tenendo sempre ben presenti: i temi specifici del progetto, gli obiettivi da raggiungere, gli strumenti a disposizione, le capacità e le competenze delle migliori risorse umane disponibili dall'associazione per quel progetto e le eventuali indicazioni dell'UNSC in materia monitoraggio. Il metodo e le tecniche di monitoraggio sono supervisionati e verificati dai responsabili nazionali competenti

---

che sono stati accreditati presso l'UNSC come figure professionali in materia di progettazione, formazione e monitoraggio.

### ***18.3.1 Livello di soddisfazione dei volontari***

Il monitoraggio avviene attraverso la somministrazione di questionari ai volontari e interviste sempre con i giovani in servizio civile, incontri tra volontari ed Operatori Locali di Progetto (OLP), incontri tra OLP e formatori. Due sono gli ambiti su cui focalizziamo essenzialmente il monitoraggio: il controllo sul corretto svolgimento delle attività individuate per il raggiungimento degli obiettivi e la soddisfazione delle aspettative del volontario rispetto al progetto.

Se la valutazione dei dati emersi ha talvolta suggerito di apportare degli aggiustamenti - anche se minimi - ai tempi o modi di attuazione delle attività, la verifica sul grado di soddisfazione dei volontari è sempre stata più che positiva: i ragazzi hanno affermato di poter realmente prendere consapevolezza di quanto si deve fare e soprattutto si può fare effettivamente, attraverso la tutela e valorizzazione del territorio, affinché uomo e natura possano convivere in armonia, rapporto fondamentale per la sopravvivenza della specie umana. Hanno apprezzato le conoscenze e gli strumenti acquisiti soprattutto se applicabili e utilizzabili nella vita quotidiana - indipendentemente dall'impegno per il Servizio Civile - e continuare così a sentirsi utili, agire come cittadini attivi per l'ambiente e per la comunità.

### ***18.3.2 Problemi emergenti e spazi di miglioramento***

Gli esiti della valutazione non evidenziano grosse criticità negli ambiti monitorati che riguardano la soddisfazione del volontario, la coerenza tra il progetto scritto e la sua realizzazione.

Emerge piuttosto il desiderio dei ragazzi di lavorare di più in natura, per i progetti che coinvolgono le nostre oasi, e di avere più occasione di contatti con la comunità di riferimento del progetto per conoscere ancora meglio il territorio e gli attori lo presidiano.

Il WWF ha preso atto di questa esigenza e sicuramente nei prossimi progetti cercherà di dare uno spazio maggiore a questi ambiti individuando più attività ad essi attinenti - coerenti sempre con i temi specifici del progetto - e cercando di affiancare all'Operatore Locale di Progetto figure di sostegno proprio per garantirne e consentirne la realizzazione.

---

## **18.4 Il sistema di formazione: organizzazione dei corsi, frequenza e soddisfazione dei frequentanti**

Come per il monitoraggio anche per la formazione, l'appartenenza alla II classe non comporta la presentazione di sistemi di formazione ma richiede che queste attività vengano assicurate mediante l'impiego di risorse competenti interne all'associazione.

La formazione dei volontari è stata fino ad oggi erogata in ciascuna sede in cui è previsto lo svolgimento dei progetti e come da indicazioni UNSC è divisa in formazione generica e formazione specifica.

### ***18.4.1 Formazione generale***

La formazione generica ha lo scopo di sviluppare la dimensione della cittadinanza attiva nel giovane, di fargli conoscere la storia del servizio civile (dall'obiezione alla forma volontaria attuale), i fondamenti della costituzione a cui il Servizio Civile si riallaccia, la storia e le caratteristiche specifiche dell'ente in cui il ragazzo per un anno presterà il servizio.

### ***18.4.2 Formazione specifica***

La formazione specifica ha come obiettivo l'accrescimento delle competenze e l'empowerment dei giovani volontari. E' collegata ai contenuti del progetto e pertanto il programma dei temi da trattare è su di essi modulato.

In entrambi i casi vengono alternati momenti di formazione frontale a momenti di confronto e laboratori, quest'ultimi più frequenti nella formazione specifica.

### ***18.4.3 Formazione dello staff di formatori***

Il WWF Italia coinvolge per la formazione per lo più volontari e poi persone di staff.

Il team dei formatori viene identificato di volta in volta per ogni progetto. La scelta ricade su quelle persone che localmente hanno le competenze sui temi specifici del progetto e sui temi legati al servizio civile (storia dell'obiezione, cittadinanza attiva, protezione civile...) ed appartengono al mondo accademico, al mondo scolastico, sono liberi professionisti oppure persone di staff impegnate per l'associazione sugli stessi temi del progetto.

Pertanto in considerazione delle competenze e dell'attitudine alla formazione, i formatori non vengono coinvolti a loro volta in corsi di formazione.

---

## 18.5 L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale

### ***18.5.1 Strumenti utilizzati ed eventuali iniziative promosse e organizzate***

Il WWF Italia promuove il servizio civile soprattutto in concomitanza con il bando in cui vengono presentati i progetti a cui i giovani possono candidarsi per la selezione.

La promozione avviene attraverso il sito nazionale dell'associazione ma soprattutto attraverso i canali attivati sul territorio dalle nostre sedi: oltre che per mezzo dei siti regionali e nelle sedi stesse, anche con i media locali, l'università, gli sportelli Informagiovani.

Fino ad oggi il WWF non ha organizzato incontri specifici di sensibilizzazione e promozione del Servizio civile ma nei vari momenti in cui l'associazione è chiamata ad esprimersi sul volontariato – soprattutto nel caso di quello giovanile – non manca di menzionare questo importante istituto educativo attraverso il quale poter dialogare e soprattutto formare i giovani in un'età in cui, sottoposti a tanti stimoli e richiami, risulta più difficile trovare un canale per raggiungerli. Con la costruzione del nuovo sito dell'associazione sarà ampliata tutta la sezione dedicata al volontariato e quindi del servizio civile.

## 18.6 Il progetto "fiore all'occhiello"

### ***18.6.1 Obiettivi del progetto***

Fino ad oggi buona parte dei progetti approvati si sono svolti in quei preziosi scrigni per tutela della biodiversità che sono le Oasi, snodi strategici per la diffusione dei valori dell'associazione ma anche elementi caratterizzanti del territorio in cui si trovano.

Le attività specifiche dei progetti che hanno trovato realizzazione nelle oasi riguardavano essenzialmente azioni di affiancamento al responsabile per la loro manutenzione e gestione nonché per l'educazione ambientale. I ragazzi hanno quindi lavorato immersi nella natura facendo esperienza diretta con un mondo spesso conosciuto solo attraverso le immagini di un libro o un documentario ed hanno avuto l'opportunità di entrare in contatto con i visitatori e con le comunità locali con l'obiettivo di far conoscere loro il valore di quel territorio e di promuovere l'Oasi.

Ecco un esempio : ***Servizi a sostegno della gestione di un'area marina protetta***

---

## **La Riserva Marina di Miramare**

La Riserva Marina di Miramare, facente parte del sistema delle aree marine protette italiane, è stata istituita dal Ministero dell'Ambiente nel 1986. Con i suoi 120 ettari di ampiezza (tra riserva integrale e riserva parziale), è la più piccola e nel contempo anche la più anziana delle riserve marine italiane oltre ad essere l'unica gestita interamente da un'associazione ambientalista, l'Associazione Italiana per il WWF ONLUS. Oggi - grazie al lavoro dello staff di gestione - rappresenta un vero e proprio banco di prova per la sperimentazione di nuove metodologie didattiche e scientifiche per la conoscenza e la conservazione dell'ecosistema marino da adottare in altre aree protette marine e costiere.

### ***18.6.2 Attività svolte***

Si è trattato di un servizio di assistenza alla gestione dei servizi di fruizione, ricerca scientifica e mantenimento delle strutture della Riserva Marina di Miramare con una serie di attività che hanno visto impegnati i volontari nella prima accoglienza dei visitatori presso il Centro Visite della Riserva, nell'accompagnamento degli stessi attraverso il percorso museale multisensoriale in modo da facilitare la comprensione del percorso espositivo con informazioni sulla Riserva e sugli organismi ospitati negli acquari. Hanno inoltre fornito assistenza nella gestione delle strutture museali del centro visite e dei suoi acquari con aiuto nel mantenimento degli organismi marini e nel buon funzionamento delle vasche con il monitoraggio dei parametri chimico-fisici dell'acqua.

Una parte importante dell'anno di volontariato è trascorsa nell'affiancamento agli operatori didattici della Riserva marina per la conduzione di attività di interpretazione ed educazione ambientale per scuole di ogni ordine e grado oltre che, durante il periodo estivo, un affiancamento nella gestione delle visite in snorkeling. Per quanto riguarda le attività di educazione ambientale i volontari hanno partecipato anche alla parte di progettazione di nuovi percorsi educativi oltre che nella preparazione del materiale didattico necessario allo svolgimento delle attività stesse.

Un importante contributo dato dai volontari è stato sicuramente l'assistenza alla segreteria didattica e subacquea con aiuto oltre che nella fase di prima informazione anche in quella di prenotazione oltre che di registrazione delle presenze.

In occasione di manifestazioni pubbliche e di mostre sulla Riserva Marina organizzate in per il ventennale di istituzione dell'Area Marina Protetta, i volontari

---

sono stati impiegati nell'aiuto alla progettazione, all'allestimento e alla gestione di punti informativi.

L'impiego in assistenza al personale deputato allo svolgimento in campo di progetti di ricerca e monitoraggio scientifico nell'area marina protetta, ha visto i volontari impegnati in progetti di valutazione dell'impatto antropico dei visitatori sugli organismi, animali e vegetali, della zona di marea, area particolarmente sensibile all'interno della Riserva Marina; in monitoraggi della qualità delle acque dello specchio di mare protetto con uscite in barca per la raccolta di dati chimico-fisici e l'utilizzo di sonde multiparametriche; in analisi di dati raccolti per la classificazione acustica della tipologia di fondali. Inoltre, un progetto di valutazione della qualità dei servizi offerti ha impiegato i volontari nella somministrazione di questionari ai visitatori con una prima analisi dei dati raccolti.

### ***18.6.3 Risultati rilevati***

L'esperienza di servizio civile per la Riserva Marina di Miramare ha avuto sicuramente un risvolto positivo. I volontari sono stati pienamente inseriti nelle diverse attività affinché l'esperienza fosse formativa per il volontario e di reale aiuto per la gestione. Hanno avuto la possibilità di essere giornalmente a contatto con una realtà operativa e di far parte attivamente dello staff di gestione, esperienza che ha contribuito ad accrescere le loro capacità e conoscenze che saranno utili anche per future collaborazioni lavorative. Lo sforzo profuso da entrambe le parti, volontari e ente ospitante, nella formazione di una figura professionale che potesse coadiuvare in tutti i settori della gestione di un'area marina protetta non dovrebbe andare perso.